Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 luglio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.260 nuova serie Fondazione 1881

PESANTE VOLTAFACCIA SOVIETICO

Mosca tira gli orecchi a Schmidt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA – Quando tutto lasciava credere che il Cremlino fosse seriamente disponibile ad un trattativa sul disarmo in Europa, la «Pravda» ha raggelato gli entusiasmi registrati nelle capitali occidentali. In un articolo insolitamente duro nei confronti di Helmut Schmidt, dando ragione a quanti in Europa e nel resto del mondo occidentale avevano accolto con scetticismo le ottimistiche impressioni riportate dal cancelliere tedesco federale dal suo viaggio a Mosca, l'organo del Pcus sembra far capire che il Cremlino, con un rapido dietro-front, è tornato sulle precedenti posizioni e non è più disposto a trattare sui missili se non alle sue condizioni.

«L'Unione Sovietica – scrive la Pravda – non permetterà che gli Usa e il blocco Nato rompano l'equilibrio strategico. Se gli Stati Uniti introdurranno altri missili americani nell'Europa occidentale, l'Unione Sovietica ed i suoi alleati adotteranno ogni misura per ristabilire l'equilibrio sovvertito».

Quanto a Schimidt, l'organo del partito usa toni di inopinata asprezza. Alludendo ai recenti colloqui avuti dal leader tedesco occidentale a Mosca con Breznev e con altri dirigenti del Cremlino, la «Pravda» afferma che è prematuro fare previsioni sulla reale disponibilità dei governanti di Bonn a «servire gli ideali della pace».

Il cancelliere federale viene in particolare accusato di aver «cercato di trovare scuse alle azioni irresponsabili dell'amministrazione Usa, che ha imboccato un corso per il raggiungimento della superiorità militare sull'Unione Sovietica a qualsiasi prezzo e con l'impegno di qualunque metodo».

Ma laddove la «Pravda» tradisce la vera ragione di tanto risentimento è quando parla dell'Afghanistan. Replicando a diversi giorni di distanza dalle ferme obiezioni formulate dal cancelliere riguardo all'intervento della Armata rossa nel paese asiatico, il giornale rimprovera a Schmidt di «aver passato sotto silenzio la ragione prima: l'interferenza negli affari interni della Repubblica democratica dell'Afghanistan, e i loro tentativi di determinare, attraverso l'aggressione, un cambiamento nel sistema esistente in quel paese».

«I dirigenti tedeschi occidentali – continua l'articolo – sono all'apparenza legati ai loro punti di vista secondo gli schemi che sono stati tracciati alla recente riunione al vertice dei più importanti stati capitalisti a Venezia: questi piani non hanno nulla in comune con la realtà e, scambiando l'effetto per la causa, finiscono per distogliere l'attenzione da una soluzione politica».

Schmidt ha avuto due giornate di aperte discussioni a Mosca coi dirigenti sovietici. Sulla questione degli «euromissili», una volta tornato in patria, ha segnalato la disponibilità del Cremlino a rinunciare alle precedenti pregiudiziali ed a intavolare trattative per il disarmo in Europa. La notizia della «svolta» era stata accolta con vivo compiacimento nelle capitali occidentali: probabilmente si peccava di eccessivo ottimismo...

Da parte sua il segretario di stato americano Edmund Muskie ha detto di ritenere che il controllo degli armamenti è divenuto ancora più importante dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan, in quanto questa ha aumentato la possibilità di un confronto sovieto-americano.

B. R.

Anno cruciale il 1983 fra Est e Ovest?

MONTREAL — Gli strateghi militari occidentali sono convinti che nel 1983 vi sarà un confronto armato con l'Unione Sovietica. Lo ha detto il generale canadese René Gutknecht, rappresentante militare del suo paese presso la Nato che ha il suo quartier generale a Bruxelles.

«Con ogni probabilità la potenza militare sovietica raggiungerà un massimo in questo decennio», ha detto l'alto ufficiale, «e la situazione mondiale è molto turbolenta. I russi sono in Afghanistan ed esistono situazioni anomale in Corea e in Iran». Il generale ha detto che il compito che gli occidentali devono affrontare è quello di elaborare una strategia per il «dopo Afghanistan».

Gutknecht ha detto che l'Occidente non ha capito la lezione dei successi e degli interventi sovietici in Africa e che deve rendersi conto che se vuole contrastare con una speranza di successo la spinta espansiva sovietica deve decidersi ad aumentare le spese per la difesa.

CAPI DI STATO E MINISTRI A TOKIO (MA QUASI ASSENTI I SOVIETICI)

Vertice del Pacifico ai funerali di Ohira

L'avvenimento di maggior rilievo sarà l'incontro di domani fra Carter e Hua

TOKIO — In occasione dell'odierna cerimonia funebre in onore del primo ministro Nasayoshi Ohira, il Giappone ospiterà una delle più grandi assise diplomatiche del dopoguerra. I solenni riti per lo statista scomparso il 12 giugno per un attacco di cuore passeranno in secondo piano per il primo incontro fra il Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter e il primo ministro cinese Hua Guofeng, in quello che può venir definito «vertice del Pacifico».

Per non mancare l'incontro, oltre che per le motivazioni politiche che lo hanno spinto ad essere personalmente presente ai funerali dello statista giapponese scomparso, Carter sta percorrendo una quantità ingente di chilometri, con un viaggio aereo di 60 ore.

Al servizio funebre alla grande arena delle arti marziali di Budokan, nelle vicinanze del palazzo imperiale nel centro di Tokio, saranno inoltre presenti un altro Presidente-Zaiur Rahman del Bangladesh — sei primi ministri, ministri, ambasciatori e rappresentanti di 107 paesi. Funzionari del ministero degli esteri hanno detto che sarà la più grande riunione di dignitari stranieri in Giappone dalla fine della seconda guerra mondiale: forse la più grande in tutta la storia del Giappone.

La morte di Ohira ha lasciato il Giappone senza un primo ministro eletto e il più alto funzionario di governo alla cerimonia sarà il primo ministro ad interim Magayoshi Ito. Spetterà al direttivo del Partito liberaldemocratico scegliere il suo nuovo leader che sarà automaticamente il futuro primo ministro. I favori del pronostico si appuntano su Zenko Suzuki, un autorevole quanto schivo esponente del partito.

Il programma lascia a Carter poco tempo per le discussioni politiche ma egli sarà ricevuto dall'Imperatore Hirohito e dopo il servizio funebre avrà un colloquio con Ito e con la vedova di Ohira. L'incontro con Hua è invece fissato per la mattina di domani, e si ritiene che sarà l'unico colloquio che avrà Carter di natura non protocollare.

Da fonte bene informata a Tokio si è appurato che Carter e Hua Guofeng si incontreranno in «un luogo neutrale» a Tokio. Data e durata sono confermate: domani mattina, per un'ora. Secondo la stessa fonte, per evitare complicazioni diplomatiche per quanto riguarda il luogo dell'incontro, le due parti hanno concordato sulla scelta dell'albergo «Okura», che si trova di fronte all'ambasciata statunitense. In un primo momento era stato previsto che l'incontro avvenisse o all'ambasciata degli Stati Uniti o a quella della Cina dove i due capi di Stato prenderanno rispettivamente alloggio durante la loro permanenza a Tokio per i funerali.

Hua s'incontrerà anche col primo ministro australiano Malcolm Fraser e col primo ministro Thailandese Tinsolonoda a testimonianza delle preoccupazioni di questi governi per l'invasione vietnamita della Cambogia con l'appoggio sovietico e i recenti sconfinamenti vietnamiti in Thailandia.

Contrariamente a Stati Uniti e Cina, che sono rappresentati dai loro massimi esponenti, l'Unione Sovietica sarà presente col solo ambasciatore a Tokio Dimitri Polyansky.

I «consoli» d'Europa



Baden Baden — Giscard D'Estaing e Schmidt passano in rassegna le truppe francesi prima della parata che le ha accomunate a quelle tedesche. Una manifestazione che ha voluto sottolineare anche il peso militare che i due paesi hanno nel quadro della strategia difensiva

TONI ASPRI DI BENVENUTO E CRAXI ALLA MANIFESTAZIONE DI MILANO

Le tensioni fra Pci e Psi si scaricano sul sindacato

Il segretario della Uil ha affermato che l'unità sindacale «non è scuola di egemonismo»

MILANO — Il Psi conferma la presa di distanza dal Partito comunista, ribadisce che non si lascerà intimidire dalle recenti polemiche e dalle critiche rivolte dai comunisti e dai lavoratori alle recenti misure economiche adottate dal governo, e annunica che continuerà, nonostante tutto, a garantiere la «governabilità» del paese. Lo ha detto ieri Bettino Craxi intervenendo ad una manifestazione organizzata a Milano per manifestare la solidarità al sindacalista socialista Giorgio Benvenuto fischiato e contestato giorni fa, secondo la versione dell'interessato, da attivisti e quadri del partito comunista.

La svolta degli anni Ottanta consiste dunque nell'effettiva autonomia del Psi dal Pci e nel processo costante di accentuazione di questa autonomia. Per realizzare questo obiettivo, Craxi convocherà al più presto un congresso straordinario.

Non è difficile immaginare che la nuova presa di posizione del segretario socialista renderà ancora più difficili i rapporti con il Pci, proprio nella fase in cui si dovrebbero stringere i tempi per dar vita alle nuove amministrazioni locali. Alla vigilia di questa manifestazione molti temevano, negli ambienti sindacali ed in quelli politici più attenti a non disperdere ogni possibilità di recupero dell'indispensabile clima di solidarietà, un atteggiamento duro di Craxi. Così è stato e non ci vorrà molto per constatare quali conseguenze determinerà nei rapporti politici generali.

«Vi è un'area di settarismo diffuso — ha detto Craxi riferendosi al recente episodio di contestazione — che inquina i rapporti tra le forze della sinistra che vale contro di noi ma anche contro gli altri gruppi della sinistra. Chi ignora questo stato di cose o lo minimizza finisce con il scavalcarlo. Quando si torna a parlare di un governo a forte partecipazione socialista, si accenna a inesistenti svolte autoritarie, si alza fuori misura il tono di infondate accuse. il segetario socialista è fatto oggetto per lunghi periodi di campagne astiose di alcuni organi di stampa comunisti, si mettono in atto aperte interferenze nella vita interna di altri partiti, si arriva a criticare gli stessi dirigenti comunisti milanese che non hanno messo sotto i socialisti, è un atteggiamento che non passa senza lasciare il segno».

La requisitoria di Craxi contro il Pci è lunga, meticolosa e giunge a porre «di fronte ad opposizioni vetero-comuniste» il problema di una prospettiva socialista della sinistra come sinistra della riforma del ruolo del movimento operaio italiano nell'Occidente e nel socialismo occidentale.

«Quando abbiamo accennato — ha preseguito il segretario del Psi — ad una prospettiva laburista lo abbiamo fatto per sollecitare un bilancio della storia e per indicare sul

(Continua in 2.a pagina)

PER IL TRASPORTO AEREO UN ALTRO NODO DA SCIOGLIERE

E da venerdì «Civilavia» pronta a bloccare i voli

All'orizzonte possibili difficoltà per i treni e i traghetti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Scampato il pericolo di un blocco dei voli per lo sciopero dei controllori di volo, un altro sta per decollare. I dipendenti di «Civilavia», aderenti al sindacato confederale di categoria, la Fulat, hanno confermato lo sciopero di 24 ore a partire dalle 8 di venerdì fino alla stessa ora di sabato. Il ministro dei trasporti Formica ripeterà oggi il tentativo di accomodamento che ha avuto successo con gli uomini-radar, e un altro incontro è in programma domani per l'esame delle questioni prettamente economiche, con la partecipazione, oltre a Formica, dei ministri del bilancio, del tesoro e della funzione pubblica. Se gli incontri avranno esito favorevole, la Fulat potrebbe revocare, all'ultimo momento, lo sciopero già confermato.

La partita con i dipendenti di «Civilavia», però, appare più difficile di quella, appena conclusa, con i controllori, dato il carattere economico di buona parte delle rivendicazioni. La Fulat ha avvertito che lo sciopero comporterebbe la paralisi totale di tutti gli aeroporti del paese sia nazionali, sia internazionali. All'astensione, inoltre, parteciperanno anche i direttori delle aerostazioni aderenti all'associazione nazionale di categoria.

Sempre in tema di aviazione civile si è appreso ieri che il governo si è impegnato per la riforma delle concessioni. «E preciso impegno di questo governo procedere entro termini ragionevolmente brevi alla riforma del settore dell'aviazione civile, ogni possibile cura sarà posta nella revisione del regime delle concessioni, in modo che salvaguardare le esigenze di sicurezza». Queste assicurazioni sono state fornite dal ministro dei trasporti, Rino Formica, in risposta alle interpellanze e interrogazioni presentate sulla sciagura aerea del 27 giugno scorso.

Ma le difficoltà nel settore dei trasporti non riguardano solo gli aerei: nei prossimi giorni, infatti, probabilmente sarà difficile viaggiare anche con qualsiasi altro mezzo, treno, nave o macchina. Per quanto riguarda i treni, ieri l'organizzazione sindacale di categoria aderente alla Cgil-Cisl-Uil ha inviato una lettera al presidente del consiglio Cossiga e telegrammi ai capi dei gruppi parlamentari per sollecitare il governo ad «approvare prima delle ferie i provvedimenti di legge attuativi del contratto '79-'80», e ad accelerare «l'approvazione parlamentare del decreto legge sul piano integrativo di investimenti, senza attendere la completa approvazione della legge sul piano integrativo di investimenti.

Quanto ai ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs, l'attesa convocazione da parte dei responsabili dell'azienda per discutere dei problemi di anzianità di servizio del personale di stazione non è ancora arrivata, e quindi diventa sempre più realistica la possibilità che i 4 giorni di sciopero già programmati a suo tempo (e poi rientrati grazie all'avvio della discussione con i vertici aziendali) vengano riproposti.

Nel campo del trasporto marittimo, per il momento le agitazioni riguardano solo i collegamenti tra Livorno, Piombino e l'Arcipelago toscano; ma intanto l'altro ieri un'improvviso sciopero dei portuali ha bloccato più di mille persone a Porto Torres, in Sardegna.

A questo punto quello che i sindacati hanno definito «l'allarmismo di alcuni quotidiani» sembra ben giustificato, e si può anche capire perchè quest'anno le presenze di turisti stranieri sono inferiori del 25 per cento rispetto alle previsioni. Sembra che nel nostro paese, se le cose continueranno così, l'unico mezzo di trasporto sicuro tornerà ad essere il cavallo.

U. C.

A BADEN BADEN «PROVA» DELLA COLLABORAZIONE MILITARE

Parata per i due statisti di truppe franco-tedesche

Riconoscimento di Giscard alla Nato

BONN — Il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing ed il cancelliere Helmut Schmidt, accompagnati dalle rispettive delegazioni, hanno assistito ieri ad una parata militare di truppe francesi e tedesche. La manifestazione che vuole simboleggiare la stretta amicizia e collaborazione franco-tedesca anche sul piano militare e la fraternizzazione fra le truppe, si è svolta a Baden Baden, prima tappa del viaggio «all'interno della Germania» di Giscard e quartier generale del comando francese nella Rft.

Ieri sera parlando al pranzo offerto in suo onore dal presidente Karl Carstens nel primo giorno della sua visita di stato nella Germania federale, Giscard aveva solennemente rivolto un appello per un'azione comune franco-tedesca diretta a ridare all'Europa un ruolo di primo piano in campo internazionale. Dopo aver affermato la fedeltà della Francia all'Alleanza atlantica Giscard ha inoltre sottolineato la necessità che l'Europa svolga un ruolo più forte e più indipendente su scala mondiale.

L'alleanza atlantica — ha detto Giscard — è necessaria alla nostra sicurezza e garantisce la pace, in quanto assicura l'equilibrio delle forze. Essa non vieta, però, all'Europa di uscire dal cono d'ombra e di riprendere il suo posto sulla scena internazionale, di svolgere una sua azione autonoma in difesa dei suoi interessi, di partecipare con una sua voce ai grandi dibattiti del nostro tempo.

Smentita la morte dello Scià

Il Cairo – Ieri si è ritenuto per alcuni minuti che lo Scià Reza Pahlevi fosse morto. La notizia della fine del deposto sovrano iraniano era stata data al mondo dall'autorevole quotidiano giapponese «Asahi Shimbun». Il giornale, però, non forniva particolari, nè indicava la fonte della notizia. Appena l'annuncio è circolato nel mondo un portavoce dello Scià Mark Worse, ha dichiarato all'Associated Press che la notizia della presunta morte di Reza Pahlevi data dal giornale giapponese era assolutamente infondata. «In questo momento gli sto a fianco – ha detto il portavoce – lo Scià riposa. Le sue condizioni migliorano lentamente, a poco a poco».

L'intesa e i limiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — *Siamo alla vigilia di una svolta nella politica europea oppure ci troviamo di fronte ad una coincidenza temporanea di interessi, dettata anche da esigenze di copioni elettorali, incapace — però — di determinare un drastico mutamento di indirizzo nelle scelte del vecchio continente? Esaminando controluce le varie analisi, questo sembra essere l'interrogativo cruciale suscitato dalla visita di Giscard d'Estaing nella Germania Federale.*

Certo, se ci si limita alla lettura dei discorsi ufficiali e delle interviste concesse dai protagonisti in questi giorni i dubbi si diradano facilmente. Giscard e il suo anfitrione, Helmut Schmidt, sono impegnati in una specie di gara a chi profonde più attestati di stima e di amicizia nei confronti dell'altro. E il «leit motiv» è costituito dal riconoscimento che l'«asse» franco-tedesco dovrà essere la struttura portante della «Nuova Europa» che reclama a gran voce il proprio ruolo «storico» nel concerto internazionale e non intende assistere inerte al gioco delle grandi potenze.

Naturalmente, il Capo dell'Eliseo batte con maggiore insistenza il tasto dell'«Autonomia» e dell'«indipendenza» europea dagli Stati Uniti, mentre il cancelliere tedesco mostra maggiore cautela su questo argomento, riconoscendo però l'esigenza di non rompere i ponti del negoziato con l'Urss.

Giscard e Schmidt appaiono schierati, insomma, sulla stessa lunghezza d'onda in un clima che ricorda quello di diciotto anni orsono, quando De Gaulle e Adenauer sancirono solennemente la riappacificazione tra i due paesi e poi sottoscrissero quel trattato dell'Eliseo che ancora regola le consultazioni politiche bilaterali. Ora come allora, si parla di «intesa» franco-tedesca ovvero di «direttorio» suscettibile di guidare verso nuovi lidi la politica europea. Ma quando si tratta di passare dalle parole ai fatti, di dare, cioè, un contenuto concreto a questa «strategia», a conferire un'immagine reale alla presunta «nuova Europa» le riserve si ripropongono con evidenza.

Non si comprende come questa «nuova Europa», gestita dal direttorio franco-tedesco, possa avere un minimo di credibilità sul piano politico quando — ad esempio — manca il benché minimo progetto di maggiore integrazione in materia di difesa comune e quando uno dei contraenti (la Francia) si oppone drasticamente all'ipotesi di un ampliamento dei poteri del parlamento di Strasburgo.

Dunque, il «rilancio» patrocinato da Giscard e da Schmidt è soltanto un'operazione cosmetica, necessaria per sostenere le chances elet-

P. C.

(Continua in 2.a pagina)

INATTESA «CODA» FRANCESE DELL'OPERAZIONE DEI CARABINIERI TUTTORA IN CORSO IN PIEMONTE

Prima linea: sette arresti a Parigi

Si tratta di sei giovani e una ragazza - Tra le accuse l'incendio del bar «Angelo azzurro» di Torino

PARIGI — *Inattesa svolta in Francia delle serrate indagini su Prima linea che ormai da una settimana sono nella fase conclusiva a Torino. Dopo un numero di fermi che resta imprecisato nella città torinese, su segnalazione dei carabinieri, sono entrati in azione gli agenti della «Brigade criminelle» della polizia francese. Sono state bloccate sette persone, per le quali era prevista in serata la traduzione davanti al magistrato su una richiesta d'estradizione da parte italiana. I sette sospettati di appartenere al gruppo terroristico sono stati arrestati nella notte fra lunedì ed ieri, e sono tutti sotto sorveglianza al Quai des Orfevres.*

La loro estradizione sembra certa, a meno che la polizia francese non ravvisi qualche reato contro la sicurezza dello Stato in Francia. In questo caso, scatterebbe la procedura del tribunale speciale francese, che prevede indagini particolari, il trattenimento dell'accusato in stato di isolamento, senza alcun contatto con i difensori o con altre persone e in sostanza il rischio di una procedura molto più lenta.

Gli arresti dei sette presunti aderenti a Prima linea sono avvenuti nella regione parigina, e sono stati compiuti in base ad indicazioni fornite dai carabinieri italiani, nell'ambito delle operazioni compiute a Torino e nella regione.

Questi i nomi e le accuse dei fermati, sei giovani ed una ragazza, tutti oggetto dei mandati di cattura internazionali:

Vito Bianco Rosso, italiano, nato nel 1958 in Brasile. Ricercato per tentato omicidio dei due medici italiani Coda e Grio, nel dicembre 1977 e nell'aprile 1978, a Torino come anche per rapina a mano armata e per omicidio durante la rapina del 13 luglio 1979 contro una banca nei pressi di Torino.

Graziano Esposito, nato nel 1957 a Reggio Calabria, ricercato per sequestro di persona e rapina a mano armata il primo gennaio 1980.

Pietro Crescente, nato nel 1957 a Barletta (Bari), ricercato per aggressione a mano armata contro i due avvocati Andrea ed Emilio Calassi, il 2 febbraio 1977 a Torino.

Rosalba Bosco, nata nel 1956, ricercata per partecipazione ad organizzazione terroristica.

Peter Freeman, nato nel 1958, colpito da mandato d'arresto per omicidio volontario e per l'incendio del bar «Angelo Azzurro» a Torino.

Stefano Moschetti, nato nel 1953, accusato di tentato omicidio contro Gustavo Orecchia e dell'assalto a uno studio legale.

Pasqualino Bottiglieri, nato nel 1956 a Torino, colpito da mandato di cattura per omicidio e per una sparatoria contro agenti ai quali era stata tesa un'imboscata.

Intanto a Torino sono stati resi noti i nomi di alcune delle persone arrestate nell'ambito dell'operazione antiterrorismo. Sono tutti sospettati di

(Continua in 2.a pagina)

Referendum contro il blocco della contingenza sulle liquidazioni

BOLOGNA — Un referendum abrogativo della legge che blocca la contingenza sulle liquidazioni sarà indetto a partire dal prossimo autunno dal partito nazionale dei pensionati, che conta più di 30 mila iscritti. Un comunicato stampa diramato a Bologna, sede nazionale del partito dei pensionati (Pnp), precisa che l'iniziativa è stata presa dopo che la Corte costituzionale ha giudicato infondate le eccezioni di legittimità da più parti avanzate.

«Per effetto di questa legge capestro — ha detto Alberto Marconi, presidente del Pnp — il valore reale delle liquidazioni viene ad essere falcidiato progressivamente, fino a renderle irrisorie: chi ha un'anzianità di lavoro di 20 anni, per esempio, vede decurtata la sua liquidazione, oggi, di più di 4 milioni e mezzo».

RICHIESTA LA TRASFORMAZIONE IN DISEGNO DI LEGGE DEL DECRETO SUGLI STIPENDI

Slitta il prelievo dello 0,50?

Nelle fabbriche si accentuano le censure verso la Cgil e l'appoggio alla linea del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Buone notizie per i lavoratori: con ogni probabilità non scatterà dalla fine di questo mese la trattenuta dello 0,50 per cento sulla bustapaga di tutti i dipendenti pubblici e privati. Raccogliendo, infatti, le sollecitazioni avanzate in proposito da Pci, Psdi e Pr, il presidente dei deputati della Dc Gerardo Bianco – nella riunione di ieri dei capigruppo della Camera destinata a fissare il calendario dei lavori parlamentari per i prossimi giorni – ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Cossiga per chiedergli di stralciare dal decreto sulle misure economiche tutta la parte che riguarda la costituzione del Fondo di solidarietà.

Tutta la materia – la cui definizione è tra l'altro ancora all'esame degli esperti del ministero del lavoro – dovrebbe dunque, secondo la proposta comune dei capigruppo fatta propria da Gerardo Bianco, diventare oggetto di un apposito disegno di legge. Il che significa che la sua operatività, a differenza del decreto (che deve essere approvato in 60 giorni), «non è immediata».

Il prelievo sulle retribuzioni che alimenta il Fondo di solidarietà soprattutto per le aziende del Sud in crisi verrà dunque effettuato soltanto quando sarà approvato dal Parlamento il relativo provvedimento. Cioè fra qualche mese. Naturalmente la decisione finale in proposito spetta al governo, ma è assai probabile che il presidente del Consiglio e i suoi ministri tengano in considerazione i rilievi avanzati dal capogruppo della Dc alla Camera.

Gerardo Bianco motiva infatti la sua richiesta con l'esigenza che su un problema così complesso e anche così inedito come è quello posto dal Fondo di solidarietà si svolga un dibattito ampio e meno teso di quanto inevitabilmente accadrebbe con i tempi stringati imposti dal decreto legge.

L'esame del pacchetto anticrisi del governo comincerà comunque in Parlamento la settimana prossima: toccherà al Senato (prima in commissione e poi in aula) avviare la discussione e solo dopo sarà la volta della Camera. Oggi intanto il Pci – che anche ieri ha lavorato a limarne il testo – presenterà in Parlamento la preannunciata mozione alternativa di politica economica sulla quale conta di avviare un dibattito nelle Camere (e in primo luogo con il Psi) e nel Paese per far prevalere una linea diversa da quella prospettata dal governo.

È un fatto comunque che l'orientamento emerso dalla riunione dei capigruppo della Camera e dalla lettera di Bianco a Cossiga tiene conto del clima di tensione che esi-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

DISCRETA SODDISFAZIONE PER IL «PACCHETTO» PROPOSTO DA MORLINO E ROGNONI

Avviata alla normalità l'attività dei magistrati

Ma non mancano le voci «oltranziste» - Lo sciopero in programma per il 15 e il 16 prossimi non ancora revocato - L'aumento retributivo appare forse il punto maggiormente «gradito»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A gran fatica e dopo una estenuante serie di riunioni, incontri e «vertici» ad alto livello, la bufera che sconvolge il mondo giudiziario italiano dal giorno dell'uccisione del giudice Mario Amato sembra che stia per placarsi.

«La nostra nave sta ora viaggiando verso in una baia tranquilla — dicono i magistrati romani, animatori della infuocata protesta di questi giorni — anche se è meglio aspettare di arrivarci prima di ammainare le vele».

A calmare le acque, questo è certo, sono state le assicurazioni e i precisi impegni che, alla presenza del capo dello Stato Sandro Pertini, il ministro di grazia e giustizia Morlino e quello dell'interno Rognoni hanno espressamente fatto nella riunione dell'altra notte, al «plenum» del Consiglilo superiore della magistratura.

Consistente aumento delle vetture di scorta, più efficaci forme di controllo nelle sedi giudiziarie, sollecita attuazione delle riforme per la depenalizzazione dei reati minori e per l'aumento di competenza in materia penale dei pretori e del conciliatore, creazione di nuove strutture di polizia giudiziaria, appositamente preparate per la lotta al terrorismo e messe alle dirette dipendenze dei giudici, ed infine — argomento non del tutto secondario per tranquillare gli animi — considerevoli aumenti retributivi in gran parte destinati, così è previsto, ad un costante aggiornamento professionale.

Un «pacchetto» di misure, come si può vedere, che appare in grado di soddisfare quasi integralmente le richieste formulate da tempo sia dalle assemblee spontanee dei giudici sia dalle loro organizzazioni rappresentantive. Un primo consenso di rappresentanti delle categorie non si è fatto aspettare. Anche se, infatti, non è ancora scongiurata l'attuazione dello sciopero nazionale proclamato per il 15 e il 16 luglio (ma una revoca potrebbe venire anche all'ultimo momento), a Roma le udienze, per lo meno quelle che interessano imputati in stato di detenzione, riprenderanno regolarmente a partire da oggi.

La decisione è stata presa dalla sezione romana dell'associazione nazionale magistrati durante una animata assemblea generale a palazzo di giustizia, nel corso della quale qualcuno aveva addirittura proposto un definitivo ritorno al lavoro.

Voci isolate, però, subito messe a tacere dall'ala più «oltranzista» del fronte di protesta, quella capeggiata dai sostituti procuratori della Repubblica. Alla fine, ha prevalso in sostanza la tesi di quest'ultimi, con una ripresa delle udienze soltanto per processi con imputati detenuti e la permanenza dello stato di agitazione «fino all'accoglimento univoco delle richieste».

L'assemblea della sezione romana tornerà però a riunirsi il 17 luglio prossimo per valutare sul piano concreto le iniziative messe in pratica dal governo, e soltanto allora si potrà dire finalmente conclusa questa travagliata «vertenza».

Nella settimana che ci separa da quella data, intanto, numerose sono ancora le scadenze che potrebbero cambiare le carte in tavole e fittissimo è il calendario di colloqui e riunioni tra gli organi rappresentantivi dei magistrati e le autorità di governo.

Nessuna revoca, almeno fino a tarda sera, tanto per cominciare, allo «sciopero bianco» indetto dal sindacato nazionale magistrati per la giornata di domani. Da più parti cirticata per una presunta tendenza aportare avanti rivendicazioni più di carattere economico che di altra natura, l'organizzazione, di recente costituzione, conta un buon numero di aderenti che potrebbero seguirne i dettami, applicando alla lettera regolamenti ed orari di lavoro, causando così un notevole intralcio alla ripresa del lavoro, già di per sé condizionato dalla lunga pausa di questi giorni.

Con l'acqua alla gola, inoltre, nel tentativo di arrivare ad una conclusione positiva, prima del proclamato sciopero nazionale di martedì e mercoledì prossimo di cui si è parlato, i ministri ed i loro collaboratori dovranno speficare accuratamente i tempi ed i modi di attuazione delle impegnative ristrutturazioni dell'amministrazione della giustizia che hanno promesso.

Non è facile, infatti, reperire in un tempo relativamente breve i 1200 uomini da destinare alla guida delle auto «super corazzate» pronte per la consegna ai magistrati di tutti Italia più impegnati sul fronte del terrorismo. Di difficile soluzione, soprattutto se si considerano i normali tempi burocratici di simili questioni, appare il reperimento di uffici sufficientemente idonei, sotto il profilo della sicurezza e dell'ambiente, a consentire il trasloco di numerosi giudici istruttori e sostituti procuratori che indagano sul terrorismo.

Per ultimo, c'è l'assetto economico della «vertenza». Inseritosi quasi a sorpresa in una polemica che sembrava nascere più che altro da una reazione giustificata ma spontanea contro il nuovo delitto terroristico, l'argomento è diventato con il passar dei giorni quello più seguito, forse il predominante.

Fatto sta che la controparte si è mostrata più che compiacente in questa trattativa, l'unica, allo stato, che ha concrete possibilità di andare definitivamente in porto. Per i giudici è previsto un netto aumento retributivo che si aggira in media tra le 200 e le 800 mila lire mensili, anche se parte delle nuove entrate, secondo il progetto allo studio, dovrebbe andare ad un fondo per la formazione professionale e l'aggiornamento tecnico.

Sergio Geraldini

Due pescherecci sequestrati dai libici

MAZARA DEL VALLO — Secondo notizie giunte via radio alla capitaneria di porto di Mazara del Vallo due pescherecci della flottiglia locale, il «Poseidone» e l'«Argonaut», con 10 e 9 uomini di equipaggio rispettivamente, sono stati sequestrati da due motovedette della marina militare libica, mentre erano intenti ad operazioni di pesca a 23 miglia a Nord del Golfo di Tripoli.

Un terzo peschereccio, il «Nuova Aretusa», è riuscito a sottrarsi alla cattura. I libici hanno intimato l'alt anche a questa unità il cui comandante ha puntato la prua a Nord, allontanandosi con tutta la velocità consentita dai motori: non è stato fatto uso delle armi da parte delle due unità militari.

A differenza delle autorità tunisine, quelle libiche non ritengono la presenza dei pescherecci stranieri nelle loro acque nazionali come un'infrazione sanabile in via amministrativa ma un reato penalmente perseguibile. In passato gli equipaggi di altri pescherecci sono stati arrestati, processati e condannati. La pena minima prevista è di due anni di reclusione. Al carcere si aggiunge la confisca dell'unità da pesca.

Decreto editoria: prossima sanatoria

ROMA — Il governo varerà probabilmente nella prossima seduta del Consiglio dei ministri un disegno di legge di sanatoria degli effetti prodotti dai decreti legge sull'editoria, che sono decaduti.

Incontro a Palazzo Chigi

Roma — Il Presidente del Consiglio, Francesco Cossiga, stringe la mano al primo ministro portoghese Francisco Sa Carneiro, durante il loro incontro a Palazzo Chigi (Telefoto Ansa)

IL CONFRONTO CON I LAVORATORI SI PREANNUNCIA MOLTO CONFLITTUALE

«Impasse» del sindacato

Appello della segreteria a «guardare più avanti» - Verrà riaperta la trattativa con la Confindustria - Perplessità nella Cgil: la difficile posizione di Lama

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il sindacato non si sottrarrà al confronto con i lavoratori. I tempi però saranno lunghi: si cercherà così di evitare un giudizio a caldo sulle misure economiche del governo. Dalle notizie che giungono dalla periferia i lavoratori non sembrano ben disposti ad accettare le indicazioni del vertice sindacale.

In previsione di questa contestazione la segreteria unitaria ha rivolto un'appello a guardare «più avanti». Così è stato deciso di riaprire una trattativa con la Confindustria che, partendo dall'intangibilità della contingenza, arrivi a discutere i problemi della produttività.

Sempre per l'inizio di autunno si svolgerà l'attesa riunione dei tre consigli generali che ridiscuterà la strategia sindacale. Questa scadenza assume ora una grande importanza. Il malessere presente nelle organizzazioni dei lavoratori troverà in questa sede la naturale valvola di sfogo.

Per i tre segretari generali sarà ben difficile addormentare il dibattito lungo schemi precostituiti. Le dichiarazioni di alcuni ministri che minacciano di intervenire ancora sulla scala mobile non facilita il compito del sindacato. Queste difficoltà trovano poi una federazione unitaria che non mostra di possedere quell'unità che l'ha caratterizzata nel passato.

Le maggiori perplessità sono nella Cgil. La più numerosa confederazione è al centro di due spinte divergenti. Da una parte Lama e i rappresentanti socialisti impegnati nello sforzo di mantenere il passato con le altre confederazioni. Sull'altro fronte vi è però il Pci. I comunisti non accennano ad abbassare il tiro. Le critiche ai provvedimenti governativi si fanno di giorno in giorno più pesanti.

La situazione paradossale e per certi versi nuova è che la Cgil potrebbe essere contestata dagli operai comunisti, che pure costituiscono la maggioranza della confederazione. Il fulcro di tutta la questione sembra essere Lama, che reggendo alle pressioni del suo partito, appare intenzionato a continuare nella propria linea. Se però, come risulta dalle prime assemblee operaie, la posizione sindacale verrà messa in minoranza, un ripensamento, almeno della Cgil, sarà inevitabile.

A questo punto a scricchiolare non sarà solo la posizione di Lama ma la stessa unità sindacale. Le altre confederazioni non sono disposte a rivedere la propria posizione. Le difficoltà di rapporto con la base possono essere aggirate scaricando tutto sui contrasti interni della Cgil.

Lo dimostra anche la contestazione di alcuni giorni fa a Milano. Benvenuto non ha esitato a scaricare ogni responsabilità su operai comunisti della Cgil. La risposta a quelle provocazione non è venuta dalla federazione unitaria ma ieri a Milano Benvenuto è tornato in piazza con il segretario del Psi, Craxi. Sono questi tutti segnali che fanno prevedere un periodo difficile per l'unità sindacale.

G. S.

Le tensioni Pci-Psi

Dalla prima pagina

terreno pragmatico delle lotte democratiche il luogo di incontro più favorevole». Sembra capire da queste parole che la svolta immaginata da Craxi per il suo partito negli anni Ottanta sia quella attuata anni fa dal partito socialdemocratico della Germania federale.

Ma che la manifestazione di Milano rischi di scavare un pedante fossato non solo fra socialisti e comunisti, ma anche all'interno del sindacato, è stato dimostrato dal discorso di Benvenuto, che è stato forse più aspro dello stesso Craxi nei confronti del Pci e della sua strategia.

Nella storia del socialismo italiano, «ricca di contraddizioni» e «di pazienza unitaria, esercitata qualche volta con eccesso di zelo» ha detto Benvenuto, non si torverà mai «l'intolleranza». «Lo scandalo dei tempi moderni» la diversità che non si sopporta» è per Benvenuto il fatto «che ci possa essere nella sinistra italiana una forza socialista pienamente autonoma, pienamente responsabile, pienamente consapevole del proprio diritto — dovere di essere espressione in proprio di una nuova cultura di governo».

Secondo Benvenuto, i socialisti hanno combattuto e combattono «il grande pericolo di questi anni nel nostro paese: l'incontro storico tra gli integralismi, l'incontro che tutto risolve secondo la logica e la pratica dell'egemonia». «Chi pratica l'egemonia — afferma Benvenuto — non sopporta l'insuccesso: la sua tenacia prima o dopo si trasforma in intolleranza».

«E allora bisogna capire — aggiunge il leader sindacale — che i tempi sono cambiati nella sinistra e nel sindacato, anche e soprattutto perché è cambiato il modo di essere e di porsi dei socialisti nel paese».

Sull'unità sindacale, «nostra bandiera», Benvenuto afferma che essa «non è unanimismo, non è il terreno di coltura dell'egemonia, non è l'anticamera del compromesso storico».

Slitta?

ste tra governo e opposizione e soprattutto della fase «calda» apertasi nelle fabbriche con la consultazione dei lavoratori sulla «stangata d'estate» e sul conseguente giudizio «morbido» della federazione Cgil-Cisl-Uil.

Dopo la clamorosa conclusione dell'attivo sindacale di Sesto San Giovanni – dove una mozione critica sia verso i decreti governativi che verso la linea sindacale ha raccolto 686 voti su 700 delegati – ieri altri segnali di inquietudine sono venuti da Genova e da Milano.

A Genova l'assemblea dei lavoratori dell'Italsider si è conclusa con l'approvazione all'unanimità di una mozione nella quale si invita la locale federazione Cgil-Cisl-Uil a proclamare lo sciopero generale provinciale contro il pacchetto anticrisi, anche in deroga all'orientamento della federazione sindacale nazionale.

La linea più radicale è prevalsa anche nell'attivo dei delegati della zona Sempione di Milano (quella che comprende le fabbriche più significative, a partire dall'Alfa Romeo), dove le critiche verso il governo e la linea della federazione sono state durissime.

Ma gli operai del Pci – si chiedeva ieri un quotidiano – voteranno per Lama o per Berlinguer? Per la linea «morbida» ed «unitaria» sostenuta dal segretario generale della Cgil o per quella dura delle Botteghe Oscure? Se il governo si vede dal mattino, bisognerebbe concludere che gli operai (almeno quelli comunisti) preferiscono Berlinguer a Lama. Con quel che comporta anche per il governo.

R. R.

Arresti

appartenere a Prima linea o alle Ronde proletarie per il comunismo.

Questi i nomi: Antonio Soro 23 anni, operaio Fiat; Gianfranco Soro 20 anni, operaio Fiat, attualmente in servizio di leva, catturato a Cuneo; Giuseppe Attadio, 23 anni, studente; Luigi Petronella, 23 anni, operaio Fiat; Paolo Barsi, 27 anni, libraio; Gerardo Macrino, 23 anni, studente universitario; Piergiorgio Crosetto, 20 anni, operaio; Antonio Pennacchio, 25 anni, ex operaio Fiat, uno dei 61 licenziati nell'ottobre scorso; Marco Bertolotti, 26 anni, commerciante, Giovanni Palazzi, 22 anni, commesso, arrestato a Riccione; Giacomo Antonili, 32 anni, invalido civile; Raffaele Jemolo, 26 anni, disoccupato; Francesco Giuffrida, 24 anni, arrestato a Cerignola (Foggia).

Inoltre è stata arrestata una quattordicesima persona, della quale non è stato rivelato l'identità; nell'ambito dell'operazione un altro giovane era stato catturato e successivamente rilasciato. Tutti gli arresti sono stati eseguiti in esecuzione di mandati di cattura spiccati dall'ufficio istruzione del tribunale di Torino per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Non sono molti gli arrestati il cui nome sia noto. Barsi è uno dei titolari della «Libreria dei comunardi», specializzata in pubblicazioni dell'ultrasinistra e nota anche per aver venduto copie di un libro apocrifo del segretario del Pci, Berlinguer. Pennacchio è invece uno dei 61 licenziati Fiat, dove lavorava dal 1976 presso la «meccanica» di Mirafiori; accusato di violenze e ribellione contro le gerarchie aziendali, si era fatto difendere dal collegio legale della Federazione lavoratori metalmeccanici.

Petronella lavorava alle «presse» di Mirafiori ed era impegnato nell'attività sindacale con la qualifica di «esperto' Flm». Nello stesso reparto lavorava anche prima di partire per il servizio militare, Gianfranco Soro. Il fratello, Antonio, era invece operaio nella «carrozzeria» di lingotto. Gli arrestati, secondo gli investigatori avevano ruoli di diversa importanza in Prima linea. Matrino, ad esempio, sarebbe un «capo ronda», Crosetto un «sottocapo».

L'intesa

torali dei due statisti, uno dei quali (Giscard) impegnato nel «recupero» di voti gollisti in vista delle prossime elezioni per l'Eliseo e l'altro (Schmidt) intenzionato ad ottenere la conferma alla cancelleria nelle legislative d'autunno?

Non c'è dubbio (né è motivo di scandalo) che considerazioni del genere siano presenti nella linea assunta dal Presidente francese e dal capo del governo tedesco. Ma probabilmente non è neanche giusto dire che alla base delle iniziative franco-tedesche ci siano soltanto calcoli elettorali.

Il vuoto di leadership, alimentato nei mesi scorsi dall'amministrazione Carter con iniziative poco felici (basti pensare al fallito raid nell'Iran) ha legittimato perplessità in campo occidentale e ha indirettamente favorito i tentativi diplomatici di Giscard e di Schmidt, che — è ovvio — hanno trovato ottima accoglienza a Mosca. Ma dietro alla parole — occorre ripeterlo — ci sono i fatti che lasciano poco spazio alle illusioni. O l'Europa, senza direttori o consolati, ma nell'identità fissata dai trattati di Roma riuscirà a darsi un volto completo (quindi anche sul piano militare) e allora potrà aspirare ad un ruolo realmente autonomo sulla scena mondiale. Oppure Giscard e Schmidt potranno concedersi soltanto qualche esercitazione dialettica che non potrà alterare l'equilibrio mondiale affidato sempre al confronto tra i due «grandi».

P. C.

DOPO IL SEVERO MONITO

Teheran: protetta l'ambasciata Urss

MOSCA — Prendendo atto dei timori espressi dai funzionari dell'ambasciata sovietica, il ministro degli esteri iraniano Gozadek ha disposto il rafforzamento delle misure di sicurezza attorno alla sede diplomatica. A quanto riferisce la Tass in un dispaccio da Teheran, il provvedimento riguarda anche le altre ambasciate straniere.

Secondo l'agenzia sovietica, Gozadek — dimenticandosi di quanto è successo all'ambasciata americana a Teheran — avrebbe dichiarato che le sedi diplomatiche straniere «devono essere protette come le ambasciate iraniane all'estero».

NOSTRA INTERVISTA CON IL SEGRETARIO DELLA UIL, PIETRO LARIZZA

«Non temiamo alcuna scissione»

«L'ipotesi di una scelta autonoma da parte dei socialdemocratici è stata smentita»
«Abbiamo sempre respinto la prospettiva di rapporti diretti con il quadro politico»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche se l'attenzione del movimento sindacale è tutta rivolta alle misure governative, il dibattito interno è sempre vivo. Anche se ogni confederazione ha i suoi problemi, il caso della Uil è particolare. In vista del prossimo congresso della confederazione è già iniziata la discussione per i nuovi equilibri. Dopo aver ascoltato Livrani, della componente repubblicana, e Buttinelli, socialdemocratico, rivolgiamo alcune domande a Pietro Larizza, segretario confederale della Uil, socialista.

— Sia repubblicani che socialdemocratici accusano di egemonismo la corrente socialista, è vero?

Dipende dal significato che si dà all'egemonismo. Se per egemonismo s'intende il rafforzamento di una corrente di pensiero, non si tratta di muovere critiche a nessuno, ma di concorrere attivamente alla formazione delle linee politiche. Se invece si allude a una egemonia organizzativa, allora tale accusa è del tutto infondata, perché non abbiamo fatto prevaricazioni nei confronti di nessuno».

— È fallita l'idea di fare della Uil una confederazione di area socialista, dal momento che si parla con insistenza del possibile ingresso dei repubblicani nella maggioranza?

«La caratterizzazione di un sindacato socialista e laico non è alternativa a una gestione unitaria della Uil. Il superamento del rapporto schematico maggioranza-minoranza è finalizzato a una gestione e soprattutto a una linea politica per la quale non è pensabile che si paghi il prezzo di un annacquamento degli ideali di cui ciascuno di noi è portatore».

— I socialdemocratici hanno il sospetto che alcuni loro iscritti passati al Psi siano il frutto di manovre e pressioni precise per aumentare la forza della componente socialista. È vero?

«La politica non si fa con un processo alle intenzioni. Se c'è qualcuno che ha da muovere accuse alla componente socialista lo faccia sulla base di dati certi e non facendo ricorso a presunti complotti che non si sono mai verificati».

— Non temete il rischio di una scissione dei socialdemocratici?

«Non temiamo alcuna scissione legata a comportamenti o a responsabilità della componente socialista. Occorre dire peraltro che anche l'ipotesi di una scelta autonoma dei socialdemocratici è stata successivamente smentita sia dai dirigenti di questo partito sia dalla componente sindacale».

— Le altre componenti richiedono pari dignità e correttezza di gestione. Su queste questioni non evete da fare qualche autocritica?

«Noi siamo i primi fautori della pari dignità e della correttezza di gestione. Questo però esclude sia prepotenze da parte della componente maggioritaria che l'attribuzione del diritto di veto alle altre componenti».

— Che riflessi hanno i mutamenti del quadro politico in particolare tra Psi e Psdi e Pri all'interno della Uil?

«Abbiamo sempre respinto l'ipotesi di un rapporto diretto tra quadro politico e gestione della Uil. Se accettassimo questa logica sottoporremmo la Uil a una serie di scissioni che i lavoratori giustamente non capirebbero».

— Voi socialisti della Uil siete veramente autonomi dal Psi? La questione dei referendum radicali non sta a dimostrare il contrario?

«L'essere autonomi come non lo siamo rispetto al partito non vuol dire essere neutrali o tanto meno indifferenti rispetto ai fatti politici che nella società si manifestano. Del resto, il fatto stesso che intorno alla questione dei referendum ci sia stata una posizione unitaria della segreteria della Uil e dell'esecutivo della Uil sta a dimostrare che non si è trattato di una scelta della componente socialista, ma della riconferma di un ruolo della Uil».

Giuseppe Sanzotta

Spinello libero in autunno?

CASTELGANDOLFO – In autunno le «grandi novità» annunciate dal ministero della sanità, Aldo Aniasi, per depenalizzare le droghe leggere (marijuana e hashish) e somministrare eroina sotto controllo nei centri ospedalieri e in altri centri sanitari idonei, potranno diventare realtà.

Lo ha confermato il ministro, nel corso di un animato incontro che ha avuto con gli ospiti – più di una ventina di ex drogati, tutti giovani – in una delle comunità terapeutiche create dal sacerdote Mario Picchi e situata tra i boschi di Castelgandolfo, a due passi dalla villa estiva del Pontefice.

«Con le mie proposte – ha detto Aniasi – intendo spezzare il cerchio che si è creato tra droghe leggere e droghe pesanti ed evitare che chi porta con sé hashish e marijuana per uso personale possa essere arrestato e finire in carcere dove inevitabilmente si lega al delitto. La somministrazione di eroina tende ad evitare che tanti ragazzi muoiano per overdose o per crisi di astinenza». In ogni caso – ha detto il ministro – le misure in una prima fase saranno temporanee e di tipo sperimentale.

«Il mese di luglio – ha aggiunto Aniasi – trascorrerà nell'esame parlamentare della relazione che ho presentato alla Camera. In autunno si entrerà nel vivo del dibattito. Nel frattempo intendo incontrare i ministri della sanità dei paesi europei ed avere incontri bilaterali con altri paesi, specie col Canada, che – come l'Italia – è uno dei centri di transito del traffico internazionale».

Il ministro Vrhovec in visita a Roma

ROMA — Il ministro jugoslavo degli esteri, Josip Vrhovec, sarà a Roma nella corrente settimana, probabilmente tra il 10 e l'11 luglio, su invito del ministro degli esteri, on. Emilio Colombo.

Oltre ai probabili incontri col Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, e col presidente del Consiglio dei ministri, on. Francesco Cossiga, nel programma di Vrhovec vi sono colloqui su temi multilaterali e bilaterali.

Sul piano bilaterale emergeranno, oltre che le connessioni del recente accordo Cee-Jugoslavia, le considerazioni sull'applicazione del trattato di Osimo e delle numerose commissioni miste da esso costituite compreso, quindi, l'avanzamento delle intese sulla zona franca di Trieste.

In questo quadro, elementi di considerazione sull'andamento della cooperazione economica fra i due paesi, per la quale si sta elaborando un grosso programma, e sul trend degli scambi commerciali (che nei primi mesi di quest'anno hanno mostrato segni di inversione di tendenza con un maggiore equilibrio delle due correnti di traffico) saranno sicuramente individuati.

La mafia chiede una tangente di un miliardo di lire

REGGIO CALABRIA — **Preoccupazione tra i dirigenti della «Salcos», il consorzio di imprese romane che avuto l'appalto dei lavori per la costruzione della strada a scorrimento veloce Jonio-Tirreno, con cantieri a Mammola, Cinquefrondi e Gioiosa Jonica.**

Il coordinatore dei cantieri, ing. Lazzarotto, ha ricevuto una lettera minatoria con una richiesta di «tangente» per un miliardo di lire. La lettera risulta spedita da Gioiosa Jonica e contiene minacce per tutti i dirigenti dei cantieri e preavviso di ulteriori attentati.

Infatti, i mafiosi, nella missiva rivendicano l'attentato subito dalla società al cantiere «Cerchietto» di Gioiosa Marina una ventina di giorni addietro.

Approvati i piani Snia e Montefibre

ROMA — I piani di risanamento Snia-Viscosa e Montefibre sono stati approvati dal comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi). In pratica i ministri che fanno parte del Cipi hanno disegnato tutto il settore della chimica italiana

La conseguenza di tali manovre dovrebbe portare ad una riduzione della manodopera occupata nel settore fibre di 8 mila addetti.

CAMBI AZIONARI

Recisa smentita del Gruppo Rizzoli

MILANO – Il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera comunica: «In relazione a voci incontrollate su presunti cambiamenti nella sua struttura azionaria, il gruppo "Rizzoli-Corriere della Sera" ribadisce che si tratta di notizie false e destituite di qualsiasi fondamento. Con riserva di agire legalmente contro i propalatori di tali notizie tendenziose».

Il tempo che farà



Situazione: un afflusso di aria fredda proveniente dal Nord Atlantico si dirige verso la Spagna rinvigorendo la parte meridionale di una perturbazione che già si estende dall'Europa centrale al Portogallo. Successivamente la perturbazione si porterà sull'Italia ove interesserà più direttamente il nostro Settentrione.

Tempo previsto: molto nuvoloso sulle regioni settentrionali e sulla Toscana con precipitazioni e temporali localmente di forte intensità in particolare sul settore Nord-orientale. In serata le condizioni si presenteranno favorevoli all'acqua alta sulle lagune venete. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità in aumento con isolate precipitazioni che dal pomeriggio potranno essere anche temporalesche. In generale poco nuvoloso sul Meridione salvo locali annuvolamenti lungo il versante tirrenico.

Temperatura: in diminuzione al Centro, stazionaria al Sud.

Venti: si disporranno intorno a Sud ovunque e saranno moderati sul versante occidentale della penisola ma con rinforzi sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna, mentre saranno deboli o solo localmente moderati sulle altre zone. Sono possibili forti colpi di vento nelle zone temporalesche.

DECISA L'ESTENSIONE DELL'INDENNITÀ DI MATERNITÀ

Anche alla donna il diritto di avere assegni familiari

ROMA — La Corte costituzionale ha fissato il principio che gli assegni familiari per i figli a carico possono essere corrisposti, in via alternativa, anche alla donna che lavora. Non solo, alla donna è stato pure riconosciuto il diritto a percepire in ogni caso quelli per il marito a carico, anche se questi non è permanentemente invalido al lavoro.

Con una sentenza, i giudici del palazzo della Consulta hanno decretato la scomparsa di due norme del testo unico del '55 sugli assegni familiari (gli articoli 3 e 6). Ad entrambe veniva contestato di escludere la completa equiparazione in materia tra uomo e donna lavoratori. La Corte ha giudicato le norme illegittime perché contrastanti con il principio della parità dei coniugi sancito dalla Costituzione.

Con un'altra sentenza la Corte ha riconosciuto alla donna che lavora il mantenimento dell'indennità di maternità anche in caso di nuova gravidanza ravvicinata. L'art. 17 della legge n.1204 del '71 è stato dichiarato illegittimo «nella parte in cui non esclude dal computo dei 60 giorni immediatamente antecedenti all'inizio del periodo di astensione obbligatoria dal lavoro l'assenza facoltativa non retribuita di cui la lavoratrice gestante abbia fruito in seguito ad una precedente maternità».

Vediamo di che si tratta: alle lavoratrici madri che, dopo il periodo di astensione obbligatoria di tre mesi successivi al parto, usufruiscono di periodi di astensione facoltativa (altri sei mesi frazionabili entro il primo anno di vita del bambino) viene riconosciuta un'indennità pari al 30% della normale retribuzione.

Tale indennità va a carico del sistema di sicurezza sociale. La norma dichiarata illegittima (in riferimento all'art. 37 della costituzione) pone l'ipotesi dell'astensione facoltativa successiva al parto sullo stesso piano di altri tipi di assenze facoltative della lavoratrice.

Nel caso di una nuova gestazione e di un nuovo periodo di astensione obbligatoria (di due mesi) precedente il parto, prevede che la lavoratrice perda l'indennità solo per essersi avvalsa di quel diritto per più di 60 giorni prima dell'inizio di questo nuovo periodo di astensione obbligatoria.

Corriera si capovolge tra Sappada e Udine

Una corriera con 40 passeggeri a bordo della linea Sappada-Udine si è capvvolta ieri nel pomeriggio all'altezza del bivio di Ospedaletto per Gemona, in provincia di Udine. Sono 27 i passeggeri che sono dovuti ricorrere alle cure ospedaliere.

Nessuno è ferito, tuttavia, in maniera grave. Particolari preoccupazini avevano destato in un primo momento le condizioni di una giovane al quinto mese di graviadanza e una donna di 78 anni che aveva perso la conoscenza. Sulle cause dell'incidente non si conoscono ancora i particolari.

Rileggere Baudelaire

AVEVA ragione Mario Luzi, che si era espresso con una esatta chiarezza, nel circoscrivere i plurimi significati che come un fascio inesausto di tensioni in fuga si sprigionano dalla più ricca (qualcuno dirà: non la più «alta» o «pura») personalità dell'Ottocento francese: «L'influenza di Baudelaire agisce su diversi piani: quello della suggestione poetica testuale, quello della speculazione estetica, quello della percezione critica del mondo moderno; con tutto ciò egli inaugura la poesia "nostra", conferendole accento e tensione agonici». Quanto dire che se i Romantici deversano nell'acquoreo fluire di una durata il vissuto di una soggettività dolente, se Nerval celebra nella circolarità dell'enigma lo sposalizio dell'Oriente eleusino e dell'Occidente alchemico, se Rimbaud polverizzu il linguaggio e «inventa» veramente un'altra vita, un altro senso aperto a tutti i sensi, se Verlaine si eclissa nella musica squisita di cui egli è lo strumento assente, se infine Mallarmé assolutizza linguaggio e concetto piegandoli a significare concretamente quella sovrana dimora ove silenzio e parola si confondono in un oscuro nascimento, Charles Baudelaire, in mezzo ad essi, aggrava la misura del nostro esistere, fa entrare in una spettacolare collisione gli accordi dilatati di un sublime discorso secolare con la conoscenza aspra e triste, euforica e alienata, del mondo moderno, della civiltà industriale, dello spazio e del tempo inauditi che la nuova società dispiega. E la grandezza di Baudelaire è tutta qua: nella reazione ambigua a questo stesso dispiegamento, poichè lo shock è insieme rifiutato e potenziato, respinto e accolto nella lucidità stordita e stordente di «essere poeta in un'epoca che odia la poesia».

Per questo, abbiamo sempre visto con diffidenza quelle letture baudelairiane che, privilegiando ora un versante ora un altro della sua poesia, si lasciavano sfuggire, tutto sommato, e per quanto geniali esse fossero (penso alle analisi di Jakobson, e ad altre che vennero su quella scia formale), proprio la complessità, l'intrico, l'«enchevetrement» di un universo letterario al quale si potrebbero applicare le parole di Merleau-Ponty a proposito dell'uomo in situazione: «Il corpo è preso nel tessuto del mondo, ma il mondo è fatto della stoffa del mio corpo». Giusto: lo notammo noi stessi proprio su queste colonne, quando dicevamo che in Baudelaire vive il marginale, l'universale singolare, il rivoluzionario permanente, in quanto ha esperienza dei luoghi devastanti della Morte e dell'Eros, ma rifiuta la parola permutabile (monetaria) e le oppone un blocco, una gravità (gravità) non riassorbibili, un rischio senza contropartita, abita i flussi, le onde, i vasti movimenti primari dove parole e cose, corpi e pensieri, pulsioni e concetti non sono ancora scissi, alienati, e cioè mercificati e resi impotenti. Allora, accostarsi ad un poema di Baudelaire reclamerà non solo uno sguardo aguzzo in profondità, ma anche e soprattutto uno sguardo gonfiato di tutte le adiacenze, in orizzontale. Fuor di metafora: poiché Baudelaire ha annesso alla poesia la drammatica riflessione sul limite, sul tempo, sulla morte (in breve: sul corpo), non si può astrarre da quella vastità di coordinate temporali, esistenziali, che sono il suolo e il ceppo di qualche verso divino.

E' vero che il poeta moderno, da Poe a Valéry, da Eliot a Pound, da Benn a Montale, attribuisce un'importanza fondamentale tanto alla creazione vera e propria quanto al processo creativo che la precede, l'accompagna, la segue. Spetta a Baudelaire aver posto il testo letterario non in un vertice adamantino ma in un campo di forze, d'intensità, di tensioni appunto, che fanno della poesia carne del mondo: precisamente di un mondo ben situato, ove s'introducono i rapporti di lavoro, di mercificazione e di alienazione, una società che gioca e fa giocare sui paradossi dell'espropriazione e della riappropriazione, per cui «fare poesia» sarà un gesto che tramuta quell'arca in urna, quelle potenze — un po' perverse — in altre potenze, in altre energie, in altre vibrazioni d'intensità.

Detto ciò — molto ellitticamente, certo, —, si sarà intanto capito quanto delicata sia la «fruizione» dell'oggetto poetico baudelairiano, il quale raramente si lascia sorbire (estrapolato dal suo luogo di interelazioni assidue) quale «prodotto» perfetto e in sè compiuto e concluso. Conseguendone che ogni trasposizione in altra lingua non deve far perdere l'urgenza di quel corpo entro un «corpus» di riflessioni vastissime. Tradurre Baudelaire, in breve, non è facile come sembra. Si provò nell'impresa, da noi, De Nardis, con buoni risultati (fedeli, parrebbe, allo splendido saggio d'iniziazione che figura nell'edizione italiana di Feltrinelli); poi Caproni, assistito da un'intima consonanza, da poeta a poeta, con Baudelaire; Raboni, spesso riduttivo, ma con soluzioni parziali tra le più felici conquistate nella nostra lingua. Tacendo dei molti altri, ora Luciana Frezza — già valente traduttrice di Verlaine e di Mallarmé. Ma il risultato, ahimé, non ci pare rimarchevole (BUR — Poesia, con antologia critica e note, e con introduzione di Giovanni Macchia, 1980), proprio per quelle considerazioni da noi fatte. Sembra cioè che un difetto d'ascolto al magma baudelairiano abbia poi falsato il calco italiano. Nel concreto: l'ultima terzina della «Morte degli Amanti» è così resa dalla Frezza: «Più tardi un Angelo, socchiudendo le porte,/ verrà a rianimare, fedele e gioioso,/ Gli specchi offuscati e le fiamme morte»; da Raboni, invece «E un Angelo, più tardi, entrerà dalle porte/ Dischiuse, a ravvivare con fedelta radiosa/ Le specchiere ossidate, il fuoco morto». — dove in particolare «fuoco morto» traduce bene l'ambiguità dell'originale, che gioca sul fisico e sull'erotico di «flammes». Ancora, l'incipit memorabile de «Il Cigno» è reso parola per parola dalla Frezza: «Penso a voi, Andromaca!», mentre Raboni, con la soluzione: «E' a te che penso, Andromaca» (Andromaque, je pense à vous!»), fa intendere un lavoro interpretativo molto fine, e cioè l'aspra convocazione mentale della figura femminile, la sua lontananza, la sua esteriorità, il suo essere fuori e dentro insieme alla poesia. Il che aveva osservato egregiamente uno dei più grandi lettori di Baudelaire, Yves Bonnefoy, quando notava che «Baudelaire non crea questa "Andromaca", bensì "pensa" ad essa, e questo significa che vi è dell'essere al di fuori della coscienza»: Baudelaire insomma «inventa» la morte, riconoscendola come un aspetto profondo della presenza degli esseri: la sua poesia cercherà di «dire» questa esteriorità assoluta, «questo grande vento ai vetri della parola».

Non si perda comunque una possibile occasione d'incontro col poeta della modernità, anzi si risalga dalle inevitabili approssimazioni di ogni «traduzione» sino alle radici originarie di una poesia che per via di sillabazioni lunghe e di sinuosi movimenti ha incessantemente articolato, con una ossessività che ricorda Mahler, il male di vivere.

Giovanni Cacciavillani

Josè Ferrer protagonista di un film greco

ATENE — Sono cominciate nelle antiche cave di Dirou presso il villaggio greco di Gytheion le riprese del film «The Red Tide» (La marea rossa) per la quale sono stati scritturati Josè Ferrer, Lila Kedrova, James Earl Jones e la debuttante Deborah Shelton.

Il film prodotto da Donald Langdon e Nico Mastorakis e diretto da Richard Jefferies, è basato su una sceneggiatura originale che narra colorandole di un giallo che sconfina a volte nel macabro, le vicende di un gruppo di turisti americani che restano loro malgrado coinvolti nelle superstizioni che circondano i riti sacrificali di un popolo vissuto prima di Cristo in una remota isola dell'Egeo.

FRUSTRAZIONI E DELUSIONI NELLA VITA DI UNA SCRITTRICE AMERICANA

Niente begonie, fiore volgare nel giardino di Edith Wharton

Riscuotono ora da noi un certo successo le traduzioni delle opere dell'americana Edith Wharton.

Dopo «Ethan frome» è uscito edito da Longanesi «L'età dell'innocenza», così pubblicizzato: «Lui ama lei e vorrebbe sposarla al più presto. Ma compare un'altra, afflitta da un marito ignobile. Lui fa il possibile per aiutarla, e avrete capito che finisce per innamorarsi dell'altra, ma dato che il romanzo si svolge nel secolo scorso, lui rinuncerà al vero amore e sposerà la promessa, vivendo poi come un'espiazione la propria unione coniugale. Fino al momento in cui... Il semplice intreccio dà il pretesto a Edith Wharton per descrivere sottilmente il modo di vivere dell'aristocrazia newyorchese intorno al 1870: una doratissima prigione eretta dagli ipocriti per farvi morire gli innocenti».

Com'è brava nell'osservare lucidamente, obiettivamente, acutamente la propria epoca questa signora nata a New York nel 1862, morta in Francia nel 1937. Eppure aveva vissuto anche lei nella «doratissima prigione» eretta dall'aristocrazia della sua città. Era stata anche lei circondata da domestici che fra gli atri compiti avevano quello di assisterla ogni volta che desiderava cambiarsi d'abito, aprendo i rubinetti per farle scorrere l'acqua per il bagno, in case in cui anche i coniugi giovani e innamorati dormivano in camere separate e consumavano i pasti ai due estremi di tavole riccamente apparecchiate.

Con stile elegante, preciso, Edith Wharton narra storie accattivanti, i cui personaggi ci rimangono accanto anche quando abbiamo richiuso il libro.

A chi la accusava di parlare di gente «che non esisteva» Edith rispondeva di aver descritto ciò che aveva visto, ricordando... che gli economisti politici ammettono che i mutamenti di usanze... vengono adottati in genere dalle minoranze ricche o aristocratiche, e poi da queste trasmesse alle altre classi». Diceva anche che certamente la maggior parte dei suoi lettori si interessava alla società da lei descritta soprattutto perché ormai essa si era totalmente estinta. Sono infatti romanzi quasi storici i suoi, imperniati su drammi vissuti da uomini e donne incapaci di agire e di pensare liberamente, vittime delle consuetudini imposte loro dalla loro casta, su uno sfondo di strade non asfaltate, di carrozze a cavalli, di dimore quattate.

Frustazioni, rinunce, delusioni di cui ebbe a patire anche l'autrice ma alle quali essa si ribellò più apertamente nella finzione che nella realtà, se ancora in età avanzata nascondeva sotto modi bruschi e sussiegosi da aristocratica il suo carattere diffidente e introverso. Incontrandola a Firenze, Bernard Berenson scrisse: «Sbuffava, sogghignava, scherniva, non perdeva occasione di dire cose offensive, frasi velenose». Ma poi conoscendola meglio la si scopriva intelligente, arguta, sensibile, fu così anche per Berenson.

Il nonno di Edith Wharton era stato generale nella Guerra di secessione. Lei, sola femmina con due fratelli, fu educata severamente da precettori e governanti.

A 23 anni Edith sposò Edward Wharton, parecchio più anziano di lei, il quale si rivelò nevrastenico e squilibrato.

Spinta ad ottenere il divorzio nel 1913, lo considerò una stigmata. Quando rimase vedova si trasferì in Francia, dove ebbe due case, dai curatissimi giardini dove erano banditi i gerani e le begonie, fiori troppo volgari, una ventina di servitori, frequentava ambasciatori, letterati, donne di mondo.

Possedeva cani pechinesi e automobili di lusso nelle quali le sedeva spesso accanto lo scrittore e suo connazionale Henry James, al quale la signora Wharton viene paragonata sia per la similitudine dei loro stili che per il tipo di società e di dilemmi formali che ambedue scelsero a modello. Molto jamesiano è considerato il romanzo di Edith Wharton «Lo scoglio», del 1912.

I francesi la insignirono nel 1924 della Legion d'onore per i suoi meriti letterari e per l'opera da lei svolta durante la Prima guerra. Aveva organizzato un laboratorio per le disoccupate di Parigi e un rifugio per 600 piccoli orfani belgi. Giace sepolta a Versailles vicino a Walter Berry, suo grnade amore con il quale non convisse mai e al quale si «concesse» solo quasi cinquantenne, benché l'avesse incontrato un anno prima del proprio matrimonio ed egli fu, finché visse, suo attento critico letterario.

Edith Wharton iniziò la propria carriera dando alle stampe nel 1889 una raccolta di poesie. Nel 1897 pubblicò «L'arredamento delle case», saggio in cui criticava gli interni soffocanti allora in voga. Numerose sono le sue opere, fra le quali alcune notevoli novelle, in cui si ravvisa anche l'influenza del romanziere francese Paul Bourget, da lei frequentato all'inizio del secolo.

Il suo capolavoro è forse «Ethan frome», del 1911: benché la vicenda ricordi quella personale dell'autrice, lo stile rimane distaccato, tagliente. La signora Wharton fu accusata dai critici di sadismo verso i suoi eroi. Di meccanicità nelle sue trame: se fu crudele con i suoi personaggi è perché lo fu con se stessa, le possibili alternative di vita che inventò rimanevano per lei inattuabili nella realtà.

Ne «La casa della felicità» sostenne che la propria ricchezza e la grande povertà rovinano ugualmente gli uomini. «Il frutto dell'albero» è una difesa dell'eutanasia. Per «L'età dell'innocenza» ottenne il premio Pulitzer, nel 1920, premio che le fu nuovamente assegnato nel 1935 per la riduzione teatrale «La zitella».

L'amico scrittore Henry James le scriveva nel 1908 a proposito del suo doloroso legame con il marito e del suo «impossibile» amore: «L'unica è imparare a dominarsi, continuando a far finta di vivere. Così non ci si lascia sfuggire il contatto con la vita, quella immediata ed apparente, mentre intanto rimarrà inviolata dentro di noi quella parte più profonda, buia e segreta in cui le cose ci accadono realmente».

Parole che forse le servirono, perché Edith Wharton, alla quale il contemporaneo Sinclair Lewis dedicò il romanzo «Babbit», lasciò scritto: «Rassegnandosi a non inseguire la felicità, si riuscirà probabilmente a vivere serenamente».

Bianca Franco

Roma — Glauco Mauri in «Nietzsche» della serie televisiva «I moralisti» attualmente in fase di registrazione a Roma. Il programma, a cura di Gaetano Nanetti e Paolo Gazzara, è dedicato a grandi pensatori e filosofi della morale che saranno messi a confronto con interlocutori di oggi scelti tra sociologi, psicanalisti, filosofi e altri esperti, che tenteranno di approvare o contestare alcuni punti del loro pensiero *(Ansa)*

Marc'Aurelio inquinato

Roma — La celebre statua equestre di «Marc' Aurelio» fotografata dal basso in piazza del Campidoglio. Essa sarà presto rimossa per essere sottoposta ad una serie di restauri per i danni e l'usura provocata dall'inquinamento atmosferico *(Ap)*

ECCO IL NUOVO ROMANZO-VERITÀ DEL CHIRURGO RAINERO FASSATI

Fermo, non respiri

«E' un mestiere difficile il mio con tanti alti e bassi... Quel che va bene viene dimenticato in fretta e quel che va male ricordato per sempre». E' un mestiere che avvolge, si aggrappa al camice e continua a restarti addosso anche al di fuori della corsia, dell'ambulatorio, della sala operatoria, del pronto soccorso. Ti accompagna nella vita privata comprimendo gioie e dolori in una morsa che spesso opprime, addolora, sa di rimorso. Ci si imbatte in situazioni che si riflettono negativamente non solo sotto i riflettori del lavoro ma anche sul «ciak» della vita.

«La gente che viene da noi ci considera quasi dei maghi: per loro la guarigione è dovuta è sicura, se si mettono nelle nostre mani. Invece non è così: ogni operazione è un imprevisto, un'emozione violenta, una lotta; e non si può mai sapere con certezza il risultato. E non possiamo mai essere sicuri di riuscire...». Troppi momenti che vanno dal drammatico al patetico dal tragico all'umoristico si coltivano attorno a un medico in un ospedale. Si passa da una sfibrante routine a momenti imprevisti, dove tutto si risolve in un attimo, dove ci può essere l'impotenza oppure l'esaltazione, entrambe però legate a un'immediata decisione, sempre secondo scienza e coscienza, ma tante volte avvinte a un destino che pone solo rimorsi.

Storie e racconti che escono dall'ospedale hanno riempito la nostra letteratura. Tutte a sfondo umano, con tanta verità e ciò che più conta frutto di esperienze, di episodi vissuti, di drammi patiti. Ci hanno provato — anche con successo — tanti medici: da Mario Tobino a Pier Gildo Bianchi, a Giò Caprotti, a Cesare Frugoni, a Luigi Rainero Fassati, già premio selezione Bancarella 1979 con «Avanti un altro». Ora Rainero Fassati ripropone questo mestiere difficile in «Fermo non respiri» (Longanesi — lire 6500 pagg. 211) da poco in libreria.

Un Rainero Fassati agile scattante nella prosa come nella professione. Da buon chirurgo traduce anche in letteratura freddezza, decisione, mutamenti logici improvvisi. Scorre il suo discorso, lo vuole umano ma non cerca la compassione. Lo vive e lo fa vivere, forse perché non si dimentichi.

Ambienta la sua storia a Milano e la conduce agilmente, quasi sempre in salita data la natura dei protagonisti. Alternando il mestiere alla vita è riuscito in un romanzo che può essere come tanti altri, ma che soffoca sul nascere qualsiasi fantasia perché la sua è verità. Infatti non si è lasciato trasportare. Ha mutato solamente i nomi facendo del dott. Luigi Ranieri il protagonista e mettendogli vicino Francesca, una ragazza strana. E sarà il rapporto tra i due il filo conduttore del romanzo. Un'unione che colpisce per le bizzarrie, gli imprevisti e gli anacronistici casi di vita che portano all'insofferenza, alla sopportazione, al menefreghismo dopo essere passati attraverso i più bei momenti dell'amore.

Luigi Ranieri è un medico che ama il suo lavoro, ma che rimane disgustato dai tanti fatti che circondano la vita ospedaliera e che condizionano la sua «privacy». E' sicuro di sè ma ha noia di ciò che lo circonda. Prova dolore e rimorso per aver visto Paolino, 12 anni tumore renale, morire sotto i ferri. Quel bambino che ha cucito da morto, a cui ha chiuso gli occhi con due cerotti, per il quale si sente colpevole anche se «Dio ha voluto così», come dice la vecchia suora di reparto che «tante ne ha viste».

«E' un mestiere difficile il mio con tanti alti e bassi...», che condiziona un po' tutto e che porta ad aver disgusto per certe situazioni che inevitabilmente si riversano sulla vita, sulla casa. Sulla casa disordinata «che sembra abbandonata...» e che sembra crollare addosso per «il caldo maledetto di questa tremenda estate a Milano». Meno male che esistono anche episodi che risollevano e che aiutano a procedere come l'incontro con il compagno di classe in corsia, lui ammalato, timido, una volta il primo della classe e che dà del «lei» a Luigi «sempre stato un somaro». Oppure il vecchio professor Siri, insegnante di filosofia, maestro di vita, vestito dimessamente, tutto unto, grande studioso e con la testa tra le nuvole. Il vecchio professore che, malato, va dal suo ex alunno che nulla può però, e che lo sa suicida tre giorni dopo.

L'impatto con i malati è sempre diverso. Il drogato che abita al piano di sotto con la mamma «che batte i marciapiedi», l'impotente che rivuole la sua potenza, il rapinatore colpito a morte a cui non si riesce a frenare l'emorragia e che muore tra il tripudio della gente con tanti «evviva» e «bravo dottore così ce lo siamo tolti...». E i fatti si accavallano tra il tragico e il comico, tra l'umano e il crudele. Ranieri è amico dei colleghi, è prodigo di consigli. Aiuta il giovane Landi nella tesi, un bravo ragazzo che vuole fare il chirurgo, ma un incidente stradale lo stronca. Si risolleva dal coma ma gli subentra l'epilessia...

Poi conosce Francesca, va a vivere con lei e la sua vita cambia, ma non in meglio. Si sente attratto, attaccato, ma la ragazza lo indispone. Quella sua bizzarra forma di vita lo infastidisce, lo porta a non volerla comprendere, a rifiutarla, a farla fuggire. E qui Ranieri si rivede uomo. Disperatamente la cerca, la rivuole, adesso l'ama.Ma lei non si fa trovare, lo sfugge sino a quando la vecchia nonna è disposta a riceverlo nella casa di Paestum, vicino Napoli, «Perché Francesca dovrà pur smettere di fuggire una volta o l'altra».

Francesca, conosciuta in ospedale dove era arrivata per curarsi un'ustione, tende la mano a Luigi e diventa la sua compagna. Lei si è appena lasciata dopo anni di relazione con un uomo: «Andavamo troppo d'accordo, non litigavamo neanche più. La nostra vita prima era un bellissimo putiferio poi di colpo è calata la noia». Ed ecco inquadrata Francesca. Una ragazza strana, disadattata alla vita normale, sempre alla ricerca di nuove emozioni, incapace di attaccarsi a qualcosa o a qualcuno che non siano le strane collezioni di fiammiferi, di animaletti soprammobili, di bottigliette mignon e di una puzzola ricevuta in regalo allo zoo.

Una ragazza che, persa la mamma giovanissima e dimenticata dal papà, ha pensato alla fuga per la prima volta a quattro anni. Trova in Ranieri qualcosa che forse mai avrebbe pensato. Lo segue in montagna, dove lui va ad esercitare per tre mesi, diventa una valida assistente, lo fa apparire agli occhi dei diffidenti montanari come un valido medico. Eppoi Francesca è bella, giovane, sa farsi amare, ma ha anche una sua vita fatta di «gaffe» che indispongono Luigi, il quale finisce per rifiutarla. E così Francesca fugge di nuovo. Questa volta dalla nonna, nella casa della sua infanzia, dove per la prima volta a quattro anni aveva pensato di fuggire.

Gianfranco Bernes

CORRIERE FILATELICO

Il primo francobollo con l'effigie della Regina Beatrice d'Olanda, salita al trono il 1.o maggio scorso in seguito all'abdicazione della madre Giuliana. Il ritratto è stato ricavato da una fotografia scattata dal principe consorte Claus von Amsberg. Sullo sfondo la Chiesa Nuova di Amsterdam

Cronache italiane

Non è andato esente da critiche poco benevole il rinvio dal 14 giugno al 2 luglio della prima semiordinaria dedicata al «Patrimonio artistico e culturale italiano» con specifico riferimento, quest'anno, alla Mostra «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500». I due francobolli nel taglio comune di 170 lire sono usciti in... trittico, grazie a un rettangolo senza valore illustrato con lo stemma mediceo e inserito nel mezzo. Ne è scaturito un foglio di quindici trittici, mentre l'ammontare complessivo è di 8 milioni. Nei francobolli sono riprodotti il dipinto «Cosimo I fra i suoi artisti» eseguito dal Vasari in Palazzo Vecchio, e una sfera armillare, cioè a cerchi concentrici, rappresentante il sistema solare, dell'epoca medicea.

Dopo questa emissione, il programma italiano resterà fermo fino al 28 agosto; per quel giorno è annunciata una cartolina postale da 120 lire a celebrazione dell'apertura del «Centro di commercializzazione dei fiori dell'Italia centrale» realizzato a Pescia, in Toscana. Per non essere ingiusti verso l'Amministrazione postale, è da dire infine che è stato diramato un calendario di massima delle emissioni previste nel 1981; si tratta di un impegno — giova ripeterlo — molto di massima, perché su 18 serie, per otto è indicato solamente il mese di emissione. Ad ogni modo è già qualcosa aver indicato dieci date precise; ora è da sperare che non vengano eluse con improvvisi rinvii.

Portogallo — Il 30 giugno una serie di due valori (escudos 6,50 e 10) ha ricordato il 4.o centenario dell'opera «Il Pellegrinaggio» («A Peregrinacao») in cui l'autore Fernao Mendes Pinto narra i suoi viaggi in Cina e in Giappone; belle vignette, una delle quali rappresenta una battaglia navale.

Una pagina di storia

Stati Uniti e Francia ricorderanno, l'11 luglio, con una emissione combinata il secondo centenario dello sbarco in America del corpo di spedizione francese inviato, al comando del conte Jean-Baptiste de Rochambeau, in appoggio alle forze dei coloni insorti contro l'Inghilterra. Le Poste statunitensi emetteranno una cartolina postale con una magnifica impronta di francobollo, raffigurante l'arrivo delle navi francesi a Newport. A loro volta le Poste francesi emetteranno un commemorativo che mostra lo sbarco delle truppe, precedute da Rochambeau recante il vessillo reale di Luigi XVI. Il commemorativo verrà emesso contemporaneamente in Francia e a Newport; qui, infatti, è stata inviata per la ricorrenza la fregata lanciamissili «Suffren», a bordo della quale funzionerà lo straordinario ufficio postale. E' questa la prima volta che un francobollo francese viene emesso fuori del territorio nazionale.

Sbarcate a Newport, le forze di Rochambeau si congiunsero con quelle di Giorgio Washington ed assieme mossero contro gli inglesi in Virginia. Qui gli insorti si unirono ai volontari di un altro francese, il generale Lafayette, un entusiasta della rivoluzione americana. Coordinati, quindi, i piani di attacco con la flotta francese comandata dall'ammiraglio de Grasse, le forze franco-americane investirono Yorktown, dove si erano asserragliati gli inglesi sotto la guida del gen. Cornwallis. Questi, nell'ottobre del 1781, venne costretto alla resa. Una importante pagina di storia rievocata da due minuscole vignette filateliche.

SORPRESA DAL VATICANO: SENZA IL VALORE DA 3 MILA LA SERIE AEREA

Ha riservato una sorpresa non indifferente l'emissione della nuova serie vaticana di posta aerea, dedicata ai viaggi compiuti da papa Wojtyla nel 1979. Invece dei previsti sette valori, ne sono usciti sei; all'appuntamento è mancato il valore più alto, quello da 3 mila lire che raffigura l'incontro di Giovanni Paolo II con il Patriarca ecumenico della Chiesa ortodossa Dimitrios I, avvenuto a Costantinopoli il 30 novembre dello scorso anno. I responsabili delle Poste vaticane hanno giustificato l'assenza del francobollo con «motivi tecnici», un modo troppo abusato e spiccio per non dire niente. E così è cominciata la ridda delle voci.

Secondo quanto informa l'agenzia filatelica Asfe, la decisione di bloccare il francobollo, già consegnato dal Poligrafico nella tiratura di 850 mila esemplari, è stata adottata nella tarda serata del 23 giugno, ossia nella vigilia del giorno di emissione. E la decisione sarebbe avvenuta a seguito del poco soddisfacente risultato estetico del francobollo, che del resto già in sede di progettazione appariva in stridente contrasto, per concezione grafica, con gli altri valori.

Si dice anche che le prove di stampa sarebbero state approvate con riserva di modifica del fondino troppo scuro, modifica resasi impossibile a causa di un improvviso ricovero in clinica del bozzettista, il prof. Livio Bianchi Barriviera. «E se in realtà — insinua lo spiritello napoletano dell'Asfe — all'origine di tutta la faccenda ci fosse quello stemma con la mezzaluna che campeggia alle spalle di Giovanni Paolo II?». Tutto può darsi, ma una simile supposizione appare alquanto improbabile, la mezzaluna comparendo addirittura nello stemma di un papa, di Pio II, Enea Silvio Piccolomini, che fu vescovo di Trieste e promosse l'ultimo tentativo di una crociata contro i turchi.

Ed ora che cosa avverrà? A detta dell'Asfe, un valore di posta aerea, sempre nel taglio di 3 mila lire, di diversa concezione grafica e scorporato dalla serie, verrebbe emesso in settembre. Resta il problema degli 850 mila francobolli «ripudiati». Cioè s'impone l'esigenza assoluta della loro pronta e totale distruzione, per evitare eventuali fughe che avrebbero effetti dirompenti sul mercato filatelico e fra i collezionisti di Vaticano.

Olimpica con cautela

Domani, 10 luglio, le Poste del Titano daranno il «via» alla serie celebrativa della XXII Olimpiade. E' composta da cinque francobolli per un valore facciale di lire 1130. Nelle vignette sono raffigurati atleti impegnati nelle discipline sportive maggiormente praticate sul Titano. Nessun accenno all'Unione Sovietica: un modo per non dispiacere agli americani, tra i quali vive una folta colonia di sammarinesi. Il fatto si evince anche dal comunicato che, contrariamente al solito, sottolinea come la serie sia stata programmata ancora nel settembre dello scorso anno, prima dunque della tensione fra Washington e Mosca a causa dell'invasione dell'Afghanistan. Del resto, sarebbe stato pretendere troppo che i governanti sammarinesi, oggi socialcomunisti, rinunciassero agli introiti di una serie magari già approntata come ha fatto il ricco Liechtenstein, che ha rimesso parecchie centinaia di milioni.

Il 30 giugno, sul Titano è stato acceso un rogo salutare: sono stati distrutti 550 mila francobolli, tutti appartenenti alle serie comparse nel 1979 — Einstein, Investigatori, Sci nautico, Stomatologia, Anno del fanciullo, Natura da salvare, De Chirico, Natale — in modo da ridurre la tiratura a 650 mila unità per le prime cinque e a 600 mila per le tre rimanenti. La decisione è da attribuire, ovviamente, all'intento di alleggerire l'attuale pesantezza del francobollo sammarinese sul mercato.

SMOM: San Giovanni

I Cavalieri di San Giovanni, cioè quelli del Sovrano militare Ordine di Malta, hanno celebrato anche quest'anno il loro Patrono con l'emissione, avvenuta il 25 giugno, di due francobolli che continuano il ciclo illustrativo, iniziato lo scorso anno, delle formelle che ornano il battistero del duomo di Siena. Le formelle narrano la storia del Battista e i due francobolli riproducono quelle relative alla sua predicazione e al battesimo di Gesù nel Giordano. La serie è piuttosto pesante: 2 e 4 scudi, il che significa 2880 lire. La tiratura ammonta a 300 mila serie, evidentemente in attesa della tanto... attesa attuazione dell'accordo postale con l'Italia.

Marcello Lorenzini

Hit parade dei 33 giri

Questa è la classifica dei disci a 33 giri più venduti in Italia la scorsa settimana:

1) «Sono solo canzonette» di Edoardo Bennato; 2) «Tozzi» di Umberto Tozzi; 3) «Una giornata uggiosa» di Lucio Battisti; 4) «Nero a metà» di Pino Daniele; 5) «Galaxy» dei Rockets; 6) «Duke» dei Genesis; 7) «Miguel» di Miguel Bosè; 8) «Un po' artista un po' no» di Adriano Celentano;

GIORNALE DI TRIESTE

SCONGIURATA PER IL CANTIERE LA PROCEDURA DI FALLIMENTO

Alto Adriatico: in ottobre la decisione del Tribunale

I sindacati sollecitano l'intervento straordinario della Regione

Si è risolta con un rinvio al 13 ottobre l'udienza svoltasi ieri mattina davanti al nostro Tribunale in merito alla richiesta di fallimento del cantiere Alto Adriatico di Muggia. L'istanza per la procedura fallimentare era stata avanzata da due fornitori, la società Cantieri navali riuniti di Genova, per un credito complessivo di 400 milioni, e da un'altra azienda ligure, la Rolla Traverso e Storace, per un credito di 4 milioni. La prima ha consegnato all'Alto Adriatico le pinne stabilizzatrici del traghetto «Julia» che viene realizzato per conto del Lloyd Triestino; la seconda ha fornito al cantiere uno stock di lamiere.

La decisione giudiziale è maturata sulla base di una richiesta consensuale delle parti, come ci ha dichiarato ieri pomeriggio l'attuale amministratore giudiziario del cantiere muggesano, il dott. Tammasin, da noi raggiunto telefonicamente nel suo studio di Venezia. Lo stesso Tommasin ha presentato al presidente del Tribunale un piano per la ripresa lavoro e l'ultimazione delle commesse sullo scalo: oltre al traghetto «Julia», sono in lavoro due unità degli armatori del gruppo D'Alesio di Livorno.

Il piano conta su un consistente appoggio finanziario della Regione, su una ulteriore partecipazione dei committenti (Lloyd Triestino e D'Alesio) e sull'intervento della cassa integrazione speciale in base alla legge 675 sulle aziende in crisi. Si tratta di racimolare alcuni miliardi. E' d'altra parte questa una condizione prioritaria per raggiungere il riequilibrio finanziario nella gestione del cantiere a sua volta premessa per un futuro auspicato ingresso dell'Iri a sostegno dello stabilimento navalmeccanico.

Per quanto riguarda la cassa integrazione, sarebbe stata ultimata proprio in questi giorni la relativa istruttoria a livello provinciale e le carte sarebbero partite alla volta di Roma. Normalmente occorrono circa 30 giorni perché il provvedimento sia deliberato in sede ministeriale. La cassa integrazione «a zero ore» interessa i 430 fra operai e impiegati dell'Alto Adriatico e dovrà loro assicurare paghe e stipendi a decorrere dal 12 maggio, data fino alla quale tutte le spettanze sono state coperte grazie a un intervento straordinario della finanziaria regionale Friulia, che ha corrisposto gli arretrati di aprile sulla base di una specifica legge regionale.

Se il piano presentato dal commissario giudiziario andrà a buon fine e verrà quindi assicurata la ripresa dell'attività lavorativa, la cassa integrazione garantirà i successivi salari solo a circa il 20-25 per cento delle maestranze, la restante parte venendo reintegrata nelle normali mansioni e competenze. Nell'ottica delle ripresa del lavoro, i creditori hanno ieri convenuto sull'utilità di un rinvio dell'istanza di fallimento. E' chiaro però che una soluzione certa dovrà maturare ben prima della data della nuova udienza davanti al Tribunale, ben prima cioè di ottobre. L'ultimazione delle attuali commesse richiede circa cinque-sei mesi.

Secondo il commissario giudiziario, dott. Tommasin, non è da escludersi che al regime attuale possa seguire una decisione di amministrazione controllata della società Alto Adriatico, proprio per evitare, attraverso il vantaggio del congelamento dei crediti pregressi, una pronuncia autunnale di fallimento. Il concretarsi dei finanziamenti promessi scongiurerebbe questa ipotesi. E' necessario — sempre secondo il dott. Tammasin — che «tutti» (anche le parti politiche, sociali e pubbliche) continuino a farsi carico del problema, se si vuole salvare il cantiere.

Intanto proprio ieri pomeriggio c'è stato all'assessorato regionale all'industria, presente l'assessore De Carli, un incontro con i segretari regionali della Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti delle segreterie sindacali unitarie delle quattro province per approfondire il discorso, a suo tempo avviato, sulla situazione delle aziende in crisi nel Friuli-Venezia Giulia. La riunione, protrattasi a lungo, è servita a stabilire un minimo di priorità negli interventi richiesti alla Regione in difesa delle industrie in difficoltà.

Da parte sindacale è stata ribadita la richiesta di una programmazione per tutto il settore. Si è parlato anche dell'Alto Adriatico, rilevando come in questo momento appaia determinante per il cantiere muggesano l'auspicato intervento straordinario regionale, soprattutto per evitare gravi ripercussioni sull'economia e i livelli occupazionali della nostra provincia, già compromessi da altre situazioni aziendali. In particolare è stata rilevata la pesante crisi che sta attraversando il settore cantieristico, a cominciare dall'Arsenale triestino «San Marco».

Per il cantiere Alto Adriatico la Regione dovrebbe accordare un finanziamento di oltre tre miliardi. L'assessore De Carli ha assicurato ai sindacati che presenterà già nei prossimi giorni una proposta scritta per una ipotesi di soluzione nella vicenda del cantiere muggesano, anche attraverso il cointeressamento degli attuali committenti pubblici e privati.

San Giovanni — Il consiglio rionale si riunirà in seduta ordinaria lunedì 14 alle ore 20, nella sede della Rotonda del Boschetto 3 f.

INCONTRO-DIBATTITO

Un ponte fra Est ed Ovest

«Friuli-Venezia Giulia, ponte fra Est ed Ovest»: questo il tema dell'incontro-dibattito che si terrà domani, alle ore 18, nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa, organizzato dal «Corriere della Sera» e dall'Istituto bancario italiano. L'iniziativa rientra nel quadro dei servizi che il quotidiano milanese sta dedicando alla realtà regionale, con particolare riguardo alla nostra economia, alla funzione internazionale e al ruolo di Trieste quale città capoluogo.

Al dibattito, che anche in questa occasione verrà riprodotto sul «Corriere dell'economia», supplemento settimanale del «Corriere della Sera», interverranno il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli; Franco Mattei, vicepresidente dell'Istituto bancario italiano; Pier Paolo Luzzatto Fegiz, presidente dell'istituto Doxa; Tito Favaretto, direttore dell'Isdee (Istituto per lo studio e la documentazione sui Paesi dell'Est europeo). Moderatore dell'incontro sarà il giornalista del «Corriere della Sera», Alberto Mucci.

Sono stati invitati a intervenire amministratori pubblici, responsabili economici, operatori.

Ingegneri in assemblea

Si è svolta ieri pomeriggio, nei locali della Stazione marittima, l'annuale assemblea ordinaria dell'Ordine degli ingegneri della nostra provincia. Ai lavori, oltre a numerosi iscritti, hanno preso parte il presidente ing. Cesare Gialdini, l'ing. Venturini del consiglio nazionale dell'Ordine, l'ing. Tassinari e l'assessore all'urbanistica del Comune ing. Rossi, in rappresentanza del sindaco.

È stato il presidente Gialdini a tenere la relazione introduttiva (di cui daremo ampio resoconto nei prossimi giorni), mentre l'ing. Venturini, in qualità di consigliere nazionale, si è soffermato sulla proposta di legge che riguarda il nuovo ordinamento professionale della categoria.

Nel corso dell'assemblea, sono state conferite medaglie d'oro agli ingegneri Renato Rostirolla, Sergio Cumin e Lino Stuparich per celebrare i cinquant'anni di attività dei tre professionisti.

INIZIANO STAMANE I COLLOQUI

Alla prova dell'orale i 1394 della «matura»

Riprendono oggi, negli istituti superiori, gli esami di maturità. Completata la discussione sui compiti scritti, le commissioni passano ad interrogare oralmente gli studenti, che sono 1394 divisi in quindici scuole. Gli esami orali anche quest'anno si terranno secondo lo schema della riforma «provvisoria» del 1969. Il colloquio impegnerà il candidato su due materie, di cui una scelta da lui e una dalla commissione.

La seconda materia verrà comunicata il giorno prima dell'esame tramite affissione nei locali della scuola. Il provvedimento, adottato nel 1979 e confermato dal nuovo governo, dovrebbe mantenere su un piano di parità la preparazione degli studenti che vengono interrogati prima rispetto a chi ha ancora diverse settimane per il ripasso finale.

Le materie per i colloqui variano, naturalmente, a seconda dell'indirizzo scolastico. Per i licei classici: italiano, latino, storia, scienze naturali. Per i licei scientifici: italiano, lingua straniera, fisica, filosofia. Per le magistrali: italiano, matematica, pedagogia, scienze naturali. Per gli artistici: italiano, storia dell'arte, anatomia e matematica.

Per gli istituti tecnici commerciali: italiano, seconda lingua straniera, tecnica commerciale, scienza delle finanze e statistica economica. Per i geometri: italiano, costruzioni, topografia, tecnologia delle costruzioni. Per i nautici: capitani, italiano, meteorologia e oceanografia, navigazione, radioelettronica; macchinisti, italiano, macchine, elettrotecnica e impianti elettrici di bordo, inglese.

STATO CIVILE

NATI: Liguori Gianluca, Pipan Ingrid.

MORTI: Benini Antonio 83, Zeriau ved. Zanin Giuseppina 74, Levi ved. Maniori Elsa 84, Khail ved. Viskovic Anna 86, Bosazzi ved. Ghira Maria 76, Costanzo Carlo 56, Zivec in Prete Giuseppina 70, Calligari Luigia 77, Hollstein ve. Gnjezda Giuseppina 87, Sain Antonio 74, Lukan Giovanni 72, Blocchi Francesco 75.

Le aziende minori chiedono l'intervento del Fondo Trieste

La federazione delle medie e piccole industrie ha chiesto l'intervento del «Fondo Trieste» per sbloccare la situazione di difficoltà che le aziende stanno riscontrando nell'ottenimento di finanziamenti, dato l'elevato costo del denaro. Tale situazione, secondo l'associazione di categoria, scoraggia l'avvio di iniziative che rilancino la produttività. Per questo è stato sollecitato un intervento del «Fondo Trieste», che, disponendo di ingenti finanziamenti governativi, potrebbe essere utilizzato per l'abbassamento parziale del tasso di interesse.

L'intervento del fondo dovrebbe essere indirizzato soprattutto ai prestiti a breve termine concessi dalle banche per lo sviluppo aziendale. Una riduzione di 4 o 5 punti dell'interesse bancario — precisa la federazione di categoria — potrebbe risolvere il problema della mancanza di liquidità e, nel contempo, incoraggiare diverse iniziative.

Stop — Per disciplinare le manovre di immissione nella via Locchi dalle laterali, è stata disposta l'istituzione dell'obbligo di arresto all'incrocio (stop) per i veicoli che si immettono sull'arteria dalle seguenti vie: Sergio Laghi, S. Giustina, S. Rita, Gian Rinaldo Carli.

PAOLO ZANINI (DC) AVREBBE DISTRUTTO DOCUMENTI UFFICIALI

Ex assessore condannato per soppressione di atti



L'ex assessore Zanini

Soppressione di atti continuata e tentato interesse privato in atti di ufficio: questi gli illeciti che l'Accusa contesta al dott. Paolo Zanini 35 anni, via Bazzoni 3, che al tempo dei fatti era assessore comunale alla sanità. Il processo a suo carico viene celebrato dal Tribunale penale, presieduto dalla dott. Alessandra Griselli-Bottan e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli. La causa prese l'avvio nell'autunno del 1978, quando un funzionario segnalò al sindaco Cecovini di avere riscontrato in più riprese la mancanza di documenti inerenti alla ripartizione XI e, secondo il suo assunto, tali anomalie sarebbero coincise con la cessazione del dott. Zanini dal suo mandato.

Il Sindaco denunciò il fatto alla Procura della Repubblica, che affidò le indagini ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria. Gli inquirenti avrebbero stabilito che l'ex assessore avrebbe distrutto o nascosto nel suo ufficio, presso la Scuola superiore di servizio sociale, incartamenti della ripartizione e il giorno in cui aveva lasciato l'incarico egli avrebbe trasportato a casa il materiale, mettendo la ripartizione stessa nelle condizioni di non poter svolgere normalmente le proprie funzioni.

Secondo gli investigatori, il dott. Zanini avrebbe altresì disposto l'acquisizione di una serie di informazioni relative all'arredamento scolastico presso numerosi comuni italiani, pur intrattenendo un rapporto di lavoro a livello di consulenza con il signor Franco Tabacco, titolare di due ditte che si occupano della fornitura di questo specifico arredo. La cosa non sarebbe andata a buon fine in quanto, nel frattempo, il dott. Zanini era decaduto nella sua carica elettiva. Sarebbe infine, emerso che un signore, il quale abita in via Scala Bonghi 28, avrebbe rinvenuto nel bottino della spazzatura documenti e carte, che sarebbero stati buttati dal dott. Zanini il giorno in cui aveva lasciato libera una stanza occupata in quello stabile.

Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, l'indiziato respinse tutti gli addebiti, dichiarando che il cambiamento della giunta era stato repentino e gli assessori uscenti ne avrebbero avuto comunicazione all'indomani delle elezioni e sarebbero stati altresì invitati a sgomberare i rispettivi uffici. L'ex assessore sostenne che gli incartamenti che si era portato seco non erano che lettere personali e materiale usato per la campagna elettorale, e aggiunse che gli atti dei quali si era liberato erano costituiti da fotocopie e carteggio privato.

Al processo, l'imputato ripete di non avere sottratto né distrutto alcun documento di ufficio. Il Collegio esamina una decina di testi. Prende, quindi, la parola il p.m., e chiede che il dott. Zanini venga condannato a un anno e due mesi di reclusione. In sua difesa, discute la causa l'avv. Morgera. Accordate all'ex assessore le «generiche», il Tribunale gli infligge per la soppressione di atti un anno di reclusione con la condizionale e dichiara di non doversi procedere per l'altra imputazione, in quanto l'azione penale non avrebbe potuto essere iniziata per intervenuta decisione irrevocabile per lo stesso fatto. La difesa ha già interposto appello.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Veronica — Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.55. La luna si leva alle 3.08 e cala alle 18.06.

Ieri: temperatura massima gradi 25.4, minima 17.7; pressione millibar 1008.3, stazionaria; umidità 56 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree. Oggi: alta alle 9.12 con cm 22 e alle 20.20 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 2.42 con cm 51 e alle 14.18 con cm 14 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 6888[illegible].

Tom Sossi estraneo all'episodio

Confermata dall'autopsia la morte per eroina

Il marittimo Luigi Moscati, trovato morto sabato mattina in una stanza di un albergo cittadino, è rimasto ucciso per l'azione dell'eroina. Questo il responso del referto anatomopatologico stilato dal medico legale prof. Nicolini al termine dell'autopsia sulla salma eseguita ieri mattina. Il risultato della perizia necroscopica dovrà ora essere confermato dagli esami chimici (dell'urina, del sangue e della bile) affidati al prof. Giudici.

Per ora, tuttavia, non è stato possibile accertare con esattezza se il Moscati sia deceduto a causa di una overdose oppure per il taglio della sostanza stupefacente. La morte per droga però non dovrebbe essere messa in dubbio dagli esami chimici e quindi la posizione dei quattro giovani per i quali il magistrato inquirente ha convalidato i fermi di polizia rischia di aggravarsi notevolmente in quanto con ogni probabilità saranno imputati anche di omicidio colposo.

Abbiamo parlato di quattro giovani detenuti e non di cinque perché lunedì pomeriggio (ma soltanto ieri la notizia è stata resa nota) il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, non ha confermato lo stato di fermo nei confronti del ventenne Alan Tom Sossi — che è stato quindi rilasciato — non giudicando sufficienti gli elementi di accusa a suo carico forniti dagli uomini del vicequestore dott. Petrosino.

LA CAMPAGNA ESTIVA DEI VIGILI URBANI CONTRO I RUMORI

Punti «caldi» sotto controllo nella lotta a chi fa fracasso



Vigili urbani in servizio di pattuglia motorizzata (Italfoto)

Anche se l'estate meteorologica tarda ancora a farsi vedere, per il Corpo dei vigili urbani è scattata una campagna «stagionale». Si tratta della lotta al rumore, un tipo d'inquinamento sempre fastidioso, ma che in questo periodo è ancora più antipatico a causa delle finestre aperte. Il servizio parte quest'anno con qualche giorno di ritardo rispetto al passato, ma ciò è dovuto in gran parte alla mole di lavoro che i vigili hanno dovuto affrontare con le elezioni prima e con la Fiera poi.

Da luglio a settembre, comunque, i cittadini avranno un alleato sicuro della lotta ai «fracassoni». L'amministrazione comunale ha garantito il proprio appoggio all'iniziativa dei vigili urbani, che troveranno collaborazione naturalmente anche nelle altre forze dell'ordine.

I cittadini che si accorgono delle trasgressioni alla quiete pubblica possono telefonare al 631111, al centro radio dei vigili, che provvederà ad inviare sul posto una pattuglia per verificare la situazione. Tutti i giorni, oltre il normale orario di servizio, si impegnano a garantire il servizio antirumore con gli straordinari, anche fino alle due o alle tre di notte. Le pattuglie normali effettuano comunque una vigilanza contro il rumore, ma questo servizio aggiuntivo migliora le possibilità di combattere il danno acustico.

Una quarantina di persone del reparto motorizzato, con 15 mezzi, più altrettanti vigili dei settori, partecipano di sera e di notte alla «caccia» ai motociclisti e agli automobilisti rumorosi. Oltre al normale servizio giornaliero, il Comando ha predisposto la formazione di alcuni «pattuglioni», che agiranno in diversi giorni della settimana, spostandosi ogni mezz'ora circa per effettuare controlli capillari. Questi «pattuglioni» sono generalmente formati da una radiomobile e da un motociclista, che preparano blocchi volanti nelle zone segnalate dai cittadini alla stampa o al centro radio.

In abbinamento al rumore, i vigili controlleranno anche la velocità dei motocicli, in punti «caldi» della città come il viale Miramare, le vie Flavia, D'Annunzio e Fabio Severo, servendosi anche del radar-tachimetro. Inoltre verranno controllati l'efficienza del mezzo, il funzionamento regolare di luci, freni e impianti di segnalazione.

Il Corpo dei vigili urbani ha una giurisdizione illimitata per la lotta al rumore: potrà infatti intervenire anche nelle abitazioni private, per far cessare gli schiamazzi e far abbassare il volume di radio, televisioni e strumenti musicali. Inoltre potrà far ridurre il volume anche ai cinema all'aperto, sempre dietro segnalazione dei cittadini.

A proposito delle chiamate al centro radio, l'ispettore D'Ambrosi ha posto il problema delle telefonate «esagerate»: i vigili sono stati più volte chiamati dai cittadini infastiditi dai vicini che spostavano rumorosamente una sedia e questo crea vuoti sulle strade che non è possibile colmare per le carenze dell'organico. Una raccomandazione, quindi, di avvisare il centro solo se l'inquinamento da rumore è veramente insopportabile.

L'operazione prevede la copertura totale del territorio comunale, in particolare per il centro urbano: le zone più colpite sono il passeggio Sant'Andrea, piazza Rosmini, Rozzol, Gretta, Valmaura e il colle di San Giusto con le gallerie. Sull'altopiano, il centro e la periferia di Opicina.

Le sanzioni previste sono piuttosto alte: quella per l'eccesso di velocità, ad esempio, parte da 150 mila lire. Se in abbinamento vi sono rumorosità e inefficienza, la contravvenzione è ancora più salata, e può giungere anche al sequestro qualora il motociclo infranga il codice penale all'articolo 659, per il disturbo alla quiete pubblica. Il servizio antirumore terminerà in settembre, quando le condizioni del tempo e le scuole che ricominciano riusciranno a tenere in casa motorini e «fracassoni».

Attività estive per i ragazzi

Il Consorzio sanitario, in collaborazione con la Provincia, organizza per il mese di luglio, nella scuola materna di Chiampore, una serie di attività estive per i ragazzi fra i 12 e i 16 anni. L'iniziativa si rivolge ai giovani del comune di Muggia e dei rioni di Valmaura e di Borgo San Sergio.

Le attività estive inizieranno il 14 luglio e termineranno il 1.o agosto. L'orario sarà dalle 9 del mattino alle 16, esclusi il sabato e la domenica.

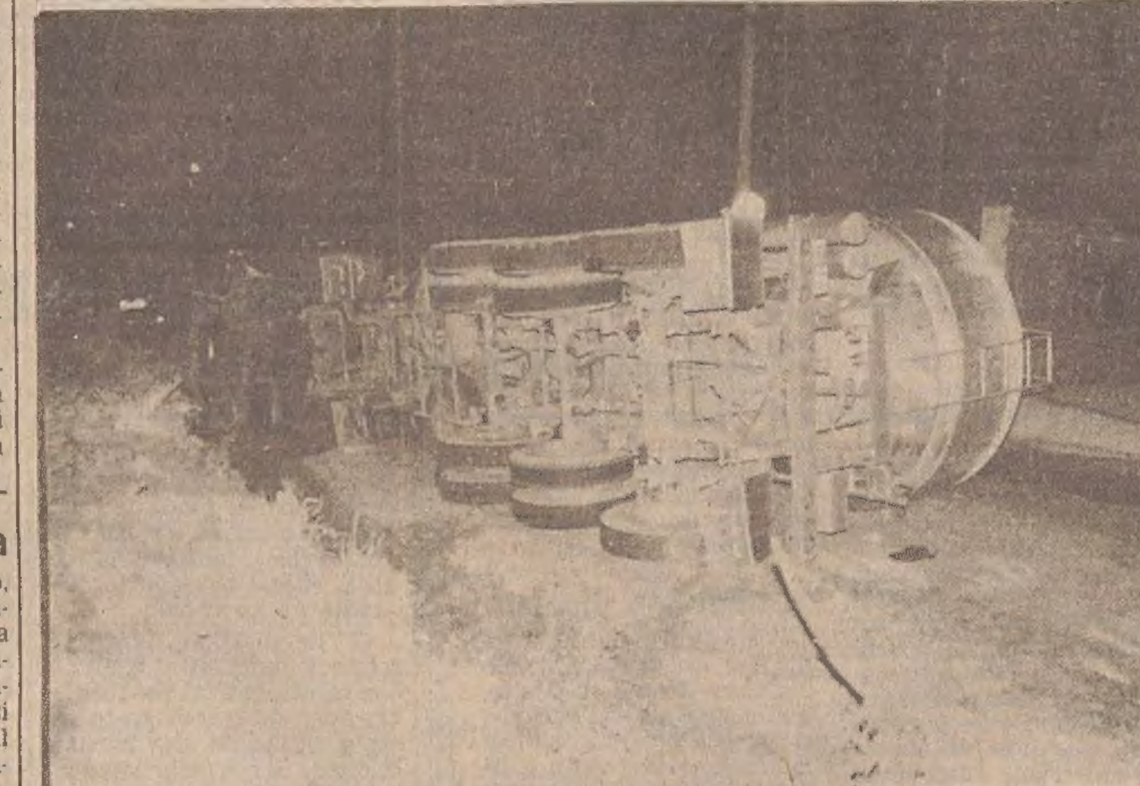
Per ulteriori informazioni telefonare al 54908 (Palutan) fra le 8 e le 14. Le iscrizioni si ricevono in via Battisti 14 a Muggia, dalle 9 alle 10, e a Trieste all'ufficio assistenza di via Cellini 3, dalle 8.30 alle 13.30, fino a sabato 12 luglio.

Un vicino premuroso

Nel resoconto di ieri sull'ondata di furti in appartamenti, il nostro giornale è incorso in un singolare errore: è stato confuso un vicino premuroso con l'ignoto scassinatore. Riportando la notizia dei due furti nel caseggiato di Androna Ferriera 1, si è scritto di un messaggio firmato dal «signor Vascotto» che invitava i proprietari degli appartamenti a rivolgersi al 113. In realtà il signor Vascotto è il capo casa dello stabile, che aveva effettuato il primo sopralluogo con gli agenti. Ci scusiamo quindi dell'involontario errore.

SPETTACOLARE INCIDENTE IN VIA BRIGATA CASALE

Autobotte a ruote all'aria



Spettacolare incidente stradale l'altra notte, fortunatamente senza alcun danno sensibile alle persone: un pesante autotreno articolato, adibito ad autobotte (che però non stava trasportando alcun materiale) si è rovesciato appoggiandosi sul fianco destro, probabilmente a causa di un'errata manovra del guidatore, subito dopo l'incrocio tra la via Brigata Casale e la strada di Fiume.

Poco prima dell'una di notte, il ventisettenne Marino Canzi, residente a Montereale Valcellina in provincia di Pordenone, al volante del pesante automezzo (targato Pn 134794) stava percorrendo la statale 202 proveniente da Opicina e diretto verso la zona industriale. Giunto all'incrocio con la strada di Fiume, il Canzi anziché continuare il percorso della strada principale verso sinistra ha imboccato la strada di Fiume dopo aver oltrepassato lo spartitraffico e abbattuto il guard rail.

Nella manovra il guidatore ha perso il controllo del pesante automezzo, che s'è rovesciato sul fianco destro proseguendo per qualche metro la propria corsa. Il Canzi ha riportato solo leggere contusioni. Sul posto sono intervenute la polizia stradale di Monfalcone e una squadra dei vigili del fuoco di Trieste, che con un'autogru ha provveduto a rimettere sulle ruote l'autoarticolato liberando così, dopo alcune ore, la strada al traffico.

Cagnolino salvato

Un cagnetto di razza Pinscher è stato salvato dai vigili del fuoco. Sfuggita, non si sa come, alla sua padrona, la bestiola è finita nella tromba dell'ascensore. La signora ha chiamato l'Enpa che, a sua volta, ha girato l's.o.s. alla caserma di largo Niccolini. Come sempre, i vigili sono intervenuti tempestivamente sul posto ed hanno tratto in salvo il cagnolino.

LUTTUOSO EPILOGO DI UN INCIDENTE

È morto lo scooterista «agganciato» dal camion



La vittima

È morto nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore l'operaio Mario Miclavcich, nato 43 anni fa a Isola d'Istria e già residente in via Monte Mangart 8, alcune ore dopo l'incidente che lunedì mattina l'aveva visto coinvolto, in sella alla propria Vespa «50», assieme a un autotreno con rimorchio.

Le cause che hanno determinato l'incidente, come già riferito nell'edizione di ieri, devono essere ancora chiarite, e, molto probabilmente, non si giungerà mai alla verità. Esiste infatti una versione, quella del camionista di Buttrio, Gianfranco Venica, che guidava l'autotreno, ma non ci sono testimoni e quindi difficilmente essa può essere contraddetta.

Per ora quindi sulla dinamica dell'urto avvenuto all'altezza della ruota sinistra della motrice mentre i due mezzi percorrevano nella stessa direzione la via Brigata Casale, si fanno soltanto delle ipotesi più o meno attendibili. E su di esse, gli agenti della stradale che hanno provveduto ai rilievi del caso e che stanno svolgendo le indagini mantengono il più stretto riserbo.

Viabilità modificata

Per i lavori di costruzione della nuova scuola elementare di via Cunicoli, sono stati disposti i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: l'istituzione del senso unico di marcia sulla via Cunicoli, con direzione di via Margherita a via Pietro Kandler, nonché sulla via del Pilone, con direzione da via Giulia a via Cunicoli; un divieto di sosta e di fermata, a carattere permanente, su ambo i lati della via Cunicoli, nel tratto compreso tra la via Margherita e la via del Pilone, nonché l'istituzione del divieto di sosta sulla via Margherita, lato numero pari, nel tratto compreso tra la via Giulia e l'inizio della scala che porta a Pendice Scoglietto.

Carabinieri: telefono [illegible]21. **Soccorso pubblico:** telefono 113. **Telefono amico:** numeri 766666 766667.

GIORNALE DI TRIESTE

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Hor - Kru

Prosegue la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che — nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 — hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai nove milioni.

20.

Hormann Roberto 10 milioni 990 mila; Hovhannessian Stefano 12 milioni 305 mila; Hrast Demetrio 17 milioni 561 mila; Hrevatin Vittoria 9 milioni 136 mila; Hrovatin Giovanni 18 milioni 20 mila; Hrovatin Mario 9 milioni 87 mila; Hrovatin Silvia 10 milioni 762 mila; Hruschka Freidrich Karl 12 milioni 537 mila; Hudler Rodolfo 9 milioni 493 mila; Hummling Beatrice 10 milioni 231 mila; Hussu Giovanni 16 milioni 304 mila.

Jacich Romano 26 milioni 135 mila; Palmitessa in Jacich Giuseppina 17 milioni 217 mila.

Iacobellis Carlo 13 milioni 367 mila; Iacobucci Norino 9 milioni 67 mila; Iacono Sergio 42 milioni 714 mila; Iakse Luigia 15 milioni 488 mila; Ianche Francesco 20 milioni 745 mila; Ianda Roberto 16 milioni 943 mila; Ianitti Raoul 10 milioni 82 mila; Iannello Giuseppe 10 milioni 435 mila; Iapoce Filippo 10 milioni 799 mila; Iasbez Arrigo 10 milioni 881 mila; Iaut Giorgio 16 milioni 28 mila.

Icardi Alfredo 10 milioni 736 mila; Iellini Sergio 12 milioni 709 mila; Ielovsek Claudio 28 milioni 996 mila; Trampus in Ielovsek Teresa Maria 28 milioni 766 mila; Ienco Eguenio 9 milioni 379 mila; Iermetti Claudio 9 milioni 532 mila; Iersettig Claudio 9 milioni 486 mila; Amodio in Iersettig Loredana 9 milioni 218 mila; Ieussig Ottone 11 milioni 650 mila; Ilias Anna 11 milioni 223 mila; Illeni Ernesto 18 milioni 796 mila; Sitar in Illeni Lionella 12 milioni 159 mila; Illini Nestore 14 milioni 222 mila.

Illini Ugo 13 milioni 615 mila; Illy Ernesto 15 milioni 302 mila; Imbimbo Giancarlo 10 milioni 701 mila; Imperatore Luigi 10 milioni 845 mila; Indrigo Romano 13 milioni 64 mila; Infantolino Vincenzo 9 milioni 288 mila; Inglessi Tullio 21 milioni 468 mila; Ingrao Alberto 10 milioni 564 mila; Ingrao Ignazio 10 milioni 239 mila.

Innocente Aldo 54 milioni 200 mila; Innocente Massimiliano 54 milioni 209 mila; Innocenti Dino 29 milioni 429 mila; Iob Ernesto 9 milioni 891 mila; Iona Maria Laura 9 milioni 673 mila; Iona Silvio 13 milioni 632 mila; Iory Edgard 30 milioni 925 mila; Ipavic Nina 10 milioni 520 mila; Ippavitz Severina 9 milioni 556 mila; Irneri Giorgio 44 milioni 56 mila; Isoardi Pietro Lorenzo 16 milioni 92 mila; Isotti Gianfranco 11 milioni 373 mila; Sore in Isotti Maria Luisa 10 milioni 263 mila; Israel Dario 59 milioni 355 mila; Issai Vittorio 14 milioni 145 mila.

Iuliano Roberto 72 milioni 57 mila; Iuretig Giordano 9 milioni 870 mila; Iurlina Emilio 9 milioni 394 mila; Iuvari Giuseppe 11 milioni 19 mila; Ivaldi Francesco 15 milioni 598 mila; Ive Ezio 9 milioni 375 mila; Ive Ferruccio 11 milioni 665 mila; Ive Ruggero 16 milioni 529 mila; Izzi Luciano 25 milioni 652 mila.

Jacolino Domenico 21 milioni 854 mila; Jadanza Filippo 25 milioni 265 mila; Jagodic Dario 12 milioni 47 mila; Jahnel Duilio 20 milioni 717 mila; Jamar Paolo 12 milioni 591 mila; Janesich Maria 18 milioni 951 mila; Janjta Ada 10 milioni 340 mila; Jankovic Eleonora 20 milioni 831 mila; Janonsek Ladislao 64 milioni 685 mila; Janousek Alessandro 56 milioni 276 mila; Janousek Dalibor Antonio 22 milioni 798 mila; Janousek Vladislav 21 milioni 919 mila; Janovitz Fabio 11 milioni 554 mila; Jelovsek Vincenzo 29 milioni 52 mila; Ivanich in Jelovsek Ludmilla 30 milioni 50 mila.

Jeric Alessandro 11 milioni 273 mila; Jeric Ermanno 25 milioni 16 mila; Jevnikar Martin 11 milioni 446 mila; Jevtic Slavica 12 milioni 455 milioni; Jogan Danilo 10 milioni 200 mila; Jona Paolo 29 milioni 288 mila; Jugovac Stellio 10 milioni 200 mila; Jung Matteo 11 milioni 669 mila.

Jurcev Giacomo 24 milioni 972 mila; Jurman Gilberto 12 milioni 34 mila.

Kafol Stoyan 10 milioni 120 mila; Kalc Dusan 9 milioni 640 mila; Kalin Zvonimiro 9 milioni 431 mila; Kanobely Sergio 12 milioni 46 mila; Karis Miro 31 milioni 770 mila; Karis Miroslav 10 milioni 805 mila; Karis Ugo 12 milioni 732 mila; Karner Dietrich 32 milioni 736 mila; Kermoly Marisa 17 milioni 189 mila; Kerpan Mariano 29 milioni 391 mila; Kerstich Silvio 9 milioni 169 mila; Kervin Roberto 20 milioni 297 mila; Kessisoglu Estellio 10 milioni 770 mila; Kiss Oscar 14 milioni 264 mila.

Kisvarday Claudio 33 milioni 610 mila; Klaric Nadalina 18 milioni 157 mila; Klauer Elio 12 milioni 268 mila; Klauer Luciano 11 milioni 936 mila; Klein Lucio 9 milioni 436 mila; Kleva Francesco 11 milioni 481 mila; Kleva Mario 10 milioni 529 mila; Klugmann Giuseppe 21 milioni 663 mila; Klun Albino 13 milioni 675 mila; Klun Francesco 9 milioni 715 mila; Kmezich Nicoletta 9 milioni 206 mila; Kneppers Enrico 9 milioni 9 mila; Kobal Alberto 11 milioni 35 mila; Kobal Claudio 11 milioni 427 mila; Kobal Stelio 9 milioni 217 mila; Kobal Vida 24 milioni 973 mila.

Kobec Albino 12 milioni 816 mila; Kobec Firmino 19 milioni 24 mila; Kobec Furio 9 milioni 722 mila; Kocjan Stanislao 11 milioni 309 mila; Kokorovec Carlo 10 milioni 880 mila; Kopac Stanislava 122 milioni 668 mila; Koren Giuseppe 15 milioni 356 mila; Kornfeind Attilio 9 milioni 491 mila; Kornfeind Zoltan 11 milioni 13 mila; Kosmazh Paolo 10 milioni 947 mila; Kostoris Gianfranco 28 milioni 315 mila; Kostoris Rosalia 10 milioni 891 mila; Kostoris Sergio 11 milioni 942 mila; Koszler Rolando 24 milioni 38 mila.

Kovacic Bruno 10 milioni 438 mila; Bonacci in Kozulic Elide 12 milioni 815 mila; Kozulic Zdranka 12 milioni 826 mila; Kramarsich Tommaso Boris 11 milioni 384 mila; Kratter Giuseppe 11 milioni 70 mila; Kraus Egone 20 milioni 341 mila; Kraus Ottone 26 milioni 18 mila; Kravos Lucio 15 milioni 332 mila; Krebel Dario 13 milioni 991 mila; Carrà in Krecic Laura 9 milioni 442 mila; Krecich Alberto 10 milioni 872 mila; Kresevic Sergio 9 milioni 61 mila; Krisman Giuseppe 9 milioni 712 mila; Krizman Ermando 9 milioni 45 mila; Krizman Giuseppina 14 milioni 861 mila; Krokos Spiridione 16 milioni 941 mila; Kruml Livia 10 milioni 598 mila; Krutej Elio 9 milioni 431 mila.

(continua)

Ingegneria a Trieste da trentacinque anni

Venerdì, in occasione del 35° anniversario della facoltà di Ingegneria, alla presenza delle autorità accademiche, civili e militari, nell'aula di Fisica tecnica della sede di piazzale Europa 1 verrà presentato il volume «La facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste: origini e funzionamento». La cerimonia, alla quale sono invitati anche gli ingegneri laureati a Trieste dal 1948 ad oggi, si inizierà alle 18.

ORE DELLA CITTA'

Incarichi e supplenze

La segreteria del Sinascel Cisl ricorda che oggi scadono i termini per la presentazione delle domande di incarico e supplenze nelle scuole statali. Le aspiranti che hanno partecipato a concorsi devono presentare al provveditorato agli Studi una dichiarazione di superamento delle prove e i relativi punteggi ottenuti (almeno 28/40) per essere incluse nella graduatoria delle abilitate.

Ripetizioni estive

Iscrizioni aperte per ripetizioni estive di tutte le materie. Informazioni e prenotazioni presso *Istituto Foscolo*, via Gatteri 6. Telefono 724240.

Pittura e Nudo

All'associazione artistica di viale Ippodromo 2-2 sono aperte le iscrizioni ai corsi di settembre con orario 17 - 19.30 tutti i giorni meno il sabato e domenica fino al 15 luglio. Ultimo termine.

Orvisi

E' finita la scuola? I regali più belli li trovate da Orvisi. Tutto per il mare e tutto per i giochi all'aperto. Via Ponchielli 3.

L'ape regina boutique

Vendita promozionale. Sconti dal 20 al 60% sulle Collezioni Estate 80 a cominciare dal 10 luglio. (Comunicato ai sensi legge n. 80 del 19-3-'80 il 4-7-'80). *L'ape regina boutique*, via Genova 21.

«Il Carso» a Ferrara

In vista dell'annunciato viaggio a Ferrara e alle foci del Po organizzato dal circolo culturale «Il Carso», in programma da venerdì 11 a domenica 13, il prof. Sergio molesi, che guiderà la comitiva, terrà stasera con inizio alle 19 nella sede di via Mazzini 12 una conversazione sulla città degli Estensi e il suo patrimonio artistico.

A Vienna con l'Unuci

Il Gruppo autonomo Unuci di Trieste organizza per i propri iscritti e loro familiari una gita turistica di quattro giorni a Vienna che sarà effettuata in settembre. Per informazioni rivolgersi entro domani, 10 alla sede di via Roma 23.

Corsi tennis

Sono aperte le iscrizioni per li corsi di tennis per bambini ragazzi e adulti. I corsi inizieranno il giorno 15. Prenotazioni e informazioni *Tommasini Sport*, via Mazzini 37.

Brema arredamenti informa

Le cabine doccia Duscholux sono recentemente aumentate del 20%. Le Viking vengono vendute a prezzo invariato. Cabine Novelbad: il nuovo listino prezzi entrerà in vigore il 14 luglio prossimo: consigliamo la prenotazione entro sabato 12. *Brema*, via Mazzini 16 - viale D'Annunzio 6.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.so Italia 7. Orario 9-12. 15.30-19.

L'Alpina sul Piper

La società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma per domenica 13 una gita in Val Saisera al rifugio «Fratelli Grego» e la salita escursionistica del monte Piper (2069 m), con discesa a Malborghetto. Partenza in corriera alle 6.10 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Al Piancavallo

L'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai, organizza per domenica 13 una gita al Piancavallo con salita del Monte Cimon del Cavallo (metri 2251). Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

A Telequattro

Per accontentare le numerose richieste questa sera alle 21.05 Telequattro trasmetterà la replica dello spettacolo «Ricordo di Mario Sestan» con la partecipazione del mondo artistico triestino.

Cadette sconti

Per ampliamento negozio dal 5 luglio al 2 agosto sconto del 20-60%. (Comunicato ai sensi della legge n. 80 del 19-3-80 il 20-6-80).

Tommasini Boutique

via Mazzini 37. Sconti 10%-55% fino al 31 luglio sui nostri capi di abbigliamento. (comunicato ai sensi legge n. 80 del 19.3.80 il 26.6.80).

SEGNALAZIONI

DIFFICOLTÀ E AMAREZZE DI CHI È COSTRETTO A CERCARSI UN NUOVO LAVORO

Quando si è perduto il posto

Sono la moglie di un ex operaio, della Sirt (ex Vetrobel) attualmente disoccupato e siccome non so più a chi rivolgermi, mi sono decisa a scrivere alle «Segnalazioni», pensando così di interpretare il pensiero delle tante altre famiglie che si trovano nella stessa nostra situazione.

Come ben si sa, la fabbrica è stata chiusa e gli operai licenziati; adesso queste famiglie si trovano in condizioni veramente precarie in quanto finora (e ciò dalla fine di aprile) non hanno più percepito lo stipendio. Promesse sì, ne sono state fatte tante, però finora nessuna è stata mantenuta e mangiare si deve ogni giorno. Inoltre vorrei chiedere alle autorità competenti dove pensano di collocare gli operai visto che hanno promesso a tutti un posto di lavoro sicuro. Ultimamente a mio marito sono pervenute diverse lettere d'invito a partecipare a colloqui o concorsi, però finora non si è visto nulla di concreto. A me personalmente tutto ciò sembra una farsa. Non dico questo per pessimismo, ma giudicando i risultati finora ottenuti.

Tutte le aziende convocano mio marito per i vari tests, quindi per la visita medica e poi non si sa più nulla. Un'azienda lo ha preso in prova per dieci giorni, e lo ha licenziato dopo tre dichiarandolo non idoneo a quel lavoro: l'Ente Autonomo del Porto di Trieste gli ha spedito una lettera per comunicargli che non era stato ammesso alla prova pratica in quanto non aveva superato quella di selezione preliminare.

Io mi domando che cosa pretendono da un semplice, operaio, che non chiede un posto di favore, ma anche il più umile dei lavori.

Mio marito è ancor giovane (32 anni) e non certo deficiente, anche se non ha risolto il test!

Quelli delle commissioni possono dunque così facilmente eliminare una persona, senza darle la possibilità di dimostrare le sue capacità lavorative e la sua buona volontà? Senza parlare dell'emotività e del nervosismo di un uomo che si vede pian piano messo da parte dalla società e non è più in grado di provvedere alla propria famiglia.

Coloro che così facilmente scartano le domande e giudicano negativi i risultati dei test dovrebbero trovarsi nella nostra situazione, anziché poter contare sulla tranquillità di un posto sicuro: forse solo così riuscirebbero a capirci. Penso che la mia amarezza sia condivisa anche dalle altre mogli degli ex dipendenti della Sirt e vi prego di pubblicare questo sfogo che si conclude con la richiesta di una spiegazione alle autorità regionali. Grazie. Bianca Fabbro Giassi.

Sport pericoloso

Vorrei segnalare la pericolosità di una recente manifestazione sportiva. Mi piace lo sport, mi piace camminare e anche correre, ma come si può permettere lo svolgimento di una gara podistica di notte su strade frequentatissime (per esempio, la Costiera) senza adeguate segnalazioni ed avvisi per gli automoblisti? Di notte, con l'abbagliamento dei fari delle macchine che giungono da Trieste, è veramente difficile vedere un podista che senza nessuna luce o catarinfrangente (obbligatori per le biciclette) corre al limite delle forze, stanco e comunque non attento alle macchine che sopraggiungono, corre, dicevo, sul lato destro della carreggiata! (anche tre affiancati!).

Qualche sportivo era seguito da una vettura che, procedendo a passo d'uomo, senza lampeggiatore e segnalazione alcuna, non favoriva certo a rendere più sicuro il traffico notturno.

Sperando vivamente che gli organizzatori e le autorità competenti in futuro si preoccupino di più della sicurezza di chi corre e di chi guida, ringrazio anticipatamente. L. P.

Tram rimpianti

Care «Segnalazioni», il problema dei trasporti urbani non è certo stato risolto con il recente aumento di prezzo del biglietto. Anzi il servizio è peggiorato e dopo una certa ora di sera («il coprifuoco» scatta alle 21.30) è veramente un'avventura riuscire a prendere un bus. I giovani dell'Umi, come ho letto sul «Piccolo», propongono il ripristino dei tram. Questa proposta potrebbe far sorridere qualcuno ma credo che chi di competenza dovrebbe esaminarla.

Forse a suo tempo ci si sbarazzò troppo a cuor leggero dei tram per i «moderni mezzi», senza fare bene i conti. Non sono un tecnico ma penso che abolire i tram sia stato un errore. D.M.G.

Piccolo albo

Intorno alle 10.30 del 3 luglio, Anna Gotti, via Giustiniano 3, è rimasta vittima di un infortunio su un autobus della linea «19», in sosta alla fermata della guida luminosa. Le persone che hanno assistito al fatto sono pregate di voler gentilmente telefonare al 60936.

A Barcola il 5 luglio è stato rinvenuto un mazzo di chiavi. Chi l'ha smarrito può telefonare al 54802 o al 910266.

Sepolture e regolamenti

Con riferimento alla segnalzione «Tomba inacessibile», pubblicata su «Il Piccolo» del 15 giugno, l'amministrazione comunale è spiacente di dover fornire solamente delle frammentarie notizie, in quanto l'anonimità della richiedente non consente di stabilire la sua parentela riguardo l'intestatario della sepoltura. Si invita, pertanto, la signora a rivolgersi all'ufficio cimiteri, passo Costanzi 2 — IV piano, che avrà cura di ricercare se sussiste per lei qualche possibilità, entro i limiti regolamentari dell'utilizzo della tomba.

Quanto all'informazione avuta che la sepoltura potrebbe essere riscattata fra dodici anni da un qualunque estraneo, si conferma solo parzialmente la fondatezza della notizia. In effetti, fra dodici anni risalirà il cinquantennio dell'ultima sepoltura della tomba stessa, ma, affinché il Comune, appar art. 40 del regolamento, possa dichiarare la decadenza della concessione e riassegnare, pertanto, la tomba, ad altra persona, devono sussitere due ulteriori condizioni e cioè che non consti l'esistenza di aventi diritto e che la tomba risulti in stato di abbandono.

Frutti di cinque stagioni

Fra trisnonna e pronipote ci sono quasi novant'anni di differenza, ma c'è la stessa incredibile voglia di vivere. Non sono molte, in Italia, le famiglie che possono vantare cinque generazioni di donne e tutte così in gamba e piene di salute. Tutt'altro; è quasi un primato, e difficilmente eguagliabile.

La capostipite è una triestina «patoca», poi un pò alla volta la famiglia si è trasferita a Roma. La trisnonna è Gisella Grassi vedova Allesch, la prima a sinistra nella foto. Ha varcato felicemente il traguardo dei novant'anni.

E' sempre vissuta nella nostra città e a Trieste è nata anche la figlia, Giuseppina Allesch Gentilucci che oggi ha sessantacinque anni.

Giovanissima si trasferì nella capitale dove quarantacinque anni fa nacque la figlia Ornella (la terza nella foto) Gentilucci Messere, che tra l'altro è l'unica a lavorare fuori delle mura di casa; è infatti un'impiegata dello Stato.

La penultima arrivata è Daniela Messere Corso, di 24 anni, figlia di Ornella e da cento giorni madre di una splendida bambina, Elena, che tiene amorevolmente in braccio. Finora sono «soltanto» in cinque. Ma vista l'invidiabile longevità delle donne della famiglia chissà che non riescano ad aggiungere un'altra generazione conquistando un nuovo simpaticissimo primato.

La legge della vita

Valigia misteriosa

Conoscenze sotto l'ombrellone. Un giorno di una già lontana estate una pensionata conobbe su una spiaggia un'impiegata e, parlando del più e del meno, le due scoprirono di essere vicine di casa. Pronubo il mare, divennero amiche e, poiché la pensionata paventava ad ogni sua partenza possibili colpi ladreschi, in autunno quando dovette allontanarsi per un paio di giorni da casa pregò la nuova amica di custodirle una valigia, nella quale aveva rinchiuso un paio di pellicce, valuta estera e gioielli.

L'impiegata accettò di fare la custode del forziere, al ritorno della pensionata glielo restituì, e la valigia avrebbe finito col fare la spola tra le due abitazioni. Nell'aprire, una sera, la custodia dei propri beni, la pensionata constatò la scomparsa delle pellicce, dei gioielli e del denaro. Ne chiese spiegazioni alla vicina, costei ribattè di non essersi mai sognata di controllare le cose che le erano state affidate e la vicenda finì lì. Una settimana dopo, la pensionata ebbe un ripensamento, si rivolse a un commissariato e denunciò la custode per appropriazione indebita aggravata.

L'accusata respinse l'addebito ma venne, tuttavia, incriminata. Giudicata dal Tribunale penale, andò assolta con la formula del dubbio. Patrocinata dall'avv. Tavelli ricorse contro la sentenza, e della misteriosa sparizione dei beni si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Vitulli e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich, e al dibattimento la pensionata è presente quale parte civile con l'assistenza dell'avv. Santoro. Com'è finita? Bene. Ovviamente da un punto di vista unilaterale. La ricorrente è stata assolta perché il fatto non sussiste. Ed ora? Nulla. Parafrasando Shakespeare si potrebbe soltanto dire che ci sono più cose in terra — lasciamo perdere il cielo — che in tutte le storie poliziesche.

mir

GIORNALE DI TRIESTE

ESORDIO DEL PROF. ETTORE CAMPAILLA AL CLUB TRIESTE NORD

L'ideale di «servizio» nella realtà rotariana

I rapporti di cordiale amicizia tra i soci di attività diverse rendono più scorrevoli i rapporti ufficiali nella vita cittadina

«Se lo scopo essenziale del Rotary è quello di sviluppare relazioni personali di amicizia fra i propri soci, possiamo affermare che esso contribuisce efficacemente a stabilire quell'atmosfera di cordialità da cui trae origine quel misterioso quanto irresistibile moto dell'animo che è la simpatia, mercé il quale il conoscente si trasforma a poco a poco in amico».

Queste le parole di esordio del prof. Ettore Campailla, eletto presidente del «Rotary-Trieste Nord», dopo aver ringraziato gli amici rotariani per la fiducia accordatagli con la sua designazione all'ufficio di presidenza del Club.

Il prof. Campailla ha poi illustrato l'ideale rotariano del «servire» l'interesse generale, «una finalità — ha detto — che potrebbe sembrare utopistica, ma che in realtà viene ad attuarsi proprio per la trasformazione dei rapporti sociali. I rapporti di cordiale amicizia che si vengono a formare naturalmente fra uomini di pensiero e d'azione, rappresentanti delle più svariate attività economiche, sociali e culturali, rendono più scorrevoli, più rapidi, più semplici i rapporti ufficiali nella vita cittadina».

Il neo presidente ha poi sottolineato che il Rotary annovera fra i suoi club gli uomini più rappresentativi che fanno la storia in tutti i campi dell'attività umana. Il Rotary non è un partito politico e non opera distinzioni di razza, di opinioni, di convinzioni politiche o religiose.

«I nostri club — ha detto Campailla — sono aperti alla libera discussione nel reciproco rispetto delle idee. Il rotariano non può essere concepito come un uomo isolato e staccato dalla società in cui vive, ma come un essere partecipe della vita sociale, senza per questo interferire in campi che esulano dalla propria competenza. Essere partecipi vuol dire esprimere il proprio pensiero in modo da contribuire ad aiutare gli altri.

«In altri termini — ha precisato il prof. Campailla — l'ideale rotariano del servire indica il superamento di uno stadio etico-sociale egoistico e la concezione dell'individuo che stabilisce con la collettività una continua osmosi».

Concludendo, il neo presidente ha rivolto un appello ai soci: «Tenete presente che il Club vive, opera e si qualifica attraverso l'apporto dei soci, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni e responsabilità... Ricordiamoci che siamo tutti uniti sotto l'egida di un comune ideale che rende l'uomo degno di vivere. E' un ideale che deve rappresentare la "Stella" che guida le nostre azioni. Come le stelle, gli ideali sono irraggiungibili. Ma essi, come quelle, illuminano le nostre notti».

GUIDATORE IN APPELLO: CONDANNA CONFERMATA

Il tragico ritorno dalla marcialonga

Tragico ritorno da una marcialonga, cui aveva partecipato con una moltitudine di podisti, anche Mario Pollanz, 43 anni, via Commerciale 71, il quale si ritrova ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai Consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich.

La competizione ebbe inizio a Venezia alle 22 del 24 aprile del 1976 e, dopo aver camminato per tutta la nottata, percorrendo qualcosa come 84 chilometri, i partecipanti si ritrovarono alle 8.30 dell'indomani al traguardo di Pordenone.

Pollanz si rinfrescò, si fece fare un massaggio e, dopo avere consumato due panini e una birra, si mise al volante della sua macchina per tornare a Trieste.

La fatalità lo attendeva al varco all'altezza dell'ampia curva di Begliano dove, intorno alle 12.30, egli sbandò improvvisamente a sinistra, urtò contro l'auto di Giancarlo Dotto, 45 anni, da Monfalcone, via Sant'Elia 6, e dopo la collisione si scontrò frontalmente con la «Mini» di Nora Gerolich, 26 anni, via Murat 6, sulla quale viaggiavano anche i suoi genitori, Giuseppina Pergui, 57 anni, e Giuseppe, 74 anni.

Nel terrificante urto, Gerolimich e Pollanz rimasero feriti in più parti del corpo. Giuseppe Gerolimich non sopravvisse alle lesioni e spirò il successivo 11 maggio all'ospedale.

Interrogato, Pollanz sostenne che: colto da un improvviso malore, aveva perduto il controllo della guida e aveva ripreso conoscenza soltanto all'ospedale.

Imputato di omicidio e lesioni colpose plurime e di violazione dell'articolo 102 del Codice della Strada (velocità non consona ai luoghi), il 25 gennaio scorso il Tribunale di Gorizia lo condannò per l'omicidio a otto mesi di reclusione con i benefici, alla sospensione della patente per 9 mesi, alla sanzione amministrativa di 20 mila lire, applicò l'amnistia per le lesioni e lo condannò infine al risarcimento dei danni ai congiunti della vittima, costituitisi p.c. ed egli, ricorse.

A richiesta del presidente, Pollanz ripetè di essere stato colto da un malore. La discussione viene aperta dall'avv. Piero Borgna, patrono di parte civile, il quale, dopo avere valutato la sciagura, chiede il rigetto dell'impugnazione e alle stesse conclusioni perviene anche il p.g. Gervasi. Il difensore, avv. Frezza, sollecita l'assoluzione del suo assistito sia pure con la formula del dubbio.

Il ricorso è stato vano: la Corte ha confermato in pieno le deliberazioni di primo grado ed ha condannato Pollanz al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di p.c.

«DIRETTISSIMA» PER QUATTRO PARTICOLARI TURISTI AL TRIBUNALE

Due «topi» jugoslavi razziavano nelle auto

«Direttissima» per quattro particolari turisti. Si tratta dei croati Davorin Krznar, 31 anni, Zdranko Malcoc 25, il suo coetaneo Marijan Stefun e Milivoj Cesarovic, 23 anni, i quali vengono processati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dalla dott. Alessandra Griselli Bottan e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli.

Gli stranieri furono arrestati il pomeriggio del 27 giugno scorso quando una pattuglia della Mobile in perlustrazione lungo la via Milano scorse un gruppetto di persone che stava trattenendo un uomo, il Krznar. Dai presenti, i poliziotti appresero che costui, assieme agli attuali coimputati, aveva tentato di razziare nell'auto di uno jugoslavo.

A monte della loro cattura c'è la sparizione di 42 paia di jeans dalla vettura di Josip Boksic, da Zagabria. Ammaestrato dal colpo, l'uomo che doveva effettuare ancora qualche acquisto, lasciò in macchina la figlia sedicenne Darija ed entrò con la moglie in un negozio. Mentre la coppia stava scegliendo la merce, la ragazza vide Krznar e Cesarovic intenti ad armeggiare attorno all'auto di uno straniero e si affrettò a dare l'allarme.

Un paio d'ore prima, nella stessa strada, sconosciuti avevano vuotato due auto jugoslave. Dopo Krznar, gli agenti fermarono gli altri tre, perquisirono le loro auto e vi trovarono merce assortita, che essi sostennero di avere regolarmente acquistato.

In questura, Cesarovic esibì un passaporto intestato a Ahmo Kostic e, alle contestazioni dei funzionari, dichiarò che sconosciuti lo avevano derubato del proprio che, in realtà, non aveva mai posseduto.

Al termine delle indagini, i quattro furono imputati di concorso in furto aggravato e Cesarovic, inoltre, di simulazione di reato e false indicazioni sulla propria identità.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, gli stranieri tornano a protestare la loro estraneità ai fatti addebitati. Per il p.m. sono, invece, pienamente responsabili, e pertanto il dott. Tavella chiede che Cesarovic sia condannato a sette mesi di reclusione e 60 mila di multa e i coimputati a sei mesi e 60 mila a testa. In loro difesa la causa l'avv. Padovani.

Il Collegio infligge a Krznar due mesi di reclusione e 50 mila di multa, a Cesarovic 9 mesi di reclusione, accorda loro i benefici di legge, assolve Stefun e Malkoc per insufficienza di prove e ordina, infine, l'immediata scarcerazione del quartetto.

Camillo Zambon rieletto presidente degli esercenti

Il cav. Camillo Zambon è stato confermato nella carica di presidente della locale Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (Fipe).

L'elezione è avvenuta nella sede dell'Associazione, via Roma 28, da parte dell'assemblea dei delegati che ha altresì proceduto al rinnovo del consiglio direttivo che risulta così composto: vicepresidenti: Gianfranco Benedetti e Francesco De Ruvo; consiglieri: Eraldo Arnoldo, Alfredo Bonazza, Carlo Coppola, Nello Gregori, Franco Milelli, Giorgio Nessi, Ruggero Poli e Mario Valenta.

L'assemblea ha altresì proceduto alla nomina del collegio dei sindaci, nelle persone di Walter Chiurlotto, Mario Lupidi, Luciano Srichia, Giacomo Trento e Carlo Vatta; nonché del collegio dei probiviri, nelle persone di Giovanni Bianchin, Guido Braico, Francesco Dagri, Raimondo Paoli e Guglielmo Metlicovetz.

Rassegna delle gallerie

Quattro tedeschi

Quattro tedeschi a Sistiana per l'apertura internazionale della stagione espositiva promossa dall'Azienda di turismo della Riviera.

Il più interessante e il più originale è Werner Brand, nato nel '33 a Löbau, residente a Rülzheim, autodidatta, numerosi premi e una borsa di studi romana. Incisore tradizionalissimo, perfora con la raffinatezza nevrotica della sua magistrale calcografia le circostanze del soggetti, all'apparenza illustrative (potrebbero essere commenti visivi ai racconti di Poe), e unifica un ampio arco stilistico, da Rembrandt alla Neue Sachlickeit.

Qualche tema: mani plaudenti si protendono, in uno slancio di misticismo laico, verso l'estatico pianista; compassati viaggiatori ottocenteschi siedono nell'elegante scompartimento del treno diretto verso un destino buio; l'imbellettata e grottesca «Signora che ignora la Morte» è simile all'altra signora, gemella del proprio cane, che fa corpo con la suntuosa poltrona-trono; l'atroce magrezza del prigioniero e il disperato abbandono all'erotismo degli amanti sono le tragiche polarità del presente.

Lo scultore Karl-Heinz Deutsch — 40 anni, nato a Karlsruhe, docente universitario a Landau — riprende il tema delle figure allungate di Giacometti, ma tornisce le forme e le modella in perfetta simmetria, richiamando così un gusto fra il liberty e il surreale.

Ad un surrealismo totale, su un versante cosmogonico e metafisico, si è votato il pittore Klaus Heinrich Keller, nato nel 1938 a Landau-Godramstein, studi all'Accademia di Mannheim, operoso a Rodalben. Pittura tersa e tesa dentro le campiture del disegno nitido: scenografie geometriche rotte dalla strana crescita di involucri organici.

Helga Mehringer, nata nel 1936 a Zeiskam, residente a Landau, autodidatta, dipinge a guazzo paesaggi tonali, in una temperie postimpressionistica, cezanniana, caratterizzata dai profili e segmenti e ad angoli retti.

Dei quattro è l'unica a credere ancora nella continuità della cultura parigina, quale si manifesto nel periodo fra le due guerre.

G. M.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

Elargizioni dei lettori

In memoria di Olivia Postogna nell'anniversario (9/7) da Lidia 10.000 pro Ente comunale di assistenza e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ermanno Gregori nel V anniversario (9/7) dalla moglie e dai figli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici e 5000 pro Circolo buiese D. Ragosa.

In memoria di Alfredo Longaro per il compleanno (9/7) dalla famiglia 15.000 pro Reparto di rianimazione Ospedale Maggiore (dott. Mocavero).

In memoria di Arturo Copelli nel IX anniversario (9/7) dai nipoti Copelli, Degiampietro e Giuricin 10.000 pro Anffas e 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Riccardo Bon nel 40.o anniversario (9/7) dai familiari 10.000 pro Domus Lucis G. Sanguinetti e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Olympia Murlo in Postogna (9/7) dal marito 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer,, 25.000 pro Eca (Trieste) e 25.000 pro Eca (Muggia).

In memoria di Attilio Contin nell'anniversario dalla figlia Licia Geronti 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Enpa.

In memoria dell'avv. Dino Perco a sei mesi dalla scomparsa (5/1) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Enpa e 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lodovico Zajec da Dinorah Bressanin 10.000 pro Centro tumori; da Adriano Sola 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Zecchia da Gemma Cavalieri 5.000 pro Croce rossa italiana; da Ida Rodella 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Carmelo (Franco) Barbagallo dalle famiglie Lucchini e Rinaldi 20.000 pro Centro Cardiovascolare osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe D'Agostino dalle famiglie Cassoni e Biasoni 20.000 pro Domus Lucis G. G. Sanguinetti.

In memoria di Amelia Cervia dagli amici: Alberi, Barich, Frida, Pavanello, Tomaselli 25.000 pro orfanotrofio «San Giuseppe».

In memoria del dott. Luigi Cividin da Marida e Silvana Moro, Paolo e Marisa Ruzzier, fam. Pulitanò e Marcon, Renzo e Marisa Schlip, Pino e Lucia Rauber, Lina e Fabio Opara, Franca Coronica, 40.000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Romualdo Cavalli da Luigi Annieri 100.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita; da Franco ed Eva Zenari 50.000 pro Anffas; da Aurelia Arrigoni 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle fam. Tassan, Milani, Pacor 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romilda Chelucci da un'amica 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Romeo Cesca dalla fam. Farina 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo - clinica pediatrica (prof. Panizon).

In memoria del cav. Attilio Cossani dalla moglie Clea e da Guido e Savina 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Lega nazionale, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lidia Bulaich da Silvana Chierego e famiglia 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Armida Bonifacio dal prof. F. Omero 20.000 pro Cassa previdenza medici.

In memoria di Bruno Bauer da Getta Umani 10.000 pro istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Virgilio Balestra da Mady Fast 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Salvatore Aiello dalla fam. Fast 10.000 pro «Pro Senectute».

Da parte della classe V A della scuola Gaspardis 10.000 pro Unicef.

In memoria di Giuseppe Carlon dalla fam. dott. Marcello Franceschini 50.000 pro Istituto dei poveri; da Sofia e Paolo Franceschini 20.000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno dalla famiglia Dell'Oste Gori 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Knez da Germana Chiorri ved. Knez 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Trebbi dalle fam. Bette, Bonini, Deangeli 50.000 pro Scuola materna «Lodovico Deangeli», Tesis di Vivaro (Pn); da Agnese e Maria Fratta 10.000 pro Scuola materna «Lodovico Deangeli» Tesis di Vivaro (Pn); da Ferruccio e Giannina Mizzan 10.000, da Annamaria Mizzan 10.000, da Silvio e Maria Pesle 10.000, da Luciano Callierotti 10.000, da Sergio Flegar, Alberto Gioppo-Rini, Giacomo Mizzan 30.000, da Erminio Bellio 5.000 pro Casa di riposo per anziani Clauzetto (Pn); da Elda e Claudio Marini 50.000 pro Centro malattie cardio vascolari (dott. Camerini) - ospedale Maggiore; da Lidia e famiglia Privileggio 10.000 pro Centro tumori; da Nino e Alice Reiner 20.000 pro Osped. magg. Centro Cardiologico (prof. Camerini); da Lidia e Annita 10.000 pro Uil distrofia muscolare; da Nives Pozzo Balbi 5.000 pro «Pro Senectute»; da Carla e Gianni Nicolausig 20.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (lettino Gianna Nicolausig).

In memoria di Alba Settimo da Sergio e Fiorenza Grisovelli 50.000 pro Anffas (Casa-famiglia); da Santina e Maria 5.000 pro Centro tumori; 5.000 pro poveri chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Guido Pisani da Maria Grazia, Renato, Fabrizio e Serenella Brunetti 100.000, da Pino Romanelli 10.000, da Jole Petronio 10.000 pro Centro Tumori; da Renata e Titti Brunetti 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Sergio Bianchi 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Dionisio Luisa dagli amici Alberi, Barich, Cervia, Elsa, Frida, Pavanello 30.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Lino Sticotti da Nora Cernigoi Preprost 10.000 pro Eca; da Emma ed Enzo Lucente 10.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Gino Pol da Mary e Guido Del Giudice 20.000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 25.000 pro Associazione amici del cuore e di lire 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti apparsa in data 6 luglio u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Umberto Sgubin nel III anniversario (7/7) da parte della moglie.

In memoria dell'avv. Gianni Pellis per una ricorrenza dalla moglie Ada 10.000 pro Unità coronarica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Valerio Luciani dai colleghi della figlia Luciana 50.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Bruno Timeus dalle fam. Ritani, Dessanti, Rosada, Petrini, De Baldini, Dordei, Antoncic 35.000 pro Centro cardiologico (osped. Maggiore).

In memoria di Luigi Lovisato, Renato Derin e Giovanni Felician da Lucia Lovisato 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Cavalli da Mercede Filippi 10.000, dalla famiglia Silvio Erne 20.000, da Marisa Robba 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria ved. Luin Codrini da D. Luin 10.000 pro Eca (anziani).

Mostre d'arte

Collettiva alla Sant'Elena

E aperta nella galleria d'arte Sant'Elena una mostra collettiva alla quale partecipano gli artisti Babuder, Crivellari, Colautti, Dusatti, Forzato, Hrelia, Marini, Novello, Roma e Sponza. La rassegna rimarrà aperta fino al 15 luglio con il seguente orario: feriali 9-13 e 15-19.30; festivi 10-13.

Pino Ferfoglia a Sistiana

Domani 10 alle ore 18 nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino Aurisina a Sistiana avrà luogo l'inaugurazione di una mostra personale del pittore Pino Ferfoglia che presenterà opere recenti ispirate al Carso e al mare. La rassegna rimarrà aperta fino al 27 luglio con il seguente orario: 9-12 e 16-19.

Anna Savron alla Moderna

Venerdì 11 alle ore 18 nella sala d'arte Moderna avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale dell'artista Anna Savron che presenta una serie di «batik», frutto di una particolare esperienza. La rassegna si concluderà domenica 20 e potrà essere visitata nel seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

SALA COMUNALE D'ARTE BACCHETTI

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

I promossi delle scuole cittadine

Media «Fonda Savio»

Con ottimo: Bianchin Romana, Calenti Tiziana, Comari Andrea, Crevatin Loriana, Dodini Eliana, Fermo Elisa, Fini Franca, Galli Mauro, Gasparini Patrizia, Grassi Fabio, Ladini Elisabetta, Martellos Sabrina, Muran Alessandra, Nodari Antonio, Nodari Francesca, Petronio Lorenzo, Vergine Roberto.

Con distinto: Calvani Andrea, Capello Elisabetta, Carini Antonella, Carlovatti Sabrina, Caselli Francesco, Colombo Marco, Covi Marco, Fortunati Daniela, Fratnik Carlo, Margon Massimo, Möller Luca, Obersnel Roberta, Odorico Cristina, Pieve Matteo, Radich Lorena, Rigotti Alessandra, Rutteri Alberto, Scalcinati Erica, Sera Daniela, Staffetta Stefano, Sterle Marino, Sulini Gianluigi, Sutz Cristina, Tornelli Stefano, Ursich Loriana, Venier Daniele.

Con buono: Bassanese Rossana, Bianchi Paola, Bloker Milvia, Bressan Fabrizio, Busdon Andrea, Caiaffa Francesco, Canziani Daniele, Carlini Pierluigi, Carpani Roberta, Chiarvesio Vittorio, Dapretto Gianfranco, Delbello Roberto, Ferrucci Luisa, Franceschin Claudio, Garoni Donatella, Germani Alessandra, Gobessi Massimo, Gombani Daniela, Lobianco Michele, Malvestiti Riccardo, Martone Franco, Morena Stefano, Peressoni Giorgia, Perrone Michele, Piuca Fabrizio, Quarantotto Elena, Romanelli Maura, Sillani Paola, Stocchi Donatella, Stoini Elena, Sustercic Roberto, Tagliapietra Giorgio, Tauceri Valentina, Torrisi Roberto, Valli Alessandra, Venier Paolo, Vitrani Andreina, Zerovaz Massimo, Zivec Lorenzo, Zwar Alessandro.

Altri: Amato Lorenzo, Balzo Luciano, Baruzza Donatella, Bellafiore Giuseppe, Bellanti Barbara, Bellian Massimiliano, Benet Stefano, Benussi Claudia, Benvenuto Luisa, Berlot Cinzia, Bria Bruna, Cattonar Lorella, Ceri Laura, Civitan Maurizio, Cosetti Enrico, Cunsolo Giuseppe, Delneri Stefano, De Luca Alessandro, De Nuzzo Alberto, Di Jasio Bianca, Ferro Alessandro, Fonda Alessandro, Fuoco Luisa, Generutti Massimiliano, Giacomini Lorenza, Giannella Margherita, Giovanazzi Paolo, Grandolfo Marco, Klemse Donatella, Laghi Massimiliano, Licciardello Roberta, Lusso Mauro, Martino Monica, Mazzaraco Patrizia, Mesghetz Gianpaolo, Miani Mauro, Micheli Giuliano, Motoli Antonella, Netti Massimo, Nordio Diego, Parovel Paolo, Pedrocchi Massimo, Pellarini Gianpaolo, Pellegrini Chiara, Peressoni Lorenza, Petronio Neumann Fulvia, Pianella Paolo, Piazzolla Roberta, Pison Marco, Pribetic Claudio, Quadrelli Sara, Radin Giovanni, Ronconi Gianfranco, Rossi Michela, Ruini Mauro, Russi Elena, Sincovich Paolo, Sovdat Isabella Maria, Starri Siliana, Stinco Stefano, Taranto Rossana, Tolazzi Alessandro, Uguccioni Mauro, Vezzani Gabriella, Weigl Erica, Zago Cristina, Zanini Paolo.

Media «Stuparich»

Classe III A: Bouquet Paolo, Presti Tiziana, Tominez Federica, Usco Alice, Cannavò M. Paola, Gasperini Roberta, Tenente Davide, Belli Lorenzo, Miduri Giuliana, Romano Marco, Vesnaver Elsa, Biancuzzi Alessandra, Bruno Francesca, Di Biagio Emilio, Krasna Adriano, Macuglia Massimo, Vitrani Giampaolo.

Classe III B: Godina Daniele, Grassili Daria, Piscanec Silene, Rocco Michela, Scarino Alessandra, Vascotto Rossella, Gregoricchio Monica, Tiepolo Marco, Cernecca Daniela, Cinquemani Paolo, Lugnani Gabriele, Manzin Donatella, Michelazzi Susanna, Bouquet Pierino, Dapretto Stefano, Di Natale Andrea, Fiegl Serenella, Lombardi Maddalena, Martincich Gianfranco, Prodan Luisa, Ronchi Marisa, Tarsi Marco.

Classe III C: D'Agnolo Michele, Pelin Luisa, Cosulich Federica, Crisciani Cristina, Iuvan Alessandra, Schillani Lionello, Serraino Andrea, Benedetti Michela, Cnapich Corrado, Devidè Maurizio, Krobat Cinzia, Lanza Alessandra, Petelin Paola, Pillepich Elena, Reglia Lorena, Sterle Silvia, Bono Franco, Degrassi Fulvia, Drassich Barbara, Pianini Maria Ida, Svara Lia.

Classe III D: Fernetti Alberto, Grizonic Maurizio, Limback Stanic Clara, Cafagna Agnese, Albertacci Paolo, Bortolin Raffaela, Fornasaro Andrea, Loche Manuela, Ambrosetti Roberto, Carafa Claudia, Castellan Paolo, Ebblin Marino, Foretti Anna Maria, Giustolisi Ugo, Lavini Roberto, Lunardis Alessandra, Pecchiar Alessandro, Piani Paolo, Radivo Dorella, Spangher Davide.

Classe III E: Meli Valentina, Pontini Chiama Barbara, Poretti Barbara, Covacich Lorenzo, Persico Marianna, Carpani Stefano, Heller Alessandro, Mattarelli Anna, Mazzoleni Dario, Piemonte Alessandro, Varin Massimo, Borsi Patrizia, Castelli Maurizio, Cernecca Elisabetta, Della Valle Cristina, Galet Daniele, Lubis Daniela, Novi Sabrina, Penco Gianpaolo, Raspaolo Lucia, Riaviz Cristina, Rossi Marzia, Savron Franco, Tirreni Manuela, Vecchiet Nadia.

Classe III F: Rizzardi Clara, Fabro Chiara, Righi Massimo, Terdossi Davide, Tomaselli Tullia, Apollonio Davide, Capuano Dario, Carucci Marta, Damiani Rossana, Guglielmi Rossana, Limoncin Roberto, Bilucaglia Fabio, Brezzi Monica, Carta Giovanni, Cigliani Guido, Codiglia Cinzia, Devetta Flavia, Mallardi Delia, Monfalcon Andrea, Pettinelli Luca, Turco Daniela.

Classe III G: Bianchet Claudia, Pressello Michela, Vattovaz Claudia, Bernobich Antonella, Cargnello Giuliano, Bonaduce Roberto, Cecchini Alessandra, Cerviatti Antonella, Fragiacomo Elisabetta, Ianniello Graziano, Isidoro Erica, Rizzardi Corrado, Baricevich Erica, Calzoni Maura, Fabris Marino, Gullotta Paola, Guni Manuela, Leonardi Fabio, Minca Massimo, Pruni Marina, Sassi Mauro, Spizzamiglio Cinzia, Zanella Fabio.

Media «de Tommasini»

Agosti Raffaella, Berlot Maria Gabriella, Bollis Isabella, Cardarelli Federico, Dellapicca Martina, Feletti Cristina, Gagliardo Roberto, Gattegno Paolo, Koszler Paola, Marsi Adriana, Mulè Giovanna, Oberti di Valnera Pietro, Polin Daniela, Ruaro Giulia Paola, Sain Fabrizio, Seganti Federica, Sigon Claudio, Siri Duilia, Varini Alessandro, Valenti Barbara, Vellani Giancarlo.

Damato Giovanni, Benci Fulvio, Bursich Marina, Busetti Giulia, Capuano Daniele, Colautti Lorenzo, Comicioli Cesare, Dobrigna Walter, Gerin Walter, Ianni Michele, Medeot Massimo, Pipan Pierpaolo, Polissa Adriano, Repetto Daniela, Rossi Fabrizio, Skerl Mauro, Silvestri Michele, Sossai Melinda, Tomasi Luca, Tommasini Stefano, Zaro Gabriella.

Storti Nadia, Bugatto Stefano, Sineri Tullio, Cola Daniela, Costa Dragoni Roberto, Deluca Adriano, Ferluga Ornella, Fiani Maria Erina, Formigli Paolo, Giorgi Elisabetta, Purich Evelina, Mammetti Letizia, Marzi Paola, Mattera Michela, Polimeni Giovanni, Polinori Paolo, Poropat Andrea, Radin Spartaco, Rauber Maria Gabriella, Ravalico Federica, Renzi Maurizio, Sassi Sara, Di Pauli Patrizio, Ligotti Adriano.

Auber Alessandro, Bailaben Alberto, Calandra Marco, Cantarella Tania, Crepaldi Leonardo, Derin Elio, Dionis Roberto, Felice Fabio, Glavina Andrea, Inchiostri Carlo, Manzi Nevia, Marcolin Manuela, Metus Antonella, Micheli Cristina, Pilato Norina, Prodan Susanna, Ritossa Franco, Scala Federico, Trost Tiziana, Valenti Roberto, Vaclik Edoardo, Villani Virna, Volturno Paolo, Zimmerman Paolo.

Cronache delle conferenze

Antonio Radmilli: scoperti i resti dell'uomo più antico d'Italia

«Anima e canti popolari della Carnia» di Claudio Noliani al CdS

(C. D.) — Nella sede della Società per la preistoria e protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia, il prof. Antonio Radmilli — direttore dell'Istituto di antropologia e paleontologia umana dell'Università di Pisa e presidente del sodalizio stesso — ha reso noto una eccezionale scoperta, ancora inedita, riguardante i resti del più antico uomo d'Italia, scoperto nell'agro romano.

L'importantissimo rinvenimento è stato reso possibile per un insieme di circostanze che l'illustre studioso ha commentato al numeroso uditorio di triestini cultori di scienze preistoriche.

Già nel 1975 l'Istituto di Pisa aveva iniziato una serie di ricerche in una località chiamata Malagrotta, nella quale veniva scoperto un giacimento con industria del paleolitico inferiore, formato sia da strumenti bifacciali sia su piccole schegge, abbastanza simili a quelli rinvenuti nel riparo di Visogliano, che è da alcuni anni oggetto di ricerche sistematiche a cura di una equipe di specialisti.

Tra i manufatti rinvenuti a Malagrotta c'è da segnalare una classica amigdala ricavata da un osso di elefante, mediante la stessa tecnica di scheggiatura in uso per gli strumenti di selce. A quello che consta si tratta del primo rinvenimento del genere, non solo in Italia ma in tutto il mondo antico.

Nella stessa località, nei campi circostanti, comparivano di frequente manufatti del paleolitico inferiore insieme ad ossa di animali fossili, portata in superficie dall'aratro.

Tra i manufatti sono da segnalare altri bifacciali e raschiatoi in osso. Un attento esame delle ossa, trovate sempre in superficie, permise di determinare numerose specie di animali: dai grossi pachidermi quali rinoceronte, ippotamo ed elefante, ai felini come il leone.

Tra queste ossa c'era pure il frammento di una diafisi di femore che attrasse l'attenzione dei ricercatori. Per quanto fosse privo delle estremità essi lo identificarono come umano. Successivi esami, altamente specialistici, effettuati col microscopio elettronico, confermarono questa prima classificazione.

Sulla base delle datazioni effettuate nel giacimento di Malagrotta e in un'altra località vicina, sia per l'industria che per l'osso umano sicuramente ad essa coevo, si può assegnare a questo importante reperto un'età compresa tra i 300 e i 350 mila anni. Si tratta quindi di un pre-neandertaliano, cioè di un homo erectus.

A convalida di questa eccezionale scoperta, proprio in questi giorni, è venuto il reperimento, sempre in superficie, del frammento di un occipitale umano. I lavori di scavo, che saranno avviati fra breve, permetteranno forse di scoprire la stazione vera e propria di questi cacciatori primitivi che lavoravano anche l'osso, e forse anche altri resti di questo nostro antico progenitore.

Il relatore, concludendo, ha promesso che in questo caso, darà subito notizia al pubblico triestino, che lo ha calorosamente applaudito al termine della conferenza.

~~~

(F. Cos.) — Un pubblico da grandi occasioni ha salutato con entusiasmo la presentazione del volume «Anima della Carnia» — Canti popolari — edito dalla Società filologica Friulana, curato da Claudio Noliani.

A parlare del libro è stato chiamato il maestro e compositore Giulio Viozzi che nel sottolinearne il significato l'ha definito un'opera poderosa che, nelle sue oltre 500 pagine, costituisce un «corpus» di canti completi di musica e di testo con tutte le varianti ed i raffronti del caso.

Una applauditissima testimonianza è stata offerta dallo stesso Noliani il quale ha ricordato alcuni episodi del suo lungo peregrinare nelle valli carniche.

Per anni — ha raccontato Noliani — ho trascorso la vacanza estiva nelle contrade della Carnia, accompagnato dal mio inseparabile magnetofono, munito di tanta pazienza, di una grande carica di buona volontà e di tantissimo amore, passando di casera in casera, di stavolo in stavolo, su e giù per i sentieri alpestri, fino alle basse fumose cucine, per captare dalle genti autoctone, e talora con non poche difficoltà le reminescenze canore del passato.

C'è da ricordare ancora che un altro centinaio di tali canti e relativi commenti già figuravano — a cura del Noliani — nei vari periodici della benemerita Società Filologica Friulana.

Il riuscitissimo incontro si è concluso con l'audizione di alcuni brani tratti dal disco «Canti ladini della Carnia».

Detti canti interpretati dalla corale «Tita Birchebner» di Tapogliano e Nogaredo al Torre, diretta dal maestro Giovanni Famea, un gruppo di cantori che sanno valorizzare appieno il meglio della produzione popolare carno-friulana.

Notiziario scolastico

Iscrizioni a corsi di istruzione primaria

Il Provveditore agli Studi informa che è visibile all'albo dell'ufficio e delle direzioni didattiche l'Ordinanza ministeriale 13 giugno 1980 relativa all'istituzione di corsi sperimentali di alfabetizzazione per l'anno scolastico 1980-81. A tali corsi possono partecipare gli adulti di età superiore al 15.o anno alla data 31.12.1980 che non abbiano conseguito il diploma di licenza elementare.

Le domande di iscrizione ai corsi, compilate in carta semplice e firmate dagli interessati con l'indicazione del nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo, grado di istruzione eventualmente posseduto e condizione sociale (stato di disoccupazione o indicazione della qualifica professionale in qualsiasi scuola elementare o al Provveditore agli Studi entro il 15 luglio
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

RISPOSTA A UN'INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

Entro l'anno gli appalti per la diga di Ravedis

E' ripresa ieri mattina l'attività del Consiglio regionale con le risposte dell'assessore all'agricoltura Mizzau a un'interpellanza dei consiglieri comunisti Lanzerotti, Simsig, Proserpio e Scampolo «sulla realizzazione della diga di Ravedis» e a un'interrogazione dei comunisti Magrini, Simsig e Lanzerotti sul «ritardo nell'applicazione della norma che prevede, per le domande di intervento con una spesa superiore ai 30 milioni, il parere dei Comitati provinciali.

Mizzau ha ricordato che le due pratiche fondamentali per la realizzazione del progetto, la domanda di concessione e il progetto esecutivo, sono oggi all'esame dei competenti organi del ministero dei lavori pubblici. «Si ha motivo di ritenere — ha detto Mizzau — che l'autorizzazione all'inizio dei lavori si perfezioni entro l'ottobre prossimo e che di conseguenza gli appalti si possano indire entro il 1980».

Dopo aver sottolineato che il costo complessivo dell'opera sarà di 45 miliardi, l'assessore all'agricoltura ha precisato che si sta svolgendo un'azione per ottenere un altro congruo finanziamento nel settore della difesa del suolo e cioè 680 miliardi in 3 anni.

Gli interpellanti si sono dichiarati soddisfatti della risposta.

Per l'interrogazione successiva, Mizzau ha riferito che la Giunta regionale, con delibera propria, ha determinato, in concreto, la composione di tutti i Comitati consultivi provinciali. I relativi decreti del presidente della Giunta sono in fase di registrazione alla Corte dei conti.

Il Consiglio regionale ha poi approvato a maggioranza tre disegni di legge. Il primo (relatore il democristiano Cociani) riguardava le «Disposizioni integrative della legge regionale del 3 agosto 1977 n.48» sulle funzioni di vice presidente dei Comitati di controllo. Il secondo disegno di legge (relatore Persello) verteva su «assunzioni di personale a tempo determinato per lo svolgimento dei corsi nei centri di formazione professionale dell'Irfop»; il terzo (relatore Brancati della Dc) era relativo alle «Modifiche al secondo comma dell'articolo 1 della legge regionale 16 giugno 1979, n.31 — Interventi a favore della scuola superiore di servizio sociale di Trieste».

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi stamane alle 9.30.

ALLA REGIONE I DIPENDENTI DEL COTONIFICIO TRIESTINO

Obiettivo la fidejussione



(Italfoto)

Il settore riservato al pubblico nella sala del Consiglio regionale si è affollato ieri mattina di lavoratori del Cotonificio Triestino di Gorizia i quali hanno anche steso uno striscione del «Consiglio di fabbrica».

La folta delegazione ha atteso l'ingresso del presidente Colli il quale, prima dell'inizio della seduta, ha tenuto una riunione con i capigruppo e con l'assessore all'industria, il socialista De Carli, anche in merito alla concessione di una fidejussione di 2 miliardi necessari al pagamento dei salari per i dipendenti del Cotonificio Triestino e per l'acquisto di materie prime. Come è noto, l'azienda goriziana, su circa 1200 dipendenti, ne ha posti da tempo ben 950 in cassa integrazione guadagni.

L'assessore De Carli ha illustrato alla delegazione la situazione dell'azienda ed ha ricordato che esiste una delibera della Giunta regionale favorevole alla fidejussione. Un approfondimento del problema verrà fatto stamane nel corso di una riunione con le organizzazioni sindacali.

ALLA TAVOLA ROTONDA SU «UTOPIA E FANTASCIENZA»

Il mondo alle soglie del terzo millennio

Lo scrittore Bellamy protagonista della giornata di ieri

Edward Bellamy, il «profeta della speranza» come l'ha felicemente definito il relatore dott. Bruno Orlando, condirettore del Festival di fantascienza, è stato l'indiscusso protagonista della seconda e conclusiva giornata della tavola rotonda internazionale «Utopia e fantascienza».

Autore emblematico del rapporto che intercorre tra la lettura fantastica ed il mondo utopico, Bellamy è al centro, in questo periodo, di una riscoperta sia negli Stati Uniti, dove è oggetto di studi e di saggi su riviste letterarie, sia in Europa, e la dotta relazione del dott. Orlando costituirà sicuramente anche per gli addetti ai lavori italiani un pregevole punto di partenza per un attento riesame dell'importanza che lo scrittore statunitense ha avuto nel prosieguo della letteratura fantastico-utopica.

«Looking backward: 2000-1887» è il titolo del romanzo più conosciuto e significativo di Bellamy: in esso Julian West, un americano benestante nativo di Boston, s'addormenta nella sua casa in fiamme nel 1887 appunto, per risvegliarsi, miracolosamente scampato alla tragedia grazie ad una forma di catalessi paragonabile a uno stato di ibernazione, nel 2000.

Partendo da un tale antefatto, è facile immaginare quale sia la piega che prende il romanzo: attraverso gli occhi di un West sempre più stupefatto, Bellamy descrive il mondo alle soglie del terzo millenio, tinteggiandolo di colori sgargianti e gioiosi in stridente contrapposizione con quelli che, a suo avviso, erano gli enormi difetti del mondo in cui viveva.

Abbiamo così una lucida descrizione definibile anche come anticipazione sociale di grande interesse: il mondo ha finalmente trovato la chiave della convivenza pacifica, i rapporti economici sono di ispirazione socialista sostenuti dal concetto tipicamente marxiano dell' «a ciascuno secondo i propri bisogni». Bellamy profetizza una società felice dove ognuno lavora per un periodo di 24 anni, dopo essersi laureato, e dove persino l'emancipazione della donna, a quel tempo ai primordi del movimento femminista, è cosa fatta.

L'intervento del dott. Orlando è stato seguito da una piacevole conferenza di Pierre Kast, il regista francese membro della giuria internazionale del primo Festival nel lontano 1963, che ha discusso sugli effetti che il cinema fantastico può avere sui suoi spettatori.

La conclusione del convegno è stata del prof. Goimard, già apprezzato relatore nella prima giornata, che ha tracciato un quadro personale di quello che la tavola rotonda ha potuto significare.

È scomparsa la mascotte

Da cinque giorni è scomparsa la mascotte del circolo ippico di Villa Opicina. Si tratta di una cagnetta del tipo volpino, pelo marrone raso, collare, che risponde al nome di Kitty.

Custodi e soci hanno battuto tutto il Carso nella speranza di trovare la bestiola, ma le loro ricerche non hanno dato alcun risultato. Chi avesse visto Kitty o fosse in grado di fornire sue notizie è gentilmente pregato di telefonare al 211724.

L'AMMINISTRAZIONE BORDON PUÒ CONTARE SU 16 DEI 30 CONSIGLIERI

Determinante il voto socialista per la Giunta «rossa» a Muggia

L'amministrazione di sinistra è stata confermata al Comune di Muggia e al sindaco comunista Willer Bordon – come già sinteticamente riportato nell'edizione di ieri – è stato rinnovato il mandato di primo cittadino, in virtù del preannunciato accordo programmatico intercorso tra Lista Frausin-Pci e Psi. È stata così varata anche la nuova Giunta con l'elezione degli assessori effettivi e supplenti.

I cinque gruppi politici rappresentanti in seno al Consiglio comunale si sono così divisi nella scelta del sindaco: per Bordon hanno votato i consiglieri della Lista Frausin-Pci (15) e il rappresentante socialista.

I sei consiglieri democristiani (uno era assente) unitamente a quello socialdemocratico (seppur con diverse motivazioni) si sono astenuti votando scheda bianca. Infine i sei neoconsiglieri della Lista per Muggia hanno espresso la preferenza per un loro rappresentante, Gustavo Frangini.

I quattro assessori effettivi, Jacopo Rossini (Psi) che ricoprirà pure la carica di vicesindaco, e Paolo Nicolini, Vincenzo Campagna, Giorgio Vodopivec appartenenti al gruppo comunista così come i due assessori supplenti (Diego Apostoli e Claudio Mutton), sono stati eletti con i 16 voti a disposizione della maggioranza di sinistra e con l'astensione di tutti gli altri gruppi che hanno votato scheda bianca (13).

Tra i neo componenti della Giunta va rilevata la presenza di alcuni volti nuovi, vale a dire di consiglieri alla prima esperienza in seno all'assemblea rappresentativa. È questo il caso del socialista Rossini, e dei comunisti Nicolini (assessore provinciale uscente), Vodopivec e Mutton. Confermati nell'incarico (oltre al sindaco), invece, anche se non necessariamente nelle competenze già ricoperte, gli assessori uscenti ai lavori pubblici e urbanistica, Campagna, e al turismo e attività culturali, Apostoli.

Dopo l'insediamento ufficiale della nuova amministrazione, il sindaco ha tenuto la relazione programmatica. In essa Bordon, dopo aver rivolto un sentito ringraziamento all'elettorato muggesano e a quanti in seno al Consiglio hanno voluto rinnovargli il mandato, ha accennato agli impegni che la Giunta intende assumere per cercare di risolvere i problemi e dare una risposta concreta alle esigenze della cittadina, assicurando altresì che qualora dovesse venire a mancare tale maggioranza, anche per decisione autonoma di una sola delle sue componenti, la stessa Giunta rassegnerebbe immediatamente all'assemblea le proprie dimissioni.

Il sindaco ha quindi posto l'accento sul problema della partecipazione che sottintende, ha precisato, un'adeguata competenza e una conoscenza esatta dei termini in questione. A questo proposito ha sottolineato la possibilità di far ricorso, in casi eccezionali, ad alcune forme di esplicitazione diretta della volontà dei cittadini anche attraverso consultazioni «referendarie». Di conseguenza, in merito alla consultazione sull'ubicazione della Zfic che il Comune di Trieste ha indetto per settembre, ha ribadito la volontà dell'amministrazione comunale di Muggia di partecipare autonomamente; perciò, in una delle prossime sedute consiliari verrà presentata un'apposita delibera.

Bordon ha poi invitato tutte le forze politiche ad abbandonare l'atteggiamento dello scontro fine a se stesso, garantendo che se il confronto sarà davvero reale ci sarà spazio per tutti in sede di proposta decisionale.

Bordon ha quindi assicurato l'impegno per un'organica, pulita e qualificata industrializzazione della valle delle Noghere e per iniziative a vantaggio dei giovani e degli anziani, della liberazione della donna e dei consumatori.

Hanno preso la parola nell'ordine Donadel (Lista Frausin-Pci), Rossini (Psi), Dragan (Dc), Marchio (Lista per Muggia) e Derin (Psdi). Tutti e cinque gli oratori hanno rivolto un ringraziamento agli elettori ed hanno esposto le considerazioni di carattere politico dei rispettivi partiti (del resto già rese pubbliche) sui risultati delle consultazioni amministrative dell'8 e 9 giugno.

Il consigliere comunista ha sottolineato l'importanza della continuità di governo delle sinistre, che dal '49 amministrano la cittadina, dichiarando la disponibilità del proprio gruppo al dialogo con le altre forze politiche nella massima chiarezza, senza confusione di ruoli tra maggioranza e opposizione. Le uniche discriminanti riguardano l'antifascismo e la difesa dei diritti della comunità slovena. Infine ha proposto l'elezione di Bordon e della Giunta socialcomunista.

Il ruolo centrale e determinante del Psi in seno al nuovo Consiglio è stato sottolineato da Rossini, il quale ha specificato che l'accordo tra le sinistre non è affatto una scelta automatica, ma è scaturito a seguito della stesura di un preciso piano politico-programmatico che prevede inderogabili impegni di verifica. Rossini ha quinidi sottoscritto la proposta di Donadel. Il democristiano Dragan ha motivato l'astensione del proprio gruppo con la mancanza di alternative valide e diverse alla costituzione della maggioranza. Ha altresì posto in evidenza la sconfitta elettorale comunista, che ha determinato la perdita della maggioranza assoluta, esprimendo un giudizio di netta opposizione al modo di amministrare del Pci caratterizzato dall'arroganza e da una spregiudicatezza spesso offensiva dietro alla quale si nasconde una sostanziale inefficenza. Dragan ha infine assicurato che la politica del suo gruppo sarà adeguata e responsabile in corrispondenza alle attese degli elettori.

Per la Lista per Muggia, Marchio ha evidenziato come «fondamentale novità» la presenza nell'aula di sei neoconsiglieri del comune di estrazione centrista e di sinistra, smentendo quindi la tesi secondo la quale la Lista sarebbe un movimento di destra. Ha poi individuato nella concessione di franchigie doganali il mezzo per permettere di sviluppare concretamente il porto e la cantieristica. Sarà di fronte a questi punti programmatici, ha aggiunto, che la LpM valuterà senza alcun preconcetto l'operato della Giunta.

Infine, il socialdemocratico Derin, dopo aver sottolineato che il proprio partito risulta l'unico a non essere stato punito a vantaggio della LpM, ha sintetizzato un programma di interventi teso a migliorare tutti gli aspetti della sfera sociale e produttiva con particolare riguardo ai lavori pubblici, all'industria, all'ecologia e alla sanità. Ha infine preannunciato la propria astensione in quanto il suo voto non risulta determinante per la costituzione della maggioranza, rimarcando tuttavia l'impegno del Psdi di fare un'opposizione costruttiva, disponibile e attenta nel rispetto della propria autonomia.

DIFESE L'ITALIANITÀ DI TRIESTE

È scomparso Cividin partigiano cattolico

Si sono svolte a Muggia le esequie del dott. Luigi Cividin, uno dei massimi esponenti della Resistenza triestina e muggesana in particolare.

Luigi Cividin infatti rappresentò i partigiani cattolici in seno al secondo Comitato nazionale di Liberazione della Venezia Giulia, costituito il 13 giugno 1944 nella sede della rivista cattolica «Vita Nuova» sotto la presidenza di mons. Edoardo Marzari. Nel comitato c'erano tre muggesani: Cividin per la Democrazia cristiana, Luigi Frausin per il Partito comunista e Pietro Robba per i socialisti. Cividin infatti, come amava lui stesso ricordare, aveva partecipato attivamente alla vita associativa del movimento cattolico muggesano, e fu così che ebbe il compito di rappresentare i partigiani cattolici nel comitato di Liberazione.

Non sempre i rapporti con Luigi Frausin, il capo partigiano comunista furono facili: fu Luigi Cividin infatti ad opporsi al progetto di tagliare gli impianti idrici ai tedeschi in Istria, fatto che avrebbe compromesso le vite dei ricoverati nell'Ospizio marino di Valdoltra. E fu sempre Cividin a «bocciare» il progetto di Frausin di affondare il piroscafo che collegava Muggia con Trieste, sempre per evitare di coinvolgere vittime innocenti nei drammi della guerra.

Ed infine, fu Luigi Cividin a rigettare con energia la decisione di quanti volevano considerare Trieste e la Venezia Giulia ormai perse all'Italia: era il febbraio del '45 e l'episodio avvenne nella Casa canonica di Muggia, alla presenza, fra gli altri, di don Alberto Ubaldini.

DEFINITO UN «DISEGNO» SULL'EMIGRAZIONE

Esaminata dalla Giunta la politica dei rimpatri

La Giunta regionale ha definito, su proposta dell'assessore delegato al servizio, Renzulli, un disegno di legge concernente la riforma degli interventi regionali in materia di emigrazione. Con tale strumento, già annunciato in sede di dichiarazioni programmatiche, si intende dare traduzione legislativa alle indicazioni emerse dalla «II Conferenza regionale dell'emigrazione», tenutasi ad Udine nel giugno 1979.

Il disegno di legge, che è stato esaminato in bozza anche nel corso di due riunioni del comitato regionale dell'emigrazione, è il frutto di una larga consultazione con le parti sociali interessate ed intende superare il carattere assistenziale della legislazione in vigore, che pure è stata, per diversi anni, all'avanguardia rispetto alla legislazione delle altre regioni, permettendo di intervenire in sostegno delle diverse migliaia di lavoratori rimpatriati negli anni '70.

Esso è volto ad assicurare lo sviluppo di una politica programmata dei rimpatri e di servizio sociale e culturale in favore degli emigrati, mediante l'introduzione di interventi ordinari e straordinari.

Le misure ordinarie consistono nelle provvidenze disposte per la generalità dei cittadini, provvidenze che possono essere adattate alle particolari esigenze degli emigrati e rimpatriati attraverso l'introduzione di criteri di priorità e di correttivi. Le misure straordinarie, invece, saranno programmate nelle materie di competenza regionale, per assicurare la soluzione di quei problemi economici, sociali e culturali degli emigrati che rivestono caratteri peculiari ed esclusivi del fenomeno migratorio.

Per il conseguimento di tali obiettivi, si prevede l'istituzione di un Fondo regionale per l'emigrazione, finalizzato ad un'ampia gamma di interventi. Il coordinamento della politica regionale nel settore dell'emigrazione, nonché la programmazione degli interventi straordinari a carico del Fondo saranno assicurati tramite un comitato interassessorile composto da cinque assessori e presieduto dal presidente della Giunta regionale

In sede di riassetto dell'ordinamento amministrativo regionale, si procederà alla costituzione del Servizio dell'emigrazione, che avrà una sede distaccata a Udine per favorire un'efficace esplicazione delle sue funzioni sul territorio regionale.

IN APPELLO UNA SERIE DI REATI A MONFALCONE

Romanzo di droga e violenza

Confermate dalla Corte le condanne ai tre imputati
Fra di essi c'è anche un tossicodipendente triestino

Un lungo romanzo di droga e di violenza sfogliato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich. Il processo è contro i detenuti Bruno Lazzaroni, 24 anni, Monfalcone, via Verdi 2, Nereo Dell'Olio, 24 anni, da Milano, e Mario Radolovich, 32 anni, da Trieste, via Costalunga 370/1 (è in carcere per altra causa).

L'operazione si concretò a Monfalcone: gli agenti del commissariato della cittadina tenevano da tempo d'occhio Lazzaroni e Dell'Olio, sospettati di essere dediti a questo traffico di morte. I lunghi appostamenti dettero i loro risultati nella tarda serata del 18 febbraio dello scorso anno quando Lazzaroni fu fermato nei pressi della stazione ferroviaria della cittadina assieme a Radolovic. Quest'ultimo dichiarò che Lazzaroni avrebbe dovuto consegnargli tre grammi di eroina per sé e per un amico. Avevano fissato il prezzo e poi il venditore si era allontanato, promettendogli che sarebbe ritornato con la «roba». Radolovic spiegò che, per cautelarsi da eventuali sorprese, Lazzaroni aveva adottato da tempo il sistema di depositare lo stupefacente in un posto prestabilito.

I funzionari controllarono la zona e negli interstizi del contrappeso dell'asta di un vicino passaggio a livello, ricuperarono sei dosi di eroina, occultate in un pacchetto di sigarette. Dopo la prima ammissione, Radolovic parlò a ruota libera, accusando Lazzaroni e Dell'Olio di averlo minacciato, il primo addirittura con la pistola, per farsi consegnare elettrodomestici e preziosi a titolo di saldo della droga che gli avevano ceduto a credito. Radolovic aggiunse che, in un'altra occasione, la sua convivente era stata assalita da Lazzaroni, il quale aveva cercato di abusare di lei. Tali fatti furono contestati all'indiziato che, colto da una crisi di nervi, sfondò i vetri di una finestra del commissariato. Il successivo 7 maggio, anche Dell'Olio venne arrestato su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria.

Interrogato in sede istruttoria, Radolovic si rimangiò tutte le dichiarazioni fatte contro Lazzaroni e Dell'Olio. Al termine dell'inchiesta, gli ultimi due furono imputati di concorso in spaccio continuato di eroina, il solo Lazzaroni anche di detenzione e spaccio continuato dello stesso stupefacente, danneggiamento aggravato, tentata violenza carnale, atti osceni, tentata estorsione aggravata e continuata, detenzione e porto illegale di un'arma ed estorsione continuata ad un altro tossicodipendente, al quale aveva carpito un televisore, una pelliccia di visone ed altro, minacciandolo che, se non avesse avuto la merce, non gli avrebbe più consegnato la droga. Dall'Olio e Lazzaroni furono accusati di concorso in altra estorsione ai danni di Radolovic, il quale ultimo venne incriminato per falsa testimonianza.

Il 25 febbraio scorso, il Tribunale condannò Lazzaroni a 5 anni e un mese di reclusione e 4 milioni e 660 mila di multa, Dell'Olio a tre anni e tre milioni e 300 mila di multa, li assolse da alcune imputazioni, e inflisse a Radolovic sei mesi di reclusione con la condizionale. Tutti impugnarono la sentenza.

Il p.g. chiede il rigetto dell'appello mentre i difensori, avv. Bonazza da Milano e avv. Terzi da Udine (Lazzaroni e Dell'Olio) e l'avv. Moro (Radolovic) si battono per la riforma delle deliberazioni di primo grado, che la Corte conferma, invece, integralmente, condannando altresì gli appellanti al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

BRILLANTE AFFERMAZIONE DI DUE TRIESTINI

Parla il nostro dialetto il Master Mind a Venezia



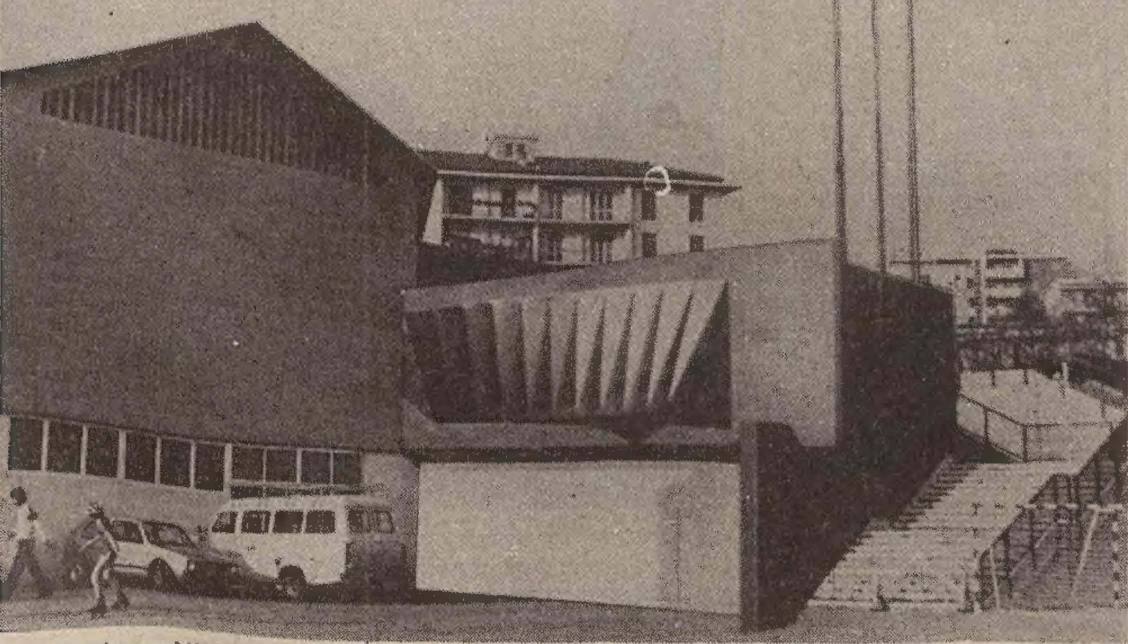
Silvana Struggia e Gabriele Soranzo (Italfoto)

Brillante affermazione di due giovanissimi triestini al torneo di Master Mind, disputatosi a Venezia. Silvana Struggia e Gabriele Soranzo, di soli 12 e 13 anni, si sono qualificati al secondo e terzo posto e avranno la possibilità di effettuare un viaggio in Grecia (Silvana Struggia) e un viaggio in traghetto gratuito Brindisi-Patrasso per Gabriele Soranzo, che ha vinto anche un abbonamento annuale per tutte le partite della «Carrera Rejer», abbonamento che probabilmente verrà tramutato in uno per le gare dell'Hurlingham.

Il torneo veneziano è stato vinto da un giornalista del «Diario», Francesco Pellegrini, che a Trieste la scorsa settimana si era classificato fino ai quarti di finale.

UNA SCULTURA DI PERIZI IMPREZIOSIRÀ IL PALAZZETTO

Quando l'arte sposa lo sport



Lo scultore Nino Perizi è risultato vincitore del concorso nazionale bandito nel 1978 dal Comune di Trieste, per un'opera d'arte da sistemare, assieme ai pili portabandiera, nel palazzetto dello sport di Chiarbola. Nella foto si vede con un fotomontaggio come apparirà la complessa sistemazione della grande scultura in acciaio inossidabile di m 2,80 per m 8,80 inserita nelle strutture in cemento armato che sostengono anche gli alti pili portabandiera. L'artista si è valso della consulenza dell'arch. Ennio Cervi, mentre i calcoli di staticità richiesti dal bando sono stati realizzati dall'ing. Giuseppe de Curtis.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PROTAGONISTI KATYNA RANIERI E RITZ ORTOLANI

A Spoleto c'è posto anche per Kurt Weill



Spoleto — Katyna Ranieri nello spettacolo dedicato a Kurt Weill.

SPOLETO — Bach, Mozar, Beethoven, Verdi, Rossini, Petrassi, Debussy, Dvorak, Scarlatti, Brueckner, Fauré, Vivaldi, Schumann, Ciaicovski, Haydn, Stravinski, Rameau, Prokofiev, Cavalli, Sciostakovic: soni i musicisti nobilissimi che Spoleto ha più celebrato, eseguendo spesso, di alcuni di essi, durante le 23 edizioni della sua annuale manifestazione, addirittura cicli antologici. Ora il Festival dei Due Mondi — allargando i suoi interessi e cercando forse nuovo pubblico — ha fatto posto anche a Kurt Weill, i cui «songs», composti in America tra il 1936 e il 1949 sono proposti in due «Mid Night Concerts» al «Caio Melisso» nella interpretazione di Katyna Ranieri e nella trascrizione per quartetto d'archi di Ritz Ortolani.

Katyna Ranieri è una cantante particolare così come Weill (Dessau 1900-New York 1950) fu un emigrante d'eccezione, carico di curiosità e di inquietudine. Allievo di Busoni a Berlino, sotto la cui competenza compose il «Berliner Requiem», nato musicalmente col cabaret del dopoguerra tedesco, svuotato di una speranza politica perduta e ricco di una cultura espressionistica che si rifaceva a Grotz, all'avvento di Hitler, costretto a scaraventarsi da Berlino a New York accompagnato dalla moglie Lotte (attrice del grande varietà tedesco del tempo), Weill raggiunse nel 1936, dopo una poco feconda sosta parigina e londinese, gli «States».

L'impasto musicale inconfondibile di Weill, dove lo sfruttamento dei più svariati «relitti» serve come segno dell'estrema alienazione morale cui è giunta la civiltà contemporanea, vale a dire la società borghese, è il nocciolo della sua musica che è d'uso e funzionale. Particolare come la sua musica, la sua interprete che ha sempre presentato spettacoli tutti suoi, piccoli concerti che l'hanno vista protagonista all'«Argentina» e all'«Eliseo» di Roma, al «San Babila» di Milano, al «Rinnovati» di Siena, dove presentò canzoni dal Duecento all'Ottocento.

Da anni, al di là del rapporto affettivo, Katyna e Ritz sono legati anche artisticamente, e non c'è esibizione della cantante maremmana che non rechi la firma del musicista pesarese: una felice combinazione che, nel tempo, ha trasformato la cantante di musica leggera in interprete sempre più impegnata e raffinata. «Weill — ha detto la Ranieri — mi appassiona da tempo e ritengo ingiusto che in Italia sia considerato soltanto per le musiche scritte per Brecht. Certo i testi di Brecht erano importanti, ma bisogna pensare che Weill ha lavorato in America con autori come Maxwell Anderson, Ogden Nasch, Langdstore, Hugues. In America, ha scritto musical-play, musical-comedy, musical-tragedy e, anche, opere popolari americane. In fondo, Weill, per gli italiani, è un personaggio importante e ignoto.

«Ogni sua canzone — ha aggiunto Katyna — è un fatto compiuto, autosufficiente e culturalmente tipico: ecco la scelta Weill. La trascrizione è stata fatta su spartiti per pianoforte, poverissimi, che Ortolani ha reso contrappuntisticamente ricchi, con certo sapore bartokiano, anche perché un quartetto classico riconosce a Weill la sua natura classica».

La scelta fatta dalla Ranieri sembra importante per l'identificazione dell'itinerario musicale e ideologico di quello scapigliato borghese che fu sempre Weill: dal «Johnny Johnson» — dove il discorso melodico è intriso come un cabaret raffinato, dell'ottimismo pacifista del «New Deal» — fino a quella sorta di ripensamento sentimentale di «Lost In The Stars» del 1949, che Weill stesso definì «Musical tragedy». Nel repertorio, famosissimi «songs», alcuni idilliaci, altri carichi di angosciosa solitudine, ma tutte con il «tocco di classe», dolce e aspro, ma sempre elegante, senza tuttavia emarginare gli echi che qua e là affiorano del cabaret tedesco che in Weill non sono mai nostalgie ma pieghe intellettuali della memoria. La edizione critica operata da Ritz Ortolani si potrebbe definire da una dimensione classica al repertorio, esaltandone in modo assolutamente nuovo l'ispirazione originale.

R.D.S.

IN CINQUEMILA AL CONCERTO DI LUNEDÌ

Tozzi a Udine in grande stile

UDINE — Davanti a cinque mila teenagers, Umberto Tozzi ha battezzato lunedì allo stadio Friuli di Udine il suo primo spettacolo. Visti gli indugi di veterani quali Dalla, De Gregori, e Bennato prima di affrontare gli stadi, ci si chiede come possa organizzare concerti in così grande stile, un cantante che da soli tre anni conosce il successo, per di più presentando un genere musicale, quello «easy», che pur creando grossi movimenti di denaro non è in grado di mobilitare le grandi folle per concerti.

Sono handicaps che Tozzi (anche per quest'estate sulla cresta dell'onda — immagine che per lui va a pennello) conosceva molto bene. Li ha superati circondandosi dei più illustri geni del settore, preparando con loro lo spettacolo e l'ultimo «33», seguendo il binario della massima professionalità e ricorrendo a quanto di meglio offrisse la tecnica in fatto di luci, suoni e palcoscenico. Lavorare con il tastierista Greg Mathison, arrangiatore di Barbra Streisand e Donna Summer oltre che delle musiche di «Grease», il chitarrista Lee Ripenour, collaboratore dei Pink Floyd in «The wall», ed i migliori musicisti della scuola di Monaco è stato per Tozzi già un successo.

Il cantante che a Udine è stato applaudito dagli ammiratori, giunti comunque in numero minore di quanto i manager si aspettassero, ha organizzato la tournée (malgrado la sicurezza di terminarla con un passivo — si dice — di cento milioni) perché vuole crearsi un'immagine che vada oltre a quella impalpabile e abbastanza povera del disco. Anche a Udine ha dimostrato non di voler conquistare il pubblico oltre i vent'anni (che in genere non accetta i suoi testi insignificanti, organizzati a suon di rime e parole ripetute con una diversa elaborazione delle pause seguendo il ritmo nuovo della musica) quanto di assicurarsi definitivamente il favore della sfera «giovanissimi» che fino ad ora lo ha appoggiato, ma che lo avrebbe abbandonato se si fosse limitato a preparare un disco all'anno senza agire in altre forme di spettacolo.

A. C.

■ CORSI DI MUSICA — Si sono iniziati a Perugia i corsi internazionali di interpretazione musicale organizzati dal Conservatorio, direttore artistico Eugenio De Rosa. La loro importanza è legata anche ai temi trattati nei seminari e nei concerti, affiancati all'insegnamento di docenti di fama internazionale. Tra i momenti attuali della cultura musicale, risultano i seminari dedicati alla meccanica e all'accordatura del pianoforte e del clavicembalo, all'elaborazione elettronica del timbro e all'uso degli strumenti a fiato nella musica contemporanea. I corsi dureranno fino al 20 agosto.

FILM E TAVOLE ROTONDE AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

All'ombra di Orwell



Uno dei mostruosi uomini-pesce del film americano «Umanoidi dal profondo» di Barbara Peeters.

Quale valore ha ancora il mito dell'utopia? È l'antiutopia, l'utopia negativa, la distopia, tutte legate con diverse sottili sfumature alla rappresentazione di un mondo peggiore anziché migliore dell'attuale? Sono lontani i tempi in cui scrittori e pensatori potevano immaginare a piacere società organizzatissime, rette da una casta di sapienti o costruite sulla razionale applicazione delle scoperte scientifiche e delle applicazioni tecnologiche.

Se nel Seicento James Harrington, nella sua costruzione di una città fantastica, la mitica «Oceana», toccava sotto la copertura utopistica problemi di notevole importanza nella storia d'Inghilterra, alla fine del secolo scorso, nel 1888, l'americano Edward Bellamy poteva ancora, nel suo «Looking Backward: 2000-1887», creare l'immagine d'una società in cui non esistono né partiti né uomini politici, organizzata in maniera da vanificare qualsiasi strumentalizzazione mirante al profitto di singoli individui o di ristretti gruppi di persone. Non l'utopia perfetta, ma del pari irraggiungibile per l'umano egoismo.

Ecco allora, nel secolo nostro, privilegiate le fosche visioni del futuro. Nomi come quelli di Huxley («Brave New World») e di Orwell («1984») sono troppo noti perché se ne parli in questa sede, specie dopo la tavola rotonda svoltasi lunedì e martedì al Circolo della Stampa, dedicata al tema «Utopia e Fantascienza», in cui questi temi, questi scrittori sono stati affrontati da diverse angolazioni.

Un discorso che — guarda caso — coincide a puntino con quello di uno dei due lungometraggi proiettati ieri al Festival della fantascienza, «L'uomo di domani», Canada. La vicenda si svolge in un carcere del futuro vicino a noi che accoglie gli oppositori politici del regime. Uno stato poliziesco che si accanisce contro un prigioniero in particolare, Tom Weston, punito e torturato, al quale vengono poco a poco cancellati i ricordi della vita precedente. Ma che cosa c'è al di fuori di quel carcere? Weston crede a quanto gli si dice, vorrebbe far parte del «nuovo mondo» all'esterno. Ma la realtà è ancora più crudele di quella ipotizzata dal prigioniero. Fuori del carcere non c'è più nulla, la guerra nucleare ha cancellato ogni traccia del mondo, unica realtà è rimasta solo quella della prigione. Girato su toni cupi, molto dialogato, troppo statico in certe scene, il film rimane sulla scia del filone che fa capo all'antiutopia orwelliana di «1984».

Lasciamo stare il secondo lungometraggio di ieri, l'americano «Umanoidi dal profondo», in cui si parla di mutazioni genetiche che hanno portato alla nascita di mostruosi uomini-pesce che terrorizzano una comunità di pescatori. Responsabile stavolta è una donna, una scienziata, piccola svolta femminile rispetto al consumato cliché dello scienziato pazzo. Forse perché il film è girato anch'esso da una donna, Barbara Peeters. Ma la storia è decisamente ingenua, a tratti risibile.

Diamo un'occhiata alle manifestazioni di contorno del Festival. È iniziata ieri al cinema Fenice la personale pomeridiana di Bertrand Tavernier, il regista francese del quale vedremo venerdì «La morte in diretta», considerato a tutt'oggi il maggior pretendente all'Asteroide d'oro di questo Festival.

Fabio Pagan

Gli appuntamenti

Intenso week-end con «La vedova allegra»

«La vedova allegra», l'operetta di Franz Lehàr che ha debuttato al Teatro Verdi inaugurando l'undicesimo Festival della piccola lirica, si appresta ad affrontare un intenso fine settimana: domani e sabato, inizio per amb due gli spettacoli alle ore 20.30 e domenica alle ore 18, si terranno rispettivamente la quarta, quinta e sesta rappresentazione. La direzione musicale è affidata come per le precedenti al maestro Oskar Danon, e anche il cast degli interpreti è sempre quello: Mariana Niculescu, Edith Martelli, Aldo Bottion, Antonio Bevacqua, Sandro Massimini, Gino Pernice, Ariella Reggio, Fulvia Gasser, Gianna Jenco, Dario Zerial, Lucio Rolli, Luigi Palchetti, Claudio Giombi, Gianfranco Saletta. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Ennio Silvestri. Corpo di Ballo del Festival.

Da stamane presso la Biglietteria del Teatro inizia la vendita dei biglietti per lo spettacolo di sabato, mentre venerdì inizierà quella per la recita di domenica.

Il duo Tassini-Marcossi venerdì a San Silvestro

Venerdì 11 luglio, alle ore 20.30 avrà luogo alla Basilica di San Silvestro, un concerto per il Centro Internazionale di Fisica Teorica in collaborazione con gli «Appuntamenti musicali». Interpreti della serata saranno l'arpista Patrizia Tassini, diplomata a pieni voti e lode nel 1979 al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste sotto la guida di Evelina Vio.

La giovane arpista ha già al suo attivo vari concerti, a Venezia si è esibita a Palazzo «Labia» ed il concerto è stato registrato per la radiotelevisione italiana; ha partecipato ai concorsi nazionali per giovani arpiste ottenendo premi e riconoscimenti. Attualmente frequenta l'Accademia Musicale in Francia. Giorgio Marcossi, diplomato in flauto all'Istituto Musicale «J. Tomadini» di Udine sotto la guida del maestro Pahor (ha svolto intensa attività concertistica, ha seguito corsi di perfezionamento con Miloslav Klement e Severino Gazzelloni all'Accademia Chigiana di Siena, insegna flauto al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in inglese, alle 22.45 in italiano.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Domani alle 20.30 quarta rappresentazione de «La vedova allegra» di F. Lehàr; sabato alle 20.30 quinta. Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 65198 - 631948).
XVIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI FILM DI FANTASCIENZA. CASTELLO DI SAN GIUSTO (in caso di maltempo al cinema Fenice): dalle 21.15: «Lo scrittore» (Italia) di G. Valentini, «L'albergo "All'alpinista scomparso"» (Urss) di G. Kromanov, «Le cavie» (Belgio) di G. Henderickx. CINEMA FENICE. Dalle 17 personale di Bertrand Tavernier: «Il giudice e l'assassino». Prevendita alla Biglietteria centrale. Tutti i film del Castello sono vietati ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi.

EDEN. Oggi riposo. Domani: «Vacanze per un massacro».
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.
FENICE. Festival della fantascienza.
FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Le porno stars». Superporno!!! Severam. v.m. 18. Domani: «Butterfly erotica».
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «La fuga di Logan». Fantascienza.
MIGNON. 15, 17.20, 19.45, ult. 22.15: «Il piccolo grande uomo». La più grande interpretazione di Dustin Hoffman (premio Oscar 1980) con Faye Dunaway. Diretto da Artur Penn.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Contessa, contessina e cameriera». Severam. v.m. 18. Domani: «Felicity, sexy adolescenza».
RITZ. 18, 20, 22.15: «Zum dawn». Uno spettacolo sconvolgente con Burt Lancaster, Peter O'Toole e Simon Ward. Technicolor.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: Paura! Un classico del fanta-horror: «Brood» («La covata malefica») con O. Reed e J. Eggar. Vietato ai minori e sconsigliato alle persone troppo sensibili.
CAPITOL. 16.30: Rassegna «I grandi films». Oggi: «Jesus Christ Superstar». Colori. Domani: «Il cacciatore» con R. De Niro.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16, ult. 21.30. Rassegna «Per voi ragazzi». Oggi: «I supereroi di Supergulp». Prossimamente: «Mazinga si scatena». Gli ufo-robot contro gli invasori spaziali.

VITTORIO VENETO Ferie. Riapertura il 19 luglio con la rassegna del terrore e giallo.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Tra i migliori film di Marco Vicario, con eccellente interpretazione di Laura Antonelli e Marcello Mastroianni: «Mogliamante». E' la storia di una donna-oggetto che si affranca dalla soggezione del marito. Crudezza di immagini e situazioni erotiche ne proibiscono la visione ai minori.
LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16.30: «Zombi 2». V.m. 18 anni.
RADIO. 16. «Porno erotic movie». Il più famoso pornofilm dell'anno. Severam. v.m. 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (In caso di maltempo proiezione in sala). L'ultimo cinema italiano: «La luna» di B. Bertolucci, con Jill Clayburg, Mathew Barry, Thomas Milian, Renato Salvatori. Colore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Pantera rosa show». Un delizioso programma di cartoni animati che divertirà tutta la famiglia. Colori.
ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Aquila grigia». L'odissea del popolo indiano in un film colossale. Colori.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «A Venezia... un dicembre rosso schocking.

TARCENTO

MARGHERITA. «Baby love». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Riposo.

CASARSA

ROMA. «La pornodiva». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 21 luglio.
VERDI. 17, 22: «Il rito» di Ingmar Bergman, con I. Thulin, G. Biornstrand. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17, 22: «La pornodiva». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Ciao Nì» con Renato Zero. A colori.
PRINCIPE. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il malato immaginario» con Alberto Sordi e Laura Antonelli.
ARENA. 21.30: «Il grande attacco» con H. Berger, G. Gemma, H. Fonda. Dramma di guerra. A colori.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: Concerto vocale-strumentale con il coro della Cattedrale di Udine e l'orchestra da camera udinese, diretti dal maestro Albino Perosa.

CERVIGNANO

NUOVO. «Messalina». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. Riposo.
SUPERCINEMA. Riposo.
VERDI. «La bocca che uccide». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Vieni, vieni, voglio fare l'amore con te!». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Donna, che meraviglia».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO: «Le pornovergini». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. Oggi chiuso.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

Si chiama Caterina la nuova pellicola di Alberto Sordi

ROMA — Alberto Sordi, reduce dal successo del «Malato immaginario» (uno dei risultati commerciali più notevoli della scorsa stagione), sta per cominciare un nuovo film che girerà a New York, in Francia e in Italia.

Si tratta di «Io e Caterina», un soggetto di Rodolfo Sonego, di cui sarà regista e interprete. La Caterina cui allude il titolo non è altri che un robot con cui il protagonista, cioè Alberto Sordi, vive le sue avventure in bilico fra forme umane e meccanizzate. Partner di Alberto Sordi sarà Edwige Fenech. Produttore di «Io e Caterina» è la Italian international film di Roma.

LA CANTANTE VORREBBE TORNARE AL CINEMA

«Progetti d'allegria» per Ornella Vanoni?



ROMA — «Il film che amerei tanto interpretare è quello che si può trarre dal romanzo "Progetti di allegria" di Carlo Castellaneta, una storia molto vera che mi piace molto e che racconta le vicende di una donna d'oggi dalle sfumature brillanti, drammatiche, ironiche».

Lo ha detto Ornella Vanoni durante una breve pausa della tournée musicale che, cominciata nel mese scorso, continuerà sino a Ferragosto e si concluderà a Roma.

Si tratta della storia di una donna alla ricerca della sua indipendenza per liberarsi della dipendenza maschile e per realizzarsi. Una donna che vuole sganciarsi dai canoni borghesi e che, proprio per queste sue idee, non ha una vita facile. Ornella Vanoni ci tiene a precisare che non si tratta di un film femminista bensì femminile e che non ha ancora trovato un regista o una regista in grado di realizzarlo perché non riescono a ragionare con la psicologia femminile.

Pur avendo esordito nel cinema con «Romolo e Remo» Ornella Vanoni considera «I viaggiatori della sera» di Ugo Tognazzi la sua prima apparizione ufficiale sullo schermo anche perché questo lavoro gli ha valso la «targa Mario Gromo per la prima significativa affermazione di una attrice» assegnatale, nell'ambito delle «Grolle d'oro di Saint Vincent», da una qualificata giuria di autorevoli critici cinematografici.

«Qualsiasi proposta di lavoro comincerò a prenderla in considerazione solo dopo una buona vacanza che mi sono organizzata per la seconda parte di agosto — ha concluso la cantante attrice — che mi porterà in giro per il Mediterraneo in barca e mi permetterà di riposarmi dalla stressante tournée».

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18.50: Candy Candy, cartoni animati; 19.15: Hunter agente speciale, telefilm (replica); 20.05: Le avventure di Lupin III, cartoni animati; 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21.05: Ricordo di Mario Sestan (replica); 23.35: Il mondo degli uccelli, documentario. In chiusura: Trieste domani.

Inserzione pubblicitaria

RTA RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Musica estate; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musica estate; 12: Cantautori; 13: Musica estate; 13.10: Notiziario 2 - Musica estate; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19: Partita di baseball; 20.10: Teleantenna notizie; 20.50: Cruciverbantenna; 22.30: Film: «Il richiamo del lupo».

RISTORANTI E RITROVI

NIGHT CLUB PIM-POM - GRADO
Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali - Strip-tease.

VILLA MANIN - PASSARIANO (Udine)
Venerdì 11 luglio, ore 21.15, concerto «promenade» dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Varsavia. Omaggio a Jacques Offenbach.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



«L'uomo del Sahara»: un documentario di Mario Gianni dedicato ai Tuareg.

13.00 Un concerto per domani
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
17.00 L'uomo che torna da lontano
17.50 La grande parata, cartoni animati
18.15 Fresco, fresco
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Kojak, telefilm
21.35 L'uomo del Sahara
22.05 Mercoledì sport
— Telegiornale
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



«Superman» è il protagonista del programma «Noi supereroi» (Rete 2)

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Cinematografo - I favolosi primi vent'anni
17.00 La resa dei conti, telefilm
17.45 Capperino, cartoni animati
18.00 E' semplice
18.30 Dal Parlamento
— Tg 2 - Sportsera
18.50 Noi supereroi
19.15 George e Mildred, telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Il nido di Robin, telefilm
21.05 Eurovisione - Giochi senza frontiere 1980
22.30 Storie di vita
23.35 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Pupi dei fratelli Napoli di Catania
19.20 80 film delle Repubbliche socialiste sovietiche
19.50 Ritratto di scienziato
— L'avventura di un oggetto
20.05 Lingue straniere alle elementari
— Questa sera parliamo di...
20.40 La cerimonia, film
22.40 Tg 3
22.55 Pupi dei fratelli Napoli di Catania, replica

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Il grande click (II puntata).Catherine Spaak incontra i più noti fotografi.

18.00 Film: «Maciste alla Corte di Re Salomone» (replica).

19.30 Film: «I cadetti di Guascogna».

21.00 Film: «Il mio corpo ti scalderà».

22.30 Telefilm: «Gaston Phebus» (II puntata).

23.30 Film vietato ai minori: «Flesh Gordon», regia di Michael Benveniste, con Jason Williams, Suzanne Fields, Joseph Hudgins, John Joyt, William Hunt. *E' la parodia delle avventure fantascientifiche del Flash Gordon disegnato da Alex Raymond, un fumetto nostalgia degli anni Trenta. Flesh (e non più Flash) Gordon va alla scoperta con l'amica Dale e un professore del pianeta Porno (nei fumetti Mongo) dominato dall'imperatore Ming divenuto qui un accanito sporcaccione. Una parodia con molta fantasia e divertenti trovate.*

1.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23 – 6: Segnale orario; 6.30: O' Pazzariello; 7.15: Via Asiago tenda; 7.45: Intervallo musicale; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Due voci, due stili; 9: Radioanch'io estate; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io; 13.15: La diligenza; 13.20: Via Asiago tenda: Spettacolo con il pubblico; 13.50: Asterisco musicale; 14.03: Un mito: Io Toscanini; 14.30: Librodiscoteca; 15.03: Barbara Marchand presenta: Rally; 15.30: Errepiuno estate; 16.30: Ipotesi di linguaggio; 17: Patchwork: Varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.25: Su fratelli, su compagni; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Radiouno jazz 80: «Stasera jazz»; 20: «Spostamenti d'amore di Alfred Jarry», per audiodrammi d'amore; 21.03: It's only Rolling Stones; 21.30: Check-up per un Vip; 22: Tornami a dir che m'ami; 22.30: Europa con noi: Una chitarra in paradiso; 23.05: Oggi al Parlamento e Gianni Bisiach in diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 – 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.44, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: Sissi, la divina imperatrice (12.a puntata); 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr 2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Corradodue; 13.35: Sound track: Musica e cinema; 15, 15.24, 15.42, 16.03, 16.32, 17.15, 18.05, 18.17, 18.32, 19.50: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Musica popolare; 15.45: I figli dell'ispettore (2.a puntata); 16.45: La musica che piace a te e non a me; 17.55: Sheherazade; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Vi piace Toscanini?; 19.50-22.40: Di J. special; 20.30: «L'ultima stanza», commedia di G. Greene; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45 – Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Il tempo e le strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre musica e attualità culturali; 21: Libri novità; 21.15: Concerto del vincitore del concorso internazionale giovani pianisti «Dino Ciani», dirige Franco Mannino; 23: Il jazz di R. Nicolosi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Tv Montecarlo

16.45: Montecarlo news; 17: Il fantastico mondo di Mr. Monroe; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.15: Lucy e gli altri; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum - quiz; 20.30: «Gli intoccabili», telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: «La folle evasione», film con Johnny Desmond, regia di Fred Sears; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: «La fidanzata di tutti», film con Betty Grable, regia di Bruce Humberstone.

Tv Svizzera

16: Ciclismo: Tour de France - Agen-Pau; 19.10: The Beatles; 20: Telegiornale; 20.10: Incontri; 20.45: Il regionale; 21.05: In Eurovisione da Martina Franca (Italia): Giochi senza frontiere; 22.30: Telegiornale; 22.45: «La stirpe di Mogador», sceneggiato, regia di Robert Mazoyer; 23.40: Telegiornale; 23.50: Ciclismo: Tour de France.

Tv Lubiana

18.40: Notizie Tv; 18.45: L'arte in terra jugoslava; 19.10: Festival dei cori giovanili a Celje; 19.40: Panorama; 20.10: Disegni animati; 20.15: Zig-zag; 20.30: Telegiornale; 20.55: Pubblicità; 21: Giochi senza frontiere - Reportage da Martina Franca; 21.05: Giochi senza frontiere - Trasmissione in collegamento diretto; 22.35: Il carnevale di Rio, varietà musicale.

Tv Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Mondo variopinto - Tv ragazzi; 19.45: Intermezzo divertente; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Giochi senza frontiere - In diretta da Martina Franca; 22.35: Mercoledì di libero; 23.50: Telegiornale.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: 15 minuti con il gruppo Jesus Wayne; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Baiardi; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Flash in musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: È con noi...; 15: All'aria aperta; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16: Suona il complesso The Tattoos; 16.15: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Giostra di motivi jugoslavi; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music; 18.15: L'orchestra e coro Hugo Montenegro; 18.30: Notiziario; 18.32: Grisignana '80; 19.15: Chiaroscuri musicali.

Tv Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - «Il coniglietto dalle orecchie quadrate, racconto a cartoni animati; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi; 21: «Ragazze di buona famiglia», film-commedia con Marie France Pisier, Perrette Pradier e Bernard Blier, regia di Pierre de Montazel; 22.30: Musicalmente: «I Camel».

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Quelli più belli; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Polyfon; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Supermarket - Classifica Lp.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: L'imbarcazione - sport e passatempo, a cura di Vojko Colja; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musica sinfonica; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le Valli del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale da concerti pubblici; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Motivi del passato; 14.30: Romanzo a puntate: «La forza del passato» di V. J. Križanovska (3); 15: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: La libertà è terapeutica (replica); 16.30: Orchestre e cori; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: La Cecoslovacchia; 18: Gli sloveni in Italia oggi (replica); 18.30: I concerti jazz; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Parte a giorni la «Carovana» di Branduardi

MILANO — Motivi tecnici hanno costretto gli organizzatori a modificare alcune date e a spostare di una settimana l'inizio della «tourneè» europea della «Carovana del mediterraneo» di Angelo Branduardi, con Stephen Stills e Richi Havens.

Secondo il nuovo programma, la «tourneè» prenderà il via la sera del 15 luglio prossimo dallo stadio «Meazza» a Milano. Seguirà una puntata in Svizzera, il 17 luglio a Nyon, poi ritornerà in Italia per concerti negli stadi di Sanremo (19/7), Sarzana (20/7), Udine (22/7), Bolzano (23/7).

La «Carovana del mediterraneo» si sposterà successivamente in Germania, per tenere concerti a Monaco di Baviera (24/7), a Dortmund (25/7), a Lorelay (26/7) e a Wurzburg (27/7). Ci sarà poi un concerto allo stadio di San Paolo di Napoli, il 29 luglio, poi la tourneè proseguirà in Francia. Le tappe francesi sono: Frejeus il 2 agosto, Orange (4/8), Carcasson (5/8), Biarritz (6/8) e Bretagne (8/8).

■ CANTAUTORI — I cantautori italiani hanno deciso di riunirsi, dopo la stagione estiva, in associazione, una specie di sindacato

«Black-out» a due



Stefano Sattaflores e Carmen Russo in una scena dello spettacolo televisivo «Black-out» (la nuova versione di «La sberla») che andrà in onda in sei puntate con la regia di Giancarlo Nicotra

LA MOGLIE DISEREDATA SI RIVOLGE AI GIUDICI

«Quanto valuteranno otto anni della mia vita con Zanuck?»

NEW YORK — Genevieve Gilles, l'affascinante modella francese che rinunciò, secondo quanto lei stessa sostiene, alla carriera, per rimanere a fianco di Darryl Zanuck ha deciso di impugnare il testamento redatto dal defunto presidente della «Twenty Century Fox». Agli eredi del produttore cinematografico, morto lo scorso dicembre Genevieve Gilles chiede per mettere tutto a tacere un risarcimento di quindici milioni di dollari.

«Ho vissuto con Zanuck per otto anni durante i quali mi promise che mi avrebbe lasciato metà dei suoi beni» sostiene l'ex modella francese affermando di poter dimostrare con documenti firmati dallo stesso Zanuck la veridicità della affermazioni.

«L'ultimo testamento, quello che mi escluse dall'eredità venne firmato da Zanuck quando non era più in sé» rincara la donna che, per dare la massima pubblicità alla cosa, ha indetto una conferenza stampa.

«Il nostro fu un rapporto meraviglioso: ci amammo l'un l'altro» ha ricordato commossa la bella Genevieve mentre il suo famosissimo avvocato, Marvin Mitchelson le stava protettivo a fianco.

Mitchelson ha del resto un precedente non troppo lontano. È stato infatti il legale di Michele Triola Marvin, la donna che per aver vissuto «more-uxorio» per anni con l'attore Lee Marvin si è vista assegnare dai giudici una congrua somma.

Nella istanza che l'avvocato ha presentato alla magistratura californiana, si dice esplicitamente che Genevieve Gilles accettò di rimanere con Zanuck sino alla morte, di rinunciare alla sua carriera, di non sposarsi con altri o avere rapporti con altri uomini in cambio dell'impegno di Zanuck a lasciarle il quaranta cinque per cento dei suoi beni.

■ «FESTA MUSICA» — Sta avendo inizio in Assisi la «Festa Musica pro 1980» che nella sua fisionomia, di corsi e seminari e di stagione concertistica, durerà fino al 5 agosto.

Video

Rete 1

«Un concerto per domani» (ore 13 — colore) — Dal salone del Tiepolo di Palazzo Labia a Venezia. Organizzato da Luigi Fait con la regia di Sandro Spina. Musiche di Beethoven e Chopin.

* * *

«Kojak» (ore 20.40 — colore) — «Un souvenir da Atlantic City». Regia di Daniel Haller. Scoppia una bomba in una sala di bowling. Diverse persone si salvano perché qualcuno ha avvertito la polizia. Questo qualcuno è un cliente portoricano, Olivares, che però scompare. Kojak apprende che si è recato ad Atlantic City, dove riesce a prenderlo anche se Olivares si rifiuta di parlare.

* * *

«L'uomo del Sahara» (ore 21.35 — colore) — Titolo del servizio in onda: «I Tuareg». Costoro, che inizialmente non volevano convertirsi all'Islam, conservano molte caratteristiche della loro cultura. Le loro donne oggi sono le uniche a non portare il velo e a poter chiedere, volendo il divorzio.

Rete 2

«Il nido di Robin» (ore 20.40 — colore) — In onda il telefilm «Un amico di troppo», diretto da P. Frazer-Jones.

* * *

«Giochi senza frontiere 1980» (ore 21,05 — colore) — In eurovisione quinto incontro del torneo televisivo di giochi cui partecipano Francia, Portogallo, Jugoslavia, Svizzera, Italia, Gran Bretagna, Belgio, Germania Federale. Per l'Italia, Martina Franca (Puglia).

Rete 3

«La cerimonia» (ore 20.40 — colore) — Nella rassegna pesarese questo film del nipponico Nagisa Oshima (1971), appartenente a una cinematografia posteriore a quella dei «grandi» Kurosawa, Mizoguchi, Ozu.

UNO SCENEGGIATO TELEVISIVO DI PIERO SCHIVAZAPPA

Drammone a forti tinte dalla tragedia di Medea

NAPOLI — Il tragico mito euripideo di Medea e Giasone, rivisitato dallo scrittore napoletano dell'Ottocento Francesco Mastrani, rivivrà, all'inizio del prossimo anno, sui teleschermi della «rete due», nella «Medea di Portamedina», per la regia di Piero Schivazappa.

Le quattro puntate dello sceneggiato televisivo sono in fase di registrazione negli studi di produzione del centro Rai-tv di Napoli.

Seguendo il filo conduttore del romanzo di Mastrani, Schivazappa ha vestito Giuliana De Sio dei panni di Medea e Christian De Sica, alla sua prima esperienza come attore drammatico, in quelli di Giasone.

Nella «Medea di Portamedina» i due protagonisti hanno nomi meno classici e più consoni, invece, all'ambientazione tutta napoletana che, rivisitando il dramma classico, Mastriani volle fornire: Coletta Esposito è la De Sio e Cipriano Barca, De Sica.

Completano il «cast», tra gli altri, Annamaria Ackermann, Maria D'Incoranato, Franco Iavaron e Susy Conte, mentre la sceneggiatura (alla quale ha collaborato lo stesso Schivazappa) è di Lucio Mandarà.

Nonostante che Mastriani abbia scritto in lingua italiana il suo romanzo, Schivazappa ha preferito il dialetto napoletano (pur se blando e comprensibile) per conferire un tono peculiare di napoletanità al dramma.

Coletta Esposito è una trovatella e Cipriano Barca uno scritturale di una casa di cura. Coletta ama Cipriano e riesce ad ottenere ciò che desidera più di ogni altra cosa: il matrimonio, una casa, una figlia. Ma oscure forze soprannaturali (il destino) prendono il sopravvento, a poco a poco, nella vicenda, fino a sfociare nella tragedia. Tradita da Cipriano, Coletta si vendica, uccidendo la figlioletta Cesarina e finendo, a sua volta, ghigliottinata.

Il dramma è ambientato interamente in studio. Anche gli «esterni», infatti, sono stati realizzati nel centro di produzione Rai di Napoli, proprio per conservare alla vicenda quell'aria non realistica ed un po' «teatrale», che è riscontrabile nell'opera di Mastriani.

Questa stessa necessità è testimoniata dalla presenza del coro che è inteso, in questo caso, come apparizione di figure ricorrenti che commentano la trama e ne anticipano talora i contenuti, ricorrendo ai modi del canto popolare. Le musiche sono di ispirazione paisielliana, fine settecentesca, nella quale, però, già si avverte un interesse per i nuovi fermenti del primo Romanticismo.

«Mamma li turchi» sulla terza rete

ROMA — La costiera amalfitana, Procida, Sperlonga, Fondi, Itri e poi, in Sicilia, Erice e Trapani sono alcuni dei luoghi dove la troupe di «Mamma li turchi» diretta da Sergio Giordani, ha realizzato, per la terza rete nazionale, tre ore di programma il cui tema centrale è lo scontro-incontro tra due culture, quella musulmana e quella cristiana.

Il periodo scelto è quello che va dalla metà del Cinquecento agli inizi del Seicento

E' scomparso Reginald Gardiner

HOLLWOOD — Dopo Gail Patrick, la produttrice di «Perry Mason» spentasi domenica per leucemia, il mondo dello spettacolo ha perduto un altro personaggio di secondo piano: il caratterista Reginald Gardiner.

Nato a Wimbledon, un quartiere di Londra, il 27 febbraio del 1903, si era trasferito negli Stati Uniti nel 1936 dove aveva partecipato a più di cento film, specializzandosi in ruoli brillanti. Aveva lavorato anche a fianco di Charlie Chaplin ne «Il grande dittatore».

TADEUSZ KANTOR RIPROPORRÀ IL SUO SPETTACOLO

«La classe morta» tornerà a Firenze

FIRENZE — Tadeusz Kantor e il suo teatro «Cricot» saranno nuovamente a Firenze, il prossimo autunno, dopo le tournee europee. Lo ha riconfermato lo stesso regista polacco nel corso di una conferenza stampa tenuta, assieme ai partecipanti ai seminari da lui tenuti, per fare il consuntivo del suo primo periodo di permanenza nel capoluogo toscano, che si è concluso con la messa in scena del nuovo lavoro, «Wielopole, Wielopole».

All'incontro con i giornalisti erano presenti anche l'assessore alla cultura del comune Franco Camarlinghi e il presidente del Teatro regionale toscano Mario Speranzi che, a loro volta, hanno confermato l'intenzione di continuare l'esperienza avviata con Tadeusz Kantor con la gestione di questa esperienza teatrale.

Per il prossimo settembre è così annunciata la ripresa de «La classe morta», mentre per gennaio-febbraio è in programma la riproposta dell'ultimo lavoro del regista polacco. Kantor ha poi reso noto che in settembre sarà annunciato il programma della «Cricoteca», finora «solo qualcosa da guardare» (oggetti e fotografie) e che presto diventerà uno strumento e un luogo per leggere e per studiare.

Parlando dell'ultimo spettacolo Kantor ha dichiarato di avere realizzato finalmente attraverso il «costruttivismo delle emozioni» una sorta di «sintesi del mondo», un tribunale che giudica e accusa e per il quale poi egli stesso verrà accusato e giudicato.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UNA SERIE DI CONSIGLI PRATICI DEDICATI AI CINEAMATORI

Invito a dare voce ad un proprio film

Corredare la pellicola dell'apposita «pista» sulla quale si registrerà
La pazienza è una «qualità» indispensabile come per tutti gli hobby

Siete cineamatori? Avete del tempo libero? O almeno sapete crearvelo? Se rispondete affermativamente a queste domande, siete nelle condizioni adatte per sonorizzare i vostri film (qualora non l'abbiate già fatto). Se disponete di un proiettore sonoro, farete corredare le pellicole dell'apposita «pista», sulla quale effettuerete la registrazione.

A questo punto molti lettori si accingeranno a cambiare pagina, perché loro il proiettore sonoro non l'hanno.

Niente paura: neanch'io! Eppure la tentazione di dar voce ad un proprio film può venire a tutti, sì anche a lei che sta leggendo un po' scettico. Vuole sapere che cosa occorre? Anzitutto un po' di pazienza, corredo indispensabile per qualsiasi hobby.

I primi esperimenti forse non saranno brillanti: tutto sta a non ripetere gli errori e a far tesoro saggiamente dell'esperienza altrui, cioè di coloro che hanno già sbagliato di testa propria!

Per non scoraggiarsi fin dall'inizio, vale la pena di cominciare dalla scelta meno impegnativa: quella del sottofondo musicale. Documentari di viaggio ad esempio si accorderanno bene con musiche originali dei luoghi filmati. Se invece i suoi argomenti preferiti sono del tipo festa in famiglia o gita domenicale in Carso, la sua scelta potrà essere ancora più libera, legata ai suoi gusti, al «ritmo» delle immagini, ai contenuti. Del resto non avrà che da fare qualche prova.

Poi naturalmente dovrà affrontare il problema del testo e qui le cose si complicano. A volte le immagini parlano da sole e allora basteranno poche frasi per illustrarle. A volte invece occorre un commento ampio, di natura didascalica e interpretativa.

Osservi attentamente il suo film e annoti tutte le sequenze che richiedono una spiegazione. Poi si metta pazientemente al lavoro, facendo appello alle notizie che può raccogliere e soprattutto ai ricordi della «sua» esperienza.

A questo punto deve provare il testo finché non va bene, con un occhio al foglio e l'altro allo schermo per scegliere gli «attacchi» giusti e controllare le pause. Non sempre i proverbi sono saggi: meglio abbondare che scarseggiare, dicevano i latini. In questo caso, tutto il contrario!

Un commento troppo fitto, oltre ad appesantire il film e a soffocare la colonna musicale, creerà problemi di sincronizzazione, in quanto la lettura potrà essere in ritardo rispetto alle immagini.

Inoltre un testo lungo è accettabile soltanto se è molto bello: giudichi lei le sue qualità di scrittore e si regoli in conformità! Ora molto dipende dall'impianto di registrazione di cui dispone ed anche... dall'ubicazione del suo appartamento (soprattutto per la registrazione del «parlato»).

E se scopre che la sua abitazione è irrimediabilmente rumorosa, chieda soccorso ad un amico più fortunato di lei: ammesso e non concesso che lei abbia degli amici, che, con i tempi che corrono, sono anche più rari di una casa silenziosa!

Dunque eravamo rimasti alla fine delle registrazioni di prova. A questo punto sarebbe utile l'aiuto di una persona disposta a perdere un po' di tempo per lei e che non si distragga troppo facilmente.

Mentre lei sarà già pronto a leggere il testo sincronizzato con le immagini, si tratterà di far partire la musica, poi il registratore, infine il proiettore.

Il suo collaboratore avrà il compito di regolare la musica, aprendo il volume a poco a poco all'inizio, abbassandolo durante la lettura del testo ed aumentandolo durante le pause.

Se poi è una persona perfezionista e ha l'impressione che la sua colonna sonora sia guastata dal ronzio del proiettore, potrà scegliere un sistema più elaborato. Registrato una prima volta il testo, lo ripeterà con le stesse pause, ascoltandolo con un auricolare, mentre il suo collaboratore si occuperà della musica.

La lettura sarà disturbata dall'ascolto e quindi le richiederà un particolare sforzo di concentrazione; inoltre lei non avrà alcuna possibilità di controllare modulazione e tono di voce, tanto che alla fine rischierà di... non riconoscersi. Le auguro che la sorpresa sia positiva.

Un altro piccolo consiglio: se ci tiene al suo lavoro poiché le è costato tempo e fatica e tutto sommato ne va piuttosto fiero, incida la colonna sonora su una seconda cassetta, possibilmente con l'apposito cavo diretto. Non si sa mai: potrebbe capitarle — come alla sottoscritta — che una cassetta «impazzisca» all'improvviso e che il nastro esca rovinosamente dalla sua sede, trasformandosi in una specie di lunghissimo truciolo (per la cronaca, sono riuscita a rimetterlo al suo posto senza danni, ma se le posso dare un consiglio da amica, è un lavoro da evitare!).

E a questo punto, potrà godersi finalmente il suo film sonorizzato. Come dice? Che le è venuta la nausea a forza di rivederlo almeno venticinque volte, tra stesura del testo, prove di sincronizzazione, registrazioni malriuscite ecc.? Mi dispiace, le mie intenzioni erano buone. Comunque non se la prenda: può sempre cambiare hobby. Non è mai troppo tardi...

Maria Grazia Pasutto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si chiamava la nave che portò Napoleone a Sant'Elena?

Soluzione ______________

____

Cognome ______________

Nome ______________

Città ______________

Via ______________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 2 luglio sull'utilizzazione del vecchio fontanone a Trieste è «Vedetta Alice». Ha vinto il libro il signor Nino Panciera. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 25 (73), 66 (72), 17 (67), 43 (62), 69 (62), 79 (52), 9 (44), 12 (44), 73 (42), 56 (39).

CAGLIARI: 79 (89), 23 (87), 85 (82), 39 (68), 22 (59), 31 (55), 49 (51), 89 (49), 13 (47), 28 (45).

FIRENZE: 43 (58), 53 (50), 50 (49), 32 (48), 70 (47), 7 (45), 37 (43), 67 (39), 6 (37), 72 (36).

GENOVA: 39 (71), 45 (59), 1 (55), 74 (46), 59 (42), 19 (42), 13 (41), 24 (38), 36 (34), 12 (34).

MILANO: 40 (109), 74 (63), 33 (62), 41 (59), 57 (48), 83 (40), 31 (40), 3 (40), 49 (38), 52 (31).

NAPOLI: 21 (110), 62 (89), 61 (79), 75 (77), 16 (75), 28 (68), 66 (66), 9 (51), 25 (50).

PALERMO: 21 (97), 10 (69), 20 (65), 61 (62), 73 (55), 28 (45), 50 (45), 1 (43), 9 (40), 52 (39).

ROMA: 31 (62), 50 (59), 37 (51), 64 (49), 60 (49), 15 (43), 12 (41), 26 (37), 2 (36), 77 (33).

TORINO: 79 (94), 77 (63), 66 (52), 76 (50), 75 (49), 67 (45), 69 (42), 39 (41), 50 (40), 89 (38).

VENEZIA: 59 (55), 63 (54), 31 (49), 14 (47), 48 (47), 32 (35), 75 (42), 4 (41), 19 (41), 52 (40).

Il 9-7 è Santa Veronica Giuliani, patrona (60) dei fotografi (24). Nata nel 1445 chiuse gli occhi alla luce a 52 anni.

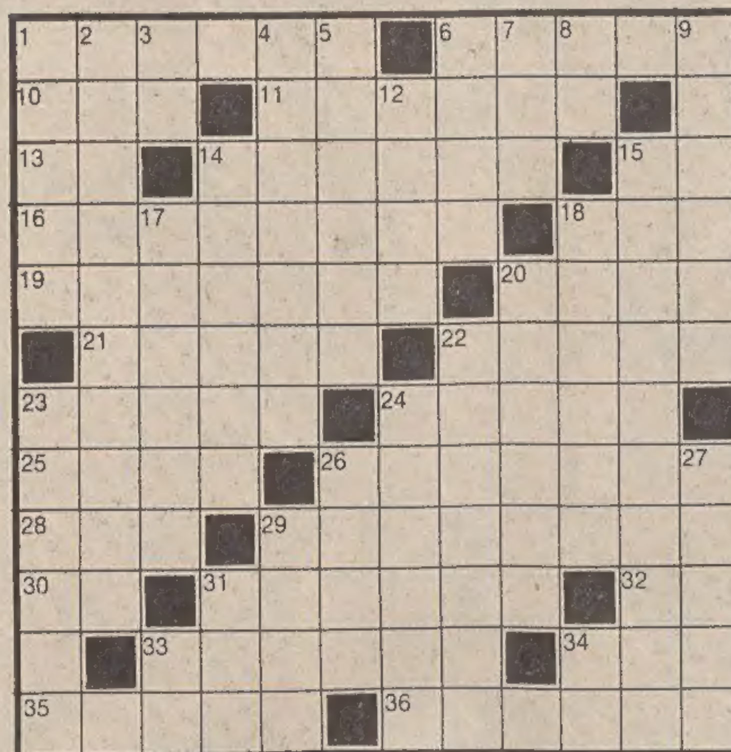
Il 13-7 ricorre la festività di San Enrico imperatore (90), nato nel 972 si spense a 52 anni. Il 15-7 1606 nacque Rembrandt (16), sommo pittore olandese (18) trapassò a 63 anni.

Giocate da azzardare: su Cagliari 22 - 23 - 62 - 76, su Napoli 21 - 11 - 63 - 75, su Milano 40 - 4 - 74 - 84, su Palermo 21 - 22 - 24 - 81 e su Torino 79 - 87 - 36 - 51, con preferenza di ambi e terni.

È emerso dall'urna un altro capolista; il 76, ruota sarda, dopo una latitanza di 99 settimane.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Georges, famoso pittore francese - 6 Può rompere gli argini del fiume - 10 Associazione in breve - 11 Un pezzo ricercato dal collezionista - 13 Iniziali della Pavone - 14 Mitica dea della Luna - 15 Sigla di Frosinone - 16 Stanno in galera - 18 Preposizione articolata - 19 Fonte, provenienza - 20 Gruppo di malviventi - 21 Lo Svevo di «La coscienza di Zeno» - 22 Duro di comprendonio - 23 Onesto e sincero - 24 Sicura, indubbia - 25 Il nome della Proclemer - 26 Si può abbreviare con NE - 28 Quelli di Capua furono fatali ad Annibale - 29 Un soldato di fanteria - 30 Simbolo chimico del sodio - 31 Ha una lama tagliente - 32 Il centro di Pisa - 33 Si consuma a San Silvestro - 34 Un segno sulla schedina - 35 Li guidò Mosè verso la Terra Promessa - 36 Penisola asiatica.

VERTICALI: 1 Un italiano isolano - 2 Non ne ha il principiante - 3 Iniziali di Saba - 4 Distesa sabbiosa - 5 Alcuno, qualcuno - 6 Tiziana soubrette - 7 Andate in breve - 8 La fine di Poppea - 9 Il nome di Boito - 12 Alle spalle del portiere di calcio - 14 Cereale che può essere cornuta - 15 Irreali - 17 Cacciarono Urano dal trono - 18 Edmond, il «conte di Montecristo» - 20 Ricorda uno storico nodo - 22 Un cane da caccia - 23 Per la qual cosa in poesia - 24 Cinge il capo del sovrano - 26 Era pronunciato quello di Cirano - 27 E' simile all'imposta - 29 Lo sono chihuahua e dobermann - 31 Donne colpevoli - 33 Sigla di Cremona - 34 Iniziali di Bergman.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Astaire; 6 epos; 10 urla; 11 usare; 12 cuocere; 15 Iran; 16 Enna; 17 abiti; 19 sci; 21 alano; 23 si; 24 signorina; 27 iniezione; 29 ED; 30 ostia; 31 giù; 33 atono; 35 Tell; 36 Ebro; 38 Ornella; 40 sacro; 41 Tess; 42 eroe; 43 ciotole.

VERTICALI: 1 accessi; 2 tuoni; 3 arca; 4 ile; 5 rara; 6 esitare; 7 Parini; 8 ora; 9 seno; 13 uncino; 14 ebano; 18 Ilona; 20 vizio; 22 O'Neill; 24 settore; 25 Giano; 26 adulare; 28 Isarco; 31 gelso; 32 mese; 34 orti; 35 test; 37 bar; 39 neo.

REBUS (Frase: 6, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Mani A; code LI; R ante = maniaco delirante

I volti della vita



Anche se l'importante non è vincere bensì partecipare, tagliare il traguardo per primi è sempre una bella soddisfazione. Qui, ad ogni modo, il motto del barone de Coubertin è fuori causa, perché non siamo alle Olimpiadi, ma in luoghi dove assai più ancora del vincere e del partecipare è importante godersi l'aria buona del Carso *(Italfoto)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Un paio di influenze negative potranno causare dei momenti di tensione e nervosismo, alcuni si sentiranno stanchi e svogliati. Dedicatevi con impegno al lavoro se non volete andare incontro a delle noie. Notizie o incontri piacevoli per la seconda decade.

TORO dal 21-4 al 20-5

Vitalità, dinamismo ed agilità vi consentiranno di far fronte ai vostri impegni e di dedicarvi a nuove iniziative. Favoriti i rapporti con gli altri, gli scambi di notizie, i piccoli spostamenti di lavoro. Situazione economica fluttuante.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Non lasciatevi attrarre dalla facilità di certe proposte troppo allettanti, se vi manterrete calmi e lucidi riuscirete ugualmente ad approfittare di qualche buona occasione ed ottenere un vantaggio economico anche immediato. Prudenza la terza decade.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Tendete ad affaticarvi, a superare i vostri limiti di energie; mettetevi in uno stato d'animo più sereno e non drammatizzate le piccole contrarietà, non prendetevela troppo se nell'ambiente di lavoro non avete le soddisfazioni che sperate. Riposate di più.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Sono possibili delle contrarietà sia personali che affettive e professionali; potrete avere qualche malessere fisico e portare a termine i soliti impegni può costarvi più fatica. Non fidatevi troppo di quanti vi circondano nell'ambiente di lavoro.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Giove favorisce ogni iniziativa dei nati nella prima decade; per gli altri invece la situazione astrale è un po' difficile, specialmente sul piano emotivo e psichico. Cercate di accettare tutto con maggior filosofia, senza preoccuparvi troppo per ogni cosa.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Se saprete rimanere ancorati a terra, senza perdere di vista la realtà, non avrete una giornata particolarmente difficile. Luna e Venere vi daranno uno stato d'animo sereno e vi aiuteranno a trascorrere momenti felici. Contrarietà per i nati verso il 12 ottobre.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Tutto sta andando piuttosto bene per il vostro Sole e molti vostri progetti si stanno realizzando o sono sulla strada buona. Coltivate le amicizie, sono molto ben protette in questo periodo, ma cercate di non trascurare le persone che hanno bisogno di voi.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Qualche contrattempo potrà scombinare i vostri programmi e mettervi di cattivo umore: affrontate calmi ma decisi le contrarietà della giornata e impegnatevi con la massima attenzione nelle vostre attività: qualcosa di positivo riuscirete ad ottenere.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Evitate di stancarvi eccessivamente, fate tutto con calma e non scoraggiatevi per qualche piccola, inevitabile noia; non deprimetevi per situazioni che presto vedrete sotto una luce diversa, cercate invece di riposare, di distrarvi, di rilassarvi.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

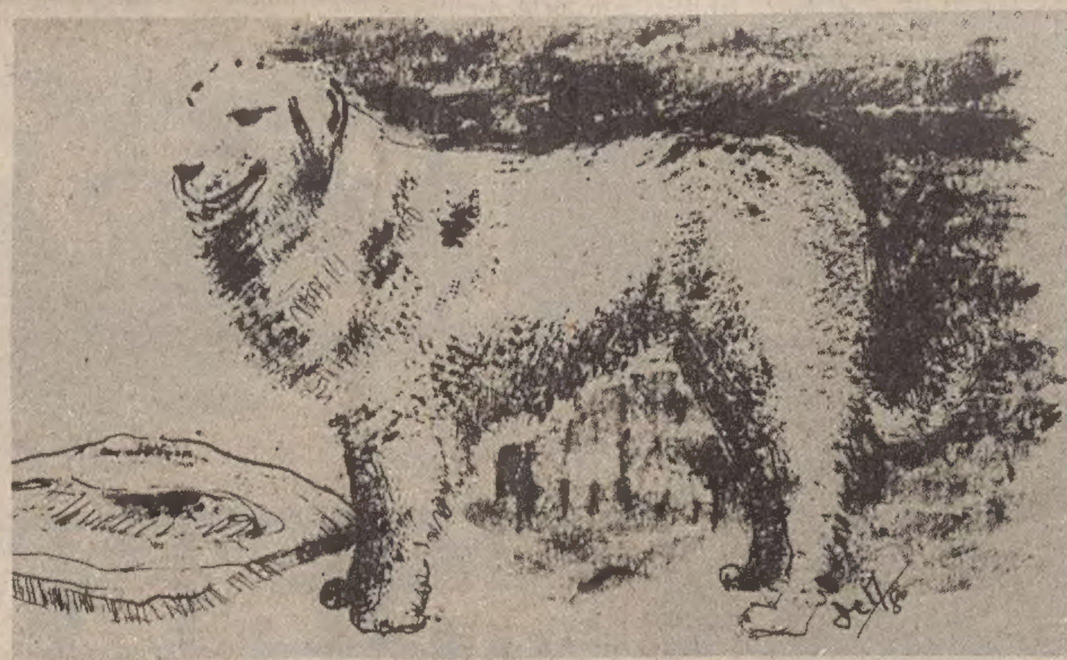
Saprete affrontare e risolvere gli eventuali problemi della giornata con intelligenza e prontezza e, nell'insieme, avrete diversi momenti positivi. Occasioni di svago per tutti, chi è in cerca di avventure sentimentali ha la possibilità di fare degli incontri interessanti.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Destreggiatevi con prudenza in una situazione complicata, facendo attenzione a non perdere il senso della misura. Influssi contrastanti creano problemi anche nella vita affettiva e familiare, cercate di essere ancora un po' concilianti e pazienti.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Il cane fa male al mare o il mare fa male al cane?



La Beauty, sotto lo straccio, non si vede. Il pastore maremmano, invece...

Su di una spiaggia libera e distesa a perdita d'occhio, pressocché deserta (ce n'è ancora, ma non vi dico dove), ho visto due carabinieri, un maresciallo ed un appuntato, marciare sotto il solleone verso un gruppetto di persone.

In quel gruppetto c'ero io, che contavo poco, un cane pastore maremmano candido ed enorme, che contava moltissimo, e la Beauty, che «avrebbe» potuto contare. Il pastore maremmano contava in quanto era visibile ad occhio nudo a chilometri di distanza. La Beauty «avrebbe» potuto contare ma non contava in quanto, come al solito, s'era infilata sotto uno straccio per stare all'ombra, e quindi risultava invisibile.

E a questo punto voi avete già capito: i carabinieri ce l'avevano col pastore maremmano, o con i suoi padroni. Si avvicinarono, il sottufficiale e il graduato, con la serenità, l'amichevolezza, la serenità professionale che fanno parte dell'armamentario dell'Arma. Armementario che, per nostra fortuna, non si limita a questo.

Dalle prime parole dei due io ho capito che tutto si sarebbe risolto in un cortese invito a non portare più il cane su quella spiaggia, anche se libera, ma il proprietario del cagnone, che aveva capito la stessa cosa, voleva, al contrario, la guerra: è saltato subito sopra i righi ed ha chiesto il verbale, forte della sua condizione di milanese nonché di una circolare del presidente dell'Enci che aveva invitato tutti i proprietari di cani a farsi verbalizzare in situazioni simili. Chiaramente, per sollevare il caso in sede nazionale.

Io, prudentemente, non ho messo lingua, indebolito dal fatto che anche la Beauty, per certi aspetti, può essere considerata un cane, e approfittando del fatto che la cagnuola sotto lo straccio non batteva ciglio ne si muoveva.

I carabinieri, oltre al senso della legge e al senso del coraggio, hanno il senso del buon senso, per cui i due militari, dopo aver preso visione di un pacchetto di documenti sanitari esibiti dal battagliero milanese, presero i dati, sì, ma, deludendolo, non fecero il verbale.

Successivamente ho parlato con varia gente, che avrebbe potuto (o dovuto?) darmi spiegazioni, ma l'unica cosa che ho capito è che per le spiagge e per altri luoghi pubblici o privati, liberi o condizionati, esiste una miriade di regolamenti, di disposizioni, di ordinanze, di «grida», di ukase, e a volte il segnale di divieto c'è e a volte no, e non si sa se si è tenuti ad osservare il divieto anche quando il segnale non c'è e non si sa se si è obbligati ad osservarlo quando il segnale c'è.

La materia, insomma, potrebbe essere oggetto di studio da parte di una commissione di giuristi. Ed io, scusatemi, non sono né giurista, né, tampoco, commissione. D'altra parte, si sa, l'ignoranza delle leggi non scusa nessuno, ed anche questo, tutto sommato, per la gente in buonafede è un bel bidone, uno si sente circondato da trappole e trabocchetti ad ogni passo, anche quando dorme.

Il milanese combattivo, per esempio, mi ha detto che sulle spiagge del Nord Europa (ma siamo all'estero) e anche in certe spiagge nel Nord Italia i cani sono ammessi al guinzaglio e purché non siano visibilmente pericolosi e purché i proprietari raccattino in qualche modo quello che i cani possono depositare; ci sono delle apposite pinze e degli appositi sacchetti. In vendita, tra l'altro. E la civile abitudine sarebbe civile anche nelle città, non solo sulle spiagge.

La coabitazione sul nostro pianeta è sempre più difficile, ma ho l'impressione che negli ultimi tempi si siano presi di mira essenzialmente i cani. E non solo dalle autorità: anche dai privati. Rarissimi sono ormai gli alberghi che accettano cani, specie se grossi. Ma, capite, esistono cani grossi mansueti ed educatissimi e cani piccoli mordaci e maleducati: altro motivo di discussioni, di arrabbiature, di confusione.

In un bar su di un'autostrada nel Sud della Francia fui invitato ad uscire con la Beauty: la barista mi fece notare il cartello.

Ma io, indicando le mosche che a centinaia pascolavano sui dolci e sui cibi, dissi che, forse, sarebbe stato meglio impedire l'ingresso a quelle. Il malizioso umorismo non fu apprezzato.

La mia amica Mir, tempo fa, mostrandomi mucchi e mucchietti di cartaccia, di barattoli, di borsette di plastica, di bucce di frutta, di croste di formaggio, mi disse: se sono i colombi a far questo, guerra ai colombi.

Comunque, nell'ufficio competente di una cittadina prossima a quella spiaggia, ho visto, nascosta ma reale, l'ordinanza della capitaneria di porto di una grossa non lontana città. L'ordinanza portava il numero 8/80, il titolo «Disciplina delle attività balneari» e al cap. I comma C si occupava dei cani, che «non possono passeggiare sulla spiaggia e bagnarsi».

Che si sia pensato, come la pensano i veterinari, che l'acqua salsa fa male al cane, o che la sabbia sia troppo rovente per le nude zampette canine? Discorso, questo dell'ordinanza, alquanto impreciso, o lacunoso, in ogni caso; se portati in braccio e tenuti fermi al manico dell'ombrellone e non bagnati i cani su di una spiaggia libera possono starci?

Molta confusione, molte incertezze, dunque. E Capitaneria di Porto che vai incertezze che trovi, ne sono quasi sicuro. O, magari, puoi trovare liberalità. Tutto è possibile.

Sono d'accordo: il cane irriflessivo di un padrone maleducato può deporre sulla sabbia, o altrove, cose sulle quali non piace mettere il piede nudo. E nemmeno calzato. Ma devo, forse, dirvi cosa ho trovato io (e una delle mie nipotine) su quella spiaggia libera dov'era ambientata la scenetta di questo articolo? No, non posso dirvelo, per decenza mia e del genere umano.

DeM

Le microstorie di Henry



A tu per tu con il mare



UN PO' VANGELO E UN PO' MONTALE (OSSI DI SEPPIA) IL BOOM DEL WINDSURF

Alzati e cammina sull'acqua



Sono sempre più numerosi i giovani (e gli anziani, ma giovani di spirito) che si lasciano tentare dalla magica tavoletta a vela inventata in America da Hoyle Schweitzer. Il quale pensò, e pensò bene, visto il successo del suo brevetto, di applicare, con uno snodo, un alberetto ed una vela ad uno di quei surf che vediamo, ma soltanto nei documentari, sfrecciare sul mare sospinti soltanto dall'impeto delle onde oceaniche.

Tutta qui la tavola a vela. Un guscio di plastica, può essere ABS, polietilene o vetroresina, reso inaffondabile da un'iniezione di poliuretano,e una veletta. Si arma in cinque minuti ed è pronto per navigare.

Sulle prime non è che sia molto facile, si fa già una bella fatica a rimanere in piedi sull'acqua, poi, pian pianino, si prende mano e ci si lascia trasportare da quell'osso di seppia che è il surf. Gli esperti dicono che ci vogliono circa cento «tuffi» per poter affrontare una bella navigazione.

E non è che il surf si impari sui libri, ma va frequentata una scuola di vela che, dapprima con il simulatore, poi con l'insegnamento in mare, provvederà a correggere eventuali difetti d'impostazione. E' molto più importante il possesso di una buona tecnica che l'affidarsi alla propria muscolatura. Una ragazza friulana, Margherita Viola, ha effettuato il periplo della Sardegna, mentre altri hanno attraversato l'Adriatico da Pola a Cervia, altri ancora lo stretto di Bering dall'Alaska all'Urss, e persino il mitico Capo Horn ha dovuto capitolare doppiato da un surf della Dufour.

Non ci sono limiti all'uso, i più bravi partecipano a campionati di free style in cui effettuano salti ed evoluzioni che hanno del mirabile. Oltre alle tavole da «salto», solo un pò più larghe a poppa e con due pinne al posto dell'unica montata sulle normali, ci sono pure le tavole per bambini, dai 6 ai 14 anni, le tavole per principianti, molto stabili e sicure, e le tavole da regata, leggere instabili ma velocissime. Possono raggiungere anche i venti nodi di velocità.

Ci sono poi i surf — canotto, i surf a motore, i catamarani — surf ottenuti affiancando due tavole, i tandem, un po' più lunghi del normale che consentono ad una coppia di provare assieme l'ebbrezza della navigazione sull'acqua. Per gli amanti della terraferma sono stati costruiti pure lo skate — surf (tavola più quattro rotelle) e lo ice — surf, che sui laghi ghiacciati arriva alla rispettabile velocità di cento km orari.

Il successo, il boom che accompagna questo proliferare di tavolette, va spiegato con il costo, relativamente basso, nella facilità di trasporto, sopra un normale portapacchi, nell'assenza di manutenzione e nell'elevato grado di soddisfazione che può riservare «passeggiando» sul mare. E che si tratti di un fenomeno di massa importante lo confermerà una decisione che si dà ormai per certa, quella dell'ufficializzazione della partecipazione del surf a vela alle prossime Olimpiadi, tre quattro anni. Un riconoscimento ad uno sport che già tanto rumore ha fatto nel mondo. Anche le Capitanerie si stanno interessando al fenomeno, e stanno fioccando le ordinanze che limitano la navigazione e obbligano ad indossare il giubbetto salvagente che, nella maggior parte dei casi costituisce un serio ostacolo al recupero della tavola quando questa viene trascinata via dalla corrente.

I prezzi, anche se il surf costa pur sempre come un motorino od una Vespa, sono un po' alti rispetto al prodotto offerto. Giovanni Agnelli, il nonno dell'attuale presidente della Fiat, affermava che le proprie automobili per poter restare competitive non avrebbero dovuto, in nessun caso, superare il costo al chilo della carne di vitello. Attualmente un prodotto dell'industria automobilistica particolarmente raffinato come la Lancia Delta costa al kg 8 000 lire, mentre un surf da regata al kg, arriva a costare 70.000 lire.

Comunque, i prezzi spaziano dai tipi più economici, come il Dart ed il Combi, che vengono offerti a cinquecentomila lire, ai più sofisticati, e cari, come il Crit, l'Hi Fly, il Mistral, i Sailboard, il Tornado, i Windglider, che si aggirano sul milione duecentomila lire, tutto compreso. Le offerte non mancano.

Uno sport per i giovani, per sciatori disoccupati, per coloro che vogliano intraprendere i primi passi sul mare o, per puro divertimento, una ragione per provare c'è sempre. E ne vale la pena.

Tullio Biasi

VEDIAMO IL PARERE DEL SOCIOLOGO SULLE RAGIONI DI UN SUCCESSO

Piace anche alle donne



Il windsurf, inutile ricordarlo, è quella tavola a vela che per funzionare più che del vento abbisogna di robuste braccia e di un fisico ben allenato. Non sembrerebbe uno sport adatto alla gioventù d'oggi che molto spesso, specie dagli anziani, viene definita rammollita, scansafatiche, buona a nulla. Almeno a veder un po' in giro c'è un fiorir di bicipiti, quadricipiti e spalle larghe così. Nè l'impegno è da meno: in particolare i principianti non desistono anche se nei primi periodi di apprendistato le uniche soddisfazioni si riducono a brevi momenti di precario equilibrio che interrompono un bagno prolungato. Anche le donne dimostrano di saperci fare, anzi, a sentir qualche giovanissima, il windsurf, una volta acquistata la tecnica, è tutt'altro che difficile da portare a non più faticoso di tanti altri sport. Davvero s'è indotti a credere che qualcosa nel costume dei giovani stia cambiando. Ci si chiede il perchè, le ragioni di questo successo. E qui, modestamente, vanno riconosciuti i nostri limiti tant'è che abbiamo chiesto il parere di un sociologo.

—Il windsurf? Be', e un fenomeno di massa, e tra i più semplici da spiegare. Credo comunque che per comprenderlo appieno convenga risalire agli anni Cinquanta, quando avere un fisico prestante e muscoloso poteva significare successo con le ragazze. Naturalmente (va detto per inciso) l'esser provvisti in abbondanza di fasce muscolari comportava anche degli inconvenienti: la necessità di sfogarsi in qualche modo contribuiva a far nascere delle spontanee rivalità di gruppo: si formavano le «bande», e si preferivano i giochi violenti anziché no.

«Certo, ma quello chè intendevo chiederle...»

— Poi ci furono gli anni bui dei Beatles e Rolling Stones, per intenderci. Anni in cui, per contro, furoreggiarono gli smilzi longilinei. Così per restare al passo, per non rinunciare al defilè del sabato-domenica nelle sale da ballo, anche chi era stato normalmente dotato da madre natura si costringeva a diete castigatissime. E questo nonostante l'inconveniente di [illegible] ad ogni minimo sforzo

«Veda professore, ma sul fenomeno del windsurf...»

— Da un po' la musica è cambiata e il ballo da andante-strascicato s'è trasformato in vero e proprio esercizio ginnico. Al completino azzimato si preferisce la tuta mimetica. E nell'insieme si ha un'impressione di salute fisica almeno quanto in precedenza se n'aveva una di sofferenze e stenti.

«Capisco»

—La gioventù, mi si consenta, ne ha molto guadagnato: niente più fisici cachetici e allampanati, ma bei ragazzi muscolosi e pieni di energie.

«Dunque,...»

—E vengo alla sua domanda. Tutta quell'energia deve per forza estrinsecarsi in qualche modo (vede come si può osservare un'andamento ciclico delle cose). Di sera c'è il ballo ovviamente. Ma di giorno? Ecco dunque che diviene comprensibile la nuova proposta di uno sport sano, all'aria aperta, relativamente economico, anche se un po' pesante (ma, ripeto, la pesantezza sarebbe stato un fattore inibente qualche anno fa...). Una proposta intelligente che ha trovato di questi tempi un «pabulum» ottimale.

«Però tutte queste energie, in surplus, non sarebbe stato più logico dirottarle in impegni diversi... che so: per esempio nel lavoro».

—Non scherziamo... Vede, se c'è una cosa di cui si può essere sicuri, è che l'italiano mediamente si dimostra un gran sgobbone: ma solo durante il tempo libero.

Gianni Paussi

Barche lagunari in mostra a Venezia

VENEZIA — «Barche della laguna veneta» è il tema di una mostra fotografica che, organizzata dalla società «Settemari», è stata aperta [illegible] Galleria della Fondazione [illegible]ini Stampalia, a Venezia. La esposizione presenta 130 immagini delle imbarcazioni tradizionali della laguna di Venezia, con una classificazione dei diversi modelli.

MOTORI

LONTANA PER ORA LA FINE DEL TUNNEL

La crisi colpisce anche i più forti

In Italia il «colpo» finale al mercato dagli aumenti di benzina e autostrade

ROMA — Una lunga serie di notizie su chiusure di stabilimenti, cali produttivi, difficoltà di mercato sono arrivate in questi ultimi giorni da tutti i paesi industrializzati a sottolineare la portata internazionale della crisi del settore automobilistico e la serietà della situazione.

Il mercato più importante, quello statunitense, che era stato il primo a entrare in crisi, sembra rimanere per ora il più compromesso. In giugno le vendite di automobili negli Usa sono diminuite del 24 per cento circa rispetto al giugno 1979 (sono scese da 678 mila a 495 mila unità); anche per i veicoli commerciali la domanda è debole (meno 17,6 per cento).

Nell'intero primo semestre del 1980 le vendite di autovetture in America sono diminuite del 23,4 per cento (da quattro milioni 310 mila a tre milioni 300 mila unità). La General Motors ha avuto una contrazione semestrale delle vendite del 18,7 per cento, la Ford del 32,1 per cento, la Chrysler del 35 per cento. Perfino la American Motors, che fin qui aveva retto molto bene, ha accusato in giugno un calo di vendite del dieci per cento.

Ancora più sensibile, in giugno, la contrazione della produzione americana: si è registrato, infatti, un calo del 35,4 per cento e le case produttrici (i colossi mondiali del settore) continuano ad annunciare chiusure temporanee di impianti e fermate della produzione: si ferma lo stabilimento «GM» di Jeanesville, si fermeranno quello «Chrysler» di Warren e quello «American Motors» di Kenosha.

Notizie pesanti giungono dalla Gran Bretagna. La Leyland in questi giorni ha annunciato la riduzione dell'orario di seimila dipendenti dei suoi stabilimenti scozzesi. Intanto la Vauxhall, del gruppo General Motors, ha denunciato per il 1979 una perdita (al lordo delle tasse) di 31,7 milioni di sterline (qualcosa come 62 miliardi di lire) contro un utile lordo di due milioni di sterline del 1978.

Anche in Francia, nonostante i buoni risultati ottenuti negli ultimi tempi dalle case locali, la crisi si fa sentire. La Citroen ha annunciato una sospensione di cinque giorni del lavoro per fronteggiare il calo della domanda; nell'ambito dello stesso gruppo la Peugeot ha annunciato, invece, sette giorni di chiusura.

Perfino l'industria tedesca, la più florida del mondo dopo quella giapponese, non è uscita indenne dalla situazione: il gruppo Volkswagen ha registrato nel primo semestre del 1980 un calo del 5,4 per cento nella domanda mondiale dei suoi autoveicoli. E, inoltre, il gruppo tedesco ha annunciato che in settembre sarà ridotto l'orario di lavoro all'Audi per rispondere al calo della domanda.

In tutti i paesi industrializzati, e particolarmente in Italia, nei prossimi mesi il settore automobilistico resterà perciò al centro dell'attenzione. Intanto il settore automobilistico è stato anche coinvolto nella manovra congiunturale: nel giro di poco tempo il prezzo della benzina ha subito due ritocchi, sono cresciute le tariffe autostradali; ma — a quanto ha dichiarato opinabilmente il ministro del bilancio La Malfa — tali misure non dovrebbero avere ripercussioni eccessive.

PRESENTATA DALLA CASA DI STOCCARDA LA 924 CARRERA GT

Una Porsche da 210 cv



STOCCARDA — La Porsche ha messo in produzione la 924 Carrera GT, già presentata a suo tempo a livello di prototipo. I 210 cavalli non sono un record per una sportiva, ma sono una potenza senz'altro eccezionale per una «due litri»: e sono ottenuti grazie all'adozione del motore turbo, con in più accorgimenti particolari come il regolatore digitale del punto d'accensione e il raffreddamento dell'aria di carico che hanno consentito di alzare il rapporto di compressione a 8,5:1. Le prestazioni diventano sensazionali: non tanto la velocità massima (240 km/h) che dipende più che altro dai rapporti, quanto lo scatto bruciante (0-100 in 6"9). I consumi, alle velocità normali, restano praticamente quelli della 924 «atmosferica». La Carrera sarà prodotta per ora in 400 esemplari, dei quali 200 riservati alla Rft.

I SUCCESSI DELLA SUZUKI PREPARATA DA KERMAC E CONDOTTA DA BERTOCCHI

Una «due ruote» da vertice



Molto spesso nel mondo dello sport il successo dipende da fortunate coincidenze e da altrettanto fortunati incontri. capacità e virtù si compensano fino a creare un qualcosa se non di perfetto, quanto meno di profondamente efficiente. La collaborazione fra Giorgio Kermac, titolare della Mosport, e Sergio Bertocchi, affermato pilota triestino, ha portato a una lunga serie di lusinghiere affermazioni nelle competizioni motociclistiche del campionato italiano junior categoria ITT fino a 1000 cc. Basterebbe ricordare il risultato della stagione 1980, quasi acquisito mancando soltanto una gara alla conclusione: un secondo posto assoluto che acquista un particolare significato se messo in relazione ai mezzi soprattutto economici sui quali il binomio Kermac-Bertocchi ha potuto contare.

E' noto, infatti, che lo sport dei motori è una disciplina fra le più costose: essa abbisogna di notevoli spalleggiamenti finanziari per poter essere condotta quanto meno in modo dignitoso. Quando poi oltre alla semplice partecipazione si ottengono risultati di valore il merito viene immediatamente centuplicato. Il merito, appunto, di Kermac, è stato quello di aver preso una Suzuki 1000 commerciale e di averla trasformata in un efficiente bolide.

Per quanto riguarda il telaio e le altre parti meccaniche gli interventi hanno interessato la forcella anteriore che è stata allargata di 40 mm per consentire maggiori piegamenti laterali, quella posteriore che è stata irrigidita con tubi in cromomolibdeno; sono stati poi introdotti due triangoli superiore e inferiore a creare una specie di gabbia, sono stati utilizzati gli armotizzatori posteriori Bitubi; i freni sono la serie oro da corsa della Brembo; il manubrio è alto per consentire un migliore assetto di guida. Il motore è stato sottoposto alla necessaria preparazione agonistica (questo è un piccolo segreto di Kermac): esso oggi eroga circa 120 CV a 10.000 g/m e consente prestazioni dell'ordine dei 240 km/h.

Questa macchina è stata affidata a Sergio Bertocchi, un pilota che rappresenta certezza di affermazioni. Un breve curriculum: nel '77 con un'Honda derivata di serie nono in campionato, quarto (ma con tre gare di meno) nel '78 con un'Honda 500; il '79 ha rappresentato un anno di transizione con la partecipazione al Trofeo Laverda; infine quest'anno secondo assoluto, come detto, piazzamento ormai definitivo a una giornata dalla conclusione. Già in cantiere i programmi per il futuro. Primo appuntamento il Trofeo Regioni 5 squadre di otto piloti ciascuna (Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Marche-Umbria e resto d'Italia) per quattro gare e poi, nel prossimo anno, la partecipazione al campionato assoluto (Bertocchi passerà alla categoria senior) italiano ed europeo.

Programmi di una certa ambizione che richiederanno un non indifferente impegno economico. Mantenere una moto in piena efficienza per tutto un campionato comporta spese tutt'altro che trascurabili: dopo ogni gara il motore necessita di un totale ripasso; a metà stagione devono essere cambiati l'albero motore, l'albero cilindri, le bielle, le valvole, i pistoni, il cambio e soprattutto la frizione, che proprio per le necessarie ridotte dimensioni resta il punto debole. A tutto ciò si aggiunge il costo non indifferente delle prove (sul circuito di Abbazia), i trasferimenti ecc.

Un bilancio, come detto, non indifferente. Oggi Kermac e Bertocchi possono contare su l'aiuto disinteressato di Ilario Galvani che ha creato, per pura passione personale, la Scuderia Comitalfunghi, ma è evidente che il programmato aumento di attività agonistica comporterà impegni ancora superiori. Le difficoltà di reperire sponsorizzazioni a Trieste è argomento che si ripresenta ogni volta si voglia parlare di sport del motore. E' un peccato, come si è detto in altre occasioni. Ed è un peccato non sfruttare l'indubbio valore del tandem Kermac-Bertocchi, che facendo leva soltanto sulla passione e sulla capacità, è riuscito, unico in Italia, a mettere in campo una moto (derivata di serie) con prestazioni superiori, per di più a un costo che è la metà rispetto a tutti gli altri concorrenti.

Alessandro Cappellini

Borse e Mercati

Mercato in ripresa

MILANO — Mercato in ripresa con scambi molto calmi.

Dopo i decisi ribassi registrati nelle ultime sedute, i prezzi hanno messo a segno quest'oggi in apertura una buona ripresa, favorita da ricoperture di posizioni al ribasso, da nuove iniziative del denaro ed alcuni interventi tonificatori di operatori istituzionali. Nel proseguimento della seduta, però l'attività, in lieve aumento nelle prime battute, si è nettamente affievolita e, insieme ad un'azione meno costante del denaro, sono raffiorati alcuni realizzi.

Molti valori, quindi, sono terminati al di sotto dei massimi toccati nel corso della seduta. La quota, ad ogni modo, ha conservato mediamente un progresso di circa l'1% rispetto a lunedì. Il rimbalzo ha favorito in primo luogo i titoli del gruppo Banco Ambrosiano Centrale ed in particolare le Credito Varesino che hanno recuperato l'8,3%, le Toro priv. (più 6,4%), le Toro ord. (più 4,3%) e le Centrale (più 3%).

Migliori anche assicurativi (Latina priv. più 4,5%, Ausonia più 3,5%, Alleanza più 2%, Abeille e Ras più 2%, Sai più 1,2%, Latina ord. più 1,1%, Incendio più 1% e Generali più 0,9%) e Immobiliari (Isvim più 3,8%, iniz. Edilizia più 3,6%, Bii priv. più 2,4%). Da segnalare poi i rialzi di Montedison (più 3,3%), Snia priv. (più 4,3%) e Snia ord. (più 1,6%) in attesa dell'odierna riunione del Cipi, che dovrebbe approvare i piani di risanamento di Montefibre e Snia.

Fra gli altri valori, da rilevare i rialzi di Generalfin (più 5,9%), De Medici (più 5,2%), Un. Manifatture (più 3,8%), Magneti M. (più 3,1%), Cantoni (più 2,4%). Ancora in denaro le Eridiana (più 1,3%). In controtendenza Ausiliare (—4,5%), Terme Acqui (—4,2%), Burgo priv. (—3,5%), Worthington (—3,3%). Rialzi attorno all'1% per Fiat ord, Ifi e Ifil. Buoni progressi per Italcemente (più 2,7%) e Italmobiliare (più 1,8), mentre le Italcementi risp. hanno ceduto l'8,8%.

Nel reddito fisso attività molto ridotta con isolati rialzi per Cct e buoni del tesoro.

TITOLI TRATTATI: *di stato 752.000.000; obbligazioni 2.980.100.000; azioni 8.637.025.*

DOPOBORSA — Denaro diffuso sul listino ma senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 35 100, Generali 59 250, R.a.s. 148 200, Anic 6.50, Montedison 147, La Rinascente 145.25, La Rinascente priv. 117, Gerolimich & Comp 500, G.L. Premuda 1810, S.I.P. 1110, D. Tripcovich 35.500, Bastogi I.R.B.S 551, Finmare 54, Finsider 65, Pirelli 754, S M E 2.330, S.T E.T.1.190 Gen. Immob. Sogene 64, Fiat 1696, Fiat priv. 1511, Dalmine 104, Italsider 322, Lane Marzotto priv. 1650, Snia Viscosa 760, Snia Viscosa 485 Patriarca 2990

LONDRA — I prezzi hanno chiuso contrastanti dopo una apertura in rialzo a causa di realizzi di beneficio sviluppati nel finale della seduta. L'indice industriale del Financial Times dopo aver sfiorato i 500 punti, nel pomeriggio era pressoché invariato a 494,9. Contrastanti i valori guida industriali con rialzi e ribassi fino a 4 pence e scambi moderati. Le obbligazioni governative hanno annullato nel finale rialzi che arrivavano fino a 3/4 di punto dopo la pubblicazione delle statistiche bancarie risultate inferiori alle aspettative.

FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso con titoli che, alla fine della seduta, hanno recuperato qualcosa rispetto ai minimi della giornata. Secondo gli osservatori si tratta ancora di una reazione ai forti aumenti della settimana scorsa. Dal mercato sono inoltre assenti gli investitori stranieri. Le perdite maggiori si sono registrate nei settori chimico e dei macchinari; in controtendenza i titoli automobilistici hanno guadagnato terreno

ZURIGO — Andamento stabile nel corso di una seduta calma. La riduzione del tasso di interesse sui depositi a breve ha dato luogo a un certo rialzo sul mercato obbligazionario che però non si è riflesso su quello dei titoli azionari. Il volume di contrattazione è stato modesto anche se un po' più elevato rispetto a lunedì. Secondo gli operatori questo andamento — che ha interessato in modo uniforme tutti i settori — è da attribuire anche alla stagione estiva.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso da stabili a sostenuti con scambi moderati favoriti dal rialzo di lunedì a Wall Street e dalle operazioni di reinvestimento dei dividendi recentemente pagati. Molti settori hanno chiuso con modesti rialzi e fra questi bancari, assicurativi, alimentari, costruzioni e chimici. Grandi magazzini ed elettrici tuttavia registrano variazioni miste mentre i trasporti si sono indeboliti in controtendenza. Nel settore estero i valori auriferi costituiscono ancora il settore più fermo, stabili i cupriferi, contrastati americani, petroliferi ed olandesi mentre i tedeschi si sono indeboliti

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7/7	8/7
Alimentari e agricole		
Alivar	8500	8500
Bonifiche ferraresi	18950	18950
Chiari e Forti	5055	5100
Eridania	7200	7300
Imm. Vittoria	12700	12880
Ind. Buitoni Perugia	2750	2740
Romana Zucchero	—	-
Sermide	70 50	71
Sermide priv	57	60 25
Sermide risp.	80	80
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	22110	22570
Assicuratrice Italiana	34900	35100
Ausonia	2790	28900
Bowring	2890	2890
Comp Ass Milano	11050	11040
Comp. Ass. Milano pr.	10600	10600
Comp. Latina	891	901
Comp Latina priv	580	575
Firs	2965	2965
Generali	58700	59250
Italia Assicurazioni	18000	18010
L'Abeille Italiana	21600	21990
Fondiaria Incen.	9900	10000
La Fondiaria Vita	37060	37300
Ras	145510	148190
Sai	17850	18070
Toro Assicurazioni	13000	13560
Toro Assicurazioni pr.	9000	9580
Bancarie		
Banca Comm Italiana	15650	16000
Banco di Roma	14700	14830
Banco Lariano	4548	4603
Credito Italiano	1778	1767
CreditoVaresino	5950	6449
Interbanca priv.	16805	16890
Mediobanca	48900	48700
Cartarie editoriali		
Binda	1182	1186
Burgo	7390	7320
Burgo priv	5890	5680
De Medici	756	790
Mondadori priv	3320	3320
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1456	1457
Cer Pozzi	94	93 25
Cer. Pozzi risp.	101 50	101 50
Eternit	388	385
Eternit priv.	635	636
Italcementi	21530	22120
Richard Ginori	—	—
Unicem	11495	11620
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	6 25	6.50
Brioschi	1685	1710
Caffaro	458	455
Carlo Erba	2910	2920
Carlo Erba priv	2800	2825
Italgas	820	824
Lepetit	32030	32100
Lepetit priv	30100	30100
Liquigas		—
Liquigas priv		—
Liquigas risp	—	—
Mira Lanza	16975	16975
Montedison	143 25	148
Napoletana gas	—	—
Perlier	2600	2550
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	839	835
Rumianca	—	
Saffa	6400	6450
Saffa risp	6055	6035
Siossigeno	11200	11240
Commerc		
La Rinascente	144	145
La Rinascente priv.	115 75	117 25
Silos di Genova	3280	3270
Standa	1430	1430
Comunicazi		
Alitalia	1130	1130
Ausiliare	7930	7570
Aut. Torino Milano	1141	1130
Italcable	7750	7855
Nai	152	153
Nord Milano	1150	1200
Sip	1105	1110

TITOLI	7/7	8/7
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	316	490
Marelli E.	475	311
Superfila	—	—
Tecnomasio	355	351
Finanziarie		
Acqua Marcia	925	927
Agricola	11500	11400
Bastogi	552	551
Siele	17900	18299
Buton	4850	4850
Centrale	10760	11190
Fin Ernesto Breda	1194	1191
Finmare	54	54
Finsider	65	65
Generalfin	590	625
Gim	4850	4950
IFI priv.	2806	2840
IFIL	3940	3881
Invest	2230	2270
Mittel	1155	1150
Part. Fin	485	485
Pirelli & C	2080	2099
Pirelli SpA	750	754
Profing		
Reina	9100	9100
Reina risp	9420	9420
Riva finanziaria	7500	7550
Sarom	790	800 50
SME	2329	2330
SMI	3975	4000
Stet	1191	1190
Borgosesia	3100	3100
Borgosesia risp	3480	3400
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5179	5180
Beni Imm. Italia	543	543
Beni Imm. It pr.	525	538
Beni Stabili	—	—
Coge	1901	1920
Condotte d'Acqua	190 25	193
De Angeli Frua	8400	8400
Finrex	1388	1388
Gen. Immobil.	64.75	6450
Iniziativa Edilizia	13800	14300
Isvim	4450	4620
La Milano Centrale	61400	61100
Risanamento	13800	13950
Sifa	1021	1020
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1676	1696
Fiat priv	1504	1511
Franco Tosi	29450	29970
Gilardini	4227	4290
Olivetti	1850	1863
Olivetti priv	1520	1525
Westinghouse	18800	19200
Worthington	3490	3372
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1350	1349
Dalmine	105	104
Falck	4080	4050
Falck priv.	3590	3530
Ilsa Viola	1441	1450
Italsider	322	322
Magona	2540	2540
Pertusola	1490	1501
Trafilerie	901	890
Tessili		
Centenari e Zinelli	52 50	51 75
Cantoni	8150	8350
Cucirini	2589	2600
Cascami Seta	5760	5720
Linificio	1198	1195
Linificio risp.	1052	1052
Fisac	2007	2005
Marzotto priv	1650	1650
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	18490	18490
Snia Viscosa	747	759
Snia Viscosa priv.	465	485
Unione Manifatture	26000	26999
Diverse		
Acq. De Ferrari	1840	1876
Acq. De Ferrari risp	2355	2355
Acque Potabili	838	840
Calz. di Varese	5390	5400
Ciga	3790	3845
Cir	11400	11301
Pacchetti	85	84
Terme Acqui	700	670
Trenno	—	3561

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		8 7
Rendita	5%	67 —
Edil Scol '67	5%	87 75
" " 68	5 5%	83 -
" " 69	5,5%	80 50
" " '70	6%	79 20
" " '71	6%	77 —
" " 72	6%	73 —
" " '76	9%	76 90
" " '77	10%	83 25
Cert. Cr. Tes. '79	5.5%	— —
" " 77	5,5%	100 —
BT '79	9%	— -
" '79 II	9%	— -
" '80	5.5%	—
" '80 Plo	9%	
" '81	10%	97 45
" '82	5.5%	86 40
" '82	12%	95 75
" '82 2A	12%	94 85
Am. FF. SS 67 87	6%	72 -
" " " 68/88	6%	66 40
" " " 68/89	6%	—
" " " 70/90	7%	68 —
" " " 71/86	7%	75 85
" " " 72 87	7%	76 10
IMI XIII	5 5%	90 25
" XXIV	6%	86 55
" XXV	6%	89 60
" XXVI	6%	72 75
" XXVII	6%	68 80
" XXVIII	7%	74
" XXIX	7%	73 25
" XXX	7%	—
" XXXI	7%	—
" XXXII	7%	87 40
" XXXIII	7%	71.10
" XXXIV	7%	—
" XXXV	7%	— —
" XXXVII	7%	— —
XXXVIII	7%	—. —
" XXXIX	7%	63 70
" XL	7%	68 40
" XLI	6%	97 —
" XLII	6%	67 40
" XLIII	8%	63 60
" XLV	8%	89 65
" XLVI	8%	87 35
" XLVII	8%	76 50
" XLVIII	10%	—.—
" IL	10%	— —
" L	10%	92 50
" Interfund	8%	96 50
Cons Op. Pubbl.	6%	60 20
" " "	5 5%	61 10
" " "	6%	55 30
" " "	7%	54 70
Cop. ss I	6%	80 —
" ss II	6%	77 90
" ss III	6%	76 50
" Anas '66	6%	56 10
" Anas '72	7%	56 80
" Dotaz I	6%	82 20
" Dotaz II	6%	76 90
" Int. St. I	6%	75 —
" Int St. 2	6%	73 80
" Int. St 3	6%	70 90
" Int. St. 4	6%	65 30
" Int St 5	6%	68 50
" Int St. 6	6%	—
" Int. St. I	7%	65 70
" Int. St. II	7%	56 20
" Int. St. III	7%	5 80
" Int. St. IV	7%	65.10
Ferrovie 1960	5%	95 20
" 1961	5%	90 45
" 1965 I	6%	81 10
" 1965 II	6%	77 80
" 1966 I	6%	76 60
" 1966 II	6%	73 40
" 1967	6%	73 60
" 1969 I	6%	69 20
" 1970 II	6%	— —
" 1979	7%	— —
" 1971	7%	69 90
" 1972 I	7%	70.—
" 1972 II	7%	69 50

TITOLI		8 7
Pubbl. Ut.	5 5%	92 50
Pubbl Ut. Vent	6%	71 80
Pubb Ut. Ed	6%	
Sviluppo Ind. ss	6%	— —
" Ind. ss A	6%	
Ind ss B	7%	81
" Ind. ss C	7%	— —
Isveimer IX	5 5%	— -
" X	6 5%	— —
" XI	6%	— —
" XII	6%	17 50
" XIII	6%	87 50
" XIV	6%	86 70
XV	7%	85 95
XVI	7%	83 60
" XVII	7%	79 80
" XVIII	7%	78 65
" XIX	7%	76 —
" XX	7%	76 60
Enel 1965 I	6%	80 —
" 1965 II	6%	80 51
" 1966 I	6%	76 30
" 1966 II	6%	75 50
" 1977	6%	73 15
1968 I	6%	70 05
" 1978 II	6%	69 —
" 1969 I	6%	68
" 1969 II	6%	68 10
" 1970	7%	84 40
" 1971	7%	80 75
" 1972/87	7%	78 75
" 1972/92	7%	68 70
" 1973/93	7%	63 10
1974 81 Ind.	7%	131 10
" 1974 94	8%	74 30
" 1975/82 I	10%	93 75
" 1975 82 II	10%	93 25
" 1976/83	10%	92 -
" 1976/83 Ind.	10%	116 55
" 1977 84 Ind	10%	115
" 1974 84 II Ind.	10%	114 90
" Europa	6%	— —
E N I 64 79	6%	-
65 80 II	6%	—
" 66 81	6%	97 30
" Gela	5,5%	—
" Sud 61 IV	5,5%	96 -
" " 62 81 V	5,5%	96 60
" " 62 81 VI	5,5%	94 40
" " 64/79 IX	6%	— —
I R.I. 59/79	6%	— —
" 60 80	5,5%	99 20
" 61 86	5,5%	75 85
" 63 83	5,5%	86 50
" Alfa R	7%	84 95
" Stet	7%	81 20
Autostr. C C. '63	5 5%	- —
" C C. 65	6%	- —
" C C. 67	6%	— —
" C C '68 I	6%	— -
" C. C. '68 II	6%	-
" C C '69	6%	
" C C '71	7%	— —
" C.C '72	7%	— —
" C C '73	7%	— —
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	86 50
" " 1986	6%	83 35
" " 1987	6%	93 —
" " 1988	6%	86 60
" " 1989	6%	83 —
" " 1990	6%	68 50
" " 1990	7%	78 90
" " 1991	6%	68 75
" " 1992	6%	67 75
" " 1993	7%	66 55
" " 1994	7%	77 40
" " 1995	6%	66 70
" " 1995	7%	70 20
" " 1995	9%	90
" " 1996	7%	65 40
" " 1996	7%	75 —
" " 1996	9%	82 —
" " 1997	6%	69 —
" " 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N E.L. 70/85	7 1/2%	88.—
E.N.I. 66/81	6%	95.50
" 66 81	6 1/2%	95 50
" 67/82	6 1/2%	94 75
" 67/87	6 1/2%	87 25
" 66 88 I	6 3/4%	95 50
" 68 88 II	6 3/4%	95 25
" 69/81	7%	96 -
I M I 70/81	7 1/2%	94 50
B.E I 66 86	6 1/2%	85 50
" 67/82	6 1/2%	87 25
B.E.I. 67 66 II	6 1/2%	87 25
" 63/80	6 3/4%	97.50
" 69/84	7 1/2%	74 50
" 71/78	7 3/4%	75.50
" 71/86	8 1/2%	75 50
" 71/88	8 3/4%	87 —
C.E.C.A 66 giug.	6 1/2%	80 —
" 66 dic.	6 1/2%	83 —
" 67/87	6 1/2%	81 50
" 67/87	6 5/8%	86 -
" 70/85	5%	— —

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.43	—
Fonditalia	"	17 77	—
Interfund	"	12 00	—
Italamerica	"	12 69	13 07
Int. Sec. Fun.	"	7.97	—
Italfortune	"	10.80	11.45
Italunion	"	9 91	10.80
Rominvest	"	14.09	14.94
Mediolanum	"	13.60	14.70
Europrogr.	fsv.	163.29	—
Fondo Tre R	lire	9128,59	—
Robeco	fiorini	172 50	—
Rolinco	"	162.10	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Il barometro industriale vira verso il pessimismo

MILANO — A fine maggio, secondo le valutazioni delle aziende partecipanti al sondaggio, la domanda di prodotti industriali si e indebolita, mentre la produzione — diffusamente normale e nella media stazionaria sui livelli dell'aprile — e in parte confluita nel magazzino, tornato dopo oltre un anno mediamente superiore al normale. Le attese per i successivi 3-4 mesi scontano ulteriori cedimenti della domanda, congiuntamente a regressi nella produzione.

Le previsioni di aumento dei prezzi di vendita si sono fatte meno diffuse. A riflesso delle situazioni aziendali attuali e previste, il clima generale di opinioni ha accusato un brusco appesantimento ed i pessimisti sono tornati a rappresentare, per la prima volta dalla fine del 1977, la maggioranza assoluta. Questi i risultati complessivi dell'inchiesta mensilmente condotta dall'Isco e Mondo economico presso gli imprenditori industriali italiani.

Più in particolare, dall'esame per singoli fenomeni aziendali si rileva che il livello degli ordini e della domanda in generale è stato giudicato «normale» dal 54% delle aziende, «alto» dal 10%, «basso» dal 36%, con un peggioramento del saldo da -11 in aprile a -26

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	477,98	470,—	477,99
Franco francese	205,90	204,—	205,94
Fiorino olandese	436,09	430,—	436,13
Franco belga	29,79	29,—	29,79
Corona danese	154,25	150,—	154,27
Sterlina irlandese	1794,30	1790,—	1794,37

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1971,75	1980,—	1971,87
Corona norvegese	172,84	167,—	172,79
Corona svedese	201,67	197,—	201,61
Dollaro USA	828,30	830,—	828,25
Dollaro canadese	725,10	715,—	724,90
Peseta spagnola	11,82	11,80	11,81
Escudo portoghese	17,—	17,75	17,12
Scellino austriaco	67,15	67,10	67,20
Franco svizzero	522,10	513,—	521,92
Yen nipponico	3,78	3,20	3,80
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,50	—,—
» (Roma)	—,—	20,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29-30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti, nei confronti del dollaro 29,86 p.c. (30,34); nei confronti di tutte le valute 46,11 p.c. (46,25), nei confronti della Cee 52,47 p c. (52,47).

ORO E MONETE — Sterlina vc 176000-186000, sterlina nc 195000-205000; marengo svizzero 120000-130000, marengo italiano 125000-135000, marengo belga 120000-130000; marengo francese 135000-145000, 20 dollari oro 640000-690000; 50 pesos messicani 665000-705000; 100 pesos cileni 315000-335000; krugerrand 580000-620000; oro fino 18000-18200; argento 456-470; platino 19950

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Dalle misure economiche rincari degli alimentari

ROMA — I recenti provvedimenti governativi concernenti le modificazioni dell'Iva e delle imposte sugli alcool costituiscono una spinta all'aumento dei prezzi di diversi settori merceologici in un periodo nel quale i prodotti alimentari stavano facendo registrare un tasso di crescita abbastanza contenuto (marzo, aprile, maggio: +0,6%). Lo afferma il direttore generale del Conad (consorzio nazionale dettaglianti), Flavio Fornasari.

Gli aumenti immediati — ha dichiarato Fornasari — riguardano lo zucchero (+75 lire al chilogrammo) per l'aumento riconosciuto ai produttori ed ai trasformatori, la carne suina, la mortadella, i salumi ed i prosciutti (+6%), il caffè, il the, i biscotti ed il vino (+2%), il latte, la pasta, il pane, la farina, i pesci freschi ed i detersivi (+1%).

Per quanto riguarda gli aumenti sui liquori, Fornasari prevede aumenti di 1920 lire per bottiglia litro per prodotti con 40 gradi anidro. A questa cifra — sottolinea Fornasari — bisogna aggiungere l'Iva (whisky 35%, brandy 18%, amari 15%) e gli eventuali ritocchi dei fornitori (oneri finanziari e di vendita). In pratica gli aumenti nei liquori si aggireranno attorno ai seguenti valori per la bottiglia da 0,75 litri: da 1800 a 2100 lire per il whisky, da 1700 a 2000 lire per il brandy, da 2100 a 2350 per la grappa e da 1200 a 1400 lire per gli amari.

«Alcuni prodotti — prosegue Fornasari — registreranno invece una riduzione del prezzo aggirantesi sull'1%: si tratta del burro, della margarina, dei formaggi, della frutta, delle conserve di pomodoro, degli oli di oliva e di semi, del riso e del pollame. Per i prodotti freschi, l'aumento sarà immediato, mentre per gli altri prodotti, aumenti e riduzioni scatteranno con i nuovi rifornimenti dei negozi».

Oro in salita - Dollaro debole - Lira stabile

ROMA — Il dollaro è apparso anche oggi debole sui mercati internazionali, perdendo terreno in particolare rispetto al marco tedesco Intanto, l'oro ha guadagnato terreno con un «fixing» a Londra di 687.50 dollari per oncia (circa 14 mila lire al grammo) contro i 667.50 dollari per oncia di lunedì

La lira è rimasta sostanzialmente stabile sui mercati valutari, centrata sulla persistente debolezza del dollaro. Anche in Italia il dollaro ha perso quota: secondo la media dell'Ufficio italiano dei cambi, il dollaro Usa è stato infatti quotato ieri 828.25 lire contro le 834 lire di lunedì. Ecco le quotazioni in lire delle principali valute europee: marco tedesco 477.99 (contro 478 di lunedì), franco francese 205.945 (contro 206.04 di lunedì), sterlina 1971.875 (contro 1968.35 di lunedì), franco svizzero 521.925.

Sale il fatturato (20 miliardi) Iccu Containers

TRIESTE — L'assemblea degli azionisti della Iccu-Compagnia italiana containers di Trieste ha approvato il bilancio 1979, chiusosi con un fatturato di 20 miliardi 37 milioni di lire (+151% sull'anno precedente) ed un utile di 479 milioni. Il risultato della gestione finanziaria ha consentito, dopo accantonamenti e stanziamenti a fondi diversi per 1.495 milioni, la distribuzione di un dividendo globale di 400 milioni di lire.

Nel corso del 1979 la flotta containers della Iccu ha registrato un utilizzo di oltre il 90%, mentre la sua consistenza si è consolidata del 100%, raggiungendo le 20 mila unità teus (il solo valore della flotta italiana in gestione è salito a 27 miliardi di lire). Tale andamento ha portato l'Iccu di Trieste ad essere la prima compagnia italiana di noleggio internazionale di containers. È imminente, intanto, la presentazione del bilancio consolidato del gruppo Iccu, che comprende 8 società collegate, di cui 5 estere.

■ INDEBITAMENTO IMPRESE — Il tasso di crescita dell'indebitamento delle imprese è salito nel 1979 dal 12,9 al 16.7 per cento, mentre gli apporti al capitale di rischio sono diminuiti anche in valore assoluto, scendendo da 6 400 miliardi a 5000 miliardi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 8/7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-1/16	9-7/16	9-5/16
Sterl. br.	16-7/8	15-7/8	14-5/8
Franco sv.	5-3/8	5-3/8	5-3/8
Marco ger.	9-1/2	9-1/4	8-7/8

INTERVENTO DEL PRESIDENTE MASSACESI ALL'ASSEMBLEA INTERSIND

Più produttività a costi minori

ROMA — *«Se non si desidera che la lotta all'inflazione sia prevalentemente condotta inasprendo la politica monetaria e creditizia, con un impatto dirompente sull'attività aziendale e quindi sull'occupazione, è necessario intervenire efficacemente, rianimando il saggio di accumulazione, ampliando la base produttiva, aumentando la produzione e riducendo i costi». Lo ha detto il presidente dell'Intersind (l'associazione sindacale che raggruppa le imprese a partecipazione di stato) Ettore Massacesi nella sua relazione all'assemblea annuale dell'organizzazione.*

Massacesi si è soffermato soprattutto sui problemi posti anche adesso dalla conflittualità interna alla fabbrica sostenendo la necessità di rivalutare il principio della solidarietà tra le parti sociali in vista del raggiungimento di obiettivi comuni

Massacesi ha rilevato, al riguardo, che i comportamenti delle rappresentanze sindacali di azienda spesso contraddicono gli orientamenti assunti dal sindacato in sede nazionale.

«Certi metodi di lotta — ha precisato il presidente dell'Intersind — non possono esercitarsi all'infinito nell'area del rapporto di lavoro senza trascinare nella sconfitta del 'padrone' l'intera capacità produttiva e, quindi, il livello di reddito acquisito». Dopo avere accennato alla necessità di ovviare all'eccessiva rigidità dell'impiego della forza lavoro, che è stata imposta negli anni addietro dagli stessi sindacati, in nome di una maggiore mobilità, Massacesi ha affermato che l'attuale meccanismo di indicizzazione si trova ad essere applicato caso senza precedenti prima d'ora, in una fase di elevata inflazione, e che quindi può determinare «effetti collaterali e contraddittori».

Il presidente dell'Intersind ha poi concluso chiarendo la sua posizione sul significato della contrattazione, a suo avviso importantissimo, a patto che consenta «l'individuazione certa dei soggetti contrattuali, ponendo fine alla loro attuale tendenza a replicarsi», e che venga sancita la fine dell'«uso arrogante del potere contrattuale», nella convinzione che «gli anni '80 si modelleranno in base alla comune capacità di governare la conflittualità e stabilizzare il sistema di relazioni industriali».

Dopo la relazioni di Massacesi ha preso la parola il presidente dell'Iri, Pietro Sette, il quale, tracciato un quadro preoccupante dell'attuale congiuntura economica, ha rilevato che la strategia delle partecipazioni statali «non può che realizzarsi avendo come riferimento due punti fondamentali: criteri economici di gestione e attenta difesa degli interessi sociali». «Privilegiare un aspetto piuttosto che un altro — ha detto al riguardo il presidente dell'Iri — l'economicità sul ruolo sociale, vuol dire snaturare la filosofia alle origini dell'industria pubblica».

Sette ha difeso energicamente l'operato delle partecipazioni statali, sostenendo che «nel momento in cui ci interroghiamo sul ruolo dell'industria pubblica nel nostro paese, la valutazione non può e non deve essere puramente contabile, quello che dobbiamo domandarci è quale sarebbe stata la situazione in Italia negli ultimi 40 anni senza l'impresa a partecipazione statale». Sette ha poi posto: «senza il rilancio imprenditoriale della grande impresa l'Italia rischia seriamente di venir estromessa dalla cerchia dei paesi più industrializzati nei prossimi anni. I nostri sforzi devono essere, quindi, tesi al recupero della grossa imprenditorialità, ed in questa direzione le partecipazioni statali possono svolgere un indispensabile funzione di stimolo, mettendosi alla testa di un intero processo industriale».

Con queste parole il ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, ha concluso i lavori dell'Assemblea pubblica dell'Intersind. De Michelis ha fatto il punto sulla crisi internazionale, ricordando che la recessione che ha investito gli Usa non si è fatta sentire nella sua gravità in Europa: «e indispensabile, comunque, avviare una prassi molto rigorosa di interventi — ha spiegato il ministro — ai fini di recuperare i margini di competitività delle aziende».

Il ministro delle partecipazioni statali ha chiarito a questo proposito che il sistema industriale, pubblico e privato «e al bivio», e che le partecipazioni di stato, per le quali dovranno essere evitati fenomeni di «sovradimensionamento», debbono, tuttavia, essere dotate di mezzi adeguati.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni.

Francoforte	690,03	(+25,90)
Hongkong	688,00	(+20,00)
Londra	687.50	(+20,00)
New York	687.50	(+20,00)
Milano	704,11	(+23,56)
Parigi	681,14	(+16,60)
Zurigo	681,50	(+19,50)

Pelikan: capitale a 3 miliardi

La Pelikan, nota industria che opera nel settore della cancelleria, è presente sul mercato nazionale dal 1924. Si e costituita societa per azioni nel 1933 e, anno dopo anno, ha registrato una continua espansione del suo volume d'affari e delle sue aree di mercato: risultati che hanno avuto conferma anche nel positivo andamento dello scorso anno.

Questi successi e il severo impegno programmatico per il futuro hanno consentito di elevare il capitale sociale da 1 miliardo e 200 milioni a 3 miliardi di lire, con delibera assunta lo scorso 20 maggio 1980. In tale data la societa ha anche modificato la ragione sociale da S.p.A. Gunther Wagner - Prodotti Pelikan in Pelikan S.p.A. per una più facile identificazione dell'azienda.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI persona stabile con dormire referenziata per famiglia con bambini, tel. 55592. 050240 B

GORIZIA cerco collaboratrice familiare fissa o a ore ottima retribuzione. Telefonare dopo le 20 al 31700. 542 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

DIPLOMATA perfetto sloveno e serbo-croato scritto e parlato, ottimo inglese scritto e parlato, buono francese, diploma dattilo cerca impiego presso valida azienda. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 46 Z, 34100 Trieste. 8029 C

RAGIONIERE esperto contabilità Iva bilanci, società offresi part-time a ditta. Tel. 827857. 8050 C

26.ENNE esperto agenzia marittima conoscenza inglese offresi. Tel. 910341. 8273 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernicio sostituisco. Tel. 575689. 8072 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro cose ogni genere. Telefoni 54691 - 43038. 8193 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti, tel. 749441 8250 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. 414244. 7916 CC

A.A. PICCOLI trasporti economici eseguonsi ovunque. Telefonare 225721. 7912 CC



A. PARCHETTI raschiatura laccatura spostamento mobili prezzi imbattibili. Lafont, tel. 766644. 8264 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 7904 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 7850 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo lavori elettrici idraulici 762985. 8265 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo I.B.M. e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare 02/270889 - 02/200401 oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 876 D

A tecnico veramente capace carpenteria leggera offriamo interessante condizione economica. Si richiedono condizioni di elettromeccanica, capacità di lavorare su prototipi, esperienza lavori di serie. Telefonare 040-64461.

CERCASI cuoca; presentarsi solo il sabato in via Palestrina 6, Trieste. 8279 D

CERCASI panettiere pensionato capace. Tel. 811212, 741507 8285 D

CERCASI personale referenziato per pulizia scale. Telefonare 71709. 050246 D

IMPRESA costruzioni cerca gruista per proprio cantiere in Trieste. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 1 A, 34100 Trieste. 8089 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 300 per parola

AFFITTASI prontamente stanza con due posti letto periodo fino 15 agosto. 417010. 8289 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

BRACCIALETTO intrecciato oro rosso smarrito mercoledì adiacenze via Pascoli Telefonare 54435 adeguata ricompensa. 8302 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

AFFITTASI prontamente in zona periferica locale di 650 mq. uso deposito, ottime condizioni, servizi, accessori. Agenzia DOMUS. Tel. 69210-61763. 1/7 I

AFFITTASI prontamente in Città Vecchia casa intera con due magazzini, uso ufficio con deposito. Agenzia DOMUS. Tel. 69210-61763. 1/7 I

BARRIERA affittasi con tutti i confort appartamento soltanto uso ufficio o laboratorio dentistico. Tel 793090 T A 774 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta depositi-magazzini zona MARINA, ultimo piano. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8270 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta garage zona C ALBERTO. Ufficio S. Lazzaro 10, tel 61712. 8270 I

MONOLOCALE modesto affittasi uso pied-a-terre o simile esclusa abitazione. Tel. 639552 (7-10). 8298 I

QUARTIERINO camera cucina affitto simbolico offresi coppia pensionati referenziati disposti accudire piante e piccola assistenza condominiale. Offerte a Publikompass cassetta n. 14 A 34100 Trieste. 8292 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

DIRIGENTE americano cerca villa isolata sulla costiera in affitto per tre anni disposto a pagare qualsiasi somma. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39/Z 34100 Trieste. 186 L

GIOVANE coppia referenziata senza figli cerca urgentemente appartamento in affitto anche ammobiliato massimo 250 mila mensili Tel. 820259 ore 8-13 14-18. 8275 L

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO mobili, scrivanie, librerie, cassettoni, pianoforti, chincaglierie, rimanenze ereditarie. Telefonare 631037-742669. 8283 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi. Telefonare 631500-942196. 8258 NN

CAUSA trasferimento vendo mobili seminuovi salotto pelle, stanza pranzo, camera matrimoniale quattro stagioni, cucina completa. Telefonare ore pasti e sera Gorizia 30562. 534 NN

SOGGIORNO libreria teak cinque montanti regolabili più mensole tre mobiletti e un armadioletto vendesi 450.000. Telefonare ore pasti 51836. 8276 NN

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE

(Ente di diritto pubblico - Legge n. 633 d.d. 6-7-1964 - art. 4) Codice Fiscale 81001290311

AVVISO DI GARA

Questo Consorzio dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di esecuzione di marciapiedi per la strada «1 L» in Zona Lisert e le strade «Vecchia Via Bagni», «1 S», «2 S», «3 S» e parte della «5 S» in Zona Schiavetti a Monfalcone (Gorizia)

Ammontare dell'appalto L. 215.057.520 (duecentoquindicimilioniciinquantasettemilacinquecentoventi)

Per partecipare alla gara le Imprese interessate dovranno far pervenire entro giorni 15 (quindici) dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia domanda in carta bollata con la quale si chiede di essere invitati alla licitazione. Tale domanda dovrà pervenire esclusivamente per posta a mezzo lettera raccomandata e sulla busta dovrà essere precisato l'oggetto della richiesta inclusa nel plico

Per poter chiedere l'ammissione alla gara di che trattasi, l'Impresa dovrà essere iscritta nell'Albo Nazionale Costruttori per la cat. 7 - Lavori Stradali - e per un importo di L. 500 000 000 (cinquecentomilioni)

Sono ammesse a presentare offerta anche Imprese riunite e Consorzi di Cooperative

Il procedimento di gara sarà quello di cui alla legge 2 febbraio 1973 n 14 lettera a) dell'art. 1

Le richieste dovranno essere inviate al seguente indirizzo: «Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone - Via Duca d'Aosta 97 - 34074 Monfalcone (GO)»

Le richieste di invito non vincolano l'Ente appaltante

IL PRESIDENTE
Cav. Uff. Giovanni de Mejo

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A.A.A. VENDESI intera giacenza magazzino abbigliamento invernale ed estivo (7100 capi) lire 26.500.000 trattabili per cessazione attività. Scrivere a Publikompass cassetta 10 A 34100 Trieste. 100 O

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 7905 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 11.150 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze: Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

ACQUISTANSI ORO ARGENTO Disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28, primo piano. 7980 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi d'epoca. (A 20 m. da piazza Unità) via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 7931 O

SELF SERVICE - RIVESTIMENTI isola, protegge e abbelisce qualsiasi superficie in MURATURA, METALLO, LEGNO. Risparmiate tempo, denaro. Telefonateci Trieste, Finderle Sergio, tel. 750407 dalle ore 18 alle ore 20. 8272 O

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca: offerta super valida sino a sabato 19 luglio vino Sergio Tombacco 12° a 590 il litro, 10° e mezzo a 490; olio oliva Pantaleo 2200; semi varii Teodora 890; caffè da 1 kg 6500. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 8079 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 500 l, 127, 128, 124, 125, Autobianchi A 112, Mini Minor, Alfetta 1600, Ford Fiesta, Renault 16, Sunbeam 1500, Citroen GS, Chrysler 2000, Simca 1308 Gt, 1307, 1301, 1100, 1000. 7/7 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 8255 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378-574952. 8293 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Caravan VS 5,10 75, Opel Rekord diesel fam., Golf GTI, Lancia Fulvia coupé, Ami 8 Break GS 1220, Renau[illegible] 6, Alfasud, Alfetta 1.8, Fiat 50[illegible] R, 126 TA, 127 special, 128, 128 fam., 131 1.3/1.6, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GLS/TI, 1301 S, 1307 GLS S, 1308 GT, 1309 SX, 1510 GLS, Rio 380 Jet 79, carrello merci LB 600. 2982 Q

A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina. Troverete tutta l[illegible]gamma Fiat in pronta conse[illegible], massime valutazioni vs. [illegible]sato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite: 500 L 70, 126 75, 127 3p 72, 128 coupé SL 74, 128 CL 77, 131 77, 132 GLS 75, 76, 132 2000 78, 124 spider America 76, Mini 90 L 77, Mini 120 SL 77, Mini 90 80, Renault 6 L 76, Alfasud 75, 73, GTV Junior 1600 72, 73, Alfa 1600 Junior Zagato 74, Alfa 2000 72, Citroen LN 78, A 112 EL 71, Ford 1600 XL familiare 77. 2992 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 78, 76 impianto gas, 1.6 impianto gas, Alfasud TI 1350 nuova serie 80, Alfa Sud Super 5 M. 1350 79. FIAT 132 aria condizionata 78, 126 Personal 79. LANCIA Fulvia coupé 1300 S 76. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 Hp 78, A 112 74. RENAULT 14 GTL 79, 5 TS 78, 5 TL 77, 4 GTL 79. CITROEN CX Athena 80. INNOCENTI De Tomaso 78. JAGUAR 4/2 aria condizionata automatica 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 8240 Q

ALFETTA perfetta di carrozzeria e meccanica vendo. Tel. 65259. 20/7 Q

ALFETTA 1800 74, Autobianchi A 111 72 gancio traino. Tel. 725244. 8284 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 68, 71, A 112, 127 72, 75, 850 coupé, 124 S 72, 75, 124 coupé, 131 1300 76, 132 79, 750 fam. 70, Citroen DS CX 75, 125 71. Via B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 703 Q

AUTOCCASIONI Catullo, tel. 65259: Volkswagen Passat lit. 2 800.000; Ford Capri lit. 450.000; R 6 lit. 500.000; Fiat 600 furgone lit. 800.000; Ford Escord lit. 1.200.000; Fiat 127 km. 37.000 lit. 2.900.000 vende. 20/7 Q

AUTOCCASIONI Catullo, via Fabio Severo 18, tel. 65259 - Trieste vende: Volkswagen Derby anno 78; Audi 100 GL 73 impianto gas lit. 1.900.000; Audi 80 GL lit. 2.400.000; Renault 14 TL 78; R 5 TL; Dyane 6 anno 79; Alfetta berlina perfette condizioni anno 76; Fiat 128 lit. 1.200.000; Giulia Super 1300 anno 71 lit. 1.300.000; Mini 120 anno 77 lit. 2.900.000; A 112 Elegant anno 78. 20/7 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Giulia 1.6 75, Duetto 75, 128 70, 73, coupé 77, 73, 72, Audi 100 L 75, Fulvia coupé 73, Renault 14 TS 79, Transit Diesel finestrato 77, moto Morini 350 78. 8141 Q

AUTOROTOR - Opel, tel. 51400 vende Fiat 128 rally 1974, cerchi lega, Peugeot 504 TI 1974. 8160 Q

AUTOROTOR - Opel, tel. 51400 vende Fiat 131 Supermirafiori TC 1600 aria condizionata, cerchi lega, 1979. 8160 Q

AUTOROTOR - Opel, tel. 51400 vende Renault R 5 TL 1977 tetto apribile, 50.000 km., Opel Kadett GTE 1900, Lancia Beta coupé 1600 1979. 8160 Q

AUTOROTOR - Opel, tel. 51400 vende furgone promiscuo 9 posti Bedford Diesel, vera occasione. 8160 Q

AUTOROTOR - Opel tel. 51400 vende Opel Ascona 1.2 1977 imp. gas gancio traino 35.000 km uniproprietario. 8160 Q

Continua in 18.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

MANCA VUOLE VAGLIARE OGNI ACQUISTO DI STRANIERI ONDE EVITARE «PAZZIE» VALUTARIE

Nulla-osta ministeriale per Prohaska ma in futuro decisioni caso per caso

ROMA – L'Inter può acquistare il calciatore austriaco Herbert Prohaska: l'autorizzazione è stata data dal ministro del commercio estero, Manca. Il ministro ha però precisato che questa decisione non può costituire un precedente per l'automatico accoglimento di analoghe richieste da parte di altre società calcistiche. Ogni futura richiesta, infatti, sarà esaminata caso per caso.

«Le ragioni delle mie perplessità sulla questione dei calciatori stranieri permangono, e credo siano largamente condivise anche dalla grande maggioranza dei cittadini, tifosi e non — ha dichiarato il ministro Manca commentando la decisione di autorizzare l'Inter all'ingaggio di Prohaska.

«L'esborso di non trascurabili quantità di valuta per l'acquisto di calciatori stranieri — ha proseguito Manca — mi sembra infatti poco in sintonia con l'attuale situazione della nostra economia, caratterizzata da una decisa crisi della bilancia commerciale e dalla richiesta di non lievi sacrifici ai lavoratori italiani.

«La decisione relativa a Prohaska non va quindi intesa — ha precisato il ministro — come un precedente che possa valere per successive richieste di autorizzazioni, che saranno esaminate caso per caso, soprattutto se, come apprendo dalla stampa, si dovessero realmente verificare ipotesi di acquisto di giocatori stranieri per cifre astronomiche».

Spiegando l'autorizzazione concessa all'Inter, il ministro Manca ha affermato di aver tenuto conto dei pareri favorevoli dei colleghi di Governo e di altri fattori come il senso di responsabilità della Federazione gioco calcio nella decisione di autolimitare gli acquisti all'estero ad una sola unità per ogni squadra di serie A, come la non straordinaria rilevanza della cifra prospettata dall'Inter (900 milioni di lire) e come le aspettative dei tifosi del calcio che esce da un periodo di profonda crisi.

La notizia della concessione dell'autorizzazione all'acquisto di Prohaska è stata accolta con soddisfazione nell'ambiente interista. Il general manager Giancarlo Beltrami ha commentato: «È chiaramente una notizia che ci fa piacere. Non pensavamo che potessero esserci difficoltà, anche perché da parte nostra abbiamo sempre rispettato tutte le indicazioni necessarie per poter provvedere all'ingaggio dello straniero.

«Oltre a questa documentazione, per sbloccare la situazione deve essere stata considerata anche la cifra di spesa, abbastanza contenuta rispetto ad altre che circolano».

Herbert Prohaska, centrocampista, proveniente dall'Austria, Vienna, nazionale del suo paese, è così il primo straniero ufficialmente acquistato da una squadra italiana dopo la riapertura delle frontiere. L'ingaggio dell'austriaco era stato perfezionato nei mesi scorsi e già a metà giugno Prohaska aveva sostenuto e superato le visite mediche a Milano.

Venerdì i sorteggi della Coppa Italia

MILANO — Assemblea generale delle società professionistiche il 24 luglio alle 16, riunione del consiglio dei presidenti due ore più tardi, sorteggio per la composizione dei gironi eliminatori di Coppa Italia venerdì 11, operazioni di compilazione del calendario della stessa coppa sabato

IN BIANCONERO POTREBBE FINIRE MAJO - SI PARLA DI CAPORALE E DI DEL NERI ALABARDATI

A caccia di registi Udinese e Triestina

UDINE — Il direttore sportivo dell'Udinese Dal Cin ha contattato ieri a Milano diversi colleghi per l'acquisto del centrocampista che interessa all'Udinese. Pare comunque che le idee del ds siano già focalizzate su un solo elemento, visto che ha fatto sapere come lui e Perani si siano trovati d'accordo su un nome propostogli «da un amico». Bisognerà ora vedere se Dal Cin troverà difficoltà o meno a concludere l'accordo.

Si sa che il giocatore non ha meno di 25 anni, che ha giocato ultimamente in serie A, e che predilige particolarmente il ruolo di regista, mansione che pare svolga ottimamente.

Queste qualità appartengono peraltro a molti giocatori ed è quindi difficile stabilire di chi si tratti anche perché il ruolo preciso svolto dall'interessato nell'ultimo campionato non si conosce. Se si dà uno sguardo ai nomi circolanti nei giorni scorsi, si potrebbe azzardare che il futuro bianconero potrebbe essere Majo, del Catanzaro.

C'è infine da registrare una dichiarazione del nuovo acquisto Miani che pare non gradisca come Tesser. Udine.

* * *

Anche la giornata di ieri è trascorsa senza novità per i tifosi alabardati, i quali attendono di conoscere i nomi dei giocatori che, oltre ad Amato, verranno a rinforzare la Triestina. Il presidente del Sabato e il d.s. Janich, che si sono ritrovati ieri mattina a Milano, hanno riallacciato le trattative avviate già la settimana scorsa senza però raggiungere nessun accordo.

In attesa di comunicazioni ufficiali, che potrebbero giungere già in giornata, si accavallano le voci e le indiscrezioni. Le ultime riguardano i nomi di due giocatori ai quali la Triestina si era già interessata nei giorni scorsi. Si riparla di Del Neri, l'ex centrocampista dell'Udinese che avrebbe rifiutato il trasferimento al Verona.

Il giocatore, da quanto risulta, avrebbe giustificato il suo diniego con il fatto di dover rimanere vicino a Udine per seguire da vicino alcuni interessi personali. È difficile stabilire a questo punto se Janich ritornerà alla carica per assicurarsi il centrocampista che l'allenatore Bianchi aveva indicato prioritariamente per quanto riguarda il regista della squadra. Il fatto che Del Neri non intenda allontanarsi dal capoluogo friulano ha riacceso le speranze dei tifosi.

È tornato alla ribalta anche il nome del «libero» Caporale, che vorrebbe lasciare il Napoli per trasferirsi dalle nostre parti. Da Milano è giunta notizia che il difensore si era offerto all'Atalanta ma avrebbe tergiversato un po' prima di prendere accordi definitivi quando ha saputo che nei suoi confronti esisteva un interessamento della Triestina

A PIEDI A MOSCA

Il viaggio più lungo e faticoso per venire a Mosca, ad assistere alle controverse, ormai imminenti Olimpiadi, l'ha fatto senz'altro un giornalista sovietico: partito da Vladivostok, ha attraversato a piedi quasi tutta l'Urss, compresa l'inospitale Siberia ed è giunto a Mosca dopo aver percorso in un anno dodici mila chilometri.

SE NE DISCUTE A VIENNA AL CONGRESSO DELL'ITF

Rivitalizzare la «Davis» Nuove formule al vaglio

VIENNA — Una proposta per cambiare la Coppa Davis, offrendo maggior varietà alle nazioni più forti e nuovi incentivi alle altre, sarà discussa nel congresso annuale della federazione tennistica internazionale (Itf), che si inaugura oggi a Vienna.

La proposta prevede una Coppa Davis divisa in due competizioni: un torneo composto dalle prime sedici nazioni al mondo con in palio la famosa «insalatiera d'argento», ed un campionato di promozione formato da tutti gli altri Paesi divisi in gruppi.

I sostenitori di questa proposta prevedono che, grazie alla nuova formula, indubbiamente più varia dell'attuale, le nazioni più forti ritroverebbero l'interesse per la competizione.

Giocando secondo il sistema in vigore, molte rappresentative — specie nelle zone asiatica ed americana — si trovano a giocare ogni anno con le stesse avversarie. La nuova formula, secondo la Itf, servirebbe anche ad evitare che, come quest'anno, due rappresentative fra le più forti, quali l'Argentina e gli Stati Uniti, abbiano ad incontrarsi nei primi turni.

Otto squadre verrebbero classificate teste di serie secondo i risultati ottenuti nella edizione di quest'anno. Il sistema di retrocessioni e promozioni, costituirà un forte stimolo, mentre la competizione dovrebbe avere lo stesso calendario.

L'Austria presenterà una propria proposta che prevederebbe per la Coppa Davis lo stesso svolgimento dei campionati mondiali di calcio: una prima fase formata da 16 gruppi regionali, i cui vincitori si disputerebbero l'insalatiera in una fase finale ad eliminazione diretta.

«Volée» inconsueta

Roma — Ocleppo impegnato in una volée piuttosto «inconsueta» nel tennis: Bertolucci sorpreso guarda la «schiacciata» di testa del compagno. Gli azzurri si preparano in vista dell'incontro di Davis con la Svezia, in programma da venerdì a Roma (Tel. Ansa)

«Coppa Italsider»

Sui campi di Servola proseguono gli incontri in tabellone per il secondo turno del torneo regionale di tennis valido per l'assegnazione dell'ottava «Coppa Italsider». Nessuna sorpresa di rilievo sino a questo punto come a due giorni fa: tutti i migliori sono ancora in gara.

La manifestazione proseguirà oggi con le gare in cartellone per il singolare maschile e il singolare femminile.

Singolare maschile: Arteritano b. Assalini 6-2, 6-0; Paron b. Musina 6-1, 6-2; Flor. b. Procina 6-1, 6-2; Cossutta b. Delli Compagni 6-2, 7-5; Sain b. Pasquotto 7-5, 6-4; Paulettich b. Macchi 6-3, 7-6; Bizjak b. Minuzzi 6-3, 6-3; Giorg. b. Kostoris 6-3, 4-6, 6-2; Podhae b. Postogna 6-0, 6-1; Russo b. Dessenado 6-0, 6-1; Cisint b. Fano 4-6, 7-5, 6-3; Visintini b. Puggiotto 6-1, 6-2; Pellicetti b. Bradaschia 6-4, 6-3; Fucka b. Salerno 7-5, 6-1; Flora b. Sain 6-1, 6-1; Bedrina b. Zebochin 6-1, 6-2; Cossuta b. Salis 6-3, 6-2; Riccobon b. Di Davide 6-3, 3-1 ritirato; Giorgio b. Sinicco 6-2, 6-0.

A Visini-Arteritano il «1.o Muggia sport»

Sui campi del Centro giovanile di Muggia, si è concluso il torneo di doppio maschile, per classificati e non classificati, «Muggia Sport», che ha visto la partecipazione di 27 coppie e che è stato vinto da Visini-Arteritano.

Questi i risultati dell'ultima giornata: semifinali: Visintini-Arteritano b. D'Ambrosi-Tononi 6-3, 6-4; Di Davide-Kostoris b. Russo-Bedrina 4-6, 7-6, 6-3; Finale: Visintini-Arteritano b. Di Davide-Kostoris 4-6, 6-3, 6-2.

TAPPA A ZOETEMELK CHE IN CLASSIFICA INSIDIA ORA DA VICINO IL LEADER

Si riprende la maglia gialla Hinault dopo la «cronometro»

LA PLUME — «Il Tour si deciderà sui Pirenei: se Zoetemelk e Kuiper mi attaccheranno su quel terreno e io non riuscirò a replicare, avrò perso il Tour. Inutile contare sull'ultima tappa a cronometro di Saint Etienne, non basterebbe per recuperare».

Questo il commento di Bernard Hinault al termine della tappa a cronometro di ieri, la Damazan-La Plume, di km 51, nella quale si è piazzato soltanto quinto a 1,29" dall'olandese Joop Zoetemelk che ha impressionato per la facilità e la potenza della pedalata.

Hinault ha sì riconquistato la maglia gialla (Pevenage è retrocesso in terza posizione), ma l'olandese è ora distanziato di 21" soltanto, mentre il suo connazionale Kuiper è quarto a 1'31". Entrambi i tulipani, ma Zoetemelk in particolar modo, sono buoni scalatori, ed ha ragione percio Hinault a temerli sui Pirenei, soprattutto se il suo ginocchio non si rimetterà definitivamente a posto.

Anche ieri infatti il bretone ha dovuto stringere i denti per ottenere una prestazione che gli facesse perdere il minor tempo possibile nei confronti dei suoi più pericolosi avversari.

Ieri il tempo è stato meno inclemente del solito: il vento è addirittura spirato in favore dei corridori, ma non è mancata la pioggia. Il percorso, a detta dei protagonisti, è stato meno duro di quello della Spa-Francorchamps ed ha infatti permesso ai «grandi» di distanziare i meno forti di dieci minuti

Fra questi va messo Pevenage, anche se l'ex maglia gialla è terzo: la sua prova nella cronometro è stata infatti addirittura disastrosa ed il tempo, un'ora 17,59" davvero troppo alto. I reduci del Tour si sono così tolti un primo grosso pensiero.

Oggi nella 12.ma tappa, che va da La Plume a Pau in 193,500 chilometri potranno «riposare», alla vigilia della temuta prima tappa pirenaica. Domani è infatti in programma la Pau-Bagneres de Luchon: 198 chilometri con i famosi colli dell'Aubisque, del Tourmalet, dell'Aspen e del Peyeresourde.

Infine va segnalato che la giuria ha modificato in parte la classifica di tappa, che risulta definitivamente stilata.

ORDINE D'ARRIVO

1) Joop Zoetemelk (Ol) 1 ora 10'24" (media 44,122); 2) Hennie Kuiper (Ol) a 16"; 3) Joaquim Agostinho (Port) a 1'09"; 4) Bert Oosterbosch (Ol) a 1'12"; 5) Bernard Hinault (Fr) a 1'29"; 6) Johann De Muynck (Bel) a 1'14"; 7) Gerrie Knetemann (Ol) a 1'56"; 8) Patrick Perret (Fr) a 1'58"; 9) Gilbert Duclos Lassalle (Fr) a 1'59"; 10) Jean Chassang (Fr) a 2'04".

CLASSIFICA GENERALE

1) Bernard Hinault (Fr) 52 ore 02'05"; 2) Joop Zoetemelk (Ol) a 21"; 3) Rudy Pevenage (Bel) a 1'29"; 4) Hennie Kuiper (Ol) a 1'31"; 5) Pierre Bazzo (Fr) a 2'40"; 6) Rony Claes (Bel) a 4'21"; 7) Henk Lubberding (Ol) a 5'03"; 8) Johan Van De Velde (Ol) a 6'03"; 9) Patrick Bonnet (Fr) a 6'13"; 10) Patrick Perret (Fr) a 6'28.

A denti stretti

La Plume — Hinault stringe i denti. Nella tappa di ieri il campione francese, con una prova di forza, ha conquistato la maglia gialla (Tel AP)

La squadra di atletica per i giochi

ROMA — Questo l'elenco degli atleti che la Fidal ha deciso di inviare ai giochi olimpici di Mosca:

UOMINI: 100: Mennea; 200: Mennea, Zuliani e Marchioretto; 400 e 400x4: Tozzi, Zuliani, Malinverni, Mennea, Flavio Borghi e Marchioretto. 800: Grippo; 1500: Fontanella; 5000 e 10.000: Ortis; 3000 siepi: Gerbi e Volpi.

Alto: Tamburi, Raise e Paolo Borghi; Martello: Urlando; maratona: Marchei e Magnani; marcia (km 20): Maurizio e Giorgio Damilano; decathlon: Brogini.

DONNE: 100 e 200: Masullo; 400 e 400 x4: Bottiglieri, Rossi, Procelli, Masullo, Rossana Lombardo e Dorio; 800: Dorio, Possamai, Porcelli; 1500: Dorio e Possamai; giavellotto: Quintavalla; peso: Petrucci; alto: Simeoni.

La Fidal, inoltre, si è riservata una eventuale proposta di inserire nell'elenco i due discoboli Simeon e De Vincentiis dopo una verifica basata su dati tecnici e confronti con le classifiche internazionali.

La ginnasta Mukhina assente dai Giochi

MOSCA — Elena Mukhina, ex campionessa del mondo di ginnastica, è stata esclusa dalle imminenti Olimpiadi di Mosca a causa di un infortunio occorsole in allenamento. La Mukhina è caduta nei giorni scorsi mentre si allenava alle parallele asimmetriche, procurandosi una lesione la cui gravità non è stata rivelata, ma che le precluderà comunque la possibilità di gareggiare.

In ogni caso, il funzionario della squadra sovietica interpellato ha precisato che la ragazza non si era ancora assicurata il posto di titolare in squadra.

Venti anni, nata e residente a Mosca, Elena Mukhina vinse il titolo iridato nel 1978, ma non fu poi in grado di difendere la sua corona l'anno successivo ai mondiali di Fort Worth (Texas), perché infortunata a una gamba.

Azzurri del basket per Mosca

ROMA — Il settore squadre nazionali della Federazione italiana pallacanestro ha comunicato i nomi degli atleti e delle atlete che prenderanno parte ai prossimi giochi olimpici di Mosca e i relativi numeri di maglia:

MASCHILE: Sacchetti Romeo 4, Roberto Brunamonti 5, Michael Sylvester 6, Enrico Gilardi 7, Marco Solfrini 9, Marco Bonamico 10, Dino Meneghin 11, Renato Villalta 12, Renzo Vecchiato 13, Marzorati Pierluigi 14, Pietro Generali 15, Fabrizio Della Fiori 8

FEMMINILE: Chiara Guzzonato 4, Nunzia Serradimigni 5, Roberta Faccin 6, Lidia Gorlin 7, Emanuela Silimbani 8, Wanda Sandon 9, Bianca Rossi 10, Antonietta Baistrocchi 11, Marinella Draghetti 12, Rosanna Vergnano 13, Mariangela Piancastelli 14, Orietta Grossi 15.

La comitiva partirà da Roma il 16 luglio prossimo.

La pall. Milano rinuncia alla «A»

BOLOGNA — La giunta esecutiva della lega basket ha preso atto della rinuncia della «Pallacanestro Milano» a presentare domanda di ammissione al campionato di serie «a» 1980-81. La giunta ha nominato l'avvocato Verdesca commissario della società, ed ha esposto il vincolo di tutti i giocatori tesserati per la società in sede nazionale e regionale.

Al fine del completamento dei quadri della serie «A» 1980-81 la società prima riserva, Sporting Club Juventus Caserta, ha presentato domanda di ammissione in sostituzione della Pallacanestro Milano.

Positivo test delle Ferrari turbo

FIORANO – Quaranta giri ieri a Fiorano per il canadese Gilles Villeneuve con la vettura 126 c. motore turbo. Il miglior tempo è stato di 1'11"45.

PALLAMANO: MANCA SOLTANTO UN PORTIERE ALLA CORTE DEL PROF. LO DUCA

È un gigante del Partizan lo straniero della Cividin

La Cividin ha ufficialmente ingaggiato come straniero per la prossima stagione lo jugoslavo Nino Matus, proveniente dal Partizan Bjelovar, la squadra più titolata della Jugoslavia.

Nino Matus è un terzino-centrale di notevolissima esperienza, che il 1 settembre compirà trent'anni. È nato a Bjelovar ed ha giocato sin dal 1967 per la società di quella località, vincendo quattro scudetti, partecipando a quattro edizioni della Coppa dei campioni (e vincendone 2), meritandosi 15 volte la convocazione in nazionale A e B e dimostrandosi titolare inamovibile della rappresentativa croata nei tornei tra repubbliche che si disputano spesso in Jugoslavia. È alto 1.95 ed ha giocato per anni in coppia con Horvath, quel terzino che non a caso vien giudicato il migliore del mondo.

Matus è un regista che si concede spesso licenze realizzative essendo dotato di un tiro potente e preciso; Lo Duca l'ha definito molto forte anche in fase difensiva, ed ha dato per scontato il suo trasferimento in Italia, anche se il nulla-osta della federazione jugoslava non si è ancora accompagnato a quello della società.

È stato intanto reso noto che Ruggerini e Mercury Bologna hanno notevoli difficoltà economiche per partecipare alla serie A; i presidenti si sono comunque dichiarati d'accordo di non ampliare il torneo ad altre formazioni. Se le due società incerte dovessero rinunciare, il campionato verrà effettuato da 12 squadre. Non verrà disputata la coppa Italia, mentre il torneo maggiore inizierà il 5 ottobre e terminerà il 24 maggio. Sono previste cicliche soste.

La Cividin si ritroverà agli ordini di Lo Duca il 18 agosto; al prevedibile appello manca soltanto il portiere, visto che le trattative per Jelic sembrano essersi arenate. È tornata in auge invece la candidatura Klemera, una serie di circostanze potrebbero far finalmente approdare a Trieste il forte portiere della nazionale.

P. C.

Nino Matus, nuovo straniero della Cividin, assieme allo staff dirigenziale della società. Si riconoscono (da sin.) il prof. Pastorelli, l'ing. Giaquinto, l'allenatore Lo Duca e il «patron» Mario Cividin (Italfoto)

IPPICA - ATTESO DEBUTTO DEI PULEDRI DI DUE ANNI SULLA PISTA DI MONTEBELLO

I giovanissimi fulcro dell'odierna serata

I puledri di 2 anni alla loro prima esperienza agonistica e subito con un clou tutto per loro. Mai c'era stato in precedenza debutto talmente affollato (ben otto i «deb») e l'altra nota di rilievo è rappresentata dal campo promiscuo, mentre in precedenza femmine e maschi avevano avuto all'esordio una corsa per ciascun sesso prima di misurarsi assieme.

Tre puledri vengono addirittura a debuttare a Montebello provenienti da altre piste. Sono questi Axon d'Eurosia (da Ostiolo e Ocrasia d'Ausa) che Bechicchi presenterà per la locale scuderia del 32; Artegna (Governor Armbro e Borzunna) con Gianfranco Cardin per conto dell'Allevamento Catena, e Antagnod (Enorme ed Elfa Pra) della Scuderia Gardesana con Ezio Bezzecchi.

Le forze... indigene saranno presenti con Apina (Brownie Hanover e Ichibusa) Scuderia Ratm guidata da Benito Destro; Alytjow d'Ausa (Freddy e Masuria) che Quadri presenterà con i colori della Scuderia Denise; Abracurcix (Freddy e Caprice) della Scuderia Monte Paradiso con Amerigo Mazzuchini; Allongo (Freddy e Spresianella) con Claudio Cossar per la Scuderia Argi, e finie Adro (Sailer e Temprata) da Gino Bragaloni proposto per la Scuderia Cleofe e in procinto di cambiare colori.

Primo contatto con la pista per le speranze del domani. L'abbondanza dei premi al traguardo per i giovanissimi, secondo la politica recentemente intrapresa dagli enti tecnici, ha invogliato diversi allenatori ad impegnare sin dalle prime battute i loro puledri, ecco spiegato il pletorico campo di questo Premio Alberto Vecchiet che potrebbe vedere gli ospiti fare la parte dei leoni, anche se i locali, dei quali Apina e Adro dovrebbero essere i più carburati, sono pronti a rilevare la sfida.

Tre corse milionarie figurano da spalla all'inserto principale. Nel Premio Marsa Matruk per i 3 anni, prova d'appello per il qualitativo Levanzo che ha steccato nella prova di rientro. Il figlio di Bourbon non dovrebbe avere avversari sul doppio chilometro sempreché non rimanga vittima del suo carattere che spesso ne condiziona il comportamento.

Buono il miglio riservato ai 4 anni, con Zaia, Charmeuse e Delos d'Ausa chiamate ad inseguire Goldnugget e Loregolo in una corsa apertissima.

Infine prova di velocità anche per gli anziani con l'inossidabile Gesualdo che non dovrebbe faticare molto per portare nuovo fieno in cascina. Infatti, cosa possono sperare Bark, Orgoglio, Redoro e Livione contro il lanciatissimo pupillo di Claudio Cossar?

Il convegno si inizierà alle 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO MAGATTENO: Covolo, Egabon, Buchanan.

PREMIO MARSA MATRUK: Levanzo, Ertana, Mispal.

PREMIO ALBERTO VECCHIET: Axon d'Eurosia, Alpina, Antagnod.

PREMIO MAHARANI: Zaia, Loregolo, Delos d'Ausa.

PREMIO ARIO: Neisiang, Acquarello, Zeleuna.

PREMIO UNIVERSO: Gesualdo, Bark, Orgoglio.

PREMIO PANNA: Maganoce, Gecca, Fisher.

PREMIO GALLODORO: Aggressore, Duplex, Focherello.

GIUNTA CONI

Oggi si svolge a Roma la 404.ma riunione della Giunta esecutiva del Coni con il seguente ordine del giorno: 1) approvazione verbali riunioni del 6 giugno, 24 giugno, 2 luglio; 2) comunicazioni.

EQUIPAGGI DEL GOLFO SI PREANNUNCIANO PROTAGONISTI AI CAMPIONATI ITALIANI DI CATEGORIA

Tutti contro «Lille» ai tricolori snipe

Iniziano oggi a Riccione, i campionati italiani della classe snipe, o beccacini che dir si voglia. Alla competizione parteciperanno l'equipaggio triestino composto da Brezich e da Pugliese, i quali regateranno a bordo del «Lille».

Avversario dei triestini sarà ancora una volta il monfalconese Sergio Morin, su «Macho», che è l'unico timoniere capace di arginare la carica agonistica di Brezich, più volte vincitore di questi campionati.

La classe Snipe vanta una lunga tradizione negli ambienti velici triestini, poiché molti seguaci di questo sport hanno appreso i rudimenti della vela a bordo dei popolari beccacini. Oggigiorno è una deriva che vive sulla passione di pochi adepti, in quanto i giovani sono più attirati dalle barche di interesse olimpico o propedeutiche, tralasciando volentieri lo snipe.

E. D.

Coppa Favretto

Un equipaggio ferrarese, Zimelli-Periotto è il vincitore della selezione riservata alla classe 420, che ha radunato durante l'ultimo week-end ben 32 concorrenti, giunti da tutte le zone adriatiche e dalla vicina Yugoslavia. Delle tre prove previste sono stete portate a termine regolarmente solamente due.

Il migliore equipaggio triestino si è piazzato alle spalle del vincitore: Noe-Spanu sono stati i più regolari con due quinti posti, bene anche Cerni-Dovera, quarti in finale.

Tra i flying junior fa registrare il successo dei veneziani Baschieri-Beltrame, vincitori della prima prova e terminati al secondo posto nella seconda regata. Posizioni invertite per Gessi-Flaminio, che hanno concluso a pari punti con i ragazzi veneziani, ma sono state classificate al secondo posto in virtù del peggior piazzamento nella prima prova.

Con un quarto ed un terzo hanno terminato complessivamente al terzo posto gli adriachini Rochelli-Ballaben.

CLASSE «420»

1) Zimelli-Periotto Lnf; 2) Spanù-Noe Yca; 3) Dubbini-Meli Vcm, 4) Cerni-Dovera Yca; 5) Fras-Gasic Jkk; 6) Busetto-Donà Dvv, 7) Pletikos-Pletikos Jkk; 8) Kosmina-Cragelj Jkk, 9) Vianelli-Manfrin Cnc; 10) Kosmina-Sosic Jkk.

CLASSE F J

1) Baschieri-Beltrame Cvv; 2) Gessi-Flaminio Stv; 3) Rocchelli Ballaben Yca; 4) Borghi-Cascella Yca, 5) Pisani-Crevatin Cvm; 6) Poddighe-Pichech Stv.

Tuffi: a Bolzano favorito Cagnotto

BOLZANO – A due settimane dalle Olimpiadi di Mosca si apre il «meeting» internazionale di tuffi a Bolzano, legato al nome di Klaus Dibiasi, vincitore delle prime dodici edizioni. La squadra azzurra sarà guidata dall'intramontabile Giorgio Cagnotto che cerca un successo di prestigio prima di puntare alla medaglia olimpica.

I suoi avversari più pericolosi, assenti gli statunitensi, saranno l'austriaco Stakovic, nonché i tedeschi dell'Est e i sovietici.

Oggi il programma del «meeting» prevede tuffi maschili dal trampolino di tre metri e tuffi femminili dalla piattaforma dei 10 metri.

CAPRI — NAPOLI

Per la 27/ma maratona di nuoto Capri-Napoli — che concluderà domenica le manifestazioni della 30/ma edizione della «settimana aeromotonautica» organizzata da «Il Mattino» — è giunto a Napoli lo staff dirigenziale della Federazione Internazionale di nuoto su lunga distanza che sabato si riunirà a Capri, per il rinnovo delle cariche.

CRONACHE DELLO SPORT

UN ALTRO K.O.T. NEI SUPERLEGGERI CON MAMBY CHE HA CONSERVATO IL TITOLO MONDIALE

Ledoux resiste solo metà match e Holmes rimane re dei massimi

BLOOMINGTON — Larry Holmes, campione mondiale dei pesi massimi di pugilato, riconosciuto dal World boxing council, ha difeso con successo la sua parte di titolo battendo per fuori combattimento tecnico alla settima ripresa lo sfidante Scott Ledoux con un diretto che ha centrato l'occhio dell'avversario chiudendolo.

E' la settima difesa del titolo da parte di Holmes conclusasi con una sua vittoria, e ciò potrebbe bastare per spianare la strada per un eventuale incontro con Muhammad Alì, l'ex campione della categoria, in settembre o ottobre prossimi.

Subito dopo l'incontro, però, Holmes ha quasi escluso che si possa parlare di un suo combattimento, con titolo in palio, contro Alì. «All'inferno Alì» — ha detto ai giornalisti che lo attorniavano nello spogliatoio — «che si vada a battere con un altro. Non merita un tentativo immediato al titolo. Che si batta prima con gli sfidanti numero tre, due e uno...si vedrà che fine farà un vecchio che vuole ritornare sul ring».

Alì era presente tra il pubblico del «Met center» di questa città del Minnesota ed è stato visto puntare il dito ripetutamente verso Holmes, pronunciare parole inudibili e rivolgere quindi il dito verso terra.

«Di Alì non me ne importa proprio un fico secco» — ha detto Holmes quando qualcuno gli ha riferito i gesti «fin dall'inizio ho sempre saputo che non è altro che un asino».

Dal canto suo, Alì ha detto: «Avrei facilmente battuto questo Holmes. E' ancora il mio sparring partner, niente di più». Una volta Holmes aiutò Alì a prepararsi per un combattimento importante.

La fine dell'incontro è giunta praticamente nel sesto round, quando Holmes ha centrato con un destro potentissimo la regione oculare sinistra dell'avversario. Le gambe del trentunenne sfidante si sono piegate e Ledoux si è inginocchiato, portandosi i guanti al viso.

L'arbitro Davey Pearl ha iniziato a contare il down e Ledoux si è risollevato al cinque, ma Pearl è andato avanti a contare fino a otto prima di far riprendere le ostilità. La ripresa si concludeva con Holmes all'attacco e Ledoux in ritirata precipitosa per non permettere il contatto all'avversario.



Bloomington — Una drammatica fase del match: Holmes colpisce duro Ledoux che finirà al tappeto, impotente contro il campione negro (Tel Upi)

Nella pausa tra il sesto e settimo tempo Pearl chiedeva il parere del medico il quale dava il permesso per la ripresa del combattimento.

Le cose non cambiavano però nella ripresa successiva, perché Ledoux, visibilmente menomato dalla visuale ridotta e dal sangue che, copioso, gli sgorgava dalla regione peri-oculare, non appariva assolutamente in grado di contrastare l'azione del campione.

L'arbitro chiedeva ancora l'intervento del medico, ma questi dava ancora una volta parere favorevole per la ripresa dell'azione. A 2'05" del settimo round, però, Pearl interveniva decisamente, interrompeva il combattimento, dichiarava Ledoux impossibilitato a proseguire, annunciando, di conseguenza, la vittoria di Holmes per fuori combattimento tecnico. — Saoul Mamby ha mantenuto in suo possesso il titolo mondiale dei pesi superleggeri versione World boxing council, battendo per ko tecnico lo sfidante Esteban Dejesus alla tredicesima delle 15 riprese regolamentari. L'incontro tra Mamby e Dejesus era incluso nel cartellone il cui «clou» era rappresentato dal combattimento tra il campione mondiale dei pesi massimi (Wbc) Larry Holmes e Scott Ledoux.

La fine delle ostilità tra Mamby e Dejesus è giunta al 1'13" del 13/mo round, con Dejesus sul tappeto in un angolo dopo una violenta scarica di colpi precisi da parte di Mamby, culminati con un diretto fulminante al volto. L'arbitro Rydy Ortega ha posto termine all'incontro senza neppure iniziare il conteggio dei secondi, data la situazione aperta di inferiorità di uno dei contendenti.

Per Mamby è stata una prestazione superlativa. E' stato migliore di se stesso, e ciò appare certamente un po strano dato che Mamby ha ora 33 anni e si trova al massimo della forma, pur essendo sul ring professionistico da ben undici anni.

Mamby ha trovato subito il ritmo e il metro da seguire contro un avversario dotato di un allungo e una statura inferiori. Ha fatto largo uso di jab e di corti ganci che hanno messo a dura prova la resistenza di Dejesus.

Inutile è stato il tentativo di Dejesus, ex campione Wbc dei leggeri, di evitare la gragnuola di colpi che gli è piovuta addosso fin dall'inizio. Mamby lo ha inseguito tenendolo agganciato con colpi sinistri corti che interrompevano soltanto la serie di jabs demolitori.

Senz'altro non è stato lo stesso Dejesus che nel 1972 diede a Roberto Duran la sua unica sconfitta tra i leggeri e neppure il Dejesus del 1976, quando conquistò la corona mondiale dei leggeri, perdendola poi nel 1978 ad opera di Duran.

Soltanto nell'ottava ripresa Dejesus è riuscito a portare a termine alcuni buoni attacchi, dopo aver subito l'iniziativa dell'avversario nei sette tempi precedenti. Ancora nel nono round aveva degli sprazi di alta classe, ma erano momenti brevi, perché Mamby riprendeva nelle sue mani la direzione delle ostilità facendo il bello e brutto tempo ai danni di Dejesus.

A conclusione della dodicesima ripresa Mamby atterrava Dejesus con una doppietta al volto seguita da un gancio sinistro alla mascella. Dejesus si risollevava dopo quattro secondi, ma l'arbitro completava il conto regolare degli otto secondi. Mamby ripartiva all'attacco, ma Dejesus veniva salvato dalla campana. La fine era però rimandata di un minuto, perché in apertura della13 ma ripresa giungeva il secondo atterramento e l'intervento definitivo dell'arbitro.

PALLAVOLO

Sfortunato il Cus al torneo di Venezia

Non ha avuto molta fortuna la squadra di pallavolo del Cus Trieste al tradizionale quadrangolare di volley organizzato dal Centro universitario di Venezia nel pittoresco campo all'aperto di S. Giacomo dell'Orio.

Opposto nel turno eliminatorio al Cus Milano, composto per la quasi totalità da atleti della serie cadetta, i gialloblù hanno perso per 3-0 mentre nell'altra semifinale il Cus Roma si imponeva per 3-2 sui veneti. Nella finale di consolazione per il terzo e quarto posto, i triestini dopo aver vinto il primo parziale di gioco erano costretti a rinunciare a Fabio Di Bin per incidente e finivano per regalare l'incontro al Cus Venezia per 3-1. Il torneo era appannaggio del Cus Milano che batteva i romani per 3-1.

R. M.

«GODINA SPORT»

Sul minicampo di Borgo San Sergio sono in programma oggi queste partite per il «Mini-Godina»: Mode Giovani - Bar Laila (17), Bar Laila - Sia (18), Gieffeci - Edi Mobili (19.10). Per il «Godina Sport» femminile si incontreranno alle ore 21 Latteria Roby e Zita - Costalunga.

LA MAGLIA DI CAMPIONE JUNIORES È ANDATA SULLE SPALLE DEL PIÙ MERITEVOLE

Ciclismo: Del Pup ad Azzano conquista il titolo regionale

Particolarmente ricca, anche nella prima domenica di luglio, l'attività ciclistica sulle strade regionali: al centro dell'attenzione vi era la gara di Azzano Decimo, dove si assegnava il titolo di campione regionale della categoria juniores. Le varie competizioni domenicali avevano inoltre avuto un interessante anticipo nella giornata di sabato, con la disputa della 46.a edizione della Coppa San Vito per dilettanti, valida anche come prova del Trofeo Tricolore. Gli organizzatori della Stefanutti-Zanella hanno avuto questa volta il conforto di una partecipazione numerosa e qualificata. Ad aggiudicarsi la corsa in volata è stato il veneto Giancarlo Bada, portacolori della De Nardi di Mino Bariviera.

Affidato quest'anno alla società Colorificio Giorgione, il campionato regionale juniores si è disputato, da Azzano a Maniago, lungo un tracciato alquanto impegnativo (come del resto è logico attendersi da una prova di tale importanza) dal quale non poteva che emergere un atleta realmente valido e completo. Così infatti è stato, visto che la maglia di campione regionale è finita sulle spalle di Mario Del Pup, del Fontanafredda.

Il ragazzo di Rosolen si è più volte messo in luce nel corso della stagione e con quella di domenica ha portato a cinque le proprie vittorie. Un cenno di merito, per la gara di campionato, spetta pure gli atleti della Puiese, i vari Dal Grande, Zanette, Tocchet, Civran e Orlando, che hanno cercato tenacemente di imporre la propria supremazia di squadra al vincitore ed ai suoi «coequipier» Del Ben e De Marco, tutti nomi questi che sono andati a comporre le posizioni di vertice dell'ordine d'arrivo. Si è trattato in definitiva di uno svolgimento combattuto ed interessante ma perfettamente nella logica delle previsioni con l'acceso duello tra le due formazioni di Fontanafredda e di Puia di Prata e con gli attesi acuti, nel corso della gara, del canevino Amadio e di Pontoni del Moschione.

Domenica a Perugia, è in programma il campionato nazionale della categoria e, a difendere i colori della regione, sono stati chiamati Del Pup e Del Ben del Fontanafredda, Dal Grande, Zanette e Tocchet della Puiese; da riserve fungeranno Gasparotto (Caneva) e Pontoni (Moschione-Fantini).

Se Del Pup si è posto ai vertici dei valori regionali, un altro junior friulano, per giunta del primo anno, ha fatto parlare di sé nei giorni scorsi per le sue imprese a livello nazionale quale ottimo pistard. Parliamo naturalmente di Patrizio Rampazzo, portacolori della Sacilese che, dopo aver conquistato a Torino il titolo della velocità, si è reso protagonista di alcune imprese di gran valore tecnico durante una riunione sulla pista di Padova, nella quale il friulano si è imposto nell'individuale e nel giro lanciato.

Nelle due gare riservate agli allievi si è avuto un gradito ritorno, quello di Cudicio, ed una novità quasi assoluta, la vittoria di Anzolut nel campionato provinciale pordenonese. Il cividalese Marco Cudicio si è imposto da par suo a Corno di Rosazzo, precedendo allo sprint il compagno di fuga Vettorel della Puiese, ed ottenendo così il suo terzo successo stagionale.

A Sarone invece è spuntato il biancorosso della Sacilese Piergiorgio Anzolut, il cui nome non è certo apparso di frequente nelle prime piazze, a conquistare con leggero margine la vittoria della gara e, con essa, il titolo provinciale della categoria. Tra gli esordienti infine, ancora un successo di Fabio Florenin, che ha così raggiunto quota quattro.

Il ronchese dell'Edilrex sta realmente candidandosi quale terzo incomodo tra i due mattatori della categoria, il sacilese Antoniazzi ed il puiese Buodo, che fino ad ora vantano il maggior numero di successi. Ciò non può che confortare le speranze per un combattuto campionato regionale in programma domenica a Siacco di Povoletto.

Molto nutrito il carnet di gare anche per domenica prossima. A Buia saranno nuovamente di scena i dilettanti nel 5.o Trofeo S. Ermacora in circuito per complessivi 147 km organizzato all'Ac Buiese. Per gli juniores ci sarà il Gp Termotecnica allestito dal Gs Pontoni Tropic sulla distanza di 117 km.

Due come di consueto gli appuntamenti per gli allievi: a Sacile si disputerà l'8.o Trofeo Bortoluzzi, di 75 km, organizzato dalla Sacilese, mentre a San Daniele è in programma il Trofeo Pittolo, di 83 km, organizzato dal Gs Candusso.

Gli esordienti ammessi dal comitato regionale si contenderanno il titolo regionale del 6.o Gp Siacco, di 42 km, organizzato dalla Libertas Alfa Lum a Siacco di Povoletto.

E' pure prevista una seconda gara per esordienti a Variano di Basiliano: il 6.o Gp Pizzeria da Ennio, organizzato dall'Us S. Leonardo sulla distanza di 40 km.

I. G.

CICLISMO

La squadra per Mosca senza i militari

ROMA – Anche il ciclismo ha dovuto prendere atto dell'assenza dei militari nelle prossime olimpiadi di Mosca ed ha quindi presentato, sulla base delle indicazioni dei tecnici Angelo Lavarda (pista) ed Edoardo Gregori (strada) la lista degli atleti per i giochi opportunamente riveduta.

Per la pista andranno quindi a Mosca: Pierangelo Bincoletto, Guido Bontempi, Ottavio Dazzan, Silvestro Milano, Claudio Pettinà e Orfeo Pizzoferrato. I militari che avrebbero potuto rivestire la maglia azzurra nella specialità erano Giorlando (esercito), Rossi, Callari, E De Candido (tutti della forestale).

Per le prove su strada sono stati invece selezionati: Marco Cataneo, Walter Delle Case, Mauro De Pellegrin, Piero Ghibaudo, Gianni Giacomini, Ivano Maffei, Alberto Minetti e Giuseppe Petito. Militari non impiegabili erano Gradi, Casagrande e Solfrini (tutti dell'esercito).

La partenza delle squadre avverrà il 16 luglio prossimo da Milano mentre il rientro è previsto in due scaglioni il 28 ed il 29 luglio.

BASEBALL SERIE NAZIONALE: SEI SCONFITTE CONSECUTIVE PER I REGIONALI

La Comellocucine non ce la fa a uscire dal tunnel della crisi

La Comellocucine non riesce a portarsi fuori dal tunnel della crisi che ha imboccato tre settimane fa e nel corso delle quali ha subito sei sconfitte consecutive. Dopo le battute d'arresto casalinghe con il Glen Grant e la Derbigum, le compagini che guidano la classifica divise fra loro di due lunghezze, sono arrivate venerdì e sabato quelle sterne di Milano per mano dell'Edilfonte.

In casa ronchese la situazione non è certo delle più allegre anche se in classifica la posizione del nove di Altobelli è rimasta pressoché la stessa di venti giorni fa. Hovalit e Caleppio, le due compagini cioè che con il trascorrere delle giornate si trovano sempre più con l'acqua alla gola e hanno in pratica un piede e mezzo in serie A, non riescono fortunatamente per gli isontini a sfruttare i loro passi falsi per cui la Comellocucine ha sempre quattro punti di vantaggio sul nove anziate e sei su quello novarese che chiude il gruppo. Un margine quindi se non proprio considerevole abbastanza tranquillizzante.

Qualche segno di risveglio, a Milano, lo si è notato ed è già un fatto positivo. La squadra regionale infatti è stata costretta in entrambe le gare a soccombere per un solo punto di differenza a conferma di una ritrovata fiducia che lascia bene a sperare per le prossime decisive partite. Due sconfitte, quelle ad opera dell'Edilfonte, ricche di attenuanti. Il manager Altobelli infatti ha dovuto schierare in entrambe le partite una formazione largamente rivoluzionata per le contemporanee assenze di alcuni titolari quali Previsti, Cecotti, Minetto e ha potuto disporre di Schenone solo a metà servizio.

Le recenti sconfitte hanno avuto naturalmente ripercussioni negative anche sulle classifiche individuali e di squadra. La compagine che vanta il maggior numero di battute valide e la Biemme Bologna con 335 mentre la Comellocucine è al penultimo posto di questa speciale graduatoria con 185, una sola in più del Caleppio Novara. La difesa più ermetica è quella della Derbigum Rimini che ha commesso 35 errori (i regionali hanno totalizzato quaranta in più).

Volk e Grant, che sino ad un mese fa occupavano i primi posti della classifica battitori sono precipitati nelle retrovie: il primo è sedicesimo e Grant e diciottesimo. Fra i fuoricampisti Volk ha perso ulteriore terreno e si trova a due lunghezze dal terzetto comprendente Sander e Oliveros del Glen Grant e Massellucci del Rio Grande.

RISULTATI (della quarta giornata di ritorno)

Horvalit Anzio - Glen Grant Nettuno	0-16,	6-14
Rio Grande Grosseto - Parmalat Parma	3-10,	6-5
Derbigum Rimini - Lawson's Torino	7-1,	7-1
Caleppio Novara - Biemme Bologna	3-15,	2-12
Edilfonte Milano - Comello Ronchi	12-11,	5-4

CLASSIFICA

Debigum Rimini	24	21	3	232	70	87542
Glen Grant Nettuno	25	20	5	298	115	80040
Biemme Bologna	26	19	7	241	153	73138
Parmalat Parma	25	16	7	217	134	69632
Edilfonte Milano	25	14	11	146	128	56028
Lawson's Torino	26	11	15	165	242	42322
Rio Grande Gross.	25	8	17	157	217	32016
Comello Ronchi	24	7	17	136	184	29214
Hovalit Anzio	26	5	21	90	236	19210
Caleppio Novara	24	4	20	102	247	1678

Torneo di bocce «Nereo Rocco»

Nereo Rocco, un grande sportivo, un grande uomo, tutti gli sportivi lo hanno ricordato nelle varie specialità agonistiche.

Il gruppo bocciofilo Mario ha voluto ricordarlo ora organizzando assieme ai figli Bruno e Tito, una manifestazione di bocce a coppie che si svilupperà oggi, domani e dopodomani con inizio alle ore 18, denominata «I trofeo Nereo Rocco».

RODINEO E IULIANO ASSICURAZIONI VINCONO DAVANTI A TREMILA SPETTATORI

Alle fasi finali il «Cividin»

Festosa apertura della fase finale del Torneo Cividin con le note della banda di Santa Barbara, davanti a quasi tremila persone. Ha faticato più del previsto il Rodineo a sciogliersi dal blocco psicologico del primo incontro ad eliminazione diretta.

Merito anche del Big Ben Club che ha retto sullo stesso piano dei vincitori fino a metà ripresa. La rete di Starc e la bella doppietta di Meiacco hanno permesso poi l'allungo del Rodineo che, nei momenti di maggior crisi ha presentato fra i pali un Colautti strepitoso. Toccava poi a Maranzina battere per la quinta volta Olivieri e la rete scatenava la rabbiosa reazione del Big Ben Club che accorciava le distanze con una splendida rete di Cattonar, imitato prontamente da Corsi.

Un'autorete di Camassa quasi allo scadere, rendeva elettrizzante ed incerto il finale di una partita che nella seconda parte ha ampiamente riscattato le prime contratte battute.

Nell'altro incontro la sorpresa è giunta dalla Sia che inizialmente è riuscita ad irretire la Iuliano Assicurazioni, portandosi in vantaggio con due reti di ottima fattura. I gialloverdi dovevano prodursi in una vigorosa rincorsa per capovolgere il punteggio già nella prima frazione di gioco.

Luciano Zudini

Rodineo 5
Big Ben Club 4

MARCATORI: nel p.t. al 14' Prestifilippo; nel s.t. al 5' Meiacco, 14' Starc, 18' e 20' Meiacco, 26' Maranzina, 27' Cattonar, 28' Corsi, 29' Camassa (autorete).

RODINEO: Colautti, Suerzi, Camassa, Brazzati, Maranzina, Prestifilippo, Meiacco, Maracich, Ciacci, Carli, Donadel.

BIG BEN CLUB: Olivieri, Cattonar, Bembo, Acquaviva, Budicin, Starc, Corsi, Druzina, Iocco, Pellegrini, Andreasic.

Iuliano Assicurazioni 6
Sia 3

MARCATORI: nel p.t. al 10' Abrami, al 14' Privilegi, al 15' e 23' Punis, al 25' e 28' Pobega; nel s.t. al 15' Marini, al 16' Pobega su rigore, al 21' Vichi.

IULIANO ASSICURAZIONI: De Mattia, Tercovich, Cernivani, Giuliani, Marini, Smrekar, Ramani, Pobega, Leghissa, Ianza.

SIA: Comelli, Vichi, Gaeta, Venier, Colonna, Privilegi, Abrami, Sossi, Mezzalira, Vecchio, Del Negro, Blasina.



(Italfoto)

Vidonis e Belic-Petri: due virtuosi del palleggio a Villa Ara

RISULTATI DI IERI SERA

TORNEO «CIVIDIN»
S. Lorenzo-Gibi 3-2
Cgs-Bosutti 4-2

OGGI SEMIFINALI
Rodinco-Di Lorenzo, ore 19.45
Juliano Ass.-Cgs, ore 21

BASKET S. LORENZO
Edi Mobili-Rifle 95-74

STASERA
La Bora-Rifle, ore 19.30;
Color Arte-Goruppi, ore 21.

AL PRIMO POSTO NEL GIRONE A LA SQUADRA TRASCINATA DA BAN

Al San Lorenzo di basket in luce La Bora e Goruppi

La Discoteca La Bora si è aggiudicata il primo posto nel girone A di questa diciannovesima edizione del torneo S. Lorenzo battendo nello scontro diretto la Color Arte con un punteggio meno netto di quanto il campo abbia lasciato intravedere. Privi di due pedine fondamentali del calibro di Ciuch e Vitez, la squadra di Starc ha puntato tutte le sue possibilità sulla vena di Marco Ban, ieri protagonista come non mai di una gara eccellente.

Irrefrenabile in penetrazione, il lungo della Bora ha fatto il bello ed il cattivo tempo sotto i tabelloni, facendo ammattire i difensore che Cavazzon gli ha di volta in volta parato dinanzi. Vista la serata monstre della loro «mitraglia» più accreditata, gli altri giocatori della squadra dell'altipiano si sono fatti intelligentemente da parte, sacrificando in favore di Ban il loro notevole estro e giungendo in tal modo ad un successo di grande importanza, specie se osservato sotto il profilo psicologico.

La Color Arte ha giocato male, non riuscendo a sfruttare il grande vantaggio che le assenze nelle file avversarie le concedevano sulla carta. Incapaci di guidare la gara con un certo raziocinio ed impotenti o quasi sotto le plance vista la vena superiore di Ban, i servolani sono affondati nella ripresa dopo aver concluso il primo tempo in lieve vantaggio.

La seconda partita della serata era il confronto tra Goruppi e Rifle, parenti povere di un torneo che ha lasciato loro ben poco spazio. Il Goruppi ha prevalso meritatamente grazie all'ultima gara di Sculin, in odor di militare, ed alla giudiziosa regia impressa da Prodan, che ha diligentemente aumentato e ridotto il ritmo a seconda del momento.

Nel Rifle i soliti Avon e Sardos non sono stati sufficienti per ottenere il primo successo: da notare comunque anche la prova del piccolo Ricatti, caparbio nel folleggiare in mezzo all'area tra giganti di stazza enormemente superiore.

Ultima nota di merito per Tofful: il ragazzo è dotato di classe e non è arduo pronosticarlo titolare fisso nell'Alabarda 1980-81.

P. C.

Discoteca La Bora 85
Color Arte 76

DISCOTECA LA BORA: Starc C. 10, Zerjal 7, Ban 37, Sossi W. 4, Sossi A., Danielli, Klobas 7, Kraus 8, Starc I. 4, Vitez A. 8.

COLOR ARTE: Zaggia 14, Bubnich 9, Comici, Cumbat 2, Quarantotto 9, Dudine 12, Ceccotti 9, Cassio 15, Dapas, Giacca 8.

ARBITRI: Policastro e Gilleri di Trieste.

Goruppi 82
Rifle 77

GORUPPI: Sancin 2, Falconetti 7, Carnelli, Zarotti 14, Rella 6, Giani, Del Ben 8, Tofful 12, Sculin 25, Prodan 8.

RIFLE: Ricatti 8, Bibuli, Comici, Pastori G. 4, Kaucich 10, Pastori R. 3, Sardos 24, Sciolis 8, Avon 20.

ARBITRI: Tommasi e Scherli di Trieste.

COME S'È CONCLUSA LA TRAGEDIA DI PULSANO (TARANTO)

L'alienato ucciso a raffiche di mitra

La nonna novantenne trovata morta sarebbe stata ammazzata dal nipote con un colpo di fucile al viso - Sedici ore di assedio e sparatoria



Pulsano (Taranto) — Il corpo di Filiberto Penzo viene calato dal terrazzo della sua casa. Sul muro si vedono i segni della sparatoria *(Telefoto Ansa)*

TARANTO — L'irruzione verso mezzanotte di polizia e carabinieri nella sua abitazione a Pulsano (Taranto) nella quale era barricato con la nonna novantenne da sedici ore e le raffiche di mitra che lo hanno ucciso, hanno posto fine alla vicenda di Filiberto Penzo, lo squilibrato di 31 anni che ha soppresso la madre, Carmela Basile, di 59, e ferito durante l'assedio sei persone tra cui il padre, Guido, di 68.

Allorché sono entrati nella casa — un'abitazione ad un piano, isolata, nella quale vivevano solo i Penzo — gli investigatori hanno trovato anche il cadavere della nonna, Teresa Palagiano che si presume sia stata uccisa ieri mattina dal nipote con un colpo di fucile al viso. Il corpo della donna sarà sottoposto in giornata a perizia necroscopica.

L'irruzione — disposta dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Minervini — è stata preceduta dal lancio di lacrimogeni e da getti d'acqua degli idranti in direzione della casa. Sono quindi entrati agenti di polizia e carabinieri muniti di giubbotti e caschi antiproiettile. Il Penzo ha tentato di reagire ma è stato ucciso sulle scale interne che conducono alla terrazza, sulle quali si era rifugiato per sfuggire al fumo dei lacrimogeni portando con se due materassi; uno gli era servito per coricarsi, l'altro per coprirsi.

Tutto era cominciato ieri mattina. Filiberto Penzo — ricoverato in passato in case di cura e con la passione delle armi che confezionava artigianalmente assieme alle munizioni in uno sgabuzzino dell'abitazione nel quale vietava a tutti l'ingresso — era solo in casa con la nonna e la madre. Si ritiene che abbia ferito la Basile con numerosi colpi, durante una discussione; già in passato lo squilibrato aveva tentato di uccidere i genitori.

La Basile è uscita in strada invocando aiuto ed è stata soccorsa da alcuni passanti, mentre il figlio si barricava in casa e cominciava a sparare. Trasportata all'ospedale civile di Taranto, la donna è morta nel pomeriggio.

Sul posto sono accorsi i carabinieri e poco dopo è sopraggiunto in bicicletta il padre dell'omicida, un funzionario dell'intendenza di finanza in pensione, ignaro di quanto era accaduto. Un carabiniere, Luigi Cito, è uscito allo scoperto per avvertirlo del pericolo ma entrambi sono stati feriti; il primo guarirà in un mese, l'altro in quindici giorni. Feriti anche un passante ed un vigile urbano. Le ore successive, sino a notte, sono state caratterizzate dai colpi sparati dal Penzo, ai quali rispondevano, anche con il lancio di lacrimogeni, polizia e carabinieri appostati sui tetti e nelle strade intorno all'abitazione e dai tentativi di farvi irruzione falliti per la reazione dello squilibrato, che lanciava anche alcune bottiglie incendiarie da lui confezionate ustionando in modo non grave un agente e ferendone un altro.

■ CARGO SEQUESTRATO — Un cargo, privo di bandiera e di documenti di navigazione, che trasportava sigarette estere è stato bloccato dopo un lungo inseguimento dalla Guardia di finanza tra Ustica e Palermo. A bordo vi erano sei membri d'equipaggio, compreso il comandante, Spiridione Madzari, di nazionalità greca.

ALLO STABILIMENTO MONTEDISON SUL MINCIO

Bettolina in fiamme a Mantova: un morto

Prognosi riservata per due operai rimasti ustionati

MANTOVA — Nell'incendio di una bettolina, avvenuto al molo di attracco sul Mincio della Montedison di Mantova, un operaio è morto annegato ed altri due sono ricoverati con prognosi riservata al centro grandi ustionati del policlinico di Padova.

Secondo notizie apprese dall'ufficio stampa della «Montedison» a Milano, l'incendio si è sviluppato durante il travaso di virgin-nafta fra due bettoline di proprietà della «Cossiera» di Mestre, la società armatrice. Improvvisamente una delle due bettoline (che si trovavano nella darsena dello stabilimento) ha preso fuoco.

Nell'incendio sono rimasti coinvolti quattro operai. Il primo è rimasto pressoché illeso. Altri due sono stati ricoverati dapprima all'ospedale di Mantova e di qui, vista la gravità delle loro condizioni, trasferiti al centro grandi ustionati di Padova. Il quarto operaio, Steno Ponti, di 55 anni, si è gettato nel Mincio per sfuggire alle fiamme. Dato in un primo momento per disperso, il suo cadavere è stato ripescato poco dopo ad una ventina di metri dal luogo dell'incendio, in un tratto di acque paludose, dai sommozzatori dei vigili del fuoco.

Steno Ponti, abitante a San Giorgio (Mantova), era sposato e padre di due figli. La magistratura di Mantova ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

■ BARCA SPERONATA — Un'imbarcazione di piccole dimensioni, la «Tahiti K 77» — apparentemente senza persone a bordo — è stata speronata dalla motonave battente bandiera indiana «Wisva», al largo di Crotone (Catanzaro).

IL MANOVRATORE COSTRETTO CON LA MINACCIA D'UNA PISTOLA A FERMARE IL CONVOGLIO

Assalto al treno nel Bresciano Bottino per oltre 200 milioni

BRESCIA — Un convoglio ferroviario della linea Brescia — Edolo è stato assalito ieri mattina in località Grotte di Bernate (Brescia) da 8-10 persone. Secondo quanto hanno riferito i ferrovieri e gli addetti alla posta, è stata rapinata una sessantina di sacchi postali, contenenti circa 156 milioni in valori e 50 milioni in contanti.

Il treno, che era partito dalla stazione di Brescia alle 5.17 era composto di un'automotrice e di un vagone postale. Erano le 5.45: un bandito si è avvicinato al conduttore del treno, puntandogli una rivoltella, e obbligandolo a fermarsi in mezzo alla campagna, nella zona tra Passirano e Bornato. I malviventi hanno poi legato le mani ai 15 passeggeri che erano sul convoglio. Si tratta di pendolari che da Brescia vanno nei vari paesi della Valle Camonica a lavorare. La linea non è delle ferrovie dello stato, ma della «Snft».

Padroni della situazione, i malviventi sono saliti sul vagone riservato al trasporto dei pacchi postali e hanno trasferito il carico su un automezzo.

I banditi sono poi fuggiti salendo su alcune auto che li attendevano. E' stato dato l'allarme e sul posto sono giunte numerose pattuglie dei carabinieri e della polizia, ma dei malfattori non c'era più traccia.

Un analogo colpo venne compiuto l'11 febbraio dello scorso anno, alle 5.30 alla periferia di Brescia, in località Mandolossa. I banditi in quell'occasione fermarono il convoglio ad un passaggio a livello e se ne andarono con numerosi sacchi postali (circa un miliardo di valori che però vennero tutti recuperati).

La polizia il 27 febbraio successivo a Brescia catturò i banditi con la refurtiva.

Morto un nipote dell'ultimo zar

LONDRA — Il principe Dimitri di Russia, nipote dello Zar Nicola secondo, ultimo imperatore di Russia, è morto nell'ospedale «King Edward VII» di Londra, all'età di quasi 79 anni.

Molto conosciuto a Londra già prima del 1939, aveva poi prestato servizio durante la seconda guerra mondiale nel Corpo della riserva della marina inglese. Nel 1954, sempre in Gran Bretagna aveva sposato in seconde nozze Lady Milbanke, vedova di Sir John Milbanke, morto nel 1947.

Il principe Dimitri aveva lasciato la Crimea nel 1919 a bordo di una nave da guerra britannica, accompagnato da sua madre, la granduchessa Xenia, e dai suoi fratelli, i principi Andrei e Vassili (il primo vive attualmente in Scozia, e l'altro in California). Aveva avuto una figlia, dal suo primo matrimonio con la contessa Marina Golenischeff-Kutunov, che ora vive in Canada.

Ferito nello scontro con la polizia

MILANO — Un giovane di Bresso, Carlo Mai, 24 anni, è stato gravemente ferito da agenti di una «volante» sulla statale Comasina. Era stato notato mentre si trovava con altri due giovani su una «127» risultata poi rubata.

All'arrivo degli agenti — secondo quanto si è appreso in questura — avrebbe estratto una rivoltella. Un agente ha sparato colpendolo all'emitorace sinistro.

Esami di maturità: la procura si occupa della «fuga» del tema

ROMA — La procura della Repubblica di Roma ha deciso di aprire una indagine sulla fuga del tema di latino della maturità magistrale, segnalata da «Paese sera». Il quotidiano aveva denunciato il caso dopo aver ricevuto un telegramma spedito dall'ufficio postale di San Silvestro nel quale era scritto «per maturità magistrale domani Livio capitolo terzo paragrafo nove verificate».

L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce.

■ MOTONAVE — E' salpata ieri dal porto di Venezia, a Marghera, la motonave «Aquileia» del LLoyd Triestino (gruppo Finmare) con a bordo 54 tonnellate di materiale assistenziale e tecnico ospedaliero, affluito da provenienze varie, tutte italiane e destinato agli ospedali dell'Uganda.

■ ARMI — Quattro pregiudicati, Antonio Masito di 28 anni, Gennaro Ciccarelli di 26, Domenico Di Martino di 21, e Pietro Granata di 21, tutti di Giugliano in Campania, sono stati arrestati, con l'accusa di detenzione di arma, dai carabinieri del reparto operativo

A NAPOLI IL TRIBUNALE HA ACCOLTO LE RICHIESTE DEL PM DOPO POCHE ORE DI DIBATTITO

L'ergastolo ai quattro brigatisti per l'assassinio del dc Pino Amato

NAPOLI — I quattro br che assassinarono la mattina del 19 maggio scorso l'esponente della Dc. Pino Amato, a Napoli, sono stati condannati all'ergastolo. La sentenza è stata letta alle ore 17 davanti alla gabbia vuota: gli imputati alle 15 avevano deciso di abbandonare l'aula del tribunale e di tornare in carcere.

Anche i parenti dei quattro brigatisti sono andati via, per cui quando il presidente ha letto la sentenza non c'erano che giornalisti e poliziotti ad ascoltarla. Bruno Seghetti, Maria Teresa Romeo, Salvatore Colonna e Bruno Nicolotti sono stati condannati all'ergastolo, all'isolamento diurno per un anno, al pagamento delle spese processuali, all'interdizione perpetua.

Il presidente ha disposto inoltre la pubblicazione della sentenza sui quotidiani «Corriere della Sera» e «Mattino» e l'affissione di manifesti con la notizia della condanna nelle città di Napoli, Roma, Avellino e Torino, tutto a spese dei quattro condannati. Ha ordinato la confisca delle armi trovate indosso ai terroristi e infine li ha assolti, come aveva chiesto il pm, dal tentato omicidio nei confronti dell'autista di Amato. Questa assoluzione è stata per insufficienza di prove. Le richieste del pm, quindi sono state tutte accolte.

La requisitoria del pm. Diego Manno, era durata 47 minuti e 30 secondi. Dopo aver ricalcato tutte le fasi della vicenda, dall'omicidio alla fuga dei quattro terroristi, il pm aveva parlato della premeditazione dicendo che essa si evince dal fatto che i terroristi, dopo aver bloccato l'auto dell'esponente dc, si sono avvicinati per identificare la vittima. Ha poi fatto notare che i 4 terroristi hanno anche rivendicato l'assassinio.

Dopo una ventina di minuti il pm ha parlato del reato di strage, reato che si sarebbe configurato nel lancio di una bomba a mano. Per provare che c'è stata la strage basta pensare che è stata lanciata questa bomba a mano, che ha un raggio di due metri, in una strada stretta ed affollata contro un'auto della polizia che aveva tre persone a bordo.

Alla fine il pm, visibilmente commosso, aveva ricordato i figli delle vittime. «Questi bambini, quando diventeranno grandi, chi gli spiegherà cos'è successo? Chi gli spiegherà che questo è nato dall'odio?»

Hanno parlato gli avvocati difensori, che hanno fatto notare come il loro compito fosse esclusivamente tecnico. Per questo chiedevano che fosse domandato ai quattro br che cosa avessero da aggiungere prima che la Corte si ritirasse

E' stato Salvatore Colonna a leggere il «comunicato n. 3» (il primo è quello che rivendica l'attentato contro il dc Amato, il secondo è quello letto all'apertura del processo) nel quale sono motivate le ragioni dell'omicidio dell'esponente democristiano e sono contenute varie minacce.

Il documento si è occupato anche del testimone Ciro Esposito, l'autista che permise la cattura del commando, e Colonna ha detto: «L'abbiamo volutamente risparmiato, ma lui ha voluto a tutti i costi fare la parte dell'eroe. Adesso ha avuto una medaglia dai padroni. Noi gli daremo una medaglia di piombo, ma per dargliela c'è tempo».

Poi sono continuate le solite motivazioni. Non è mancato un riferimento ad Aldo Moro a proposito della Lockheed e di cui poi è stata rammentata la fine. Al termine della lettura del comunicato n. 3 il presidente con la Corte si è ritirato in camera di consiglio. Erano le 13.15

Aiutarono la fuga di Mario Tuti: quattro condanne

PISA — Quattro condanne e quattro assoluzioni al processo, in tribunale, a Pisa, contro otto giovani accusati di aver favorito la fuga del neofascista Mario Tuti, subito dopo l'uccisione di due poliziotti. Giovanni Giovannoli è stato condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione; Claudio Pera, a quattro anni, Marco Affatigato a tre anni e sei mesi e Mauro Mennucci a due anni e sei mesi. Assolti, invece, per insufficienza di prove, Dionigi Tirchia, Mirella Saltini, Mario Catola e Mauro Tomei. A Giovannoli, Pera e Mennucci sono stati condonati due anni, ad Affatigato uno.

Il processo era cominciato lunedì con l'interrogatorio degli imputati presenti al dibattimento (Tomei, Pera, Catola e Giovannoli). Il pubblico ministero, dott. Gianbartolomei, aveva chiesto ieri, durante la sua requisitoria, cinque anni per Tirchia, Peri, Giovannoli, Catola e Affatigato e quattro per Tomei, Mennucci e Mirella Saltini. Il tribunale ha emesso la sentenza dopo due ore di camera di consiglio.

ROMA

Rapina in banca Guardia ferita dai malviventi

ROMA — Una guardia giurata di 25 anni, Antonio Perrini, è stato ferito leggermente ieri mattina a Roma nel corso di una rapina al Banco di Santo Spirito, in via Filippo Civinini, nel quartiere Parioli.

Tre persone armate sono entrate nella banca ed hanno intimato ai presenti di non muoversi.

A questo punto Perrini ha cercato di estrarre la sua pistola ma è stato preceduto da uno dei banditi, il quale ha sparato contro di lui alcuni colpi di pistola.

I tre banditi, dopo essersi fatti consegnare i soldi, sono fuggiti a bordo di una «Fiat 131» sulla quale era un loro complice.

Perrini è stato portato al policlinico.

DRAMMATICA CORSA PER UNA STRADA IN DISCESA A NAPOLI

Bus folle ammazza un pedone Parecchi i feriti (uno è grave)

NAPOLI — Folle corsa di un pullman privato sulla ripida discesa di via Salvator Rosa, una strada principale che collega la parte alta di Napoli con il centro cittadino. Dopo avere investito alcune auto in sosta, divelto i pali della luce, il pesante automezzo è andato a schiantarsi contro un parcheggio di auto nei pressi di una chiesa. Un pedone, Achille Minini, di 43 anni, che era a una fermata dei mezzi pubblici e come ogni mattina aspettava l'autobus per recarsi al lavoro in via Chiaia, non ha avuto il tempo di rendersi conto che il pullman privato gli stava piombando addosso ed è stato investito in pieno, rimanendo ucciso.

Una decina di persone sono rimaste ferite, ma una sola è in gravi condizioni all'ospedale Cardarelli. Per la maggior parte dei feriti si tratta di passeggeri di un autobus di linea, che seguiva a poca distanza il pullman e temendo di rimanere coinvolti nell'incidente si sono lanciati dall'automezzo in corsa.

Il drammatico incidente è accaduto poco prima delle 9. Il pullman di una ditta privata, targato Salerno era uscito da una autorimessa poco distante. Doveva raccogliere lungo la strada una ventina di ragazzi di un istituto religioso e accompagnarli in una colonia estiva di Miliscola.

Per cause non ancora accertate dal perito, ma pare certo per il cattivo funzionamento dei freni (alcuni testimoni hanno detto che l'autista del pullman, avrebbe tentato di mettere in moto il grosso mezzo approfittando della strada in discesa in quanto la batteria risultava scarica o comunque difettosa) l'automezzo che era dietro a un bus dell'Atan è improvvisamente impazzito ed ha iniziato la folle corsa.

Per cercare di fermarlo l'autista ha spinto il pullman sul marciapiede. Poi è finito contro la pensilina dell'Atan investendo il Minini.

Lautista, Vincenzo Laghezza, che abita a poca distanza dall'incidente si è dato alla fuga. Nel maggio del 1961 l'autista di un filobus perse improvvisamente il controllo del mezzo travolgendo passanti e mezzi. Ci furono tre morti e un centinaio di feriti.

Giovane «travestito» trovato morto a Roma

ROMA — Un giovane «travestito», Nino Vernocchi di 27 anni, è stato trovato ieri morto in piazza Trilussa, in Trastevere, alle spalle del monumento dedicato al celebre poeta romano. Il giovane aveva intorno al collo, strettamente legato con due nodi, un asciugamano. È difficile stabilire per il momento se si sia trattato di un omicidio maturato negli ambienti degli omosessuali o di un suicidio, come una lettera trovata nelle tasche del giovane e indirizzata alla madre lascerebbe ritenere. Nella lettera, comunque non viene fatta alcuna allusione a eventuali motivi del suicidio.

Il corpo è stato trovato ieri da un «barbone» della zona: egli ha avvisato il proprietario di un bar della piazza, il quale, a sua volta, ha chiamato la polizia. All'identificazione del giovane si è giunti più tardi, grazie alle testimonianze di alcuni «travestiti» del quartiere, nel cui ambiente il morto era conosciuto come «Paoletta».

■ SCIAGURA ALPINISTICA — Padre e figlio, un ragazzo di 11 anni, hanno perso la vita sul Sass Rigais, la cima più alta del gruppo delle Odle nelle Dolomiti gardenesi. Sono Vincenzo e Ugo Ricciardi, di 41 e 11 anni di Ravenna.

La più bella del mondo



SEUL — «Miss Stati Uniti» è divenuta «Miss Universo 1980», da una rosa di 69 concorrenti da tutto il mondo. Shawn Weatherly, una studentessa di vent'anni in comunicazioni e pubblicità, ha vinto il concorso di bellezza ed è stata nominata «Miss Universo 1980»». Seconda è risultata «Miss Scozia», Linda Gallagher di 23 anni (a destra) e terza, «Miss Nuova Zelanda», Delyse Nottle di vent'anni (a sinistra).

Per mantenersi in forma Shawn Weatherly fa tutte le mattine 13 chilometri di corsa. Il sollevamento pesi, pattinaggio a rotelle ed il ballo sono i suoi svaghi preferiti. *(Telefoto Ap)*

SPEDIZIONE SCIENTIFICA NEL MASSICCIO DEL PAMIR

Alpinisti italiani nell'Urss

MILANO — È partita ieri mattina dall'aeroporto di Linate la spedizione italiana, patrocinata dal comitato scientifico del Cai, e diretta nel massiccio del Pamir, in Unione Sovietica. La spedizione, che ha scopi scientifici oltre che strettamente alpinistici, è composta di 15 persone: raggiungerà Mosca via Francoforte.

Dalla capitale sovietica si trasferirà, sempre in aereo, a Osc; da questa città avverrà poi l'ultimo trasferimento fino al campo base del Picco Lenin. A questo punto la spedizione — guidata dal prof. Giancarlo Corbellini, segretario nazionale della commissione centrale per le pubblicazioni del Cai — si dividerà: sei alpinisti, tra cui il più anziano del gruppo, il milanese Ambrogio Leva di 72 anni, scaleranno il Picco Lenin (metri 7135), altri tre tenteranno l'ascensione al Picco Comunismo (metri 7495), mentre gli ultimi sei saranno trasportati nella zona del ghiacciaio Fedocenko «una novità assoluta per noi italiani — sostiene il prof. Corbellini —; dal 1936 in questo ghiacciaio ci sono state solo spedizioni interne russe».

Proprio l'attività nella zona del Fedocenko costituisce la parte più interessante di tutta la spedizione: il ghiacciaio è imponente, si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa settanta chilometri su un fronte di circa dieci.

Un'altra caratteristica particolare di questo tipo di spedizione è l'assistenza tecnica, sanitaria e di soccorso, offerta dall'esercito sovietico; mancheranno invece completamente i portatori e tutte le tradizionali strutture d'appoggio sempre presenti in spedizioni di tipo himalaiano.

La spedizione alpinistico-scientifica, se tutti i programmi saranno rispettati, farà rientro in Italia l'8 agosto prossimo. L'arrivo è previsto a Torino.

Cadavere d'un giovane trovato a Milano

MILANO — Il cadavere di un giovane è stato trovato ieri mattina nei pressi della montagnetta del Parco Lambro: Giovanni Raso, questo il nome del giovane, aveva 23 anni ed oltre a una cinghia legata intorno al collo, presentava ferite da arma da taglio, una delle quali piuttosto profonda al polso sinistro.

Dai documenti risulta nato e residente a Messina, e incensurato. In tasca gli sarebbe stato rinvenuto un biglietto ferroviario in partenza dalla Germania.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AL PARLAMENTO CEE

Pannella, la parolaccia, il bavaglio

«Numero» del leader radicale

STRASBURGO — «Per il mio intervento in risposta alle dichiarazioni del presidente Thorn, prenderò solo tre secondi, signor presidente. Dirò solo: "Merde"». Così il leader radicale Marco Pannella è intervenuto a Strasburgo nel dibattito dedicato dal Parlamento Europeo al discorso programmatico del nuovo presidente del Consiglio Cee, il lussemburghese Gaston Thorn.

Pannella intendeva protestare contro il tempo esiguo concesso dalla presidenza dell'Assemblea agli interventi dei parlamentari indipendenti. Al gruppo di coordinamento tecnico degli indipendenti, del quale fa parte a Strasburgo il leader radicale, e ai suoi undici oratori, erano stati concessi infatti solo cinque minuti.

Oltre alla celebre parola di Cambronne, Pannella ha poi offerto al presidente di turno dell'Assemblea Marcel Albert Vanderwiele un simbolico bavaglio, rappresentante — ha detto — le procedure che impongono ai parlamentari europei «di prendere il silenzio invece della parola».

Col sorriso sulle labbra, Vandewiele ha replicato che al Parlamento belga un gesto del genere non sarebbe stato tollerato, tuttavia «poiché domani è il mio anniversario — ha aggiunto — accetto volentieri questo fazzoletto in dono. Tante grazie monsieur Pannella». Pannella ha abbandonato successivamente l'aula.

CON UN'OFFENSIVA I FALANGISTI SI SONO IMPOSTI SUI NAZIONAL-LIBERALI

Quasi una carneficina nel Libano la guerra fra «alleati» cristiani

Un centinaio di morti nel corso dei combattimenti - Trattative per un'organizzazione unica

BEIRUT – Con una improvvisa offensiva, i falangisti libanesi hanno travolto la resistenza dei loro alleati-rivali del «partito nazional-liberale» e si sono imposti come forza dominante nel campo cristiano-conservatore.

La battaglia, cominciata lunedì all'alba, è costata 65 morti secondo le valutazioni della polizia. Altre fonti affermano che i caduti sono cento o più. L'altra notte l'ex Presidente della Repubblica Camille Chamoun, capo del Partito nazional-liberale, ha accettato di trattare con i falangisti la costituzione di una organizzazione unificata, della quale gli sarà forse offerta la carica onorifica di presidente. Suo figlio Dany, comandante della milizia del partito, si è dimesso proclamando: «Non si può costruire nulla su una montagna di cadaveri. Rifiuto di unirmi a coloro che si sono resi colpevoli di un massacro di innocenti».

Ieri in alcune strade di Beirut e nei villaggi di montagna si combatteva ancora, ma secondo gli osservatori si tratta degli ultimi strascichi di una guerra che per i falangisti è già vinta.

Il partito falangista di Pierre Gemayel e i nazional-liberali di Camille Chamoun erano alleati durante la guerra del 1975-1976, quando le loro milizie hanno combattuto contro le sinistre e i palestinesi. Nel '77 i due partiti si sono trovati padroni di un territorio che comprende i quartieri orientali di Beirut, parte della costa a Nord della capitale e le alture che le stanno alle spalle.

Qui gli «alleati» governano da sovrani: riscuotono imposte, gestiscono i servizi, costruiscono porti per il commercio con l'estero e sostituiscono la loro milizia all'esercito regolare, resistendo con successo alle truppe d'intervento siriane che cercano di limitare il loro potere.

Nel «ministato» così costituito è però in corso la lotta per la supremazia. I falangisti sono i più forti e non tollerano opposizioni. Nell'estate del '79, con una serie di rapidi attacchi, liquidano l'organizzazione militare con la quale anche gli armeni tentano di conquistarsi un posto al sole. Con i seguaci di Chamoun il rapporto è più complesso: frequenti e solenni attestazioni di amicizia si alternano a scontri a fuoco e attentati contro i dirigenti delle due parti.

Quando, nella scorsa primavera, il grosso dei siriani si ritira da Beirut, gli incidenti si moltiplicano. I falangisti decidono di farla finita. Domenica Gemayel propone, in un comizio, di assorbire i nazional-liberali in un partito unico di cui Chamoun sarebbe presidente ed egli segretario generale. Chamoun ringrazia della «generosa offerta» ma cerca di guadagnare tempo.

All'alba di lunedì, cinquecento miliziani falangisti passano all'azione in tutto il «ministato»: si impadroniscono delle sedi dei nazional-liberali, prendono decine di ostaggi, sequestrano gli arsenali: carri armati, pezzi di artiglieria, armi di ogni tipo cadono nelle loro mani e vengono rivolte contro gli ex proprietari. È una carneficina.

A Safra, sulla costa, i falangisti irrompono nella casa di Dany Chamoun, che in quel momento è assente, catturano sua moglie e la figlia sedicenne: le rilasceranno dopo qualche ora. Anche i due figli maggiori di Dory Chamoun, fratello di Dany, vengono sequestrati e poi liberati. L'approdo di Dbayeh, costruito dai nazional-liberali per ricevere armi e merci di contrabbando, è conquistato dopo un breve assalto. Le due principali caserme della milizia di Chamoun, a Safra e ad Amshit, vengono espugnate.

Ancora toni polemici di Israele sulla politica europea in M. O.

TEL AVIV — La politica della Cee in Medio Oriente incoraggia gli elementi estremisti del mondo arabo; essa è tale da spingere i paesi arabi moderati su posizioni rigide, e ciò si riflette anche nell'atteggiamento dell'Egitto nel corso dei negoziati sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza.

Questo è il severo giudizio del ministro degli esteri israeliano Itzhak Shamir espresso ieri a Gerusalemme nel corso di un'intervista esclusiva all'Ansa.

Se questo è il caso, la dura condanna israeliana del documento di Venezia con il quale la Cee ha manifestato la sua posizione in merito al conflitto arabo-israeliano, non sta a indicare che tra Israele e la Comunità europea sia in atto un conflitto politico tale da porle su una rotta di collisione?

Il ministro israeliano giudica erroneo il ricorso al termine «conflitto» preferendo piuttosto riferirsi al contrasto tra le due parti come un «conflitto d'opinioni circa i modi migliori per giungere alla pace in Medio Oriente».

Visto che la posizione israeliana nei confronti della pace nella regione non è condivisa — ma è anzi aspramente criticata dalla comunità internazionale — la domanda che l'osservatore si pone è se uno stato piccolo come Israele, che dipende in larga misura dagli aiuti americani, possa permettersi una politica interamente indipendente.

A ciò Shamir risponde che «Israele è sorto soltanto in virtù della profonda volontà del popolo ebraico di avere un suo stato. Il riconoscimento di Israele da parte degli Stati Uniti e di altri stati è giunto soltanto dopo». «Per l'Europa, per gli Stati Uniti, il Medio Oriente e Israele è solo uno dei problemi di politica internazionale; per noi è una questione di vita o di morte; questa è una differenza che non lascia posto alle contrattazioni diplomatiche».

NEL VIAGGIO DA RECIFE A BELEM DUE ORE DI SOSTA NELLA CITTÀ DI TERESINHA

Il Papa fra i poveri del Piauì

Formulato l'augurio che spunti presto negli abitanti l'amore dello sviluppo integrale

RIO DE JANEIRO — *Il Papa si è trasferito da Recife a Belem, sostando per circa due ore a Teresinha, capoluogo del Piauì, dopo aver pronunciato — a detta degli osservatori — i due più importanti discorsi nell'ambito della sua visita in Brasile.*

Infatti, secondo molti commentatori, le dichiarazioni del Pontefice sono apparse, in questa seconda metà del suo pellegrinaggio, più «compromesse», come conseguenza, forse, della diversa realtà che sta affrontando.

Giovanni Paolo II si è alzato all'alba e, dopo aver fatto la prima colazione in compagnia dell'arcivescovo di Olinda e Recife, mons. Holder Camara, si è diretto all'aeroporto, dove si è imbarcato sull'aereo della presidenza della Repubblica per Teresinha, una città di trecentomila abitanti. Qui il Pontefice è rimasto per circa due ore nell'aeroporto, dove si erano riunite decine di migliaia di fedeli, ai quali, sotto un sole splendente, ha letto un breve messaggio. Successivamente il Papa ha benedetto la folla che lo ha acclamato con calore ed ha ripreso il viaggio per Belem, capoluogo del Parà.

Giovanni Paolo II, salutando all'aeroporto Santos Dumont di Teresinha il popolo dello stato di Piauì, il più povero del Brasile, ha rivolto «a color che hanno potuto conquistare i beni spirituali del sapere, che dispongono di risorse materiali, di conforto e di benessere, che in uno o in un altro settore occupano un posto di decisione», l'invito ad assumere «pienamente, senza riserve e senza pentimenti» la causa dei poveri.

«Non ci sia nessuno, in mezzo alla massa dei poveri di questa regione — ha poi ammonito il Papa — che possa dire, pensando ai fratelli che stanno meglio, la frase tagliente del paralitico del Vangelo: "Io non ho nessuno, nessuno che mi rialzi e mi faccia camminare". Voglia il cielo — ha proseguito il Papa — che i poteri pubblici di questo stato, dando la mano alle forze vive, nell'ambito dell'iniziativa privata, con l'aiuto specifico della Chiesa, creino finalmente per i poveri le possibilità di uscire dal cerchio della povertà».

Ai poveri il Pontefice ha quindi rivolto l'esortazione a non lasciarsi abbattere o distruggere dalle condizioni attuali, ma a conservare sempre accesa la speranza di un domani migliore, incitandoli anche a non abdicare alle loro capacità, a far di tutto per «superare la povertà nociva e il suo corteo di disagi, non per aspirare alla ricchezza dell'iniquità, ma alla dignità dei figli di Dio».

Il Papa ha quindi augurato «al caro Piauì» e ai suoi abitanti che spunti presto per essi «l'amore dello sviluppo integrale che, in un certo modo, già si sta annunciando. Che arrivi il progresso, non quello che minaccia di soffocare l'uomo, ma quello che lo eleva nella sua dignità. Non quello che corre il rischio di aumentare le ingiustizie, ma che instaura e consolida la giustizia. Che, superata ogni forma di isolamento, la vostra terra venga ad inserirsi nei benefici di una comunità politicamente, socialmente ed economicamente ben qualificata. Che, finalmente, eliminati gli squilibri — ha detto il Papa — voi possiate godere i frutti dell'equità».

Dopo aver confidato che «la solidarietà porterà tutti coloro che hanno una particella politico-sociale ad andare incontro a coloro che hanno bisogno di aiuto», il Papa ha esortato gli abitanti del Piauì a mettere in opera tutte le energie in vista del loro progresso «senza odio, senza inutili e sterili risentimenti, senza la violenza che non costruisce, ma con audacia e generosità».

«Sono sicuro — ha concluso — che voi potete fare affidamento in questo senso sulla leale collaborazione di questa Chiesa della quale siete voi stessi parte attiva».

IL PAPA IN BRASILE
dal 30 giugno al 11 luglio
Manaus (10-11)
Belém (8)
Fortaleza (9)
Teresina (8)
Recife (7)
Salvador (6)
BRASILIA (30)
Belo Horizonte (1)
Aparecida (4)
São Paulo (3)
Rio de Janeiro (2)
Curitiba (5)
Pôrto Alegre (4)

Sulla cartina geografica sono segnate tutte le tappe (e le date) del viaggio in Brasile di Giovanni Paolo II

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Giornalisti uccisi in Guatemala

COSTARICA — Secondo quanto sostengono due giornalisti guatemaltechi in esilio, dall'inizio dell'anno dieci giornalisti sono stati assassinati in Guatemala dopo essere stati torturati e mutilati.

In un'intervista al quotidiano «La nacion», Oscar Granados e Adelfo Zarazua hanno detto che altri 45 giornalisti guatemaltechi sono fuggiti dal loro Paese per trovare rifugio all'estero, sopratutto in Messico. I due giornalisti hanno accusato il governo del generale Romero di essere all'origine della «repressione di cui sono vittima i giornalisti».

FUCILAZIONI, FRUSTATE E ALTRE PENE PER I «CRIMINI SESSUALI»

La rivoluzione islamica in Iran accentua il suo fosco moralismo

TEHERAN — «Tutti gli organi dello stato, compreso il Presidente della Repubblica» devono collaborare con la commissione incaricata di pianificare la «rivoluzione culturale» che dovrebbe portare alla completa islamizzazione dell'Iran. Lo ha detto l'ayatollah Ruollah Khomeini secondo quanto scrive a Teheran il giornale del partito della Repubblica islamica.

La commissione che supervisiona le epurazioni dell'apparato statale ha emesso un comunicato in cui si afferma che «nonostante i progressi fatti» dopo l'ultimatum di Khomeini di dieci giorni fa, nella pubblica amministrazione sono ancora visibili «segni del passato regime» e si nota assenteismo e scarsa produttività. Circa duemila impiegati governativi ritenuti non sufficientemente «islamici» hanno perso il posto nell'ondata di epurazione scatenatasi dopo l'ultimatum di Khomeini.

Nel comunicato si ricorda che il tempo a disposizione è scaduto e che d'ora in poi «nessuna scusa sarà valida» per cercare di sottrarsi agli ordini dell'Imam. Il capo del tribunale militare islamico ha riferito che 131 donne impiegate civili della polizia e delle forze armate sono state licenziate perché invece di obbedire all'ordine di indossare il «chador» sul posto di lavoro, hanno preferito seguire i consigli dell'emittente statunitense «The voice of America», captata in Iran.

Il ministro della giustizia deve essere «completamente islamizzato» perché «la sentenza di un giudice è come quella di Dio». Ha detto il Procuratore generale della repubblica islamica Ardebili in un'intervista pubblicata dalla stampa di Teheran. Ardebili ha riferito che sono state formate cinque commissioni per la revisione dei codici civili, penali e amministrativi allo scopo di eliminare tutte le norme «non islamiche».

Un venditore di sigarette accusato di «sodomia continuata» è stato passato per le armi ad Isfahan.

Il quotidiano «Jomihurre Islami» riferisce che dodici persone sono state arrestate per «crimini sessuali» nella capitale iraniana nei giorni scorsi. Secondo il giornale nove persone tra uomini e donne, che erano stati arrestati per aver avuto «illeciti rapporti sessuali» e aver bevuto bevande alcooliche, sono stati condannati a ricevere da 80 a 100 frustate ciascuno.

Il bigliettaio di un cinema è stato consegnato al «comitato per la lotta contro il vizio» dopo che si è appreso che approfittava dell'oscurità della sala per avere «rapporti sessuali» con le spettatrici.

Due adultere arrestate nel quartiere di Jamiaran, a Nord di Teheran, sono state chiuse nel carcere di Evin e saranno processate fra poco. Gli uomini che hanno commesso adulterio con le due arrestate hanno spiegato che non sapevano che fossero sposate, e perciò sono stati liberati dopo aver ricevuto cento frustate a testa.

Alcuni giorni fa due donne riconosciute colpevoli di incitamento alla prostituzione sono state condannate a morte mediante lapidazione.

ZIMBABWE

Richiamati in Sud Africa funzionari dell'ambasciata

PRETORIA — Il Sud Africa ha richiamato tutti gli alti funzionari della sua ambasciata nello Zimbabwe, in seguito all'ordine del governo di Salisbury di chiudere la missione diplomatica sudafricana. Lo ha annunciato il ministro degli esteri sudafricano Pik Botha, precisando che il suo governo non ha ricevuto notifica ufficiale da Salisbury in merito ai tempi richiesti per la chiusura dell'ambasciata e che è apparso chiaro «che il governo dello Zimbabwe non intende mantenere relazioni diplomatiche con il Sud Africa».

L'on. Berlinguer critica Cossiga e loda Schmidt

ROMA — Una critica ai sei mesi di presidenza italiana della Cee è stata fatta al Parlamento di Strasburgo, dove l'assemblea ha discusso il programma della nuova presidenza lussemburghese del Cdm, dal segretario del Pci, Enrico Berlinguer.

Il leader comunista ha soprattutto lamentato la mancanza di atti autonomi della Cee di fronte alla crisi internazionale, lodando le iniziative francesi e tedesche. «Iniziative positive — ha detto — sono venute non dalla Comunità, ma da alcuni dei suoi stati membri», ha detto alludendo agli incontri di Giscard e Schmidt con Breznev. «Esse hanno dimostrato quali grandi possibilità possono aprirsi oggi per una iniziativa dell'Europa in campo mondiale».

Berlinguer ha contrapposto, nell'Europa e nella Nato, due posizioni rispetto al deterioramento dei rapporti Usa-Urss. Quella di chi, «facendo propria e perfino esasperando la linea dell'attuale amministrazione Usa», punta alle prove di forza, e quella di chi pensa che si debba interrompere «la spirale della contrapposizione tra le due massime potenze e tra i due blocchi».

«È necessario — ha detto Berlinguer — condannare ogni violazione delle leggi internazionali ed esigere il loro rispetto, ma senza mai interrompere il metodo del dialogo e del negoziato».

«Il viaggio del Cancelliere Schimdt a Mosca — ha aggiunto — prova che questa via è quella giusta e che essa è praticabile. Dopo mesi di tensione si è avuta finalmente una prima schiarita, che riapre le possibilità di trattative per la riduzione degli armamenti e che dimostra più in generale che il negoziato è possibile anche per risolvere gli altri problemi, fino a quello più grave ed esplosivo: il rapporto tra il Nord e il Sud del mondo. E qui noi vediamo la funzione insostituibile che spetta a una Cee che si presenti e agisca con tutto il peso di una entità politica».

L'unico «atto autonomo» della Cee, Berlinguer l'ha rintracciato nella dichiarazione di Venezia sul Medio Oriente. Ora l'occasione è la conferenza di Madrid e i Nove devono concordare una linea «positiva e aperta» e sottoporla al Parlamento europeo.

Dalla presidenza italiana, Berlinguer ha detto che «non ha fatto niente per cominciare a rimuovere le cause di fondo della situazione in cui versa la Comunità», caratterizzata da sette milioni di disoccupati. E «il vantato compromesso trovato con la Gran Bretagna è consistito nel dare a essa tutto ciò che aveva richiesto».

Pci a Mosca: «un primo giro d'orizzonte»

MOSCA — Uno dei più potenti membri dell'ufficio politico del Pcus, Andrei Kirilenko, capeggia la delegazione sovietica che ha avuto una prima serie di colloqui con la delegazione del Pci arrivata a Mosca e comprendente l'on. Giancarlo Pajetta, duramente attaccato meno di tre settimane fa dal settimanale del Cremlino,

Nulla è per ora trapelato di concreto sull'andamento di questi primi colloqui, svoltisi nella sede del Comitato centrale del Pcus e durati in tutto quattro ore. Una fonte ha genericamente parlato di «un primo giro d'orizzonte sui problemi di comune interesse».

NEGLI USA

Quanti omosessuali tra i profughi cubani?

WASHINGTON — Pur senza prendere posizione in una materia fuori della propria competenza, il Dipartimento di stato Usa ha fatto capire di considerare esagerate le notizie secondo cui fino alla metà dei 40 mila profughi cubani affluiti ultimamente negli Stati Uniti con la «flottiglia della libertà». Sarebbero omossessuali.Cifre del genere «sembrano difficilmente credibili», ha commentato il portavoce del Dipartimento di stato, rinviando comunque a quanto potrà essere precisato da altre fonti compententi, come i servizi immigrazione e le organizzazioni per l'assistenza ai rifugiati.

Il commento del portavoce fa seguito a vistose notizie della stampa Usa che, citando anche fonti governative, hanno denunciato una forte percentuale di omosessuali nell'ondata di profughi autorizzati dal governo cubano a lasciare l'isola. Le cifre che arrivano a parlare del 50 per cento (cioè circa 20 mila) appaiono però provenire da organizzazioni del movimento «gay» americano, impegnate in favore dei diritti degli omosessuali, e i dubbiosi commenti venuti dal protavoce del Dipartimento di stato appaiono inclini a credere che le stime di tali fonti tendano a «gonfiare» il fenomeno.

■ BELGRADO — Vassili Kuznetsov, primo vice presidente del Presidium del Soviet supremo è giunto a Belgrado a capo di una numerosa delegazione del Parlamento sovietico. La visita della delegazione sovietica, la cordialità, l'intenso programma della visita che include tappe in quasi tutte le repubbliche jugoslave, fanno parte di un'atmosfera particolare creatasi nei rapporti tra Mosca e Belgrado dal giorno della morte del Maresciallo Tito.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Antonio Benini

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 9 luglio 1980

La STOCK S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Iolanda Kumar
Maestro del Lavoro

che per lunghi anni si dedicò all'azienda con appassionato impegno e profondo senso del dovere.

Trieste, 9 luglio 1980

CARLO e VERA WAGNER, CLAUDIO, GIANNA de POLO e figli profondamente commossi partecipano al grave lutto per la dipartita della cara, indimenticabile

Iolanda

che diede tanto amore, intelligenza e capacità nella sua lunga, infaticabile attività.

Trieste, 9 luglio 1980

Profondamente addolorata e commossa KATHLEEN CASALI partecipa al lutto della famiglia per la perdita della cara

Iolanda Kumar
Maestro del Lavoro

Trieste, 9 luglio 1980

Profondamente addolorato, partecipa al lutto della famiglia DARIO COGOI.

Trieste, 9 luglio 1980

Prende parte al lutto RICCARDO BINCO.

Trieste, 9 luglio 1980

Partecipano al lutto:
— JOLANDA e UMBERTO NARDUZZI
— ERSILIA e VIRGILIO NARDUZZI

Trieste, 9 luglio 1980

Si associa al lutto della famiglia DARIO COLLINO.

Trieste, 9 luglio 1980

Si associano al lutto ENRICO CALANDRA DI ROCCOLINO e famiglia.

Trieste, 9 luglio 1980

Ricordano con affetto l'indimenticabile collega:
— ADA APOLLONIO
— SOLIDEA AVON
— ELSA de BEDEN
— LUCIANO BORSI
— DOLORES CANDOTTI
— GIANNI ed ELLIE CAPELLAN
— ANITA COLOMBI
— ARMANDO CONTI
— LAURA DE VECCHI
— ROSETTA ESCHER
— ELDA GRUSOVIN
— NEREA HABE
— ALMA KRAUSS
— LUCY MANDLER
— GRAZIELLA MAZZOLENI
— GUIDO NIDER
— ALBINO e STELLA PERTOT
— SEVERO PIAZZA
— SOFIA SANCIN-SKERLJ
— ELSA SOSSI-RUYEVEN
— MARINO URSINI BISSI
— FLAVIO e MARISA ZORATTI

Trieste, 9 luglio 1980

Per

Iolanda Cumar

LINA e NINO POZZETTO prendono parte al grande dolore della famiglia.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Canducci

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, il nipotino, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1980

Partecipano al lutto le famiglie ZANNOTTI e MIETTO.

Trieste, 9 luglio 1980

Profondamente addolorata sono vicina all'amica MARIA e famiglia SPADA per la perdita dell'amico fraterno

Francesco

MARIA TORISER APOLLONIO

Trieste, 9 luglio 1980

I familiari di

Natale Flego

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1980

I familiari di

Sofia Schiucca in Damiani

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Tomadin

e nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutti coloro che in vari modi ci sono stati vicini.

La moglie e i figli

Trieste, 9 luglio 1980

Nel II anniversario della morte della nostra cara

Dora Brancovich in Prazan

il marito e i parenti La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 9 luglio 1980

---

†

Il giorno 7 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Miclaucich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DANILA, le figlie LOREDANA e ELSA, i genitori, la suocera, il fratello NEVIO con la moglie SDENKA, le sorelle NADIA con il marito ARMANDO GIUGOVAZ, MARIA con il marito LIBERO TULIAK, ANNA con il marito CASIMIR STEIDUHAR e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 10 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1980

Partecipano al dolore i cognati BARUT.

Canada - Trieste,
9 luglio 1980

Partecipano addolorati per la grave perdita del cugino famiglie: GIUSEPPE e ANITA CALLIGARIS, RICCARDO e MARIA CLEVA, VITTORIO e ANNA GRISONICH.

Trieste, 9 luglio 1980

I dottori CAPPELLO partecipano al lutto della famiglia MIKLAUCICH.

Trieste, 9 luglio 1980.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Gomisel

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada ai signori medici dott. MAGRIS e dottoressa MORASSI e al personale tutto della III Medica, in particolare al medico curante dott. PISTAN.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 luglio 1980

Prendono parte al lutto gli zii:
— DANILO, MARIA
— ANGELO, IDA
— ENO, NERINA

Trieste, 9 luglio 1980

---

†

Il giorno 7 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Stefani in Zacchigna

Ne danno il triste annuncio il marito PELLEGRINO, i figli MARIA con il marito VITTORIO, ALBINA con il marito VITTORIO (GIOVANNIN), GIOVANNI con la moglie GIULIANA, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1980

Partecipano al lutto CARMEN e figlie.

Trieste, 9 luglio 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Catello Scafo

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipote e parenti tutti. Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della II medica.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1980

---

†

Il giorno 4 luglio si è spenta serenamente la cara zia

Gemma Trevisan

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i nipoti NELLA e GIANNI ROMA unitamente all'affezionata amica EMILIA SECOLI.

Trieste, 9 luglio 1980

Oggi ricorre il XVIII anniversario della scomparsa di

Maria Bartoli

e suo figlio

DOTT.
Oliviero Bartoli

Viene unito nel ricordo anche il marito e padre

Oliviero Bartoli

scomparso il 19 maggio 1977.

I familiari Li ricordano con profondo rimpianto. Verrà celebrata una Santa Messa.

Trieste, 9 luglio 1980

9-7-1971 9-7-1980

Luigia Apollonio nata Borri

sempre nell'affettuoso e dolente ricordo della figlia LIVIA e dei familiari.

Trieste, 9 luglio 1980

---

†

All'alba del giorno 8 luglio è deceduta serenamente

Emma Mohorcic ved. Segaia

Ne danno l'annuncio le famiglie RAINERI e GIACOBELLI, i parenti e amici.

I funerali seguiranno giovedì 10 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1980

Partecipano le famiglie:
— TERZONI e SFILIGOI.

Trieste, 9 luglio 1980

---

†

È mancato improvvisamente al nostro grande affetto

Piero Banco

Con immenso dolore lo annunciano la moglie EMILIA con il figlio PAOLO, la nuora NADA il suocero e cognato.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1980

Prendono viva parte al dolore i consuoceri PARIS con i figli.

Trieste, 9 luglio 1980

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Piero Banco

i condomini di via R. Manna 13, 15, 17, 19.

Trieste, 9 luglio 1980

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Cattunar in Lovrecich
d'anni 29

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il marito EMILIO, i figli ALESSANDRO e PAOLA, la mamma, il papà, la sorella LUCIANA, il fratello BRUNO, le cognate, i cognati, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 9 corrente alle ore 17 nella chiesa parrocchiale.

Staranzano, 9 luglio 1980

Partecipano al dolore gli zii ORTENSIA e MARIO e i cugini GIANPAOLO, SILVANA e BARBARA.

Trieste, 9 luglio 1980

---

†

Virgilio Battelini
Volontario Giuliano
Cav. di Vittorio Veneto

non è più.

Lo piangono la moglie NATALIA, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 luglio 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— MARIO e GABRIELLA CORSI
— GUIDO e LUCIANA GODINA

Trieste, 9 luglio 1980

BRUNA e BRUNETTA de FONTANA partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Maria Cosulich Gerolimich

Trieste, 9 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie VERRI e MANTOVANINI commosse per le innumerevoli attestazioni di affetto, desiderano ringraziare sentitamente l'Ordine degli Avvocati, i colleghi, gli amici e quanti altri hanno voluto tributare un omaggio, sia di persona che con altro mezzo, al nostro caro

AVV.
Luciano Verri

Trieste - Milano,
9 luglio 1980

Nel primo anniversario della morte di

Pietro Aldo Lussi

la moglie e il figlio Lo ricordano.

Trieste, 9 luglio 1980

Nel secondo anniversario della scomparsa della loro cara

Maria Geremia

i suoi cari La ricordano sempre.

Trieste, 9 luglio 1980

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale
nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica
Rimini

RIVABELLA
VISERBA
VISERBELLA
TORRE PEDRERA
IGEA MARINA
BELLARIA
SAN MAURO MARE
BELLARIVA
MAREBELLO
RIVAZZURRA
MIRAMARE

Cervia

PINARELLA
MILANO MARITTIMA
LIDO DI SAVIO
LIDO DI CLASSE
CESENATICO
GATTEO MARE

Ravenna

LIDO ADRIANO
PUNTA MARINA
RIVA VERDE
MARINA ROMEA
MARINA DI RAVENNA
PORTO CORSINI
CASALBORSETTI
RICCIONE
CATTOLICA
S. BENEDETTO TRONTO

Versilia

VIAREGGIO
MARINA DI PIETRASANTA
LIDO DI CAMAIORE
MARINA DI MASSA
FORTE DEI MARMI
PIETRASANTA

Riviera Ligure Levante

S. MARGHERITA
RAPALLO
RECCO
CHIAVARI
LAVAGNA
SESTRI LEVANTE

Riviera Ligure Ponente

DIANO MARINA
BORDIGHERA
SANREMO
LOANO
ALASSIO

Spiagge venete

GRADO
LIGNANO
BIBIONE
CAORLE
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
CHIOGGIA

Trentino
Valli Fiemme - Fassa

POZZA DI FASSA
PREDAZZO
VIGO DI FASSA
S. GIOVANNI
DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
ZIANO DI FIEMME
CANAZEI
ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
DAIANO
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA

Val Rendena
Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO
CARLO MAGNO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA TIONE
STREMBO
VIGO RENDENA
VILLA RENDENA

Val di Non
Paganella

ANDALO
CAVEDAGO
FAI
MOLVENO
PONTE ARCHE
S. LORENZO BANALE

Lavarone

BERTOLDI
CARBONARE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI
LAVARONE
NOSELLARI
S. SEBASTIANO
SERRADA
VATTARO

Valsugana

BIENO
BORGO
CALCERANICA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO
PERGINE VALSUGANA

Val Pinè

BASELGA DI PINE'
BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Alto Adige
Siusi - Gardena - Badia

CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
FIE'
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
S. CANDIDO
RIO PUSTERIA
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
SIRMIONE
SALO'
GARDONE
MALCESINE
RIVA DEL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
SALSOMAGGIORE
MONTECATINI

Bolzano
Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO
DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Bellunese
Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
SOTTOCASTELLO
VILLAPICCOLA
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
ZOPPE' DI CADORE

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CANALE D'AGORDO
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
FRASSENE'
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
PIEVE DI LIVINALLONGO
ROCCA PIETORE
SAVINER
SOTTO GUDA
TAIBON
VALLADA
VOLTAGO

Alpago

CHIESA D'ALPAGO
FARRA D'ALPAGO
GARNA D'ALPAGO
LAMOSANO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
SPERT DI FARRA D'ALP.
TAMBRE D'ALPAGO
TAMBRUZ D'ALPAGO

Friuli

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Continuaz. dalla 13.a pagina

AUTOSALONE Papo Artisti 7 e via Brigata Casale 100. Mercedes 220 Diesel, 131 Mirafiori 1978, km 28.000, 132 1600, 124 Special, 124 Spyder, 126, Fulvia coupè, Flavia coupè, Fulvia Zagato coupè, Mini De Tomaso 1978, Mini 90 1977, Volkswagen Passat, Citroen GS Pallas 1977, Giulia 1300, GT, Beta coupè, Honda 500 1978, Suzuki 750 1978. 3002 Q

BMW 323i 1979 vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

FIAT Ritmo 60 CL giugno 1979 perfetta 4 opzioni vendesi. Telefonare 631142 mattinata o ore pasti. 8268 Q

FIAT 500 anno 64 gomme e meccanica nuove vendo. Tel. 43432 ore pasti. 8277 Q

GTI Golf 1979 perfetto vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

KAWASAKI Z 1000 Maico 125 realizzo miglior offerente, perfettissime. Tel. 567425. 8301 Q

OCCASIONE vendo Golf L 76 a lire 3.100.000. Tel. 773286. 8282 Q

OCCASIONI VETTURE USATE TRE MESI DI GARANZIA VIA MATTEOTTI 39. TELEFONO 728366. Giulia Super 1.3, Giulietta 1.3 78, Alfetta 1.6 77, Alfasud 5 M 77, Alfetta 1.8 78, FIAT 124, 128 CL, 131 Mirafiori 5 marce, Ritmo 60 CL 5 marce. RENAULT 5 TL 77. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 3004 Q

PAGAMENTO fino 40 mesi con permuta usato per usato tel. 231193 vendesi: Bmw 3.0 72, 73, Citroen CX 75, Rover 3500 79, Ford Taunus Station Wagon 78, 132 gas 73, Opel Commodore 1900 gas 73, Manta 71, Simca 1301 73, 1000 73, 1100 73, Audi 80 74, Peugeot diesel 74, Alfasud 72, 73, 130 gas 76, 850 coupè 69, 124 Special 71, 128 71, Renault 4 79, Spyder Spitfire, Osca 1600, Flavia cabriolet. T.A. 745 Q

PRIVATO vende Autobianchi A 112 Abarth 70 HP 76, motore nuovo con ricambi originali Abarth l. 3.200.000 trattabili. Tel. 568889 ore pasti. 8267 Q

PRIVATO vende 128 2 p. perfetta qualsiasi collaudo. Tel. 732256. 8259 Q

R 5 TL anno 78 accessoriato vendo. Tel. 65259. 20/1 Q

UNIPROPRIETARIO vende Renault 5 Alpine nera km 18.000 accessoriata. Tel. 725261. T.A. 781 Q

VENDO Benelli 750 6 cilindri 2.000 km L. 3.100.000 trattabili. Tel. 412873. T.A. 780 Q

VW Pullmino 69, 850 Pullmino 70, 850 T furgone 72, 74. Tel. 231193. 745 Q

128 Coupè 73 vendo. Tel. 826084. 6/7 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA' NOI ti aiutiamo ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 8123 R

A.G. ATTIVITA' rivendita pane alimentari bottiglieria cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68578. 8123 R

ALIMENTARI periferico, bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 7211 R

BAR superalcoolico, totocalcio, avviatissimo, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 7211 R

AMBULATORI arredati a disposizione per medici specialisti convenzionati con la Regione, in zona popolata e priva di medici. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/A 34100 Trieste. 11 R

BAR buffet con cibi cotti ben avviato zona Fiera vendesi in condominio completo di arredamento ed attrezzature. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. Tel. 69210 - 61763. 1/7 R

BONZANINI vende Grado galleria ex Excelsior muri negozio attualmente adibito abbigliamento bambini tel. 040 - 631792. 8266 R

BONZANINI cede zona Lazzaretto vecchio pizzeria ottimo reddito tel. 631792. 8266 R

BONZANINI vende S. Giacomo negozio fiori forte lavoro dimostrabile tel. 631792. 8266 R

CASETTA da restaurare, con 4.500 mq. terreno, occupata, vendesi zona S. Giovanni. Agenzia Gentile Toro 8. 7211 R

FRUTTA verdura cedesi attività via Giulia, 10 milioni, 55491. 8274 R

NEGOZIO centrale prestigioso settore abbigliamento incasso controllabile cedesi informazioni tel. 64216 mattino. 8246 R

OCCASIONE vendo due arredamenti parrucchiere per signora 3.500.000, 6.300.000 telefonare dalle 11 alle 12 al 796998. 8297 R

QUADRIFOGLIO passo Goldoni 2 tel. 772737 - 772354 uffici aperti anche sabato mattina dà in gestione negozi abbigliamento calzature posizioni centrali. 12/7 R

QUADRIFOGLIO vende licenza calzature zona forte passaggio prezzo interessante tel. 772354. 12/7 R

QUADRIFOGLIO vende licenze abbigliamento arredamento avviamento da L. 20.000.000 tel. 772354. 12/7 R

QUADRIFOGLIO vende licenza calzature pelletterie articoli per calzolai L. 18.000.000 tel. 772354. 12/7 R

QUADRIFOGLIO vende via dei Vigneti licenza avviamento attrezzatura bar latteria L. 12.000.000 tel. 772354. 12/7 R

RISTORANTE forte lavoro garantito, arredamento ed attrezzatura, stato ottimale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 7211 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.M. LIBERO centrale ampio soggiorno con caminetto, matrimoniale cucina bagno vendesi 34.000.000 ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 8300 S

A.A. ACQUISTO contanti appartamento 50-70 mq in Trieste purché libero tratto solo con privati telefonare 755059. 14/7 S

ACQUISTO appartamento 80 mq seminuovo camera cameretta soggiorno cucina bagno tel. 631792. 8266 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamento occupato 2 stanze cucina bagno 2 poggioli mq 70 riscaldamento ascensore 4 piano vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 8070 S

A.C. GHEGA vendesi appartamento occupato 2 piano 3 stanze stanzetta cucina doccia wc mq 100 26 milioni trattabili Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 8070 S

A.C. TOTI ultimi appartamenti occupati camera cucina wc 5.500.000 - 7.800.000, altro camera cameretta cucina wc 9.200.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 8070 S

A.I. ALTURA BELLISSIMO VISTA MARE 4 stanze, salone, cucina con tinello, poggioli, tripli servizi, ascensore, centralnafta, posto auto. Vendesi LIBERO. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2949 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati camera, cucina, WC. Lire 7.000.000. ALTRI 3 stanze, cucina, servizio 13.500.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2949 S

A.I. OPICINA, VILLA SEMINUOVA con 2.000 mq giardino. 4 stanze, salone, grande 4 servizi, CANTINETTA RUSTICA, garage 3 macchine. LIBERA. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 3000 S

A.I. OPICINA VILLA con 1.600 mq GIARDINO ALBERATO. 2 stanze, salone grande con caminetto, doppi servizi, garage 3 macchine, LIBERA. ESPERIA. Battisti, 4. 3000 S

A. ACIT LONGERA inizio appartamento in palazzina saloncino, stanza, cucina, bagno poggiolo, cantinetta vendesi tel. 68810. 2991 S

A. ACIT via VIGNETI nuovo 2 stanze soggiorno cucina cantina posto macchina vendesi tel. 68810. 2991 S

A. ACIT MAGAZZINO LIBERO ZONA Monfort mq. 300 vendesi tel. 68810. 2991 S

A. ACIT SISTIANA (VISOGLIANO) «COMPLESSO VILLAGGIO VERDE» costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage. Vista mare. Prezzi bloccati. Visione progetti e plastico presso i ns. uffici tel. 68810. 2991 S

ACQUISTO per investimento appartamenti occupati o interi stabili inintermediari pagamento contanti telefonare 755059. 14/7 S

AFFARONE: vendo miniapezzamento attrezzato agriturismo laguna navigabile Aquileia. Telefonare Udine 25696. 192 S

AGENZIA CASA MIA vende zona COMMERCIALE panoramico saloncino, 2 stanze, cucina, arredata, terrazzo, posto macchina, giardino condominiale Giulia 13, 794286. 8286 S

AGENZIA CASA MIA vende bellissimo vista mare 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, garage e giardino condominiale Giulia 13, 794286. 8286 S

APPARTAMENTI consegna immediata «PARCO VILLA OPICINA» via Salici, palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 2983 S

APPARTAMENTO panoramico mq 120 con garage vendesi Att. Imm. tel. 64216 mattino. 8271 S

ATTICO prontingresso mq 155 casa recente costruzione, tutti i comforts impresa vende. Tel. 812219 (Orario ufficio). 8288 S

BIBIONE lido del sole appartamento mq 80 arredato Agenzia Att. Imm. tel. 64216 mattino. 8271 S

BOSCHETTO Immobiliare vende muri locale adibibile bar, via Rigutti, 35 milioni 55491. 8274 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamenti occupati varie misure zona via Udine, San Giusto, via Besenghi, 55491. 8274 S

BOSCHETTO Immobiliare vende villa mq 500 coperti, giardino mq 1000, Prosecco, al grezzo, 55491. 8274 S

BOSCHETTO Immobiliare vende muri locale affari adibibile magazzino-trattoria zona giardino pubblico 55232. 8274 S

BOSCHETTO Immobiliare vende due stanze, cucina-tinello, casa recente, luminoso, S. Giovanni 45 milioni 55491 8274 S

CERCO in acquisto solo da privati casetta o villa Trieste e dintorni pagamento per contanti telefonare 755059. 14/7 S

COMPERO in contanti solo da privati appartamento a Grado pago in contanti definisco rapidamente telefonare 755059. 14/7

COMPRO subito in contanti da privato appartamento libero 80-130 mq. telefonare 755059. 14/7

CONDOMINIO parco Bazzoni prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. Esente mediazione. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 8070 S

DA privato compro appartamento qalunque zona ma recente 54629. 8274 S

EDILIZIA convenzionata. Appartamenti in proprietà a Poggi S. Anna nel lotto A/6 (ultimo lotto). Mutuo ventennale al 6%. Possibilità di agevolazioni sulla revisione prezzi. Informazioni e vendite: Conv. Edil. via S. Francesco 9. 7964 S

GRIM S.pA. 764952-3-4; 8.30-17.30. Centralissimo soggiorno 3 camere cucina servizi separati soffitta ripostiglio Lit. 41.500.000. 1000/1

GRIM S.pA. 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze Via Rossetti magazzino libero di circa 70 Mq. 1000/1

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Viale d'Annunzio in casa signorile soggiorno camera cucina servizi cantina 2 ripostigli Lit. 16.500.000. 10001 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 8.30-17.30. San Vito soggiorno camera cucina servizio solo Lit. 11.000.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 8.30-17.30. Adiacenze via Tigor libero ristrutturato salone 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio Lit. 57.500.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 In casa recentissima soggiorno camera cucina servizio terrazzo con giardino pensile Lit. 33.500.000. 1001/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 8.30-17.30. In casa recentissima soggiorno camera cucina servizio terrazzo con giardino pensile Lit. 33.500.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 8.30-17.30. Proponiamo in casetta salone 2 stanze cucina servizi Lit. 23.000.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A 764952-3-4 8.30-17.30. Zona Università proponiamo libero camera cucina servizio Lit. 12.500.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 8.30-17.30. Adiacenze via Rossetti proponiamo negozio di circa 60 Mq. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 8.30-17.30. San Vito locale d'affari con servizio Lit. 26.000.000. 1000/1 S

IMMOBILIARE CIVICA vende libera mansardina CENTRALE w.c. comune, 6.000.000 ufficio S. Lazzaro 10. 8270 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SUBAN in palazzina, 4 stanza, cucina, bagno, poggioli, posto macchina, cantina, centralnafta, ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8270 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona MARINA rinnovato salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ufficio S. Lazzaro 1. Tel 61712 820 S

MEDICO cerca per propria attività appartamento zona Ponziana-palazzetto. Telefonare sera 730478 8257 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende apartamento in palazzina ultimo piano 2 letto soggiorno cucina ripostiglio garage 41807 622 S.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cervignano grande villa con giardino 41807. 622 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende TERZO D'AQUILEIA appartamenti primingresso 1 letto con cantina 26 milioni — 2 letto con cantina e garage 38.500.000 tel. 41569 - Largo Anconetta 1.o piano. 96 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centrale nuovo 2 letto con cantina 43.500.000 Tel. 41569 - Largo Anconetta 1.o piano. 616 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa a due appartamenti con giardino. Occasione - 41807.

OPICINA centro in costruzione di tipo abbinato villini signorili completamente indipendenti: tre o quattro stanze, cucina, servizi, box auto, giardino proprio. Vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. Tel. 69210 - 61763. 1/7 S

PRIVATO vende appartamento via Carpineto 4° P.: soggiorno-cucinino, stanza, bagno-Wc; ripostiglio; poggiolo; facilitazioni di pagamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13/A 34100 Trieste. 8288 S

PRIVATO vende appartamentino a S. Giacomo via Montecchi-4° p.: camera grande, cucina, servizio; disobbligo; luminosissimo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12/A 34100 Trieste. 8288 S

PROSSIMA consegna in palazzina signorile a Scorcola vendesi appartamento 200 metri salone tre camere triservizi box cantina ampia terrazza tel. 421278. 7950 S

QUADRIFOGLIO vende affittate S. Giacomo 4 vani L. 11.000.000 tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende appartamenti in costruzione Roiano S. Luigi Sistiana prossima consegna agevolazioni pagamento tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende appartamenti affittati via S. Francesco da L. 27.000.000 tel. 772354.

QUADRIFOGLIO vende terreno inedificabile S. Croce adatto campi tennis L. 2350 il mq. tel. 772737. 12/7 S

SAN GIACOMO libero soleggiato stanza cucina wc possibilità bagno poggiolo III piano vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 8070 S

SONO interessato a comperare un appartamento non troppo grande a prezzo accessibile, purché non necessiti di troppi lavori di restauro, pagamento in contanti. Telefonare 569322.

TERRENO vendesi con recinto paraggi Padriciano. Tel. 792049. 8294 S

TORREBIANCA 22 III piano ascensore cinque camere cucina bagno ripostiglio soffitta 45.000.000 visite mercoledì ore 15.30 geom. SBISA' tel. 942494. 8296 S

VENDESI appartamento, Baiamonti, due camere, cucina, bagno, 38.000.000 tel. 228390. Vendesi box via Lotto. 8291 S

VILLA Duino 220 mq. con ampio terreno e spiaggia privata vendesi agenzia Att. Imm. tel. 64216 mattino. 8011 S

II Lotto Le Agavi palazzine in corso di costruzione: appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, rincari futuri già concordati, massime facilitazioni di pagamento: Impresa vende, tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18.30 sabato escluso. (Uffici via Carpineto n. 5). 8288 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

GRADO Pineta, affittasi attico lungomare 15-30 luglio tel. 416250, ore pasti. 8278 T

VALBRUNA appartamento nuovo due stanze letto ottimi conforts affittasi fine agosto telefonare 416229. 8281 T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

BRU.CHI. hostesses conferenze meetings traduzioni da in tutte le lingue tel. 772111 12-20. 8173 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

AUTONAUTICA Cossich via Battisti 20 Muggia tel. 272621 vende a prezzi d'occasione nuovo e usato: imbarcazioni plastimare e Lord, motori Tomos, Evinrude, Volvo. Carrelli tutti tipi Ellebi ganci traino per tutte le vetture. Canotti Nuovurania. Lunedì aperto. 002958 Z

AUTONAUTICA Demarchi d'Annunzio 25 vela Kudu kit Diesel occasione nuovo. 8166 Z

OCCASIONE! Gommone con fuoribordo 7 e mezzo HP come nuovi L. 1.300.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Macchiavelli 28 - tel. 65381 12/7 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo